IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

9 771592 169000 21114

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Cd Mozart € 3,60

5

ANNO 121 - NUMERO 268
GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 2002
€ 0,90

Dopo un anno di interim oggi la nomina alla Farnesina del titolare della Funzione pubblica, che viene sostituito da Luigi Mazzella

Berlusconi lascia, Frattini agli Esteri

L'Unione europea: Italia su un terreno pericoloso, abuso di misure una tantum

La Germania e la Francia meglio di noi

di **Alfredo Recanatesi**

Il normale flusso di dati sulla realtà economica e finanziaria italiana scandisce una cronaca di squilibri, di peggioramenti, di obiettivi mancati, di declino. Gli altri Paesi non sono un bengodi, certo; sono anni questi nei quali la globalizzazione sembra globalizzare soprattutto la stagnazione. E tuttavia l'Italia se la passa peggio degli altri, un po' a motivo di vecchie debolezze strutturali ancora irrisolte, un po' per errori recenti che rendono più problematica una situazione già difficile.

Ieri la Commissione europea ha aggiornato le sue valutazioni sulla situazione dei principali Paesi dell'Unione rivedendo la crescita dell'economia italiana per quest' anno ad un misero 0,4%, contro l'ultima stima del governo dello 0,6%, e all'1,8% per l'anno venturo, contro il 2,3% della previsione governativa. Del resto, date le condizioni nelle quali versa il sistema produttivo italiano e la conseguente caduta della sua competitività, non può stupire che la performance dell' economia italiana sia tanto modesta; stupisce, semmai, che a questo tema non venga assegnata la priorità che merita se non per scopi corporativi o, comunque, di parte, ossia per chiedere flessibilità e precarizzazione, anzichè invocare una ben più risolutiva politica di innalzamento del contenuto di innovazione e di qualità delle nostre produzioni.

Ma di margini per attuare una qualsiasi politica di ampio respiro ce ne sono sempre meno. La Commissione, infatti, ha espresso un nuovo allarme sui conti pubblici italiani la cui qualità si va rapidamente deteriorando.

Segue a pagina 3

ROMA Sarà Franco Frattini il nuovo ministro degli Esteri. Ieri, dopo che il toto-ministri aveva tenuto banco per tutta la giornata, è stato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a sciogliere ogni riserva, ponendo fine all'interim della Farnesina che aveva assunto un anno fa all'indomani delle burrascose dimissioni di Renato Ruggiero. Oggi Frattini si recherà al Quirinale per giurare nelle mani del presidente Ciampi. Al posto di Frattini, come nuovo ministro della Funzione pubblica, sarà nominato l'avvocato generale dello Stato Mazzella.

Ieri è partita l'offensiva della Ue contro i Paesi che non rispettano il patto di stabilità. Il commissario europeo Pedro Solbes ha infatti annunciato una procedura disciplinare contro la Germania che ha sforato nel 2002 il tetto del 3% nel rapporto deficit-pil. Ultimo avvertimento anche per la Francia che è al limite e a cui sarà annunciato un "early warning", il passo precedente alle sanzioni. Ma nel mirino c'è anche l'Italia che sta avvicinandosi, a giudizio di Solbes, «a una zona pericolosa» con sforzi non sufficienti per far calare il debito pubblico che è tornato a salire. La strategia italiana è eccessivamente orientata, secondo Solbes, a ricorrere a misure una tantum.

Alle pagine 2-3

STRASBURGO

Paese	1	2	3	4	5
UE-15	377	3.191.000	8.600	22.600	75/81
Estonia	1,5	45.227	5,7	8.600	66/76
Lettonia	2,5	64.589	7,8	6.700	65/76
Polonia	39	312.685	173	8.800	70/78
Rep.Ceca	10,3	78.900	55	13.500	72/78
Lituania	3,7	65.300	12,4	6.700	68/78
Ungheria	10,1	93.000	49,5	11.800	67/76
Slovacchia	5,4	49.035	21,3	10.900	69/77
Slovenia	2	20.273	19,9	16.300	72/80
Cipro	0,8	9.251	9,7	18.500	75/80
Malta	0,39	316	3,9	12.000	76/79

Strasburgo vota l'allargamento dell'Ue.

Lubiana troppo ricca, rinviata l'adesione

di **Mauro Manzin**

Se l'euro fa sorridere il tenebroso commissario all'Economia Pedro Solbes, al quale sostanzialmente i conti europei non tornano, nonostante il forte vento di recessione le vere buone notizie giungono però dall'area dei dieci Paesi in via di adesione che sfoderano un invidiabile +2,1% di crescita del Pil per l'anno in corso. Ma, paradossalmente, proprio l'eccessiva ricchezza delle nuove stelle d'Europa determina un ritardo del treno che conduce a Bruxelles. La firma del trattato di adesione, inizialmente prevista il 13 dicembre 2002 slitta, infatti, al 16 aprile del 2003.

Segue a pagina 2

Freddi gli Usa, soddisfazione a Mosca. Riprende fiato Wall Street

Saddam: sì agli ispettori Onu

A pagina 5

17 novembre 1938

Le leggi razziali un'indelebile macchia giuliana

di **Marco Coslovich**

I provvedimenti antiebraici del 1938, assumono nella nostra regione un valore particolare. Non solo furono annunciati da Mussolini a Trieste, dove la Comunità ebraica era una delle più cospicue d'Italia, ma a Trieste, Fiume, Abbazia e Gorizia, dov'essa albergava, erano il simbolo della difficile convivenza tra le nazioni.

Quando il 17 novembre 1938 vennero emessi, solo per citare uno dei tanti infausti Regi Decreti, i Provvedimenti per la difesa della razza, balzò subito agli occhi la tragica continuità che essi presentavano con le leggi liberticide del 1926, quelle che gli storici chiamano, a ragione, le «leggi fascistissime». Si tratta delle leggi che uccisero definitivamente la democrazia e che negarono, a livello locale, legittimità alla nazioni slovena e croata che vivevano all'interno dei nostri confini. Lo spirito di questi provvedimenti non ha che un nome: dittatura.

Le leggi razziali contro gli ebrei, presentano tuttavia qualcosa di diverso dalla cancellazione dell'identità plurinazionale della Venezia Giulia. Se le comunità slovene e croate gravitavano attorno a stati-nazione a ridosso dell'Italia, ed erano quindi soggette alle mutevoli variazioni dei contrasti legati ai confini, la comunità ebraica ne era completamente esente perché completamente integrata e di sentimenti profondamente italiani. Ecco dove risiede la particolare infamia delle leggi razziali: agirono senza alcun pretesto di «confine». Proprio sotto questo punto di vista sono perciò estremamente rivelatrici dell'intima natura del Regime, perché le leggi razziali non sono un incidente di percorso.

Segue a pagina 6

Giornata da incubo per gli automobilisti. Autostrada bloccata per ore in Friuli causa il ribaltamento di un Tir

Traffico impazzito, Trieste paralizzata

Alcune gocce di pioggia, qualche incidente, un corteo e tutto va in tilt

TRIESTE Traffico impazzito, ieri, con la città semiparalizzata: dalle Rive a via Coroneo, da viale Miramare a piazza Goldoni, e code interminabili lungo le strade che dall'altopiano portano in centro. Sono bastate due gocce di pioggia, un corteo di protesta, qualche incidente e l'autostrada A4 bloccata per ore, fino alle 11, in Friuli a causa del rovesciamento di un Tir austriaco che, procedendo in direzione Venezia, prima di Latisana ha divelto il guard rail centrale invadendo la corsia opposta.

A Trieste l'incidente più grave è accaduto poco dopo mezzogiorno all'incrocio tra via Rossetti e via Revoltella. Un giovane che viaggiava su uno scooter è ricoverato tra la vita e la morte a Cattinara. Dopo aver zigzagato tra le auto ferme in attesa del verde ne ha urtate tre e ha perso il controllo del mezzo rovinando sull'asfalto e tra le ruote di un camion.

Ai problemi della mattinata si sono aggiunti quelli del pomeriggio. Erano in programma sulle Rive alcuni lavori di pavimentazione e per questo la carreggiata è stata ridotta. Diverse auto in divieto di sosta sono state rimosse dal carro attrezzi il cui intervento ha però avuto l'effetto di bloccare completamente il traffico.

A pagina 17

Corrado Barbacini

ALLARME

Trieste, campioni di latte sotto esame.

In Slovenia latte agli antibiotici Controlli a Trieste

TRIESTE Latte a rischio in Slovenia causa un antibiotico: la scoperta di cloranfenicolo ha indotto le autorità veterinarie slovene a far chiudere 16 dei 171 stabilimenti del Paese, fra cui 3 nella zona di Vipacco. A Trieste, dove arrivano giornalmente quantitativi di latte prodotto in Slovenia, nessuna anomalia è stata rilevata. Intensificati in via cautelativa i controlli.

A pagina 9

La conferma dal figlio del Colonnello, che adesso stringe un'alleanza anche con il Liverpool

Triestina-Gheddafi, idillio finito

TRIESTE Lo aveva annunciato Amilcare Berti, ma ora lo confermano anche i libici. L'idillio tra Triestina e Gheddafi jr. è già finito. Non ci sarà una rottura totale solo per una mera questione di interesse: il giovane Al Saadi resterà come «azionista di passaggio» (con circa il 33 per cento delle quote) finchè non riavrà indietro i tre milioni di dollari dal presidente alabardato. Ma cosa ha allontanato il figlio del leader libico dall'Alabarda proprio in un momento in cui la squadra di Rossi gira a mille? «Troppi impegni, un cambiamento di strategie e la loquacità di Berti con i giornalisti», sostengono i suoi consiglieri. Gheddafi jr. proprio in questi giorni ha stretto nuove alleanze (di natura commerciale) con il Liverpool. Un collezionista di squadre.

A pagina 34

Maurizio Cattaruzza

Schiaffino è morto a 77 anni

Iridato nel '50, vinse col Milan tre scudetti. Poi giocò a Roma

A pagina 33

Appello del presidente della Regione Tondo al premier perché intervenga sull'Ungheria che vuole avere il monopolio dell'etichetta

«Silvio fai qualcosa per il nostro Tocai»

MOSTRE

Omaggio a Dudovich

A pagina 29

TRIESTE Una pressante richiesta di intervento al tavolo delle trattative per l'adesione dell'Ungheria all'Ue in difesa del Tocai friulano è stata rivolta dal presidente della Regione, Renzo Tondo, al premier Silvio Berlusconi. L'Ungheria è intenzionata a far inserire nel trattato di adesione una clausola per preservare la propria esclusiva sul tokaj. I viticoltori della regione rischiano di venire così danneggiati su tutti i fronti: nelle esportazioni in Europa, sui mercati Usa e nel resto del mondo dove i produttori locali si erano premurati di registrare il nome «Tocai friulano». Ma che il Tocai friulano sia quasi sicuramente destinato a sparire nel 2007 lo si apprende anche dalla risposta che il sottosegretario agli Esteri Antonione ha dato a una interrogazione del deputato diessino Maran.

A pagina 10

IL CASO Il commissario all'Allargamento Verheugen conferma il rinvio: troppo complicate le ratifiche, troppo diverse le situazioni economiche

Unione europea, slitta l'adesione della Slovenia

Lubiana e gli altri nove Paesi aspiranti firmeranno il trattato non a dicembre ma nell'aprile 2003 ad Atene

(*segue dalla prima pagina*)

La notizia viene fatta trapelare dalla missione greca a Bruxelles. Atene pecca un po' di orgoglio nazionale e non sta nella pelle di poter annunciare al mondo intero che la storica firma che sancirà l'allargamento a Est dell'Ue avverrà sull'Acropoli e più precisamente nell'agorà, considerata unanimemente la culla della democrazia occidentale. Lo slittamento, in effetti, era nell'aria già da qualche settimana. Solo che nessuno osava pronunciare la fatidica parola quasi si trattasse di un sacrilegio. E la più gelosa era la Danimarca, presidente di turno dell'Ue, che avrebbe voluto essere ricordata quale Paese ospitante nella capitale Copenhagen lo storico avvenimento. Sbuffa un po' infastidito anche il commissario all'Allargamento Günter Verheugen ma alla fine deve confermare che ci potrebbe essere «un piccolo ritardo». La lettura che ne dà è squisitamente politica: la ratifica del trattato di adesione per i nuovi dieci Paesi, spiega, costituirebbe una pressione eccessiva sui governi e e sui Parlamenti dei Quindici.

Lo slittamento della firma del Trattato di adesione comporta infatti un posticipo del termine ultimo fissato per la ratifica dello stesso da parte dei 15 Paesi membri, dei 10 Stati neo-aderenti e dell'Europarlamento. Se inizialmente si era stabilito che il complicato e non certo agevole processo dovesse avere termine il primo gennaio 2004, ora si parla del 1 maggio o addirittura del 1 giugno del 2004. Resta assolutamente imprescindibile, come precisano fonti della Commissione, il fatto che tutti gli adempimenti dovranno essere portati a termine in modo da permettere ai nuovi Paesi membri di partecipare alle elezioni europee già in calendario il 22 giugno del 2004.

Ma se ufficialmente il ritardo sarebbe da attribuire a ragioni «tecniche», ufficiosamente nei corridoi di Bruxelles la lettura che viene data è alquanto diversa. Lo slittamento della ratifica del trattato di adesione di cinque o sei mesi e quindi la dilazione dell'ingresso ufficiale dei Dieci nel gruppone dei Quindici permetterebbe un bel risparmio proprio ai Paesi neofiti e, indirettamente, anche alle casse comunitarie. Slovenia, Repubblica ceca, Cipro e Malta, infatti, rischiano di diventare fin dal loro ingresso contribuenti netti dell'Ue, ovvero pagherebbero a Bruxelles più di quanto dovrebbero ricevere.

Con l'adesione ritardata di qualche mese la sola Slovenia risparmierebbe da subito 84 milioni di euro e pagherebbe, per il 2004, 168 milioni di euro invece dei 252 milioni preventivati.

Una delle proposte sul tappeto, a tutt'oggi oggetto di intensa e controversa trattativa, per evitare che le quattro nazioni più ricche tra i nuovi aderenti versino all'Ue più di quanto ricevono prevede di «elargire» ai futuri Stati membri una parte, pari al 4% (334 milioni di euro), dei contributi destinati ai cosiddetti fondi di coesione (per le regioni meno sviluppate), ma ha incontrato le riserve dei Paesi attualmente beneficiari del fondo ossia Irlanda, Spagna, Portogallo e Grecia.

L'altro tema che sta impegnando il gruppo dei Dieci nella trattativa con Bruxelles è quello legato all'agricoltura e, più precisamente, ai livelli di sovvenzionamento che ogni singolo Stato può concedere a questo delicato settore. A fare la voce grossa sono Francia e Germania. Slovenia & Co, vogliono continuare a sostenere i propri contadini. La Commissione si oppone. Pragmatico Verheugen: quello che risparmiate dalla minore entità dei finanziamenti all'agricoltura, dice in buona sintesi, potrete investirlo in altri settori. Ma la controparte è testarda, la trattativa è serrata e il 13 dicembre, per il summit conclusivo di Copenhagen, è sempre più vicino.

Mauro Manzin

I 10 PAESI IN SALA D'ATTESA

I nuovi Paesi che aderiranno all'Unione europea sono: Slovenia, Ungheria, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Lettonia, Estonia, Lituania, Malta e Cipro. Complessivamente determineranno un incremento della popolazione europea di 75 milioni di unità, mentre i costi complessivi dell'allargamento sono stimati in 40,1 miliardi di euro.

La nuova e avveniristica sede dell'Europarlamento a Strasburgo con in primo piano le bandiere dei Paesi membri.

Al Forum economico Ince a Skopje il viceministro Urso annuncia il budget per il rilancio e lo sviluppo delle aziende

L'Italia porta nei Balcani 170 milioni

TRIESTE Nei Balcani l'Italia rilancia. Nella Finanziaria 2003, infatti, la legge 84 del 2001 è stata rifinanziata con ulteriori 25 milioni di euro. Dunque sul piatto della ricostruzione e del rilancio della regione centro-meridionale dell'Europa Roma si «gioca» una posta di complessivi 170 milioni di euro. E per spiegare finalità e funzionamento dell'importante strumento legislativo il vice ministro delle Attività produttive Adolfo Urso ha scelto la platea del Forum economico dell'Iniziativa centroeuropea (Ince) in corso di svolgimento, assieme alla riunione dei diciassette capi di governo e ministri degli Esteri dei Paesi aderenti, a Skopje. I fondi sono ora a disposizione di iniziative destinate alla promozione e all'assistenza delle imprese, mentre proprio lunedì scorso è stato avviato l'esame dei primi progetti che potranno così beneficiare dei fondi pubblici.

Saranno impegnate in primo luogo Simest e Finest che costituiranno fondi autonomi con finalità di «venture capital», mentre Informest assieme all'Ice cureranno un portale informativo on-line e programmi di agevolazione del commercio e dei trasporti lungo le direttrici del Corridoio n°5. A tale proposito il viceministro Urso ha inaugurato proprio ieri a Bitola uno stabilimento per la produzione di anidride carbonica liquida da addizionare alle bevande, realtà che è il frutto di un'iniziativa che Urso qualifica «esemplare di come può e deve funzionare la collaborazione italo-macedone nel realizzare investimenti comuni e che ha visto la partecipazione della Simest.

Urso ha poi illustrato agli operatori locali le possibilità offerte dalla legge 84, una norma «bipartisan - come la definisce il viceministro - e che rappresenta un valido strumento per operare in questi Paesi». Il vertice Ince e le iniziative economiche ad esso collegate, spiega Urso, sono l'occasione per l'ulteriore sviluppo della presenza italiana nei Balcani dove le imprese «tricolore» sono già 16 mila, anche se non tutte operative. «L'Italia come numero di imprenditori presenti in questi Paesi - osserva ancora il viceministro - è al primo posto in Europa e conferma così l'impegno già profuso in termini di aiuti finanziari e di presenza di forze militari che garantiscono la pace nell'area».

Per quanto riguarda i flussi commerciali verso i sette Paesi che costituiscono il nucleo balcanico interessato dagli interventi previsti dalla legge 84 (Albania, Bulgaria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Macedonia, Romania e Jugoslavia), Urso evidenzia l'incremento registrato dalle esportazioni italiane. Tra il 1997 e il 2001 il nostro export verso questi Paesi è, infatti, cresciuto del 71,2% contro il più 27,8% fatto registrare nello stesso periodo dalle esportazioni italiane verso il resto del mondo. «E i dati disponibili per l'anno in corso - conclude Urso - indicano addirittura un miglioramento di questo trend».

Oggi, intanto, giungeranno a Skopje il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano per partecipare al vertice Ince destinato a fare il punto sulla situazione internazionale, su quella nei Balcani e sul processo di integrazione dei Paesi della regione nell'Unione europea.

m. manz.

Nei Balcani dopo la guerra è tempo di ricostruzione.

Il presidente del Consiglio lascia l'interim, oggi il giuramento. Luigi Mazzella passa alla Funzione pubblica

Il premier ha deciso: Frattini agli Esteri

Il nuovo ministro sarà operativo da lunedì. Fassino: «Finalmente»

Per le modalità usate la Margherita denuncia: «Grave scorrettezza istituzionale». Rutelli si limita a un laconico «no comment»

ROMA Franco Frattini è il nuovo ministro degli Esteri. A poco meno di un anno dalle clamorose dimissioni di Renato Ruggiero e dopo un lunghissimo interim andato avanti per 10 mesi tra roventi polemiche e continue prove di forza nella maggioranza sul nome del successore, Silvio Berlusconi ha annunciato ieri il raggiungimento di un accordo che porta il quarantacinquenne Frattini alla Farnesina e manda Luigi Mazzella, un tecnico che ricopre la carica di Avvocato generale dello Stato, alla Funzione pubblica. I due nuovi ministri giurerarnno oggi nelle mani del Presidente della Repubblica. L'annuncio è stato dato ieri da Berlusconi durante la conferenza stampa sull'immigrazione che si è svolta a palazzo Chigi.

«Tra cinque minuti vi darò una buona notizia, preparate le frecce» dice il premier prima di annunciare lo scoop della giornata e la fine del toto-ministri. «Domani (oggi ndr.) in consiglio dei ministri annuncerò il nome del protagonista politico che poi sottoporrò al Capo dello Stato. In poche ore sarà completato l'iter con il giuramento e la nomina, poi il nuovo ministro», assicura il premier «sarà operativo da lunedì a Bruxelles». Il nome? «I nomi» dice Berlusconi «sono quelli lì'...». La conferma arriva qualche minuto dopo da Gianfranco Fini. I cronisti chiedono al vicepremier se i nomi sono proprio quelli circolati nei giorni scorsi e lui annuisce, assicura che questa volta non ci saranno sorprese.

Quel che è certo è che Berlusconi non ha concesso ad An e ai centristi quel rimpasto generale che molto probabilmente avrebbe coinvolto anche sottosegretari e viceministri ed avrebbe portato ad una diversa distribuzione dei «pesi» nella maggioranza. Centristi e An (che puntavano su Tassone e Saporito) hanno comunque ottenuto l'accantonamento di Antonio Catricalà, il segretario generale di palazzo Chigi che lo stesso Berlusconi alcuni giorni fa aveva messo in pista come possibile sostituto di Frattini alla Funzione pubblica.

Ieri, la rettifica: «Catricalà ricopre un ruolo essenziale per palazzo Chigi, è un collaboratore indispensabile. Abbiamo ritenuto, nonostante la sua validità», scandisce Berlusconi, «di non potercene privare». Nell'attesa della nomina ufficiale, Mazzella e Frattini non dicono una parola. «Non parlo fino al giuramento» dice il primo. «Ritengo prematuro commentare questa notizia» taglia corto il secondo.

A parlare sono invece gli esponenti dell'Ulivo. Piero Fassino tira un sospiro di sollievo ed auspica che l'annuncio di Berlusconi non sia seguito da una smentita: «Dico finalmente perchè avendo lavorato per tre anni alla Farnesina so che non si può fare il ministro degli Esteri a mezzo servizio». Francesco Rutelli si trincera dietro un «no comment» mentre il responsabile Istituzioni del partito, Maurizio Fistarol, ricorda che nessuno può «scalvalcare» Ciampi e registra «l'ennesima, grave scorrettezza istituzionale» da parte del premier.

Frattini, approdato in politica come tecnico, dopo una lunga esperienza in magistratura, è nato a Roma il 14 marzo 1957, sposato e separato, un figlio, è laureato in giurisprudenza. Inizia la sua carriera nel 1981 prima come procuratore dello Stato a Roma, poi come giudice amministrativo al Tar del Piemonte. Nel 1986 diventa, per concorso, consigliere di Stato. Viene chiamato ad assumere incarichi di consulenza giuridica all' ufficio legislativo del ministero del Tesoro e a Palazzo Chigi. Nel governo Ciampi affianca Andrea Manzella in qualità di vicesegretario generale.

Nel maggio del 1994 Frattini, che ha avuto trascorsi socialisti, viene nominato dall' allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi segretario generale di Palazzo Chigi. Nel gennaio 1995, Lamberto Dini lo chiama nel suo governo come ministro per la Funzione pubblica e per gli Affari regionali. Nel 1996 Frattini viene eletto alla Camera per Forza Italia e diventa presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza. Nel 1997 è eletto anche consigliere comunale a Roma, incarico da cui si dimette nell'agosto 2000. Dal 1998 fa parte del comitato di presidenza di Forza Italia. Alle elezioni del 13 maggio 2001 Frattini è sconfitto dal sottosegretario Gianclaudio Bressa nello stesso collegio in cui aveva vinto nel 1996, ma è eletto al proporzionale.

Frattini, nella vita privata, ha la passione della montagna e dello sci e pratica anche sport naturali come alpinismo, vela e immersioni subacquee.

Gabriele Rizzardi

Franco Frattini sarà il nuovo ministro degli Esteri.

«SONO MOLTO EMOZIONATO»

«Molto emozionato». Così i più stretti collaboratori di Luigi Mazzella, che a nelle prossime ore sarà ufficialmente neo ministro della Funzione Pubblica, descrivono l'Avvocato generale dello Stato che siederà sulla poltrona fino ad oggi occupata da Franco Frattini. Mazzella, che si è dato la consegna del silenzio per ragioni istituzionali fino a quando non sarà pronunciato il giuramento, ha appreso la notizia in giornata, mentre si trovava negli uffici dell'Avvocatura dello Stato. «Anche se la cosa - affermano i suoi collaboratori - era nell'aria ormai da qualche giorno». Mazzella era stato nominato Avvocato generale dello Stato dal Consiglio dei Ministri nel dicembre dello scorso anno.

Luigi Mazzella

Il leader turco del partito «Giustizia e progresso» incassa a Roma l'appoggio e l'amicizia di Berlusconi

Erdogan predica libertà e vuole l'Ue

ROMA «La Turchia deve entrare a far parte dell'Unione Europea, così come è già dentro all'Alleanza Atlantica». Le parole di Silvio Berlusconi, che ieri ha ricevuto a Roma il leader del partito Giustizia e Progresso che ha vinto le ultime elezioni turche, Recep Tayyp Erdogan, sono di pieno sostegno ad Ankara. L'avvicinamento del paese anatolico a Bruxelles trova appoggio anche tra i politici dell'opposizione: «Con l'adesione della Turchia sarà l'Europa a guadagnarci». Erdogan sta spingendo con molta decisione per far ammettere il suo paese all'Unione Europea. E il prossimo vertice dell'Ue in programma fra un mese a Copenaghen sarà decisivo per le sorti del paese anatolico. «È arrivato il momento - ha aggiunto ieri Erdogan - di iniziare i negoziati con la Turchia in vista della sua adesione».

Tra gli ostacoli per l'ingresso di Ankara nell'Ue c'è la pena di morte, ancora in vigore ancorchè inutilizzata da anni nel paese. Nella scorsa estate la condanna capitale era stata abolita dal parlamento uscente (almeno in tempo di pace), ma la legge non è ancora entrata in vigore. «Non avremo nessuna tolleranza contro questa pratica» si è affrettato comunque a rassicurare ieri Erdogan. Che ha anche aggiunto: «Quando il nuovo governo si sarà formato appoggeremo, in collaborazione con l'opposizione, una serie di riforme costituzionali per garantire ai cittadini maggiore libertà di associazione, di espressione e di culto». La natura islamica del partito Giustizia e Progresso non poteva passare sotto silenzio ieri a Roma. «Il processo di allargamento dell'Unione Europea - ha però sottolineato Berlusconi rassicurante - deve prescindere dagli aspetti religiosi».

Mentre un nuovo, forte, no all'ingresso di Ankara nell' Ue («pena la trasformazione irreversibile del sistema») è arrivato ieri dal presidente della convenzione europea Valery Giscard d'Estaing, disco verde al dialogo è arrivato dalla Germania, dove il cancelliere Gerhard Schröder ha spezzato una lancia a favore del processo di integrazione: «L'Europa desidera - sono state le parole del capo del governo tedesco - che un paese importante come la Turchia non venga lasciato alla mercè del fondamentalismo. Se il nuovo governo mostrerà di impegnarsi sulla via delle riforme, allora a Copenhagen potremo fare dei passi avanti».

e. d.

Il leader del partito turco «Giustizia e progresso» (foto) si è incontrato ieri a Roma con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Quella italiana è stata la prima tappa di un lungo tour europeo dello statista di Ankara..

Il commissario Solbes annuncia l'offensiva contro i Paesi che non rispettano il Patto di stabilità. Pesano la fragilità delle economie europee e l'incertezza internazionale

Bruxelles: Italia stai attenta al debito pubblico

Sono in arrivo anche sanzioni per il governo tedesco e un primo avvertimento per la Francia

ROMA Mentre a Washington Alan Greenspan, come riferiamo a parte, presidente della Fed, il signor Dollaro, esterna ottimismo sul futuro dell'economia Usa, a Bruxelles la Commissione europea analizza i conti degli stati membri (documento integrale su Nwww.Cittadinolex.It).

Per l'Italia le notizie sono tutt'altro che positive. Debito pubblico che cresce, Pil (Prodotto interno lordo) più basso di quello previsto sia quest'anno che nel 2003, inflazione al 2,6%, rapporto deficit-Pil che il prossimo anno si attesterà sopra il 2% (2,2).

La Commissione europea si dice preoccupata per la situazione italiana, ma non ci sono provvedimenti. Arrivano, invece, per Germania e Francia. Procedura di infrazione contro la Germania, richiamo ufficiale per la Francia. La Commissione europea rivede previsioni e analisi sui conti dei Paesi membri della Ue e dell'Eurozona.

Tirate le somme ci sono quattro «Paesi virtuosi», Belgio, Lussemburgo, Finlandia e Spagna, e quattro «cattivi», Germania, Francia, Portogallo e Italia. Chi sta peggio di tutti sono Germania e Portogallo, ma la Germania ha un rapporto deficit-Pil peggiore dei portoghesi, soprattutto in prospettiva: sarà del 3,8% quest'anno e del 3,1% il prossimo anno.

Da qui la procedura di infrazione della regola del Patto di stabilità sul divieto di superamento della soglia del 3%. La Francia quest'anno segnerà un 2,7%, ma il prossimo salirà al 2,9%. Ecco il perché dell'«early warning», l'avvertimento ufficiale della Commissione europea.

E l'Italia? Le previsioni del commissario all'Economia, Pedro Solbes, sono

Il commissario Ue Solbes sembra spiegare la critica situazione a un perplesso Tremonti.

peggiori di quelle fatte a primavera dalla Commissione e, soprattutto, peggiori di quelle che il governo fa nella Finanziaria.

Il Prodotto interno lordo (Pil) - dice la Ue - quest'anno in Italia crescerà solo dello 0,4% (il governo prevede lo 0,6%), nel 2003 si arriverà all'1,8%, ma con una ripresa che si affaccerà solo nel secondo semestre. Se questa è la crescita della ricchezza il rapporto deficit-Pil non può che risentirne.

Nel 2002 si chiuderà al 2,4%, mentre nel 2003 si raggiungerà il 2,2%. Il governo nelle sue previsioni è molto più ottimista: stima il 2,1 quest'anno e l'1,5% nel 2003. Ma c'è un altro dato che preoccupa la Ue, rapporto fra debito pubblico e Pil. L'indebitamento italiano, rileva la Commissione europea, quest'anno non diminuirà, ma, anzi, crescerà superando il 110% (110,3%).

Un'anomalia italiana e di pochi altri, tanto che Solbes sta pensando di introdurre anche questo rapporto fra i parametri del Patto di stabilità prevedendo come dato insuperabile il 60%. In Europa ora si va dal 110,3% dell'Italia al 4,6% del Lussemburgo passando per il 35,3% dell'Irlanda, il 60,9% della Germania, il 58,6% della Francia, il 55% della Spagna. Sopra il 100% ci sono solo Belgio (105,6%) e Grecia (105,8%).

Da qui la «forte preoccupazione» per la situazione italiana. Anche perché il governo aveva fatto previsioni ben diverse: 109,4% quest'anno e 105% per il 2003, invece secondo la Ue nel 2003 ci si fermerà al 108%. «In Italia - dice Bruxelles - il debito che sale oltre il 110% del Pil e il deficit attuale che è al 2,4% sono preoccupanti anche se sono attesi in leggero calo nel 2003».

È sul «leggero calo» che si concentra il ministro Giulio Tremonti nel commentare i dati della Commissione europea. «Il nostro è un commento positivo - dice il ministro - prendiamo atto, in particolare, che la Commissione prevede per l'Italia una diminuizione del rapporto deficit-Pil nel 2003».

Forse non si tiene conto di alcune osservazioni di Solbes che indica come elementi di preoccupazione «le misure una tantum, ma soprattutto il debito pubblico che non viene ridotto come previsto e nella misura in cui l'Italia si è impegnata a fare (-0,5% annuo previsto all'ultimo Eurogruppo ndr)». Insomma non scatta l'avvertimento come per la Francia, ma «non significa - dice ancora Solbes - che l'Italia non sia oggetto di grande preoccupazione da parte nostra».

Infine anche se l'impatto di un conflitto in Irak è estremamente difficile da calcolare, Bruxelles stima che un un aumento del prezzo del petrolio di 10 dollari al barile per un anno (rispetto all'ipotesi attuale di 24,10 dollari) ridurrebbe la crescita 2003 di un quarto di punto percentuale e farebbe invece aumentare l'inflazione di tre quarti di punto.

Alessandro Cecioni

Le previsioni sull'economia italiana

		Governo	Ue	Fmi	Abi
Pil	2002	+0,6%	+0,4%	+0,5%	+0,5%
	2003	+2,3%	+1,8%	+2,0%	+1,8%
Deficit/Pil	2002	2,1%	2,4%	2,3%	2,2%
	2003	1,5%	2,2%	n.d.	1,8%
Inflazione	2002	+2,0%	+2,0%	n.d.	+2,5%
	2003	+1,7%	+1,9%	n.d.	+2,8%

ANSA-CENTIMETRI

I Verdi: «Finanza creativa, deficit concreto»

ROMA «La Finanza sarà anche creativa, ma il deficit è concreto ed estremamente preoccupante». Così il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio commenta i dati e le previsioni forniti da Bankitalia e dalla Commissione Ue su deficit e debito pubblico. «Le nuove previsioni economiche - aggiunge il leader del Sole che ride - confermano che di creativo sono rimaste solo le chiacchiere e le raccomandazioni. Ormai siamo a livello di sceneggiata. Ma l'allarme è serio e crescente. Ritengo che l'allontanamento di Tremonti e un drastico cambio della politica economica di questo governo stiano diventando sempre più urgenti».

Pecoraro Scanio dei Verdi.

Il presidente della Fed Greenspan vede rosa nel futuro dell'economia americana

Alan Greenspan

WASHINGTON L'economia statunitense uscirà dalla sua attuale debolezza e crescerà a ritmi maggiori. Lo ha sostenuto ieri Alan Greenspan, che non ha, però, precisato quando ciò potrà verificarsi. In un'audizione al Congresso, il Presidente della Federal Reserve ha, peraltro, ancora una volta avvertito che le prospettive economiche in America sono offuscate dall'ipotesi di una guerra contro l'Iraq, oltre che dall'andamento non positivo della Borsa di New York. Secondo Greenspan, tutto questo continua a suscitare incertezza tra i consumatori statunitensi, che sono stati il principale fattore dell'attuale, debole, ripresa economica dopo la breve recessione dell'anno scorso.

«C'è una serie di fattori - ha affermato il presidente della Fed - che stanno trattenendo la crescita economica». Tra questi, lo stesso Greenspan ha indicato le conseguenze borsistiche delle ulteriori rivelazioni di scandali di contabilità societaria, la perdurante esitazione delle imprese ad aumentare i propri investimenti, nonchè «accresciuti rischi geopolitici», con implicito riferimento al possibile conflitto contro l'Iraq.

Negli Stati Uniti la crescita rimane, in effetti, modesta, e l'occupazione, benchè rimasta complessivamente invariata tra settembre e ottobre, continua a diminuire nell'industria, nell'edilizia e perfino nel lavoro temporaneo. Il mese scorso il tasso generale di disoccupazione del 5,7%. I senza lavoro in America erano otto milioni e duecentomila.

L'inflazione annua, in ottobre, era del 2,6%, e sebbene nell'ultimo trimestre i prezzi al consumo siano cresciuti soltanto dell 2,5%, quelli dell'alimentazione e degli alloggi sono aumentati sensibilmente.

s.m.

FINANZIARIA Manifestazioni nazionali sabato 23 a Bari e Milano. Lo slogan: «Si deve e si può cambiare»

La piazza allarga l'Ulivo ai movimenti

Rutelli: «È un esecutivo che punta a dividere il Paese, noi vogliamo unirlo»

ROMA «Si deve e si può cambiare». È questo lo slogan scelto dal vertice dell'Ulivo per le due manifestazioni nazionali contro la Finanziaria che si terranno sabato 23 novembre a Bari e a Milano. Una doppia manifestazione, con Roma che sarà aperta alla società civile, per spiegare che «c'è un'altra Italia che non solo dice no ma ha le proprie idee e le proprie proposte». «Questo è un governo che punta a dividere il Paese e il Centrosinistra - scandisce Rutelli - vuole invece unirlo». Alla denuncia del leader della Margherita, che vede «crescere il divario tra due Italie», si affianca l'allarme di Piero Fassino che cita i dati sui conti pubblici che vengono da Bruxelles e parla di una situazione economica italiana ulteriormente aggravata. «Le dichiarazioni del Commissario Solbes sono la conferma di tutte le critiche che il Centrosinistra - ricorda il segretario della Quercia - ha rivolto in questi mesi alla politica economica del governo».

Nei palchi che saranno allestiti nelle due città saliranno i leader di tutti i partiti della coalizione ma anche esponenti della società civile, dei movimenti, dei Girotondi e dei Social forum. A Milano oltre a Piero Fassino, Oliviero Diliberto, Alfonso Pecoraro Scanio e Nicola Mancino, ci saranno anche Antonio Di Pietro (che ha sottoscritto la piattaforma proposta due settimane fa dai segretari dell'Ulivo) e Sergio Cofferati (che parteciperà alla manifestazione ma non dovrebbe salire sul palco).

Fassino e Rutelli pronti per le manifestazioni dell'Ulivo.

A Bari parleranno Marco Rizzo, Clemente Mastella (che chiama alla protesta tutti i ragazzi cattolici), Grazia Francescato, Enrico Boselli, Massimo D'Alema e Francesco Rutelli. Ci saranno nuove divisioni? «La vera notizia - dice un soddisfattissimo Alfonso Pecoraro Scanio - è che tutti siamo d'accordo sul fatto che la manifestazione è corale».

Nel Bolognese, intanto, non è stato invitato il fondatore dell'Ulivo Romano Prodi, ma ci saranno tutti gli esponenti dell'ala prodiana

Il 22 a Monteveglio nel Bolognese i prodiani organizzano una convention e «tastano il polso» a Cofferati

dell'Ulivo che si trovano sotto le Due Torri: tutti riuniti, il prossimo 22 novembre, a Monteveglio, luogo simobolo che chiama alla memoria don Giuseppe Dossetti, per confrontare idee e opionioni, discutere sul futuro dell'Ulivo e del Centrosinistra con l'ex leader dalla Cigl e attuale presidente della Fondazione di Vittorio, Sergio Cofferati, invitato d'onore. A convocare il gruppo - un'ottantina di persone - è stato Luigi Pedrazzi, tra i fondatori e animatori del Mulino, prodiano e ulivista doc, ex vicesindaco di Bologna nella giunta Vitali, che invita a vedere la convention solo come un momento di confronto, senza voler cercare a tutti i costi l'occasione, da molti attesa, per la svolta «Prodi-Cofferati».

FINANZIARIA Grandi manovre sul recupero dei fondi per Roma

Storace: «Cdl laziale in trincea» Veltroni convoca i parlamentari

ROMA Pronta «a indossare l'elmetto» e a compiere «azioni forti» come «iniziative referendarie sui singoli passaggi della Finanziaria» o «ricorsi alla Corte costituzionale». La maggioranza che sostiene la giunta del Lazio si è stretta attorno al suo presidente Francesco Storace e ha deciso di proseguire la battaglia per ottenere i finanziamenti per la «questione romana» decidendo, se

Storace di An, governatore del Lazio.

occorre, «di difendersi anche da un governo amico». Rispondendo alle domande dei giornalisti che facevano notare che anche martedì la Lega ha presentato degli ordini del giorno per ridurre i fondi alla capitale, Storace ha ribattuto: «È un tipico caso di carta riciclata che fa bene all'ambiente, ma non alla politica».

Presentare al Senato un «emendamento unitario» alla Finanziaria sia di maggioranza sia di opposizione per garantire adeguate risorse alla capitale è invece l'impegno preso ieri nell'incontro in Campidoglio tra il sindaco di Roma Walter Veltroni e una delegazione di parlamentari romani, deputati e senatori, tra cui, unici rappresentanti della Casa delle libertà, il deputato Publio Fiori (An), Domenico Di Virgilio (Forza Italia) e alcuni collaboratori del senatore di An Cosimo Ventucci. L'impegno, ha spiegato il sindaco Veltroni, è di presentare un emendamento che ricalchi quelli che sono stati gli impegni del governo. Cioè stanziare 60 milioni di euro per il trasporto pubblico locale di Roma e dotare dei fondi necessari l'ospedale Bambino Gesù. Su proposta di Fiori, si è deciso anche di costituire un comitato permanente di parlamentari (deputati e senatori eletti a Roma o romani) per affrontare con continuità i problemi di Roma capitale.

Il comitato intende incontrare a breve i senatori della Lega, in vista dell'esame della Finanziaria al Senato e convincerli sulle «ragioni di Roma», come hanno spiegato il sindaco e Publio Fiori. Il comitato intende anche incontrare il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, con una delegazione ampia, ha spiegato Veltroni, di cui facciano parte il sindaco, il presidente della Regione Francesco Storace, il presidente della Provincia Silvano Moffa e, se possibile, anche rappresentanti delle forze produttive e sociali della città.

Quanto alle polemiche sul mancato invito alla riunione del presidente della Regione Lazio Francesco Storace e alla decisione di alcuni senatori di An di disertarla, Veltroni ha osservato che l'importante è «mantenere una volontà unitaria. Non ho avuto niente a che dire sull'incontro di Storace con il presidente del Consiglio Berlusconi che egli ha fatto senza di me».

DALLA PRIMA PAGINA

Su questo punto occorre fare chiarezza prima che gli equilibri della finanza pubblica giungano ad evocare nuovamente quel dissesto che a fatica è stato superato negli anni passati. La Commissione prevede un disavanzo pari al 2,4% del Pil per quest'anno e del 2,1 per l'anno prossimo. Il governo ha messo in conto rispettivamente il 2,1 e l'1,5, ma sembra ugualmente sollevato per il fatto che per quest'anno il disavanzo è previsto nel 2,8% del Pil per la Francia, la quale per questo motivo sarà oggetto di un primo avvertimento, e addirittura superiore al 3% per la Germania, a carico della quale scatteranno conseguentemente le pesanti sanzioni previste dal trattato di Maastricht.

E tuttavia, così come in primavera e fino all'estate si è rivelato pericoloso il baldanzoso ottimismo del governo, che ha chiuso gli occhi di fronte alla stagnazione mondiale per potersi comportare come se la ripresa fosse già avviata, ora può essere rischioso che consideri come un motivo di consolazione la circostanza che Francia e Germania registrano disavanzi più elevati dell'Italia.

Il rischio è generato da almeno tre ordini di motivi. Il primo è che il disavanzo italiano è, sì, un pò più contenuto, ma di qualità decisamente peggiore perchè ottenuto con un ammontare inusitato di entrate irripetibili, ossia condoni, cartolarizzazioni e privatizzazioni.

La Germania e la Francia meglio di noi

Queste entrate una tantum - si tratta di 12-15 miliardi di euro, dunque oltre un punto di Pil - proprio in quanto irripetibili sono buchi che occorrerà chiudere negli esercizi venturi. Operazione alla quale sarà bene attendere quanto prima dal momento che si prospetta sempre più difficile in quanto - e siamo al secondo motivo di rischio - con la revisione delle stime di quest' anno e delle previsioni per l'anno prossimo, la legge Finanziaria che il Parlamento sta ancora discutendo risulta superata fin dalle sue premesse e, dunque, del tutto insufficiente anche quantitativamente. In base alle nuove stime, di conseguenza, richiederà di essere integrata con una manovra aggiuntiva che il governo aborrisce e rifugge, ma che sarà tanto più lieve quanto più tempestivamente il governo troverà il coraggio di definirla e di vararla. Il terzo motivo di rischio è il debito pubblico. La Commissione - e non solo lei, ovviamente - è preoccupata del disavanzo del 2,8 della Francia e di oltre il 3 della Germania, ma non lo è meno per il debito pubblico italiano, il quale per la prima volta dopo molti anni sta tornando a salire non solo in cifra assoluta, ma anche in rapporto al Pil. Chiunque può comprendere, del resto, che disavanzi del 2,8 o del 3 che si aggiungono ad un debito pubblico che si aggira attorno al 60% del Pil come in Germania e in Francia, preoccupano meno di un disavanzo del 2,4, ma che si aggiunge ad un debito ancora prossimo al 110% del Pil come in Italia.

Appare dunque quanto meno azzardato il fondamento della chiave interpretativa che vanno diffondendo molti mezzi di informazione, a cominciare da quelli radio-televisivi, secondo la quale Francia e Germania starebbero peggio dell' Italia. Non è con questi artifici interpretativi che l'Italia potrà uscire dalla spirale di problemi economici e finanziari nella quale si va sempre più drammaticamente avvitando.

Alfredo Recanatesi

STORICA VISITA

Il Santo Padre a Montecitorio oggi sarà ospite di deputati e senatori confermando il suo sincero amore per l'Italia. Attesa per il discorso

Il Papa ai politici: fate il bene comune

Tra le indicazioni più attese un segnale di carità e solidarietà per la popolazione carceraria

ROMA Il Papa parlerà «con la mente rivolta alle vicissitudini della pace mondiale, al rifiuto dell'opzione militare e alla lotta al terrorismo internazionale», in un momento nel quale l'Europa è «chiamata a formulare la sua Costituzione senza dimenticare le radici cristiane» e parlerà a parlamentari che «ricordano» i suoi appelli sui problemi etico-sociali: dal rispetto della vita e della dignità umana, alla difesa della famiglia; dall'occupazione alla parità scolastica alla richiesta di un segno di clemenza verso i detenuti delle carceri italiane». Ma soprattutto il Santo Padre lancerà una sorta di appello per l'etica della politica, dunque un forte richiamo al valore del «bene comune». Ed è anche probabile che faccia un passaggio sull'importanza dell'Italia e dell'Europa per il conseguimento della pace nel mondo. Un discorso volutamente generale che può attagliarsi sia alla complessiva situazione del Medioriente sia alla scottante situazione dell'Iraq. In questi termini, ieri, sorprendendo tutti gli osservatori, la Radio vaticana, presentando la storica visita che Giovanni Paolo II oggi compirà al Parlamento italiano, ha anticipato i temi che il Santo Padre tratterà nel suo intervento.

Buoni rapporti con l'Italia. Una visita, nota la Radio Vaticana, che «si inserisce in un periodo di buoni rapporti tra Stato italiano e Chiesa cattolica». Sarà «un gesto d'affetto per l'Italia», commentano in Vaticano. «Si tratta di qualcosa di particolare, in qualche modo unico», ha detto dal canto suo il portavoce vaticano Joaquin Navarro. «La visita - ha aggiunto - mi pare che ha anche questo omaggio particolare che il Papa vuole rendere alla sintonia storica tutta particolare dell'Italia con l'umanesimo cristiano. Quindi questo aggiunge un elemento di novità che mi pare che l'opinione pubblica ha già saputo rilevare». Nessun commento, invece, è venuto ieri dall'Osservatore romano.

I grandi valori. L'emittente pontificia ha parlato di «un evento straordinario che s'iscrive nei rapporti tra Stato italiano e Santa Sede», una ennesima "prima volta" del Papa. Finora, nessun Pontefice aveva infatti messo piede a Montecitorio, sede della Camera dei Deputati dal 1870 quando la capitale fu trasferita da Firenze a Roma». La radio ha poi citato le parole di monsignor Rino Fisichella, rettore della cappellania della Camera dei Deputati, istituita da Irene Pivetti, presidente della Camera dopo le elezioni del 1994, che ha ricordato «il profondo rispetto che tutti i parlamentari hanno, comunque, nei confronti del Papa» e che ha previsto «un discorso con richiami a valori fondamentali per un Parlamento, richiami che nessuno potrà pensare di ricondurre a una qualche forma di ingerenza tra Stato e Chiesa».

Tutto è pronto. Gli ultimi a entrare in Aula, prima di Giovanni Paolo II, sono stati gli uomini dell'Antiterrorismo. Hanno ispezionato Montecitorio dalle cantine alle soffitte, tranquilli che i tetti erano controllati dai cecchini appostati sui palazzi circostanti, i Condor dei carabinieri. Nelle ultime ventiquattrore il palazzo della Camera dei Deputati è stato rivoltato da cima a fondo, fino alla tappezzeria dei divani. Grandi pulizie, cerature e cambi di moquette per accogliere Giovanni Paolo II, il seguito pontificio, i presidenti della Repubblica e del Consiglio, i colleghi del Senato tutti convocati a Montecitorio.

Controllatissima anche la piazza di Monte Citorio, dove ci sarà spazio per il pubblico, in gran parte selezionato, comunque tutto ispezionato. Due isole, delimitate da transenne rivestite di panno rosso, accolgono i familiari dei parlamentari e i dipendenti del Parlamento. Le immagini della visita e del discorso del Papa saranno rilanciati da quattro maxischermi (uno di fronte a Palazzo Chigi). La diretta è affidata alla Rai che fornirà immagini ai circuiti mondiali. Molte reti, oltre a quelle italiane, diffonderanno l'evento in diretta e in più la visita sarà il filo conduttore di tutti i talk show italiani. Excalibur si è aggiudicato la partecipazione di Silvio Berlusconi.

a.g.

Il Papa con un gruppo di suore durante l'udienza di ieri.

Agenti dell'antiterrorismo controllano minuziosamente anche i tombini della piazza di Montecitorio.

I Verdi con uno «straccio» bianco simbolo della pace

ROMA I parlamentari dei Verdi «ascolteranno il Papa indossando un sobrio "straccio" bianco per rappresentare - spiega il presidente del partito, Alfonso Pecoraro Scanio - nell'aula del Parlamento il sentire della maggioranza degli italiani e degli europei, contro la guerra. Questo gesto simbolico - afferma Pecoraro - è per non dimenticare che la pace è la prima grande emergenza del Paese». Pecoraro si augura di sentire dal Papa «parole di pace e contro la guerra applaudite da tutti. Speriamo poi che quelle stesse mani potranno votare contro la guerra». I Governanti di tutto il mondo rendono omaggio al Santo Padre, invece in Italia siamo ancora ai tempi della presa di Porta Pia. Questo, invece, l'ironico commento del Questore del Senato Mauro Cutrufo (Udc), alla notizia che molti esponenti della sinistra non saranno a Montecitorio in occasione della visita del Santo Padre. «C'è da chiedersi se questi signori pensino alla difesa di uno stato laico democraticamente inteso». «Non vorrei che qualcuno pensasse che il Papa debba essere ristretto entro le mura Vaticane».

Casini offrirà al Pontefice la campanellina d'argento con la quale sarà dato inizio alla seduta congiunta delle due Camere

Wojtyla porterà in dono una medaglia

Sarà l'omaggio del Vaticano per i vertici e tutti i membri del Parlamento

ROMA Una speciale medaglia, coniata per l'occasione, con l'immagine di Giovanni Paolo II da un lato e l'aula di Montecitorio dall'altra. Sarà questo, a quanto si apprende in Vaticano, nel silenzio delle fonti ufficiali, il dono che il Papa porterà nella storica visita che compirà al Parlamento italiano. Non si è finora saputo se il Parlamento italiano ha preparato un dono per il Papa, ma Giovanni Paolo II dovrebbe ricevere un ricordo molto particolare: il presidente della Camera, Casini, gli dovrebbe offrire la campanellina d'argento con la quale sarà dato inizio alla seduta congiunta del Parlamento per la visita papale.

La medaglia, con la scritta «Montecitorium Aulam Visitans» e la data del 14 novembre, farà parte della serie del Pontificato di Giovanni Paolo II. Secondo consuetudine, quindi, della medaglia è stato coniato il «trittico», ossia lo stesso soggetto è stato riprodotto in oro, in argento e in bronzo. Il trittico viene di solito dato in dono dal Papa ai capi di Stato o di governo che vanno in udienza; singole medaglia, normalmente non quella d'oro, sono offerte a ministri, ambasciatori o capi delegazioni. In questa occasione il trittico sarà offerto a Ciampi, Berlusconi, Pera e Casini. Deputati e senatori avranno una medaglia d'argento, dipendenti di Camera e Senato quella di bronzo. Alla Camera ed al Senato il Papa lascerà la riproduzione in bronzo delle stesse medaglie.

I commessi di Montecitorio provano il cerimoniale di oggi.

All'esterno del palazzo il pubblico potrà seguire l'atteso intervento su maxischermi. Previsto un imponente ma discreto servizio d'ordine

Questa mattina nella piazza di Montecitorio funzioneranno alcuni maxischermi affinchè il pubblico possa assistere in diretta all'intervento che il Papa terrà davanti al Parlamento. Alle unità in divisa, la polizia di Stato e i carabinieri affiancheranno numerose unità in borghese da mescolare alla folla. Sia la piazza di Montecitorio che quella antistante Palazzo Chigi sarà inoltre tenuta sotto controllo da tiratori scelti sistemati sui tetti dei palazzi adiacenti.

Particolare attenzione sarà rivolta lungo tutto il percorso che il corteo papale effettuerà dal Vaticano fino alla Camera di Montecitorio.

r.i.

La sinistra si divide. I Nuovi comunisti italiani diserteranno l'incontro: «C'è troppa spettacolarizzazione»

Ci saranno Bertinotti e i vertici dei Ds

ROMA Poche ore ancora per la storica visita del Papa e Montecitorio, dove con il fiato sospeso per la riuscita dell'evento, il palazzo si divide tra pressing e polemiche assenze. Armando Cossutta e Oliviero Diliberto, non ci saranno, al contrario di Fausto Bertinotti che invece sì, oggi a Montecitorio sarà presente. Così come Pietro Ingrao. La visita di Giovanni Paolo II in Parlamento divide gli ex-comunisti e in particolare marca la spaccatura di Rifondazione comunista. Tra chi, come i Comunisti italiani, intendono testimoniare con la loro assenza non solo la laicità dello Stato, quanto muovere una critica al mondo della politica che - si dice nel partito - commette peccato nel dare troppa enfasi all'evento. E chi come Fausto Bertinotti che si prepara alla giornata con «laica speranza», attendendo dal Pontefice parole di pace. Tra gli assenti anche Giorgio la Malfa che ha messo nero su bianco i motivi «politici e istituzionali» alla base della sua decisione di non esserci.

A dividersi è anche il palazzo in fermento tra l'attesa per le parole che il Papa potrebbe pronunciare a favore di un provvedimento di clemenza ed il significato «politico» dell'avvenimento. Troppa, secondo il Pdci, la spettacolarizzazione con la quale la politica si prepara. Il partito di Cossutta critica l'accentuazione del ruolo del Papa vissuto dal mondo della politica rappresentato in Parlamento, in questa storica occasione, come capo religioso più che capo di stato. Massimo rispetto per la figura del Papa e della Chiesa Cattolica.

Tra i dirigenti storici del vecchio Pci, oggi ci sarà anche una presenza di eccezione: Pietro Ingrao, invitato nella sua veste di ex presidente di Montecitorio e che da tempo non varca la soglia della Camera. Lui, ci tiene a dire, sarà «curioso» di partecipare', giudicando anche un errore disertare l'avvenimento.

In casa Ds sarà presente Piero Fassino e della Margherita Francesco Rutelli. Massimo D'Alema, in veste di ex presidente del Consiglio, saluterà il Papa nella sala dei Ministri.

Luciano Violante ci tiene a ricordare di essere stato lui stesso il promotore dell'iniziativa: quando era presidente della Camera inviò al Santo Padre un invito formale. E oggi, per il capogruppo della Quercia la visita di Giovanni Paolo II avrà un forte valore simbolico: ricucirà i rapporti tra Stato e Chiesa e si chiuderà così una «lesione storica». E mentre otto deputate della sinistra (Ds, Prc e Pdci) scrivono a Casini motivando con la difesa dello stato laico la loro assenza di domani, Clemente Mastella rivolge un appello «critico» a quegli esponenti laici e della sinistra che diserteranno l'appuntamento con il Pontefice invitandoli a non alzare ancora una volta steccati «storici» tra laici e cattolici. E poi, fa notare, essere tutti presenti in aula sarà un atto di «galateo istituzionale».

L'INTERVISTA L'ex leader di Lotta Continua commenta le aspettative che la presenza di Giovanni Paolo II al Parlamento alimenta tra chi è in prigione. «Anche Ciampi ha dimostrato molta umanità»

Sofri: «Confido che ai detenuti sia ridata una speranza»

ROMA «Sulla grazia preferisco non parlare», annuncia Adriano Sofri quando entra nella saletta del Don Bosco dove lo incontriamo. Intanto, l'Ulivo al Senato si muove per la grazia in suo favore. Un gruppo di senatori del Centrosinistra ha presentato una mozione in cui si chiede al ministro Castelli di «istruire e sollecitare al presidente della Repubblica la concessione della grazia». E di quello che ha scritto Gianni Vattimo sull'Unità che lo consiglia di rifiutare il possibile atto di clemenza se dovesse giungere per merito di Berlusconi, Sofri così commenta ironicamente: «Ha voluto scherzare». Ma sulla condizione carceraria, sulla visita del Papa oggi a Montecitorio, sullo stesso Capo dello Stato, Adriano Sofri parla.

Tutto è partito dalle condizioni di vita nei penitenziari...

«Il problema principale è il sovraffollamento. E' una mostruosità. Ma il cuore della richiesta di una qualsiasi misura di clemenza, che a mio parere è una misura minima di risarcimento umano, è l'eventualità che una volta ogni tanto nella vita delle persone singole e delle comunità ci sia l'occasione, il segnale, uno squillo di tromba che annuncia la possibilità di un ricominciamento, la speranza di migliorare la vita. A maggior ragione per quelle persone che per errori o per colpe o senza errori e colpe sono finite dentro un tritacarne come la galera».

In occasione del Giubileo le speranze furono deluse e governava il Centrosinistra...

«I responsabili dell'autorità pubblica italiana mandarono non solo a vuoto, ma perfino sbeffeggiarono questa grande speranza. Dopo avere simulato di volere fare qualcosa, dopo avere litigato in un teatrale gioco delle parti perenne la mandarono perduta e i detenuti caddero in una disperazione peggiore di prima e in una disillusione totale».

Oggi, sembra che la speranza faccia di nuovo capolino.

«Sì, ma attraverso circostanze casuali. Ci sono state le iniziative dei detenuti a partire da Rebibbia e ora l'imprevista prima storica visita del Papa al Parlamento che semplicemente questo rende l'evento così solenne».

C'è il rischio che il vecchio copione si ripeta? Che si possa perdere ancora una volta il treno?

«Non c'è dubbio. Adesso c'è l'eventualità che ripassi un treno fuori orario che, se vogliamo, è la cosa più bella, più promettente. Lasciarlo passare nuovamente senza esito sarebbe una vergogna».

Se il Papa dovesse parlare di clemenza, pensa che le sue parole sarebbero accolte?

«Il Duemila ha mostrato che al Papa tutti si genuflettono fin troppo, ma poi quanto alla sostanza trovano il modo di gabbare il santo passata la festa. Io non penso che sia così decisivo che il Papa dica cose troppo esplicite. Io non giocherei al gioco della soddisfazione o della delusione per quello che dirà, il Papa ha già detto tutto«.

Nessuna novità sostanziale, dunque?

«No, una novità c'è. Avrei scritto, per la verità l'avevo scritta, una lettera aperta al Presidente della Repubblica, ma poi sono intervenute queste cose mie personali sulla grazia che avrebbero fatto equivocare. Mi ha colpito la visita di Azeglio Ciampi al carcere di massima sicurezza di Spoleto per la familiarità fisica che il Capo dello Stato ha istituito con i detenuti, di uno scambio di gesti, addirittura di carezze con detenuti non più giovani e perfino incalliti. Questa specie di reciproca generosità umana, a me è sembrato più importante di qualunque avvertimento costituzionale».

Giovanni Parlato

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 13 novembre 2002 è stata di 50.850 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Un gruppetto d'integralisti al centro dei sospetti: era stato catturato in Italia quattro anni fa nell'Operazione Atlante ma scarcerato per mancanza di prove

Milano e Cremona tra i nuovi obiettivi di Bin Laden

Nel mirino metropolitana e Duomo. La Digos smentisce lo stato d'allerta. Allarme legato a tre arabi

È in Waziristan o nello Yemen la tana di Bin Laden

ROMA Ma dove staBin Laden, ora che è certo che sia vivo? La prima risposta la fornisce il messaggio stesso, registrato in un luogo al chiuso. Non si sentono fruscii, anche se potrebbe essere stato «ripulito», magari dalla stessa Tv che l'ha trasmesso. E certo è che Osama dispone di un luogo abbastanza tranquillo dove fare la registrazione. Il chè stona con l'idea, piuttosto consolidata finora, che Bin Laden, sempre se vivo, era stato costretto a continui e massacranti spostamenti per fuggire alla cattura. La zona dove si pensava (ancora si pensa) che sia, è impervia, a cavallo fra Pakistan e Afghanistan, chiamata Paktia sul versante di Kabul e Waziristan su quello di Islamabad. Quest'ultima area fa parte del Nordovest del Pakistan dove, per legge, il governo centrale non può esercitare autorità. La giustizia è affidata ai capi tribù locali e l'esercito regolare deve tenersi lontano. Sconfinamenti di forze speciali sono stati accolti a colpi di mitra.

Se dopo i raid di Tora Bora si fosse messo in salvo in qualche ignoto Paese grazie a una fuga in container su una nave mercantile allora la più probabile destinazione di Osama appare un'altra zona grigia, dove l'autorità statale è labile e il consenso popolare assicurato: la regione montuosa di confine fra Yemen e Arabia Saudita.

ROMA Anche l'Italia nel mirino di Bin Laden: i servizi segreti Usa e di altri Paesi confermano che è sua la voce registrata su nastro contenente anatemi e minacce, anche di rappresaglie, per violenze contro musulmani nel mondo che in effetti, come contro i palestinesi, avvengono realmente.

Le ultime notizie rilanciano l'allarme terrorismo nel nostro Paese. E tra gli obiettivi dei fondamentalisti islamici finiscono Cremona e Milano. In particolare, stando alla comunicazione giunta alla Digos della città lombarda, tra i possibili bersagli ci sarebbe anche la Cattedrale e la Metropolitana milanese (ma quest'ultima notizia è stata smentita dalla Digos). Punto di riferimento due marocchini e un tunisino, uno dei quali già iman della moschea di Cremona, rimasti implicati quattro anni fa nell'Operazione Atlante e in seguito dileguatisi dopo che erano stati scarcerati per insufficienza di prove.

Servizi segreti americani, israeliani ed egiziani avrebbero però fornito ai nostri 007 ulteriori indizi circa il coinvolgimento di almeno un paio dei tre nordafricani nella preparazione di un attentato a Cremona finalizzato a quanto pare contro la Cattedrale.

In queste ore polizia e carabinieri sono sul chi vive per riuscire a individuare le numerose cellule di Al Qaeda che si muovono in Italia e che avrebbero avuto l'ordine di colpire sia edifici del governo presi come simbolo della collaborazione tra Roma e Washington (i cosiddetti «soft target», bersagli morbidi), sia le basi statunitensi (vedi, tra tutte, quella di Camp Derby vicino Firenze), ma anche indiscriminatamente la popolazione civile e i punti di maggiore aggregazione come aeroporti, ferrovie, metropolitane, grandi magazzini, stadi. L'«allarme rosso» lanciato dal Viminale, sia pure con molta discrezione, è pertanto più che giustificato. E che ci sia da preoccuparsi è dimostrato da una serie di perquisizioni che interessano tutto il territorio nazionale e che, sembra, siano state effettuate contemporaneamente a quelle scattate in Germania e che hanno portato al sequestro in «covi freddi» di enormi quantità di sostanze chimiche che ora sono al vaglio della locale Scientifica. Quello che più preoccupa gli esperti del antiterrorismo nostrano è l'identificazione dei militanti che non si muovono secondo le logiche del partito armato e quindi con uno schema che alla fine potrebbe essere svelato. La strategia di Al Qaeda è quella che fa leva soprattutto sull'islamismo fondamentalista da una parte e sull'immigrazione dall'altra, attraverso minacce e ricatti. Soprattutto su quest'ultima. Vedi il caso di 200 cittadini pachistani che avevano ottenuto asilo a Sidney fingendosi afgani e che invece sono ora sospettati di legami con la Rete di Osama e altri gruppi estremisti islamici. Non solo, ma la dichiarazione di guerra di Bin Laden e la sua proclamazione della jihad, la guerra santa che in teoria vincola tutti i musulmani, equivale a una sorta di catalizzatore ideologico-religioso nel quale si riconoscono tutti i gruppi e gruppuscolo radicali che non necessariamente sono musulmani e sunniti e fanatici religiosi ma certamente terroristi. L'antiamericanismo che egli rappresenta e l'idea di guerra santa che egli propaga secondo un proprio personale credo potrebbero creare, quel che è peggio, una sindrome cinese irreversibile. Vale a dire ciò che più temono al Viminale: una sorta di pactum sceleris tra Al Qaeda e il terrorismo rosso brigatista.

Nei mesi scorsi comunque le autorità inquirenti e di polizia italiane hanno inferto qualche buon «colpo» alla Rete e ai suoi seguaci: tra Milano e Varese con i processi sulle cellule del Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento, a Roma con l'arresto di otto marocchini accusati di avere in preparazione un attentato all'ambasciata Usa di via Veneto, a Bologna con i fascicoli sui presunti appartenenti ai Gruppi integralisti algerini. E ancora a Firenze, Napoli, Torino, Cremona.

L'allarme, però, si rinnova. Anche per la particolare coincidenza temporale, notano gli investigatori, tra la diffusione dell'ultimo video e la risoluzione Onu sulle ispezioni in Iraq. Gli esperti antiterrorismo del Viminale hanno chiesto ai colleghi americani copia del nastro per poterlo analizzare. È infatti la prima volta che l'Italia, sfruttata fino a ieri dalla Rete come base logistica, viene esplicitamente citata come paese nemico e dunque obbiettivo di azioni terroristiche dirette.

Una foto d'archivio di Bin Laden in Afghanistan.

Le montagne afgane di Tora Bora, ultimo rifugio certo del «principe del terrore» saudita.

Agente dei servizi di scorta del Pentagono in tenuta Nbc.

Da Bush altra taglia su Osama: nastro autentico

ROMA L'ultimo messaggio video recapitato da Al Qaeda «va preso molto seriamente ed è questo che faremo sia sul fronte interno che internazionale. È un nuovo avvertimento al mondo, da parte del terrorismo, che una guerra è in corso». Così, il presidente Usa George Bush commenta il nastro in cui Bin Laden torna a minacciare States tutti i Paesi alleati, Italia compresa. Bush torna a ripetere che «non importa quanto tempo ci vorrà per battere il nemico» e annuncia una taglia di 5 milioni di dollari sulla testa dei finanziatori del terrorismo internazionale (oltre ai 25 già messi sulla testa di Osama).

Lettera dell'ambasciatore di Baghdad alle Nazioni Unite: «Accettata la risoluzione». Il rais non pone condizioni alla visita degli ispettori

Saddam dice sì all'Onu. Gli Usa: è solo la prima scadenza

Prudenti i commenti da Washington. Berlusconi: «L'avevo previsto, ma gli arsenali sono già nascosti»

Ispettori Onu neutralizzano in Iraq razzi riempiti col gas nervino Sarin.

WASHINGTON L'Iraq accetta senza condizioni la risoluzione 1441 dell'Onu, consentendo il ritorno in Iraq degli ispettori sul disarmo. I primi arriveranno a Baghdad già domani, in anticipo sui tempi.

Ma anche se Saddam Hussein, come largamente previsto, ha sconfessato il suo stesso parlamento accettando il diktat delle Nazioni Unite, gli Stati Uniti continuano a mostrarsi scettici e non abbassano la guardia. «È solo una prima scadenza. Bisognerà vedere se anche le altre saranno rispettate» è il primo commento di Bush. Poi ha fatto sapere che esaminerà con attenzione il messaggio di Baghdad, inviato sia al segretario generale Onu Kofi Annan, sia ai singoli membri del Consiglio di sicurezza. «Abbiamo già sentito promesse di questo tipo da Saddam Hussein e dal regime iracheno, Ora dobbiamo vedere i fatti. La palla resta a Saddam Hussein. Dipende da lui» ha detto il portavoce Scott McClellan. Il «sì» iracheno è arrivato a sorpresa con due giorni d'anticipo sulla scadenza fissa, venerdì. Saddam ha deciso di bruciare i tempi, forse anche per sfruttare l'«effetto sorpresa» sulle opinioni pubbliche occidentali.

L'annuncio è stato orchestrato ieri al Palazzo di Vetro come un vero «coup de theatre». Prima è toccato agli ambasciatori dei Paesi arabi lasciar trapelare che era in arrivo una «risposta positiva» da Baghdad. Poi si è presentato ai giornalisti lo stesso ambasciatore iracheno Mohammed Al Douri: «L'Iraq accetta senza condizioni il ritorno degli ispettori» ha esordito, aggiungendo subito che «l'Iraq non ha paura degli ispettori perchè non ha, non ha avuto nè intende avere armi proibite». Al Douri ha poi spiegato che l'accettazione da parte irachena è contenuta in una lettera del Consiglio del Comando della rivoluzione, massimo organo decisionale iracheno, presieduto da Saddam. Ha rivelato Al Douri: «Siamo pronti ad accogliere gli ispettori entro il calendario stabilito, e siamo impazienti di vederli svolgere il loro lavoro prima possibile, nel rispetto del diritto internazionale». Poco dopo, il testo della lettera è stato diffuso anche dalla Televisione di Stato irachena, che l'ha definita «storica».

I commenti internazionali alla mossa irachena sono stati sostanzialmente positivi. Per Londra si tratta di «un primo passo», mentre Mosca ha subito «apprezzato» la decisione irachena, per bocca del viceministro degli Esteri Juri Fedotov, ricordando che «se sorgeranno problemi nel corso delle ispezioni, saranno esaminati dal Consiglio di sicurezza per stabilirne la fondatezza».

Stessa soddisfazione da parte della Francia, l'altro Paese che ha lottato al Consiglio per rendere la risoluzione più accettabile per Baghdad: «Ce l'aspettavamo, è la decisione giusta». Anche il premier italiano Silvio Berlusconi non si è detto sorpreso dalla lettera di Saddam. «Tutto come previsto» ha commentato, aggiungendo che a suo avviso «non si troveranno armi di distruzione di massa in Iraq. Non perchè non ci siano, ma perchè ritengo che Hussein avrà modo di distruggerle o inviarle in situazioni spaziali che non siano in Iraq».

Durante i 15 minuti impiegati da Elisabetta II a leggere il suo programma alla Camera dei Lord il Paese ha dimenticato gli scandali gay del palazzo reale

Londra: il discorso della regina, poco euro tanta giustizia

LONDRA Una riforma del sistema giudiziario, un giro di vite contro i comportamenti antisociali ed una posizione più dura contro i reati sessuali: sono questi i principali «ingredienti» del paniere legislativo preparato dal governo britannico per i prossimi 12 mesi e illustrato ieri dalla Regina Elisabetta II alla Camera dei Lord con il suo discorso di apertura ufficiale del Parlamento.

Il cosiddetto «Discorso della regina» contiene 19 proposte che il governo cercherà di trasformare in altrettante leggi e 3 bozze di disegni di legge. Elisabetta II ha parlato anche di euro, ma su questo argomento ha deluso le attese dei più accesi sostenitori della moneta unica: non ha accennato ad alcun disegno di legge per preparare il Paese all' atteso referendum. Per 15 minuti, tanto è durato l'intervento della monarca, i sudditi di Sua Maestà hanno dimenticato gli scandali gay che da giorni aleggiano sui Windsor e - quasi abbagliati dallo scintillio dei diamanti reali - hanno seguito in silenzio una regina che sembrava essere uscita dal passato.

La tradizione ha rubato la scena alle storie piccanti ormai di casa sulle prime pagine dei tabloid nazionali. Elisabetta II è arrivata a Westminster in carrozza, avvolta da un lungo mantello bordato di ermellino e scortata da cavalleggeri in alta uniforme: la folla l'ha seguita con lo sguardo finchè la corona tempestata di pietre preziose non è scomparsa dietro il pesante portone dell'antico Parlamento.

All'interno di Westminster, al cospetto della regina c'erano anche i giudici dell'Alta Corte vestiti di tutto punto in toga e parrucca, ma l'unico segno tangibile della crisi di casa Windsor era Lord Carlile, l'avvocato liberal democratico che ha preso le difese dell'ex maggiordomo di Diana - Paul Burrell - spina nel fianco della monarchia britannica.

Oltre a sistema giudiziario e criminalità, Elisabetta II ha toccato temi controversi come la Sanità ed ha parlato di economia, di caccia alla volpe, di terrorismo e di lotta alla criminalità.

Elisabetta e il marito nell'intervento alla Camera dei Lord.

IN BREVE

Dopo l'attacco a un kibbutz. Il piano era già pronto

Soldati e 100 carri d'Israele occupano l'autonoma Nablus Ucciso un bimbo palestinese

TEL AVIV Con la più massiccia incursione in Cisgiordania dalla devastante offensiva Muraglia di difesa della primavera scorsa, alcune migliaia di soldati di unità scelte israeliane appoggiati da circa 100 carri armati, hanno occupato all'alba di ieri la città autonoma palestinese di Nablus, con l'ordine di «scovare e distruggere» le basi delle milizie e catturarne capi e gregari. Nella Striscia di Gaza un bambino palestinese di quattro anni, Hamad El Masri, è stato ucciso ieri sera in un mitragliamento israeliano a Rafah, dove un bimbo palestinese di due anni era stato ugualmente colpito a morte tre giorni fa. Per completare la nuova operazione di rastrellamenti a tappeto a Nablus, ribattezzata Ruote in movimento e analoga a quella protrattasi per 16 giorni nella vicina Jenin, dove Israele ha compiuto violazioni dei diritti umani, il ministro della Difesa (ex capo di Stato maggiore) Mofaz ha accordato all'esercito israeliano un «tempo illimitato», penetrato protetto dall'oscurità e dal fuoco delle mitragliatrici pesanti. L'occupazione è ufficialmente in risposta all'attacco di tre giorni fa al kibbutz Metzer, con cinque israeliani uccisi, ma per il quotidiano «Haaretz» è stata pianificata «settimane fa».

Uno dei carri a Nablus.

Il Tpi chiede una perizia psichiatrica su Milosevic per stabilire la «pressione mentale» sull'imputato

L'AIA I giudici del Tribunale penale internazionale hanno ordinato ieri un esame psichiatrico dell'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, entro 14 giorni, per determinare «la pressione mentale» esercitata sull'imputato dal processo cui è sottoposto all'Aia da febbraio. Le non buone condizioni di salute di Milosevic, che soffre di problemi cardiaci e ipertensione, hanno costretto la corte a più riprese a sospendere le udienze negli ultimi due mesi. Per questo motivo il processo è stato sospeso anche lunedì fino a fino prossimo.

Carestia in Etiopia: l'Italia dona tre milioni di euro Servello (An): alimenti con i soldi per l'obelisco

ROMA Il governo italiano, sottolinea la Farnesina, è stato tra i primi a rispondere all'appello dell'Etiopia per la siccità che ha colpito l'Est, minacciando di carestia quasi sei milioni di persone e di morte per fame tre. L'Italia ha concesso un contributo di 3 milioni di euro al Programma alimentare mondiale dell'Onu (Pam). Il senatore Franco Servello (An) ha proposto che le somme stanziate per la rimozione e il trasferimento dell'Obelisco di Axum siano devolute per acquistare alimenti per l'Etiopia.

Palazzo Madama dà il via libera alla rivoluzione prevista dal ministro Moratti, adesso il provvedimento passa alla Camera per l'ultima approvazione

A scuola a 5 anni e mezzo, sì del Senato alla riforma

Nel primo ciclo informatica e lingue. Promossi o bocciati ogni due anni. Amato: si consolidano le differenze sociali

ROMA «La legge è passata». È oramai mattina abbondantemente inoltrata quando il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti tira un sospiro di sollievo. La riforma della scuola, il contestatissimo disegno di legge che porta il suo nome, alla fine è stato approvato dall'aula del Senato con 124 voti favorevoli della Casa della Libertà, 90 contrari (Ulivo e Rifondazione comunista) e 3 astenuti. Un via libera che se da una parte appare scontato, è pur vero che ha tenuto fino all'ultimo il governo col fiato sospeso dopo che martedì la discussione a Palazzo Madama era stata rinviata al pomeriggio a causa della mancanza, per quattro volte consecutive, del numero legale in aula. Adesso il provvedimento passa alla Camera, preceduto dai commenti soddisfatti della maggioranza (Fi e An in particolare) ma anche da quelli durissimi espressi ieri da sindacati e opposizione.

Per l'ex primo ministro Giuliano Amato, che ha parlato a nome dell'Ulivo, quella proposta da Moratti è una riforma che «consolida le differenze sociali», mentre la Cgil accusa la nuova legge di abbassare il livello di istruzione del Paese. Ma l'incognita più grossa - seccamente smentita dal ministro Moratti - riguarda la possibilità che la riforma non abbia la necessaria copertura finanziaria, punto sul quale ancora ieri hanno battuto le opposizioni.

Il primo passo della Riforma è dunque fatto. Il testo, che affida al governo la delega ad attuare la legge entro 24 mesi dalla sua approvazione, prevede la ridefinizione dei cicli scolastici, l'iscrizione anticipata alle scuole materne ed elementari (prevista a 2 anni mezzo e 5 anni e mezzo) con il contemporaneo ingresso nelle aule del computer e dell'insegnamento di una lingua straniera. Ma soprattutto l'obbligo per gli studenti di scegliere al termine della scuola secondaria di primo grado se incanalarsi nel sistema dei licei (5 anni) e proseguire così gli studi o scegliere il sistema di formazione professionale (della durata di 4 anni).

«Abbiano cercato di mettere al centro delle politiche educative gli studenti e le famiglie - ha spiegato ieri il ministro Moratti - e quindi una scuola che personalizza di più il percorso formativo dando più opportunità a tutti i ragazzi e dando più possibilità alle famiglie di scegliere il percorso educativo, innalzando il diritto dovere dagli attuali nove anni ai dodici anni di tempo di studio o di formazione professionale».

I punti citati dal ministro sono però gli stessi che suscitano maggiori preoccupazioni tra gli oppositori della riforma. Spiega infatti Gavino Angius, capogruppo dei Ds in Senato: «La destra vuole segnare un ritorno indietro nel tempo, quando pochi ricchi privilegiati andavano al liceo, mentre il resto dei giovani si formavano alla meglio e andavano a lavorare. E' così che si fornisce manodopera alle imprese a prezzi stracciati». Un concetto ripreso anche da Giuliano Amato, critico anche verso la scelta precoce imposta ai ragazzi: «La scuola dovrebbe fornire al massimo grado tutti gli strumenti per facilitare il superamento dei problemi legati alle differenze sociali.

Come per esempio il tempo pieno che ha un forte valore di superamento delle diseguaglianze». Duri anche i commenti espressi da Verdi, Comunisti italiani, Rifondazione comunista, mentre per il segretario della Cgil-Scuola Enrico Panini «gli articoli approvati cancellano la scuola della solidarietà, quella che investe su tutti i ragazzi e tutte le ragazze».

Carlo Lania

La riforma della scuola

Scuola infanzia Dura tre anni. Possono iscriversi anche i bambini che compiono **i tre anni entro il 30 aprile** dell'anno scolastico di riferimento

Valutazione
Studenti promossi o bocciati **ogni due anni**
Ci sarà anche **il voto in condotta**

PRIMO CICLO
Scuola primaria (dura 5 anni)
Computer e **una lingua straniera** dalla prima classe
Possono iscriversi anche i bambini che compiono i sei anni entro il **30 aprile successivo**
Abolito l'esame di quinta
Scuola secondaria di 1° grado (dura 3 anni)
Introduzione **seconda lingua straniera**
Esame di Stato finale

SECONDO CICLO
Licei:
Durano **5 anni** (2 bienni+1 anno)
Si può scegliere tra **otto indirizzi**
Esame di Stato finale
Formazione professionale:
Dura **4 anni**
Quinto anno facoltativo con **esame di Stato finale** per accedere all'università
A partire dai 15 anni possibile **alternanza scuola-stage lavorativi**
Libertà di passare **dal sistema dei licei a quello della formazione professionale** e viceversa
Obbligo formativo **fino ai 18 anni**

Formazione insegnanti
La formazione iniziale è di **"uguale dignità"** per tutti i docenti
Obbligatorio il **tirocinio**

ANSA-CENTIMETRI

Cobas e Cub: sciopero generale il 6 dicembre

ROMA Non piace all'opposizione, la riforma della scuola appena licenziata dall' aula di Palazzo Madama. Non piace neppure ai sindacati, nè agli studenti. Che annunciano scioperi e iniziative di protesta varie. Gli studenti dell'Uds propongono un «net-strike», ovvero un attacco alla casella di posta elettronica del ministero dell'Istruzione con circa 5mila visite al giorno, oltre a manifestazioni simboliche in varie città. Ma non solo: Cobas e Cub (Confederazione unitaria di base) hanno indetto per il 6 dicembre prossimo una giornata di sciopero con manifestazione nazionale a Roma. La Cgil fa notare che «si abbasserà il livello di istruzione del nostro Paese visto che con la nuova legge si riduce la durata dell'obbligo scolastico, unico caso al mondo». La Cisl conferma il giudizio negativo più volte espresso: «il testo licenziato costituisce un pesante condizionamento per le esigenze di istruzione e formazione dei nostri giovani», conclude il leader della Cisl-Scuola Daniela Colturani.

IN BREVE

Firenze, sentito Cecchi Gori: ero tenuto all'oscuro dei guai

FIRENZE Vittorio Cecchi Gori (*foto*) ha impiegato cinque ore e mezzo per difendersi dalle accuse dei pm fiorentini che l'hanno interrogato nell'ambito del fallimento della Fiorentina. Dopo l'interrogatorio, i legali del produttore cinematografico hanno spiegato che l'assistito ha preso le distanze da chi ha amministrato nell'ultimo periodo la Fiorentina e il resto del gruppo: «Quando era il momento, nessuno ha detto a Cecchi Gori quale era la reale situazione della Fiorentina e del gruppo». Nonostante questo gli avvocati hanno detto che «Cecchi Gori per la Fiorentina ha fatto tutto quello che umanamente si poteva fare, anche nell'ultimo anno di vita della società, quando i poteri se li erano presi altri».

In Sicilia maxi-operazione contro la «stidda»
La banda usava baby gangster per estorsioni

CALTANISSETTA Il «lavoro sporco», lo facevano loro, un gruppo di ragazzini. Effettuavano estorsioni, spacciavano stupefacenti ed eseguivano danneggiamenti come «avvertimento». Il gruppo di ragazzini era guidato da un'organizzazione mafiosa, denominata «stidda». I carabinieri di Gela dovranno notificare 62 ordini di custodia cautelare in carcere, 11 dei quali per minorenni. L'inchiesta fa luce sulle attività di questa organizzazione mafiosa che non si contrappone a Cosa Nostra.

Napoli: le crepe annunciano il crollo della casa
Dieci inquilini scappano in strada e si salvano

NAPOLI Aveva le fondamenta instabili e forate e solo un'ispezione fatta dai vigili del fuoco nei cantinati, e il successivo allarme, ha probabilmente salvato la vita a 10 persone. Due nuclei familiari, anche con anziani e bambini, hanno visto venire giù l'altra notte come un castello di carte ad Afragola (Napoli) l'edificio dove abitavano qualche minuto dopo che avevano abbandonato le case. Poco prima qualcuno tra gli inquilini aveva chiamato il «115» per vistose crepe createsi nei muri.

Roma: ragazzina fermata 61 volte per borseggio

ROMA «Record personale» di una giovanissima nomade di 14 anni specializzata in borseggi. Ieri la ragazza è stata arrestata dai carabinieri insieme ad altri 3 coetani di 14, 15 e 16 anni. Ma per questa ragazzina è stata la 61.a volta a essere fermata dalle forze dell'ordine.

Nella centralissima piazza dei Cinquecento, le cinque piccole nomadi, approfittando della distrazione dei turisti che uscivano trafelati dalla Stazione Termini, hanno messo a segno ben 12 furti di portafogli in poco più di un'ora. Una volta individuate, i carabinieri le hanno bloccate in flagranza di reato, rinvenendo ben 12 portafogli stracolmi di banconote, carte di credito e documenti, tutti in danno di turisti italiani e stranieri.

Altri quattro borseggiatori, tre algerini e un rumeno di età compresa tra i 28 e i 42 anni sono stati arrestati sul Lungotevere Della Farnesina, a bordo di un autobus dove avevano appena alleggerito un cittadino italiano di un portafogli e una carta di credito. Con un veloce passamano i quattro malfattori si erano passati la refurtiva, non accorgendosi della presenza di due carabinieri liberi dal servizio in abiti civili che li hanno tratti in arresto per furto aggravato.

Scaduto il termine per le regolarizzazioni degli immigrati. Il vicepremier annuncia: «Non ci saranno proroghe, adotteremo una linea dura»

Fini: «Da oggi tolleranza zero con i clandestini»

In Friuli Venezia Giulia presentate 8.207 domande. A Lecce tornano in piazza i no global

ROMA «Dal 20 agosto non sono arrivati più gommoni dall'Albania. Questo prova che la Fini-Bossi è una buona legge». Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è soddisfatto della nuova normativa sull'immigrazione. E ieri, per mettere a tacere ogni equivoco, è stato lui stesso a correggere i dati finora circolati sull'operazione di regolarizzazione conclusa l'11 novembre. «Sono 697mila gli extracomunitari che hanno presentato domanda - ha spiegato - 340mila sono colf e badanti, 357mila lavoratori subordinati».

Ma ora, sanato il pregresso, inizia la tolleranza zero contro i clandestini. Il vicepremier Gianfranco Fini ha annunciato che «non ci sarà nessuna proroga, nemmeno per chi fa vertenza al datore di lavoro che non lo ha regolarizzato». «Non tollereremo più - gli ha fatto eco il ministro per le Politiche comunitarie Buttiglione - l'immigrazione clandestina». Il ministro per le Riforme Bossi ha sottolineato che «questa legge non è nè facile, nè semplice per le mille mediazioni che ci sono state, ma alla fine è stato trovato un discreto risultato». Secondo il ministro «chi emigra lo fa se il Paese può offrirgli un posto di lavoro, questo è il senso della legge».

La regione con il numero più alto di richieste è la Lombardia: 149.807 le pratiche che dovranno essere esaminate. Sono 8.207 le domande di regolarizzazione di lavoratori immigrati clandestini presentate agli uffici postali del Friuli Venezia Giulia, regione che nella graduatoria italiana è al tredicesimo posto.

Già nei giorni scorsi si erano innescate le polemiche da parte di chi aveva parlato della più grande sanatoria mai avviata. «Quello che noi abbiamo fatto - ha replicato il ministro dell' Interno Giuseppe Pisanu - è una regolarizzazione, non è una sanatoria». Con la regolarizzazione, ha aggiunto Pisanu, «il migrante entra nel mercato del lavoro con una sua posizione assicurativa e previdenziale, gode del contratto, diventa a pieno titolo, con diritti e doveri, un lavoratore».

Intanto, però, il summit di Lecce degli 11 ministri dell'Interno dell'Europa balcanica riuniti per decidere nuove strategie contro l'immigrazione clandestina, ha riportato in strada i no global. Oltre cinquemila giovani (per la questura di Lecce erano tremila) hanno sfilato dalla tangenziale a piazza Sant'Oronzo, lambendo per buona parte del percorso la «zona rossa», ovvero il castello Carlo V dove era in corso la riunione, e attraversando alcuni dei quartieri centrali della città. Quando il corteo ormai era ammassato in piazza, una delegazione del Social forum ha consegnato al vertice dei ministri una lettera: «Migrare non è un fatto eccezionale e occorre assicurare l'imprescindibile tutela dei diritti fondamentali dei migranti».

Mariella Lestingi

No global in piazza a Lecce per il vertice dei ministri dell'Interno del Paesi balcanici.

Il ministro Beppe Pisanu.

Sisma anche al Nord, paura ma niente danni

Terremoto in Lombardia
San Giuliano, gaffe dei periti: confusi gli edifici crollati

MILANO Non ha causato danni, e tanto meno vittime, la scossa di terremoto del sesto grado della Scala Mercalli (pari a 4,4 magnitudo Richter) registrata ieri mattina in Lombardia. Unica conseguenza curiosa, uno sciame d'api che ha assalito un gruppo di bambini in attesa dei loro genitori fuori da una scuola elementare del Bergamasco, appena fatta evacuare dopo la scossa.

La terra ha tremato per alcuni secondi alle 11.48. L'epicentro del sisma è stato nel Comune di Iseo. L'onda sismica ha varcato i confini regionali: il terremoto è stato avvertito anche in Trentino, soprattutto in Val Rendena, dove molte persone hanno telefonato ai vigili del fuoco. La zona interessata dalla scossa di oggi non rientra nei 41 Comuni della Lombardia considerati a rischio sismico.

Una «gaffe». Inizia così, con un clamoroso scambio di scuole, l'indagine della commissione d'inchiesta del Ministero delle infrastrutture sul crollo della Scuola Francesco Jovine di San Giuliano di Puglia, costruita coi fondi della Cassa del Mezzogiorno. Per due ore chi ha ascoltato le dichiarazioni che i tre commissari hanno rilasciato ai giornalisti a Larino, è convinto che chi ha costruito quella scuola ha confezionato una bomba a orologeria. Perchè le dichiarazioni dei commissari sono durissime. Tutti e tre, prima d'incontrare i magistrati che indagano sul crollo, affermano che la «Jovine» è stata «costruita male», dicono che aveva «gravi problemi strutturali», sottolineato che «dal '57 al '63 è stata inagibile», costruita su sopraelevazione di «terreno di risulta», cioè «che non ha una forte compattazione». Passano le ore e, sempre dai commissari, arriva il «dietro-front». Il Ministero comunica che i commissari hanno scambiato le cartine di due diverse scuole: prima delle pesanti denunce non hanno esaminato la vicenda della 'Jovinè ma la situazione della vecchia scuola materna che si trova a 100 metri di distanza e che, nonostante le anomalie, non è crollata.

DALLA PRIMA PAGINA

Le leggi razziali, un'indelebile macchia giuliana

Vale a dire che è intrinseco nella dittatura disporre dei cittadini, secondo le diverse esigenze politiche, a piacimento: declassandoli, incarcerandoli, perseguitandoli ecc. Durante il fascismo la legge tutelava il potere e annullava il cittadino. Ecco perché banalizziamo la storia quando pensiamo che le leggi razziali furono «solo» un atto di sudditanza verso Hitler. L'alleanza con il nazionalsocialismo può essere stata dettata da mille diversi motivi, ma ciò che conta è che essa mette in luce un dato intrinseco al fascismo: l'annullamento dello stato di diritto. Da questo punto di vista Mussolini fu maestro a Hitler e non viceversa.

Le tristi leggi contro gli ebrei italiani, sono quindi leggi prese contro tutti i cittadini, similmente alle leggi prese precedentemente contro i cittadini sloveni e croati. Non si deve attenuare questo giudizio storico, accampando offese e minacce subite che come sappiamo, nel caso degli ebrei, raggiunsero livelli semplicemente grotteschi. E non si deve indugiare ancora sulle distorte e cattive «ragioni» della dittatura per dar sfogo ad altri torti subiti (vedi le «foibe») nella lunga catena di odi che sono succeduti nella Venezia Giulia. Dal punto di vista della convivenza civile questo atteggiamento è disastroso. Chi ci rimette è la democrazia alla quale gli offesi guardano con titubanza perché la democrazia, dopo 50 anni, giustamente tutela anche chi stenta ancora ad ammettere le cattive «ragioni» della violenza di cui ci si è resi responsabili in passato. In questi giorni è doveroso lanciare uno sguardo alla «macchia indelebile», come l'ha definita Vittorio Emanuele di Savoia, delle leggi contro gli ebrei e imparare intimamente che il fascismo fu un disastro per la vita civile e politica della nazione. Oggi, che tanto ci si lacera in occasione delle commemorazioni e sul valore simbolico dei monumenti, da questi presupposti si può ricavare un corollario: chi tentò di resistere al fascismo, come ogni oppositore di ogni dittatura, ha diritto al nostro rispetto.

Marco Coslovich

LA RICERCA

L'Eurispes fotografa i giovani: uno su due sta con i genitori anche se lavora. Fin da piccolo è abituato a gestire una paghetta e avere le chiavi

Adolescenti italiani, mammoni ma coi soldi in tasca

ROMA Lasciano il più tardi possibile le gonne della mamma me, pur restando a casa, godono di una certa indipendenza grazie ai soldi che i genitori gli passano: già tra i 7 e gli 11 anni i bambini italiani hanno in tasca una paghetta settimanale che va da 5 a oltre 20 euro. E' l'identikit dei giovani italiani che emerge dal Terzo rapporto sull'infanzia e l'adolescenza di Eurispes e Telefono azzurro. Paghetta settimanale e chiavi di casa sono i due chiari segnali di autonomia. Le interviste realizzate in 150 scuole, coinvolgendo oltre 7mila ragazzi e ragazze, li dipingono come poco impegnati in politica ma pronti a scendere in piazza per l'ambiente e i problemi del Sud del Mondo. Non manca però una preoccupante minoranza, uno su cinque, che teme gli immigrati e li giudica pericolosi. I minorenni italiani sono anche esperti navigatori su Internet, appassionati delle chat online, maniaci di sms ed e-mail. Ma non c'è solo la tecnologia: da piccoli leggono il doppio dei loro padri. Guardano le televisione, ma uno su due si sente poco ascoltato dagli adulti. Preoccupa il fenomeno dello sfruttamento sessuale dei minori.

La paghetta. Iniziano a percepirla fin da piccoli, anche con somme non trascurabili. Il 43,8% riceve meno di 5 euro a settimana, il 14,4% dai 6 ai 10 euro, ma il 5,3% può contare addirittura su oltre 20 euro a settimana. La propensione a spendere la paghetta, anziché metterla da parte, cresce con l'età e spostandosi da Sud a Nord.

L'eterno fanciullo. La tendenza a restare in casa a lungo è addirittura aumentata col passare degli anni. Nel '93 i giovani tra i 18 e i 34 anni che vivevano nella famiglia di origine erano il 55,5%. Nel 2000 la percentuale è arrivata al 60,2. Non è una questione di indipendenza economica: i ragazzi che continuano a vivere con i genitori nel 46,5% dei casi ha un proprio lavoro.

Sesso senza misteri. I giovani italiani sono informati in materia di sesso. Il "discorsetto" dei genitori è la fonte principale di apprendimento delle informazioni sul sesso solo per le ragazze (76%). In media prevale la confidenza con gli amici (54,6%).

I movimenti sì, la politica no. Gli under 18 impegnati in politica sono un'esigua minoranza: appena due su cento. Totalmente disinteressati sono invece il 26%, addirittura disgustati il 23%, indifferenti il 49%.

Due adolescenti d'oggi.

Continua l'agitazione fra i lavoratori. Domani fermate a rotazione negli stabilimenti del gruppo, il 26 novembre manifestazione nazionale a Roma

Fresco: «Fiat solida». Ma gli operai non mollano

La Fiom: «Posizione arrogante, ora il governo può decidere da che parte stare». Riunione a Palazzo Chigi

MILANO Paolo Fresco scrive ai dipendenti: «Dobbiamo portare avanti il nostro piano, il gruppo Fiat è solido e ha le spalle robuste». Immediata la replica della Fiom: «È una posizione arrogante. Ora il governo può veramente decidere da che parte stare, con gli operai o con la Fiat. Noi continueremo a combattere affinchè le cose che dice Fresco possano essere modificate».

Berlusconi nella serata di ieri ha convocato un vertice di ministri. «I sindacati saranno convocati appena avremo idee solide con le gambe per funzionare» ha anticipato il premier. Intanto i sindacati annunciano per domani scioperi a rotazione negli stabilimenti del gruppo e una manifestazione nazionale a Roma il 26 novembre.

«Avanti con il piano». I 100 mila lavoratori della Fiat hanno ricevuto una lettera del presidente Fresco. «Noi crediamo nell'efficacia del nostro piano. Ci credono anche gli azionisti e i nostri partner finanziari. Ora dobbiamo portarlo avanti perchè Fiat Auto riprenda quanto prima il proprio cammino di sviluppo».

Fresco scrive ancora che «Fiat è un gruppo solido che ha accumulato un debito elevato perchè ha fatto importanti investimenti nella crescita».

Restano, comunque, i tagli. «La Fiat - dice Fresco - non può fare a meno di adeguare la capacità produttiva all'andamento delle vendite».

La protesta in Sicilia. La lettera di Fresco non ha smosso di un millimetro gli operai di Termini Imerese che, per ore, hanno bloccato il porto, la stazione ferroviaria e l'autostrada per Trapani.

La tensione cresce in vista dello sciopero di domani di quattro ore dei lavoratori metalmeccanici (otto ore nel gruppo Fiat) con gli operai di Termini che minacciano di bloccare lo Stretto di Messina, punto cruciale di ogni collegamento per la Sicilia.

Ieri a Termini il Comitato delle donne (le mogli degli operai) ha incontrato l'ex ministro Rosy Bindi e poi ha annunciato che martedì 18 ci sarà un «girotondo» con il regista Nanni Morenti attorno allo stabilimento Fiat. Ieri in fabbrica sono entrati due impiegati che devono preparare le buste paga: forse saranno le ultime pagate per intero. Dal prossimo mese ci saranno le detrazioni per gli scioperi e poi gli operai, secondo il piano dell'azienda, dovrebbero andare in cassa integrazione.

Il corteo a Roma. Il 26 novembre a Roma ci sarà una grande manifestazione di tutti i lavoratori Fiat. Lo hanno deciso i sindacati. «Saremo in tanti - dicono alla Fiom - e chiederemo un incontro con i presidenti delle Camere».

Incontro Fiat-Banche. Mercoledì 20 a Torino l'amministratore delegato di Fiat, Gabriele Galateri, incontrerà i vertici di San Paolo-Imi, IntesaBci, Capitalia e Unicredito.

Con le banche impegnate nel piano di risanamento si farà il punto sulle misure finora adottate per la ristrutturazione del gruppo. Intanto, in Borsa, il titolo Fiat si è un po' ripreso (+1,93% a 8,35 euro).

Il sindaco al governo. Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, parla chiaro: «Serve una ricapitalizzazione di Fiat Auto con risorse fresche e il governo deve trovare una cordata di imprenditori e di finanziatori che creda nella possibilità di ricostituire un produttore italino ed europeo di automobili».

«Altri tipi di interventi dello Stato nella Fiat - ha aggiunto il sindaco di Torino - comporterebbero rischi di assistenzialismo». Domenica sera un gruppo di operai Fiat dovrebbe sfilare in campo con uno striscione prima del derby Toro-Juve.

Gigi Furini

A Termini Imerese circa 200 operai (Fiat e indotto) hanno bloccato ferrovia e porto.

Il cda dismette anche altre attività definite non strategiche e definisce essenziale il sostegno delle banche

Crisi Cirio, Cragnotti vende la Lazio

MILANO Ieri è stato il giorno più lungo per Sergio Cragnotti. Il consiglio di amministrazione della Cirio Finanziaria, riunitosi nel tardo pomeriggio, ha nominato la banca d'affari Livolsi & Partners (posseduta dall' ex amministratore delegato di Mediaset, Ubaldo Livolsi) consulente per il piano di ristrutturazione del gruppo, che la società presenterà oggi pomeriggio alle banche. Il cda ha previsto la dismissione della squadra di calcio della Lazio, della Del Monte Pacific e della Bombril, insieme ad alcune proprietà immobiliari. Ciò significa che Cragnotti resta saldamente in sella al suo gruppo e che dovrà coordinarne le operazioni di ristrutturazione. Nei giorni scorsi la Rothschild e la Vitale & Associati avevano chiesto le dimissioni del finanziere per accettare l'incarico di consulenti: Cragnotti però non aveva intenzione di lasciare.

Il cda ha previsto anche la prosecuzione del piano industriale di sviluppo del gruppo agroalimentare Cirio Del Monte che costituisce l'attività principale del gruppo, la ristrutturazione complessiva dell' indebitamento e l'immissione di nuovi mezzi propri, preferibilmente da partner industriali sinergici. Il piano, informa la società, sarà focalizzato sulla massima valorizzazione delle attività aziendali. E consentirà, con la tempestiva dismissione delle attività non strategiche e la connessa riduzione e ristrutturazione dell'indebitamento, di concentrare le risorse finanziarie (incluse quelle derivanti dall'immissione di nuovi mezzi propri) nel perseguimento del piano industriale del settore principale dell'agroalimentare. In una nota, il cda della Cirio ha rinnovato l'appello alle banche a sostenere la società.

Dell'esito della riunione di oggi con le banche, la Cirio informerà immediatamente la Consob, la Borsa Italiana e il Trustee di Londra «nell' interesse degli obbligazionisti e del mercato». Proprio ieri il Trustee ha concesso una tregua a Cirio. Il fiduciario degli obbligazionisti, dopo un incontro ieri con i rappresentanti della società, ha infatti concesso a Cirio «uno o al massimo due giorni», prima di emettere la dichiarazione in cui segnala agli obbligazionisti che si sono verificate le condizioni per l'estensione dell'insolvenza a tutte le sette emissioni presenti sul mercato. L'Adusbef ha invece chiesto l'immediata riammissione del titolo Cirio alle contrattazioni in Borsa dopo cinque giorni di sospensione.

Intanto la crisi della Cirio ha iniziato a preoccupare i lavoratori, che temono pesanti possibili conseguenze sull'occupazione degli stabilimenti del gruppo. I sindacati hanno chiesto al governo l'apertura di un immediato tavolo di discussione della crisi del gruppo agroalimentare.

«Se costa poco la compro io». Così Maurizio Gasparri, ministro delle comunicazioni, ha commentato con ironia la decisione di Cirio di mettere la società di calcio in vendita. Alla domanda, comprarla per farne cosa, vista la fede giallorossa di Gasparri, il ministro sorridendo ha risposto: «Vedremo...».

«L'amministrazione comunale compierà ogni sforzo possibile per difendere, sostenere e rafforzare la Lazio che è un patrimonio di tutta la città di Roma». ha affermato il sindaco della Capitale, Walter Veltroni.

Fabio Pisano

Sergio Cragnotti

PIRELLINA PERDE 17 MILIONI DI EURO

Il gruppo Pirellina ha registrato nei nove mesi una perdita netta di 17 milioni di euro contro un utile di 51 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso.

Senza considerare Olimpia il risultato è positivo per 16 milioni.

Per l'intero esercizio è previsto un risultato netto di competenza positivo.

Nei primi nove mesi dell'anno le vendite si sono attestate a 5.027 milioni (-9,7% al netto dei cambi rispetto allo stesso periodo del 2001), di cui 4.810 milioni (-11%) generati dal settore industriale (Pirelli Spa) e 223 milioni (+32%) relativi al comparto immobiliare (Pirelli & C. Real Estate).

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

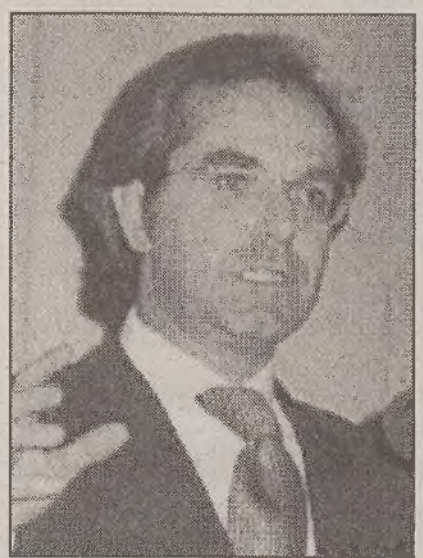
Docenti della Bocconi e altri esperti riuniti a Zagabria sottolineano le opportunità offerte dalla vicina repubblica

Croazia: «Italiani investite da noi»

La garanzia è fornita dalla massiccia presenza delle banche del Belpaese

TRIESTE La Nuova frontiera per gli imprenditori italiani si chiama Croazia. Il motivo è semplice: oltre il 70 per cento delle banche della vicina repubblica sono in mano ai gruppi del Bel Paese, fra cui la prima e la seconda banca di Zagabria. E' l'appello che arriva da insigni docenti della «Bocconi» di Milano, nonché da altri operatori del settore riuniti ieri a Zagabria per un convegno cui ha partecipato anche un rappresentante di Moody's Italia, una delle agenzie mondiali che fornisce il *rating*, ovvero il fattore di rischio investimento per Paesi e industrie.

E la presenza delle banche «tricolore» in Croazia rappresenta quindi un'ulteriore garanzia oltre che un vantaggio per chi intende investire in un'attività commerciale o industriale in Croazia, in quanto può rivolgersi a strutture finanziarie «familiari», che già conosce, e che operano secondo i criteri di efficienza e trasparenza occidentali. Una marcia in più, insomma, rispetto a Paesi in transizione come la Romania, dove pure la presenza italiana nel settore industriale è massiccia, ma dove gli stessi imprenditori nostrani lamentano l'assenza di un punto di riferimento bancario *made in Italy*.

Questo quanto emerso ieri nel corso del convegno tenutosi nella capitale croata dal titolo "Ristrutturazione, creazione di valore e mercati finanziari", che ha visto la partecipazione delle maggiori industrie croate (alcune delle quali quotate alla Borsa di Londra come la farmaceutica "Pliva", oppure la petrolifera "Ina" e l'agroalimentare "Agrokor") e delle banche controllate dal capitale italiano, fra cui figurano per la "Zagrebacka" il colosso Unicredito, e per la "Privredna" il gruppo Intesa. A unirli in un unico consesso gli organizzatori del convegno, la "Podravska banka", istituto italo-croato nato nel Nord-Est agricolo-industriale del Paese, controllato anch'esso da imprenditori italiani, fra cui figurano Miljan Todorovic e Giorgio Predovic, nonché le famiglie Semeraro, Montinari e Gorgoni. Un istituto di medie dimensioni (130 milioni di euro l'attivo) ma che in pochi anni ha aperto 22 filiali in tutta la Croazia, raggiungendo il miglior risultato di crescita fra le banche locali (+ 90% la raccolta nell'ultimo anno). Tra gli sportelli aperti di recente, uno a Fiume, che già costituisce la punta di diamante della rete per raccolta e servizi offerti. Altre filiali sorgono in Dalmazia, mentre è prossima l'apertura in sei località istriane. Ed ora la banca italo-croata intende lanciare sul mercato locale una serie di prodotti finanziari, spiega il direttore esecutivo Moreno Marson, come fondi, leasing e prodotti assicurativi.

Maurizio Dallocchio

Franco Lagro

«Gli italiani - annuncia Todorovic - vogliono poter insegnare ai croati come si ristrutturano le aziende e si crea valore». E questo è stato anche il *leit motiv* del convegno, che ha visto alternarsi al tavolo dei relatori il docente Maurizio Dallocchio (Sda Bocconi), il suo collega dell'ateneo milanese Luca Ramella, Vincenzo Tortrici di McKinsey, Alex Cataldo di Moody's Italia, Franco Lagro di PriceWatherhouseCoopers, e Edward Altman, docente di Finanza alla Nyu Salomon Center, inventore di uno dei sistemi di calcolo del *rating*, il rischio di credito. E a proposito di *rating*, Cataldo di Moody's ha confermato la valutazione dell'agenzia sulla Croazia, che attualmente è "Baa3", in fondo alla classifica dei Paesi «virtuosi» (il top è AAA, l'Italia è Aa2), ma pur sempre esclusa dall'elenco delle nazioni «a rischio» come Argentina o Messico. Un fattore di rischio quindi discreto che permette a Zagabria di aspirare a entrare a pieno titolo nel «club» dei Paesi dove (semplificando per i non addetti ai lavori) i soldi investiti poi vengono restituiti, e con gli interessi.

«Ma per poter accedere al mercato finanziario internazionale - ammonisce Lagro - è necessario avere trasparenza in quelle che sono le informazioni delle società all'esterno. In modo tale che i finanziatori e gli azionisti abbiano un'idea di quello che sta succedendo all'interno dell'impresa. Questo è quello verso cui le aziende della Croazia devono muoversi, con l'aiuto delle società di revisione, secondo i principi contabili internazionali».

Secondo Dallocchio invece: «Il messaggio fondamentale è: cari imprenditori croati, care autorità, non dovete pensare di "scimmiottare", quando si tratta di fare qualsiasi operazione, la realtà americana e in genere il mondo angolosassone: sarebbe un errore. Voi siete europei continentali e dovete legarvi alle storie e alle persone delle vostre aziende». «E agli italiani - aggiunge - che vogliono venire in Croazia dico: verificate se la realtà locale è omogenea a quella che avete in patria. Altrimenti non si riesce a fare qualcosa di duraturo. Non bastano i semplici numeri, che hanno gonfiato la bolla di Internet e dei colossi energetici».

Alessio Radossi

Tangenziale fiumana: i lavori riprenderanno a marzo 2003

FIUME Proseguiranno nel marzo del 2003 i lavori di costruzione della tangenziale fiumana, il cui costo è previsto sui 90 milioni di euro. La prima fase prevede l'appuntamento del troncone Orehovica-San Cosimo, dopo di che si passerà al segmento San Cosimo–Krizisce. Contemporaneamente le ruspe entreranno in azione per la strada denominata D-404, di vitale importanza per l'economia fiumana in quanto allaccerà il terminal container in Brajdica alla citata tangenziale. La D-404 e l'ultimo tronco della circonvallazione, da Orehovica a Krizisce, dovrebbero essere ultimati nel 2005. Opere che favoriranno enormemente il flusso del congestionato traffico veicolare fiumano, con beneficio pure dell'industria turistica, migliorando la circolazione delle merci da e per lo scalo contenitori in Brajdica.

CAPODISTRIA Industria chimica

Ultimatum alla Kemiplas: o il nuovo depuratore o si ferma la produzione

CAPODISTRIA O entro sabato la Kemiplas avrà preso gli opportuni accorgimenti contro le emissioni nocive, oppure dovrà sospendere la produzione. Questo il diktat dell'ispettorato comunale dell'Ambiente, che dipende dal ministero, diretto all'industria chimica di Villa Decani che da anni affligge tutta la zona alla periferia del capoluogo costiero, inquinando l'aria a causa della lavorazione di anidride ftalica. Una situazione che ha sollevato reiteratamente le proteste della popolazione locale che è riuscita finalmente a ottenere l'intervento degli ispettori.

Però l'azienda replica che il decreto dell'ispettore emesso il 30 ottobre non specifica la data in cui dovrebbe venir sospesa la produzione. Non solo la Kemiplas ha annunciato di aver effettuato ricorso contro il provvedimento al ministero stesso e di aspettarsi una decisione favorevole. Dal ministero replicano che invece il termine è fissato e che la produzione rimarrà sospesa fino a che l'azienda non avrà provveduto ad installare il nuovo depuratore dei gas.

Chi ha ragione? Lo si saprà lunedì alla ripresa del lavoro. Intanto però si presenta il problema dei 140 operai della Kemiplas, il 90 per cento del quali impegnato nel settore dell'anidride ftalica che temono per i loro posti di lavoro.

FIUME Forti incrementi su tutta la costa croata sottolineati dai dati resi noti dall'Istituto centrale di statistica

Porti nautici, risultati più che lusinghieri

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1329	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,96	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	186,10	= 0,81	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	158,80	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME Fino a tutto settembre il numero dei diportisti che hanno sostato nei porti turistici o «marina» in Croazia è stato del 10 per cento superiore a quello dello stesso periodo dell'anno scorso. In nove mesi gli arrivi sono stati quasi 600 mila, mentre per quanto riguarda le giornate-presenza dei diportisti nei vari «marina» l'aumento è stato dell'11 per cento.

I dati sono dell'istituto centrale di statistica e in essi spicca soprattutto il forte incremento in percentuale dei diportisti croati (32 per cento), mentre per quelli stranieri (di gran lunga più numerosi in assoluto) l'incremento è stato del 10 per cento.

Sempre secondo gli stessi dati riguardanti il movimento nei «marina» dall'Istria al sud della Dalmazia, i più frequentati sono stati i porti turistici della Contea di Sebenico, con oltre 200 mila arrivi. Al secondo posto i «marina» della regione di Spalato, che è anche la più estesa. Va tuttavia notato che il più forte incremento delle presenze è stato segnalato dalle strutture diportistiche lungo la costa istriana, con aumenti del 24 e rispettivamente 29 per cento negli arrivi e giornate-presenza.

Nei porti turistici dell'area quarnerino-liburnica gli arrivi (oltre 61 mila) hanno segnato una crescita del 16 per cento. Solo nella regione di Zara le cifre relative ad arrivi e presenze hanno segnato una flessione rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Appena appena sopra i livelli del 2001 le cifre relative al turismo nautico nella regione ragusea.

fr

SPALATO La grande nave percorre un metro e poi si ferma

Varo a sorpresa al «Brodosplit»: petroliera bloccata sullo scivolo

SPALATO Il varo, momento solenne e affascinante, in cui la nave si getta nell' abbraccio del mare, salutata da centinaia di maestranze, dirigenti del cantiere ed alti ospiti: ma al cantiere navale Brodosplit non è stato così. La petroliera «Elka Aristotele» si è fermata sullo scivolo, un blocco improvviso neanche l'avesse incollata qualche spiritello buontempone. E non si tratta mica di un tanker di un paio di tonnellate, ma di un bestione di 95 mila tonnellate di portata, lungo 228 metri e costato al suo proprietario, l'armatore greco Spyros Karnessis, 36 milioni e mezzo di dollari.

Spalato, la petroliera ancora bloccata.

E' accaduto lunedì: alle 11,40 vi è stato il tradizionale lancio della bottiglia di spumante sulla fiancata della petroliera a opera della madrina di turno. Tutto è filato per il verso giusto, tra discorsi di circostanza che sottolineavano in primo luogo la qualità dei cantierini di Spalato. Al momento della discesa, il colosso ha percorso al massimo un metro, poi si è bloccato di fronte agli sguardi stralunati di tantissime persone. Qualcuno ha anche ridacchiato, altri hanno affermato che il «battesimo» era stato eseguito da una madrina iellata, mentre invece i visi serissimi dei dirigenti dello stabilimento hanno sottolineato la drammaticità del momento. Di chi la colpa? Del grasso usato per rendere viscido lo scivolo, prodotto dall'azienda petrolifera di stato Ina. Un campione del «lubrificante» è stato inviato ad un laboratorio per le necessarie analisi in quanto si sospetta che la sua viscosità sia insufficiente, anche se non è da escludere che pure i cantierini abbiano sbagliato qualcosa. E' certo comunque che adesso le maestranze dovranno togliere circa 10 tonnellate di grasso dalla struttura e preparare di nuovo tutto quanto serve per il varo.

«Abbiamo tentato per ben 18 ore di far scendere la petroliera in mare ma purtroppo non ce l'abbiamo fatta - ha detto il presidente dello stabilimento Predrag Cudina - ora ci prepariamo per un secondo varo, che non potremo però effettuare prima di un mese». Cudina ha quindi sottolineato che l'armatore ellenico ha dimostrato comprensione verso il problema anche perché la nave non ha subito alcun danno.

a.m.

NOVO MESTO Le autorità veterinarie hanno deciso la chiusura di 16 stabilimenti su 171 e di ritirare le confezioni dai negozi

Allarme latte in Slovenia: c'è l'antibiotico

Si tratta del cloranfenicolo che può danneggiare midollo osseo e sangue

A Trieste escludono anomalie: «Facciamo controlli quotidiani»

TRIESTE «I controlli avvengono quotidianamente, sono precisi, approfonditi e orientati a largo raggio, perciò ci sentiamo di escludere qualsiasi anomalia». Dalle «Latterie friulane» di strada di Fiume rispondono così i responsabili dell'azienda, interrogati sulle possibilità che possano arrivare in città quantitativi di latte avariato o comunque infetto dalla Slovenia. Anzi, alla notizia relativa alla chiusura di stalle nella vicina repubblica, originata dal ritrovamento dell'antibiocitoso nel latte, affermano di non saperne nulla. «Abbiamo contatti frequenti, per non dire giornalieri - aggiungono - perciò un qualsiasi all'erta ci sarebbe giunto». Le «Latterie friulane» garantiscono la copertura del rifornimento di latte all'intero centro cittadino, mentre l'altra grande azienda locale, le «Latterie carsiche» servono soprattutto la zona dell'altopiano. Si tratta perciò di un interlocutore autorevole, che spiega così il funzionamento del mercato locale: «Acquistiamo latte costantemente dalla Slovenia, come del resto dal Friuli - precisano - e le verifiche avvengono al confine, perché sarebbe altrimenti troppo dispendioso restituire la merce al mittente se dovessimo effettuare i controlli una volta arrivati a Trieste. Per questo possiamo rassicurare - concludono - sulla bontà del lavoro che facciamo ai confini»".

u.sa.

NOVO MESTO Latte a rischio in Slovenia causa un antibiotico: la scoperta di cloranfenicolo nella bevanda ha indotto le autorità veterinarie slovene a far chiudere 16 dei complessivi 171 stabilimenti del paese fra cui 3 nella zona di Vipacco. Inoltre sono state ritirate dai negozi ingenti quantità di latte, specie di quello in polvere ritenuto più a rischio perchè liofilizzato. Provvedimenti che hanno fatto esplodere la protesta degli allevatori che, per tutta la giornata di ieri, hanno bloccato l'autostrada Lubiana-Novo Mesto. Nello stesso tempo tra la popolazione si è diffuso l'allarme, parzialmente rientrato, in seguito ai primi rassicuranti risultati delle analisi.

Ma l'intervento delle autorità ha acceso gli animi dell'intera categoria, che ora teme di essere criminalizzata. Non solo, gli allevatori si rifiutano di sostenere tutte le perdite derivanti dalla distruzione di decine di migliaia di litri di prodotto e chiedono un intervento del governo. «Non bisogna colpevolizzare la categoria - dicono - non tutti hanno utilizzato l'antibiotico».

Ma come il farmaco sia finito nel latte è ancora tutto da chiarire. L'amministrazione veterinaria slovena sostiene che è stato aggiunto al latte e non, invece, ai mangimi dati agli animali. In quest'ultimo caso il rischio della contaminazione si estenderebbe anche alla carne e provocherebbe un allarme ancora più serio.

Il provvedimento ha scatenato la protesta degli allevatori, che hanno bloccato per quasi tutta la giornata di ieri l'autostrada per Lubiana

Il cloranfenicolo è un antibiotico il cui uso nell'industria alimentare è proibito. Viene tuttavia somministrato in determinati casi a pazienti sotto stretto controllo medico. Un'eccessiva concentrazione nell'organismo può avere effetti collaterali negativi sul midollo osseo e compromettere seriamente la rigenerazione delle cellule sanguigne.

Ieri pomeriggio il segretario al ministero dell'agricoltura Darko Simoncic e il direttore dell'amministrazione veterinaria Zoran Kovac hanno incontrato i rappresentanti degli allevatori i quali, dopo quasi cinque ore di trattative, hanno deciso di far rientare la protesta. Il ministero all' agricoltura ha garantito loro che le conseguenze ricadranno solo sui diretti responsabili di questa emergenza. Dal canto loro, gli allevatori hanno dato al governo 24 ore di tempo per stabilire chi e in quale misura sosterrà le perdite causate dalla distruzione di decine di migliaia di litri di latte.

c.r.

Simone Vicki Peri presidente della Famiglia Montonese

TRIESTE Si è tenuta nella sede dell'Unione degli Istriani l'assemblea annuale della Famiglia Montonese nonché le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. È stato ricordato e plaudito – si legge in un comunicato – l'encomiabile lavoro, svolto sin dal 1993, da parte del presidente uscente, Dino Papo. Tra le attività più importanti la realizzazione lungo la strada di Montona e Villa Treviso-Pisini, del Parco della rimembranza della Cava Cise, voluta per ricordare i militari e i civili italiani trucidati il 10 maggio 1945 e ivi sepolti.

All'unanimità l'assemblea ha eletto come nuovo presidente Simone Vicki Peri (già vicepresidente dell'Unione degli Istriani nel biennio 200-2002 e vicepresidente della stessa Famiglia Montonese dal 1995) e come vice presidente Lia Cassano.

Simone Peri si ritrova a essere quindi, la più giovane presidente delle Famiglie aderenti all'Unione degli Istriani, La neo eletta ha accolto con entusiasmo la nomina e ha promosso il massimo impegno per mantenere a e consolidare le attività della Famiglia montonese anche in vista del 50.mo anniversario della sua costituzione.

PINGUENTE Visita del console Pietrosanto all'istituto cittadino dove viene insegnata dal primo anno anche la nostra lingua

E già alle elementari si impara l'italiano

Mostra fotografica su dimore e famiglie istriane: inaugurazione domani all'Auditorium di Gorizia

GORIZIA Domani, alle 17, all'Auditorium di via Roma nel capoluogo isolntino, il Gruppo giovani dell'Unione degli istriani di Trieste presenterà l'esposizione fotografica «Dimore e Famiglie dell'Istria: itinerario alla scoperta delle grandi famiglie istriane e delle loro residenze», Il coordinatore Massimiliano Lacota sarà a diposizione del pubblico per informazioni sulla mostra e sulle altre iniziative in programma nei prossimi mesi, visto che il Gruppo esordisce con questa rassegna a Gorizia. «Ma – assicura Lacota – non si tratta di una semplice tappa, bensì dell'inizio di un percorso che, al pari di Trieste, vedrà anche Gorizia protagonista delle attività culturali della nostra associazione». E ha ringraziato il Comune che ha concesso la sala dell'Auditorium».

PINGUENTE Il console generale d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto, ha fatto visita alla Scuola elementare croata «Vazmoslav Grzalja» della località istriana, dove ha incontrato i ragazzi di madrelingua croata che hanno scelto di studiare l'italiano come loro seconda lingua, quella dell' ambiente sociale. Si tratta di 431 alunni su 584.

Il console Pietrosanto, che era accompagnato accompagnato dalla vice presidente dell'Università popolare di Trieste Marucci Vascon, è stato accolto dal sindaco Josip Flego, dalla preside Mirjana Blazevic, dal presidente dell'Associazione Libera Italiani dell' Adriatico-Alida, Antonio Furlan, e dal presidente della locale Comunità degli italiani Alen Jermanis. «Grzalja» è l'unica scuola elementare croata in Istria che ha previsto la possibilità di studiare l'italiano molto presto, a partire già dalla prima classe, ha spiegato la preside Blazevic, e questo grazie al finanziamento dell'amministrazione comunale, che annualmente stanzia 140 mila kune, qualcosa come 18.500 euro, per lo studio della lingua e della cultura italiana. Il preside ha sottolineato con soddisfazione che nell'«Anno della Lingua», una pubblicazione realizzata dalla «Vazmoslav Grzalja», pubblicata in croato, italiano e inglese, è stata

Il console Pietrosanto

Riconoscimento europeo alla sperimentazione della «Vazmoslav Grzalja»

scelta per un'esposizione del Consiglio d'Europa a Bruxelles. Il console Pietrosanto ha espresso l'apprezzamento delle autorità italiane per questa importante esperienza didattica che valorizza la lingua italiana. Apprezzamento anche da Marucci Vascon che ha portato il saluto dell'UpT.

Dopo l'incontro con alunni e insegnanti, il console ha presenziato all'apertura, alla galleria d'arte «Aura», di una mostra pittorica di Gina Gressani di Udine e di Srecko Sabljak di Pinguente.

i.b.

L'animatore pordenonese del referendum ha presentato «Una Regione in Comune», ammettendo la valenza anche politica del nuovo soggetto

Malattia prepara una lista elettorale pro-Illy

«E' una realtà che cammina vicino al referente del Centrosinistra, in piena autonomia e con pari dignità»

UDINE Da soggetto sociale a soggetto politico. Con tanto di partecipazione, spalmata forse su più liste civiche, alle regionali del prossimo anno. Rigorosamente a sostegno di Riccardo Illy. «Una Regione in comune», l'associazione aperta a sindaci, imprenditori, professionisti e gente comune presentata ieri a Udine, potrà fare questo passo. Bruno Malattia, il presidente, lo ammette: «Non è stato ancora deciso, ma non è per nulla escluso che questa iniziativa faccia da incubatrice a una discesa in campo elettorale. Non certo in funzione terzopolista - precisa -, solo come un soggetto che cammina vicino a Illy e che, se troverà espressione anche in una lista, ritiene di poter collaborare in piena autonomia e con pari dignità».

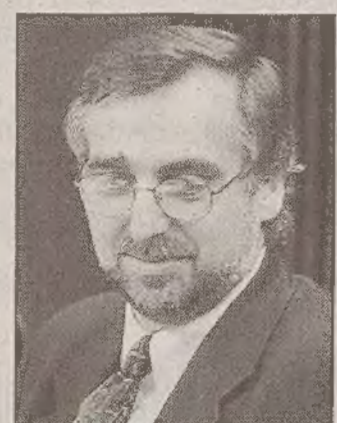
Dopo la battaglia referendaria sulla legge elettorale regionale come portavoce del comitato del «no», Malattia parte dunque per un'altra avventura al fianco di Illy. Lo fa costituendo un nucleo di una quarantina di persone, dieci per provincia, i cui i leader, che hanno tutti la carica di vicepresidente, sono stati presentati ieri: Silvio Cosulich per Trieste, Giorgio Brandolin, per Gorizia, Michela Del Piero per Udine e Romano Rizzo per Pordenone. Ma tra gli aderenti ci sono anche il presidente della Crup Carlo Appiotti, il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello, il direttore del Cro di Aviano Giovanni Del Ben. «L'idea - spiega Malattia - ha avuto una maturazione lenta. Si trattava di creare un movimento di cittadini, non impegnati in politica, soprattutto donne e giovani, per coinvolgerli in un'occasione di dialogo, di proposte, di elaborazione di contenuti che potessero essere utili anche in previsione della campagna elettorale, ma con un orizzonte di respiro più lungo nel tempo. Qui si dovranno fare analisi e progetti che oltrepassino il fine immediato delle elezioni. Se, come speriamo, vincerà Illy, partirà una sorta di affiancamento che accompagni il presidente del Centrosinistra lungo tutto il percorso del suo governo».

Bruno Malattia

Obiettivi dell'associazione, ha spiegato Malattia, l'elaborazione di soluzioni che possano assicurare a tutti un elevato standard di servizi e garantire una crescita culturale e uno sviluppo economico sempre più omogenei e condivisi. E poi ancora l'individuazione di strumenti per la riforma delle istituzioni regionali, passando, attraverso lo snellimento degli apparati burocratici, il rafforzamento del ruolo dei Comuni e la loro libera associazione, la facilità di accesso dei cittadini agli uffici pubblici. «Puntiamo anche a valorizzare la storia, le vocazioni e le capacità delle varie realtà locali - aggiunge il presidente -, a offrire agli operatori economici e ai professionisti strutture e possibilità di conoscenze per un ruolo più significativo nei rapporti con l'Est Europa, a sostenere le associazioni di volontariato e, più in generale, a favorire la partecipazione alla vita politica».

Marco Ballico

«Tatarellum», la Margherita spera ancora nella modifica

TRIESTE Agganciati in coda alla legge sul referendum. Sono gli emendamenti al Tatarellum, presentati nell'ordine dalla Margherita e, come risposta ai centristi, dal verde Puiatti. È l'ultimo tentativo, con poche speranze di essere accolto, di modificare il sistema elettorale. La proposta della Margherita, che ha ottenuto anche le firme di Rifondazione comunista, Sdi e Patto per l'autonomia (9 voti), mira a togliere il listino (l'elezione diretta di 12 consiglieri bloccati, compreso il presidente) e introdurre l'assegnazione di un premio di maggioranza. Distante, distinto e mirato a boicottare l'iniziativa centrista, invece, l'emendamento di Puiatti, che ha depositato la sua intera legge di ispirazione presidenzialista e uninominale. «Sia chiaro che l'ho presentata dopo la Margherita - spiega - quindi non sono il responsabile di quello che sta accadendo. È semplicemente una risposta». Spera ancora Franco Brussa, che confida sull'astensione dei Ds e di gran parte della Casa delle libertà. «Abbiamo deciso di presentare solo un emendamento, che sostituisca al listino un premio di maggioranza. Sarebbe stato velleitario presentare la nostra intera legge», sottolinea il consigliere isontino della Margherita che, attraverso questo emendamento, intende garantire la rappresentatività territoriale. Una discussione che arriverà in un'aula alquanto elettrizzata, come testimoniato dalla seduta di ieri mattina che è stata sospesa dal presidente di turno, Matteo Bortuzzo (Lega Nord), sull'articolo 18 del referendum consultivo. Un emendamento delle opposizioni che, in merito alla costituzione di una nuova Provincia, prevedeva la possibilità di far partecipare alla consultazione la sola popolazione residente nell'ambito territoriale interessato, è stato approvato (16 voti a 15) scatenando la bagarre. La votazione è stata contestata, poiché il sistema elettronico non avrebbe funzionato in alcuni banchi della maggioranza. Seduta sospesa e rimandata a questa mattina, anche se i punti salienti della legge sono già stati trattati. Dopo aver stabilito un tetto di 30 mila firme, per chiedere il referendum abrogativo, è stato deciso che la consultazione sarà ritenuta valida solo se andrà a votare la maggioranza degli aventi diritto (la metà più uno).

Franco Brussa

Pietro Comelli

Il candidato a Udine: «Incontri utili per il programma»

UDINE Nessun accenno a una possibile lista personale, nessun chiarimento relativo ai rapporti con i partiti tradizionali dell' Ulivo, nessun annuncio particolare: alla presentazione dell' associazione culturale «Una regione in comune», che lo affiancherà in questa campagna elettorale, Riccardo Illy, candidato governatore per l' Ulivo alle regionali del 2003, ieri a Udine è rimasto su temi molto generali ribadendo solo che «gli incontri istituzionali avviati serviranno soprattutto a perfezionare il programma di massima già presentato all' opinione pubblica».

Illy - che ha incontrato il presidente della Provincia, il presidente della Camera di commercio e il presidente dell' Anci - ha ribadito che «sono stati tutti incontri molto proficui soprattutto sul piano programmatico. Tutti i rappresentanti che ho incontrato - ha spiegato - hanno ribadito l' importanza dei cinque punti fondamentali del mio programma. Da questi incontri - ha aggiunto - trarrò tutte le indicazioni necessarie per integrare e ulteriormente sviluppare il mio progetto elettorale».

Illustrato dalla giunta alle parti sociali il documento: crescono i fondi per la sanità

Finanziaria, primi confronti

TRIESTE La Finanziaria si presenta, con le sue linee di indirizzo. Messa in sicurezza della spesa per la tutela della salute, espansione degli interventi a favore delle politiche sociali e consolidamento del sostegno alle autonomie locali. Direttrici illustrate alle parti sociali dalla giunta regionale, che conterà per il 2003 su complessivi 3.408 milioni di euro, destinati alle cosiddette funzioni-obiettivo, cui si aggiungeranno altri 1.160 milioni circa per le spese di gestione e gli oneri finanziari. «Pur nella difficile situazione economica che sta attraversando il paese e quindi anche il Friuli Venezia Giulia, con una limitata crescita del Pil, abbiamo cercato di impostare un bilancio su una precisa filosofia dettata dal buon senso», ha sottolineato il presidente della Regione, Renzo Tondo, accompagnato dall'assessore alle Finanze, Pietro Arduini, che ha evidenziato come il piano per gli investimenti sarà finanziato contraendo un mutuo con onere a carico dell' amministrazione regionale. La spesa destinata alla sanità conterà su 1.650 milioni di euro, con un aumento del 4,4 per cento rispetto al 2002, mentre queste nel dettaglio sono le risorse (in milioni di euro) a disposizione per le diverse funzioni-obiettivo. Autonomie locali 503,5; Montagna 14,9; Relazioni esterne e attività promozionali 17,9; Ambiente, foreste e protezione civile 135,6; Edilizia e pianificazione 93,2; Viabilità e trasporti 146,7; Tutela della salute 1.813,7; Politiche sociali 164,4; Istruzione, cultura e sport 69,8; Formazione e lavoro 21,2; Agricoltura 57,5; Industria e ricerca 49,7; Artigianato e cooperazione 19,4; Commercio, turismo e terziario 32,5; Programmi comunitari 181,4; Carburanti 77,5; Promozione economica 10.

Luca Visentini (Uil)

Una Finanziaria che oggi sarà portata in giunta e, nei prossimi giorni, verrà esaminata dalle parti sociali che faranno pervenire le prime osservazioni. Entro Natale, stando agli intenti della maggioranza, la discussione e l'approvazione in Consiglio. «È sicuramente positivo il sensibile incremento dei fondi destinati alla sanità - spiega il segretario regionale della Uil, Luca Visentini, presente all'incontro di ieri assieme alle altre sigle sindacali - che porterà al processo della deospedalizzazione. Nonostante i tagli della Finanziaria nazionale, anche la conferma dei fondi agli Enti locali è un punto favorevole di questo bilancio regionale. Gli elementi d'ombra riguardano però l'incremento dell' indebitamento (dal 3 al 4,5 per cento), una scelta preoccupante, mentre bisognerà valutare attentamente la valutazione di togliere i finanziamenti ad ambiente, istruzione, cultura e infrastrutture, a beneficio dell'innovazione tecnologica».

Prevista entro Natale l'approvazione in sede di Consiglio

p.c.

È entrato in vigore da ieri un decreto che parifica gli ispettori della struttura civile ai poliziotti che operano sulle grandi arterie di collegamento

E ora la Motorizzazione presidierà le autostrade

Immediata protesta dei funzionari: «Non abbiamo neanche i segnali distintivi»

TRIESTE Da ieri, sulle autostrade dell'intero Friuli-Venezia Giulia, ci sono dei controllori in più, che si affiancano alla Polizia stradale: sono gli ispettori della Motorizzazione. Con decorrenza 12 novembre, è infatti entrato in vigore un decreto in tal senso che risale al 19 marzo dello scorso anno, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'aprile del 2001 e che recepisce una direttiva del Parlamento europeo del 2000. I funzionari della Motorizzazione, che sono in sostanza poi quelli che effettuano gli esami per la concessione delle patenti di guida e le revisioni delle autovetture, hanno adesso il compito di agire, utilizzando un Centro mobile, per le revisioni sul posto e per i controlli dei camion.

In realtà, anche se i casi finora sono stati rarissimi, da sempre i funzionari della Motorizzazione hanno alcune delle competenze della Polizia stradale, per quanto concerne il controlli dei mezzi che circolano; mai però in passato c'era stata questa esplicita indicazione.

D'ora in poi i camionisti (ma anche i conduttori di autovetture) dovranno fare attenzione, perché c'è un nuovo occhio che li osserva, quello dei funzionari della Motorizzazione. Questi ultimi però non l'hanno presa benissimo, almeno sotto il profilo sindacale. Contestualmente all'entrata in vigore di questo nuovo provvedimento, l'Unionquadri, organizzazione che raggruppa la maggior parte dei funzionari della Motorizzazione operanti in Friuli-Venezia Giulia, ha diffuso un comunicato che, sotto forma di lettera, è stato mandato anche al ministero competente, che è quello delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel quale si contestano alcuni punti.

«Non ci sono stati forniti i segnali distintivi per l'espletamento del servizio di Polizia stradale - spiega nel testo Stefano Sain, responsabile regionale dell'organizzazione - nè il giubbetto con la scritta 'Polizia stradale'. Non sono poi state chiarite le attribuzioni di Polizia giudiziaria nell'ambito di tali operazioni - aggiunge l'esponente sindacale - in particolare non è stato stabilito se il funzionario di Polizia stradale è ufficiale o agente di Polizia stradale».

Sain chiede poi che i Prefetti del Friuli-Venezia Giulia «siano informati di queste nuove funzioni della Motorizzazione» e in particolare che quello di Trieste, Vincenzo Grimaldi, «si adoperi presso il competente ministero, per il riconoscimento della qualifica di agente di pubblica sicurezza per il personale abilitato alle funzioni di Polizia stradale».

In altre parole, è già battaglia sindacale, anche perché ciò che avviene sulle autostrade della regione, dove spesso vengono effettuati fermi di automezzi che trasportano per esempio extracomunitari clandestini «possono originarsi situazioni difficili - precisa il segretario locale dell'Unionquadri, Giuliano Veronese - che i funzionari possono essere chiamati ad affrontare».

Ugo Salvini

Il personale di dogana si prepara all'impatto della Slovenia nell'Ue

GORIZIA Istituzione di un Fondo di solidarietà dal quale attingere risorse sia per assicurare un reddito a chi dovrà tornare sui banchi per seguire corsi di riqualificazione professionale sia per accompagnare alla pensione pagando i contributi per coloro che altrimenti ne resterebbero esclusi. E dichiarazione dello stato di crisi per le aziende che continueranno ad avere un volano economico nel confine finché avrà la funzione di dogana.

Hanno già individuato gli strumenti per poter attutire l'impatto conseguente all'abbattimento dei confini con l'allargamento nel 2004 sempre più a Est dell'Europa. Quel documento anticrisi stilato a Gorizia è diventato piattaforma rivendicativa regionale. È stato controfirmato anche dai Comitati dei dipendenti delle ditte operanti alle strutture autoportuali e confinarie di Fernetti e Pontebba nonché dei centri doganali di Udine e Pordenone. Assieme hanno costituito una segreteria che non ha perso tempo: parte il lavoro di sensibilizzazione richiedendo incontri con i presidenti della Regione e delle Province, con i sindaci ma anche verso i parlamentari regionali. Un pressing che sfocerà nella mega assemblea indetta a Gorizia per il 25 gennaio. E in quell'occasione gli interlocutori dei comitati dovranno schierarsi apertamente con un sì o un no a favore di questa piattaforma.

Non chiedono la luna nel pozzo ma semplicente che oltre a difendere il profitto venga tutelato anche il reddito. Ecco la funzione del Fondo di solidarietà. Che può essere l'occasione perché la Regione contraccambi per tutta quella «barca di soldi» che ha incassato e che continuerà a incamerare fino alla caduta del confine sotto forma di Iva alla frontiera. La Regione fin da subito dovrebbe congelare una quota dell'Iva da destinare al Fondo. Altre risorse potrebbero essere individuate riscrivendo la legge 19 del 1991, più nota come legge per le aree di confine. E a tamburo battente deve essere anche dichiarato lo stato di crisi per le aziende.

Luigi Turel

Verso una soluzione la scalata alla società

Credito cooperativo e Valduga vicino l'accordo: Mediocredito resterà patrimonio regionale

UDINE Due versioni che non collimano, ma l'atteso accordo tra le cordate locali nella corsa al pacchetto privatizzato del Mediocredito Fvg non sembra, comunque, in pericolo. Pietro Arduini, l'assessore regionale alla Finanze, sprizza soddisfazione: «La riunificazione è avvenuta: le Banche di credito cooperativo del Friuli Venezia Giulia rientrano nella cordata Valduga». Il cellulare di Italo Del Negro, presidente della Federazione delle Bcc resta a lungo spento, poi, in serata, la conferma non è così netta: «Noi abbiamo altri tempi - dice un titubante Del Negro - la questione resta delicata e dovremo valutare con calma le nostre cose»". Un altro clamoroso capitolo? Non sembrerebbe così. «La conclusione è vicina - aggiunge Del Negro -, alla fine Arduini avrà ragione. D'altra parte si è impegnato a fondo per questa conclusione».

La Regione stringe i tempi, le Bcc rallentano. Continuano dunque le schermaglie, ma la convinzione di Arduini non pare anticipare il colpo di scena: «Ora la partita più importante da giocare - dice l'assessore - è quella per portare a casa il 34,01% dismesso dal Tesoro. Siamo riusciti a riunificare due forze importanti, ma non possiamo distrarci. L'obiettivo deve essere sempre quello di difendere un patrimonio determinante per l'economia regionale. Quando saremo riusciti ad aggiungere alla quota già in possesso della Regione un pacchetto tanto consistente, potremo puntare a un ulteriore potenziamento dell'istituto».

Ma perché le Bcc non confermano definitivamente la scelta? Probabilmente risulta difficile spiegare a chi ha curato la presentazione della manifestazione d'offerta, la Bcc Capital, una banca d'affari milanese, il ritorno sui propri passi. Enrico Duranti, l'amministratore delegato di Bcc Capital, pure lui in attesa delle decisioni finali, è molto chiaro: «Sono un tecnico e questa vicenda è diventata esclusivamente politica. La nostra è una cordata di cui le Bcc sono solo un componente. La cordata Valduga vuole smontare il nostro gruppo, se il Credito decide di stare a questa operazione ce lo dovrà comunicare. Di certo non potrà restare con i piedi in due scarpe, visto che il bando lo vieta».

m.b.

Per salvare il Tocai Tondo prova ad appellarsi a Berlusconi.

Mentre Antonione parla di «possibile scomparsa nel 2007», il presidente della giunta tenta l'ultima mossa invitando il premier a fare pressioni in vista dell'adesione dell'Ungheria all'Ue

Tondo a Berlusconi: «Bisogna salvare il Tocai friulano»

TRIESTE Il collega di partito ed ex presidente di giunta Roberto Antonione lo dà ormai per scontato e, anzi, in una risposta a un'interrogazione del deputato diessino Alessandro Maran parla di possibile scomparsa del Tocai friulano nel 2007, seppur preceduta «da un ultimo tentativo del Governo presso la Corte di giustizia europea». Chi non si rassegna è invece il presidente della giunta regionale Renzo Tondo, che ha inviato al premier Berlusconi una vibrante richiesta di intervento al tavolo delle trattative per l'adesione dell'Ungheria all'Unione europea in difesa del «Tocai friulano»

Nella sua lettera Tondo riassume i termini del problema: l'accordo del 1993 tra Unione europea e Ungheria inibisce all'Italia l'uso del termine Tocai dal 1° aprile 2007; l'accordo Trip del 1994 tra Unione europea, Italia e Ungheria consente le omonimie tra vini e denominazioni di origine protette purché abbiano almeno 10 anni e non traggano in inganno il consumatore (requisiti ai quali il Tocai friulano - vino assolutamente diverso dal Tokaj ungherese - ottempera).

Il presidente del Friuli-Venezia Giulia continua ricordando come l'Ungheria cerchi di inserire nel trattato di adesione alla comunità una clausola per preservare la propria esclusiva sul Tokaj e come anche la Slovacchia rivendichi il proprio diritto d'uso della denominazione Tokaj.

«Da questo quadro discende - scrive Tondo - che i viticoltori del Friuli-Venezia Giulia rischiano di venire danneggiati su ogni fronte: all'interno dell'Unione non potranno commercializzare il Tocai friulano perché il nome sarà riservato ai soli vini prodotti in Ungheria e Slovacchia; nei paesi extra comunitari non potranno esportare laddove (come in alcuni stati degli Usa) i produttori locali hanno provveduto a registrare il nome Tocai friulano».

Da qui l'esigenza di un intervento autorevole del presidente Berlusconi al tavolo delle trattative per l'allargamento dell'Unione per preservare la denominazione di uno «dei prodotti più importanti per l'agricoltura e l'economia della regione Friuli-Venezia Giulia».

Vigneti nel Collio, dove la querelle sul Tocai è più sentita.

Chiuso ieri con l'ultimo collegamento, senza alcun passeggero, per Bruxelles il breve periodo di presenza di Gandalf sullo scalo regionale

Ronchi, una lunga catena di fallimenti

Prima di questo forfait l'aeroporto aveva già archiviato una serie di linee subito eliminate

Grane sindacali per AirDolomiti Hostess rigide sui trasferimenti

RONCHI DEI LEGIONARI Le posizioni restano quelle di sempre. Estremamente e pericolosamente distanti. Chi si aspettava una possibile via d'uscita dall'incontro svoltosi ieri mattina alla prefettura di Gorizia è rimasto deluso. E così la seconda fase della procedura di «raffreddamento», così come vuole la legge 146 del 1990, si è risolta con un nulla di fatto. Il Sulta, ovvero il Sindacato unitario lavoratori del trasporto aereo, ritiene illegittimo il provvedimento di trasferimento di 38 assistenti di volo dalla base di Ronchi dei Legionari a quella di Verona, mentre AirDolomiti ribadisce la volontà di concretizzare un'operazione che s'inserisce in una riorganizzazione interna con obiettivi industriali ben precisi.

Che si vada allo sciopero è ancora presto per dirlo. La procedura è lunga e complessa nel settore del trasporto aereo e poi s'attende la data del 26 novembre quando il giudice del lavoro, che intanto ha sospeso il provvedimento di trasferimento, ascolterà le parti. Non c'è stato chiarimento, come alcuni attendevano, tra azienda e sindacati che, ora, meditano di denunciare la compagnia per comportamento antisindacale in base all'articolo 28 dello statuto dei lavoratori. Sono 28, sulle 38 basate a Ronchi dei Legionari, le assistenti che hanno deciso di rivolgersi ad un legale, lo studio Carbone di Trieste, per far valere i loro diritti. Dicono no ad un trasferimento che le metterebbe nella condizione di rinunciare al loro lavoro, un trasferimento collettivo trattato come individuale sul quale vogliono vederci chiaro.

E mentre AirDolomiti ribadisce la sua volontà a non chiudere la base storica di Ronchi dei Legionari, il Sulta pensa che quest'operazione potrebbe essere in qualche modo collegata alla volontà di molte hostess di essere rappresentate dal sindacato.

lu.pe.

RONCHI DEI LEGIONARI Con il decollo delle 18.20 per Bruxelles, nessun passeggero a bordo, e con il conseguente atterraggio dalla capitale belga delle 22.30, si è chiuso definitivamente ieri il tormentato capitolo legato alla presenza di Gandalf Airlines sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Da oggi la sigla G7 sparisce dai tabelloni delle partenze e degli arrivi e chi vorrà volare sul Belgio, ma anche sulla Romania e sull'Ungheria, dovrà necessariamente servirsi degli hub di Alitalia di Roma e Milano o di quello di AirDolomiti-Lufthansa di Monaco di Baviera. Un periodo nero per lo scalo aereo regionale, già provato dalla cancellazione del volo su Catania, dalla riduzione da due ad una delle frequenze su Napoli e dalla decisione della compagnia di bandiera di utilizzare un aeromobile di minori dimensioni sul primo volo per Malpensa e sull'ultimo proveniente dal capoluogo lombardo. Ora il «progetto Est», del quale si dice convinto il presidente Roberto Roncoli, secondo il quale «la decisione di Gandalf non modifica i programmi della società di gestione che andrà avanti con le proprie iniziative per permettere a Ronchi dei Legionari di essere riconosciuto come un importante scalo di collegamento con l'Est», rimane in piedi solo attraverso il collegamento trisettimanale della Jat con Belgrado e quello settimanale della Russja Airlines con Mosca. Ben poca cosa per aspirare a recitare la parte di «minihub», alternativo a quello storico di Vienna od in concorrenza con quelli di Treviso o Venezia. Ma ora non si può far altro che guardare avanti tra convinzioni e scetticismi: «È impensabile - aveva detto l'amministratore delegato di Minerva Airlines, Salvatore Mancuso - che un passeggero salga su un aereo a Catania o Palermo e si sobbarchi lunghe ore a bordo di un turboelica magari con una lunga sosta a Ronchi dei Legionari». Ma il «fallimento» dell'esperimento Gandalf,che intanto prosegue la sua attività concentrandosi sui rapporti di collaborazione stretti con Alpi Eagles ed Air France, non è l'unico degli ultimi anni.

Dapprima fu Malev, la compagnia unghesese, ad interrompere il collegamento con Budapest, mentre attorno alla metà degli anni Novanta AirDolomiti decise di chiudere il Ronchi dei Legionari-Torino. Lo stesso vettore partner di Lufthansa tentò, nella stagione 1998-1999, di avviare un volo su Francoforte, mentre dal maggio del 2000 operò per qualche mese, con scarsi risultati, sulla direttrice Ronchi dei Legionari-Milano Orio. Nel febbraio del 2000 Albanian Airlines collega la nostra regione con Tirana, anche in questa occasione sospendendo l'attività dopo pochi mesi, mentre nel marzo dello stesso anno British Airways decide di chiudere il volo su Londra, sostituita un anno dopo dalla «low cost» Ryanair. Ma non è tutto. A memoria d'uomo si ricordano i fallimenti del volo su Vienna, tentato utilizzando gli Atr 42 di Avianova, facente parte del gruppo Alitalia e quindi di quello per Salisburgo che per poche settimane fu operato dall'austriaca Euro-Sky. Nonostante questo lo scalo ronchese è cresciuto (+5,1% per i passeggeri nel periodo gennaio-dicembre), anche se c'è chi paventa ancora una volta l'utilizzo dei voli militari nell'elaborazione delle statistiche. È quanto riporta, attraverso un polemico comunicato stampa, anche il centro studi «Aerohabitat». Un argomento, questo, tutto da sviluppare.

Luca Perrino

Il piazzale pieno all'aeroporto di Ronchi: una scena che, dopo il forfait di Gandalf, difficilmente rivedremo in queste proporzioni nei mesi a venire.

Personale, l'accordo non arriva E Polidori finisce nel mirino

TRIESTE Per alcuni è «un semplice rinvio determinato dall'indisponibilità a essere presenti di alcuni componenti dell'Areran».

Per altri è «l'ennesima conferma della scarsa volontà di arrivare a una conclusione della trattativa, che già da mesi si trascina stancamente».

Sono questi i commenti, rispettivamente da attribuire al presidente dell'Agenzia regionale per la negoziazione, Paolo Polidori e ai responsabili di Cgil, Cisl e Uil, in relazione al rinvio dell'incontro programmato per ieri e che avrebbe dovuto consistere in una nuova disamina del testo per il rinnovo del contratto dei dipendenti dell'ente regionale.

«Qualcuno ha scambiato un normale rinvio, peraltro di pochi giorni (la nuova seduta è stata fissata per lunedì, ndr) - aggiunge Polidori - per una nostra indisponibilità a discutere di argomenti che conosciamo benissimo. Invece non è così - precisa - e chi vuole pensarla diversamente forse è animato da intenti che non capiamo».

«Sapere all'ultimo momento che non ci si incontrerà - replicano dall'altra parte le organizzazioni sindacali, che hanno sottoscritto un documento unitario, nel quale stigmatizzano l'accaduto e che è stato spedito anche al presidente della giunta regionale, Renzo Tondo - rappresenta comunque una delusione, soprattutto perché i lavoratori interessati sono in attesa da moltissimi mesi di conoscere le nuove normative che li riguarderanno».

Insomma non c'è pace nel rapporto fra Polidori e i sindacati, che fremono anche perché sul tappeto ci sono altre importanti vertenze da chiudere, a cominciare da quella sui dirigenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia.

«Siamo infastiditi, perché vogliamo da una risposta ai lavoratori - concludono Cgil, Cisl e Uil - e quando si fissa con buon anticipo un appuntamento poi bisogna rispettarlo».

u. sa.

---

†

«... sicut transit gloria mundi.»

Victoria Guglielmina Sfiligoi

Saluta per sempre chi l'ha conosciuta, stimata, chi ha collaborato nelle sue molte attività ed interessi, chi volutamente o non, l'ha ferita moralmente o materialmente.
Grazie a tutti.
- Il Senator JCI 20747 saluta i soci della JUNIOR CHAMBER INTERNATIONAL. Continuate a lavorare per realizzare un mondo migliore.
- SKÅL agli amici del turismo.
- Il Presidente dell'A.G.A.T.A. saluta soci e collaboratori. Restate uniti e sarete vincenti.
- SANSONE, piccolo grande amore, sii felice ed elargisci gioia.

VICKY

I funerali seguiranno venerdì 15 alle ore 11.15 nella Cattedrale di S. Giusto.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 novembre 2002

Cara amica ti salutiamo e ricordiamo il tuo sorriso.
- LIVIO e MARIUCCIA con famiglie

Trieste, 14 novembre 2002

Vicky

non sei più tra noi, ma i tuoi valori di persona rara e speciale ci guideranno.
Non sei stata una semplice collega, ma una compagna di viaggio indimenticabile.
Ci hai fatto dono della tua amicizia, della tua fiducia e della tua esperienza che ci hai trasmesso senza riserve.
Ciò che ci lasci è inestimabile e per questo ti ringraziamo, impegnandoci a farti vivere ancora nella nostra attività e nei nostri pensieri: continuiamo a volerti bene.
L'A.G.A.T.A.-Associazione Guide e Accompagnatori Turistici Autorizzati F-VG alla sua Presidente di sempre e tutti i colleghi tali per Lei.

Trieste, 14 novembre 2002

Ricorderemo con affetto e rimpianto la

zia Vicky

- DEBORAH, DARIO, MARIUCCIA

Trieste, 14 novembre 2002

Ciao

Vicky

- ELENA, STEFANO con ANDREA e famiglia

Trieste, 14 novembre 2002

Addolorati ricordano la cara amica e collega

Vicky

GUIDO ZORZINI con PAOLA, famiglia e collaboratori.

Trieste, 14 novembre 2002

Addolorati per la perdita della cara amica

Vicky

l'ultimo affettuoso saluto da DIEGO e famiglia con l'amato SANSONE.

Trieste, 14 novembre 2002

Partecipano il Direttore e i dipendenti AIAT di Trieste.

Trieste, 14 novembre 2002

Lo Skal Club Friuli Venezia Giulia ricorda le doti umane e professionali di

Vittorina Sfiligoi

e partecipa con dolore al lutto.

Trieste, 14 novembre 2002

I colleghi commercianti filatelici partecipano al lutto per la scomparsa di

Vittoria

Trieste, 14 novembre 2002

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Furlan Pino

Ti ricordiamo sempre con immutato amore.

NORA e i suoi amici

Trieste, 14 novembre 2002

II ANNIVERSARIO

Roberto Fontanot

Con tanto tanto amore.

I tuoi cari

Trieste, 14 novembre 2002

Il Presidente, il Direttivo e i Soci della SOCIETÀ ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA piangono nel loro

PRESIDENTE ONORARIO PROFESSOR

Mario Mirabella Roberti

la perdita di chi fu valido e fattivo promotore dell'attività archeologica nell'Istria e a Pola e per decenni animatore e Presidente della Società.

Trieste, 14 novembre 2002

I Civici Musei di Storia ed Arte ricordano il loro Direttore degli anni 1963-1967.

Trieste, 14 novembre 2002

Ricordiamo il Maestro con affetto e rimpianto:
- ISABEL AHUMADA
- ANDREA BALANZA
- GRAZIA BRAVAR
- LIDIA CATTARUZZA
- EDDA CORSI CORBATO
- GIUSEPPE CUSCITO
- SERENA DEL PONTE
- SILVIA DIENA
- DARIA DI MANZANO
- GIANNI DUDA
- ROSSELLA FABIANI
- MARISA FIORIN
- GIANNI FORNI
- TULLIA GARBO
- MARINA LAVERS
- PAOLA LOPREATO
- LUCIANO e ANNA MARIA LUCIANI
- FRANCA PALAZZINI
- SANDRO PIUSSI
- RUGGERO F. ROSSI
- FRANCA e PAOLO SCOTTI
- VALNEA SCRINARI
- GIULIANA SLUGA
- CHIARA TERZANI
- LAURA TREMEL
- PAUL VERRIÉ
- ALESSANDRA VIGI
- SERENA VITRI
- MARIA WALCHER
- RENATA UBALDINI

Trieste, 14 novembre 2002

Il Centro di Antichità Altoadriatiche, partecipando al lutto della famiglia, annuncia la scomparsa del proprio fondatore e presidente onorario

PROFESSOR

Mario Mirabella Roberti

e ne ricorda l'alto magistero e le doti umane e cristiane.

Aquileia, 14 novembre 2002

I «minervali» il Presidente, il Consiglio Direttivo della Società di Minerva partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Mario Mirabella Roberti

indimenticabile socio corrispondente maestro e studioso esemplare di archeologia.

Trieste, 14 novembre 2002

Il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste, ricordando le doti umane e scientifiche del

PROFESSOR

Mario Mirabella Roberti

per molti anni docente di Archeologia Cristiana, si unisce al dolore dei familiari.

Trieste, 14 novembre 2002

---

†

È mancata al nostro affetto

Teresa Bernardi ved. Vatta (Gina)

Lo annunciano la figlia WANDA con ELIO, MANUELA con ROBERTO, ROBERTA con DARIO, i pronipoti VERONICA e RICCARDO.
I funerali seguiranno domani, 15 novembre, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 2002

Partecipa al lutto fam. MOCCHI.

Trieste, 14 novembre 2002

Michele Parisano

Un amore sempre presente.

I tuoi cari

Trieste, 14 novembre 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Ferluga

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma ANICA, la moglie SONJA, i figli DIMITRI e MARKO con NATAŠA, le sorelle MAJDA e DANILA, i cognati, la suocera, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 15 novembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di San Bartolomeo a Opicina.

Conconello, 14 novembre 2002

Caro

Renato

ti ricorderemo sempre con affetto: PINO, LUCIANA, ROBI e CAIA.

Trieste, 14 novembre 2002

Partecipano al lutto NEVA, LIVIO e figli.

Trieste, 14 novembre 2002

---

†

Il 13 novembre ci ha lasciato

Luciano Caramia

Lo annunciano con dolore la moglie ANNAMARIA, le figlie LORELLA con GIORGIO e SUSY con FRANCO, i nipoti CHRISTIAN e WALTER, la sorella MAFALDA con BERTO e la cugina MARA.
I funerali seguiranno venerdì 15 alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 2002

XV ANNIVERSARIO

Rossella Zorini

Tesoro, sei indimenticabile.

La tua mamma

Trieste, 14 novembre 2002

---

†

Si è spenta improvvisamente

Emma Blasone in Gatta

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, il figlio BRUNO con ANTONIA, il nipote DAVIDE con PATRIZIA e CHRISTIAN assieme ai nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 16 novembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 2002

Addolorati partecipano i nipoti ROBERTO, GIULIANA con LEDA e GLAUCO.

Trieste, 14 novembre 2002

Affettuosamente vicini:
- CLARA, EDDA, GIANNA, ROBERTO

Trieste, 14 novembre 2002

Siamo vicini: ADRIANA, ALFREDO.

Trieste, 14 novembre 2002

---

†

Licia Pirini ved. Zardini

A tumulazione avvenuta, nel cimitero di Cormons, ne danno il triste annuncio il figlio RENATO con la moglie MARGHERITA, la sorella LELIA con il marito GIORGIO BUDA, la cugina NIDIA GIADOROU e i parenti tutti.

Trieste, 14 novembre 2002

Ciao

zia Licia

Ti ricorderemo sempre: EMILIO, NICOLETTA con VIRGILIO, LIANA, ANTONIO, STEFANO, CRISTINA e MARINA.

Trieste, 14 novembre 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTTOR

Fulvio Fumi

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 novembre 2002

---

†

Maria Milani ved. Grimalda

Una donna buona se n'è andata... ma tutte le persone a lei care l'avranno sempre nei loro cuori.
La figlia ANNAMARIA con CLAUDIO, il nipote EMILIANO con DEBORA.
Un grazie di cuore a tutto il personale dell'Hospice Pineta del Carso.
Il funerale avrà luogo sabato 16 novembre alle ore 10.40 in via Costalunga, la salma sarà esposta dalle ore 8.

Trieste, 14 novembre 2002

Ciao

Maria

I fratelli LIVIO, BIANCA e nipoti.

Trieste, 14 novembre 2002

---

†

Dopo lunga malattia è mancato

INGEGNER

Guido Zuzzi

- La cognata LIANA, AURELIO RACCOLIN, GIORGIO RACCOLIN con famiglia

I funerali seguiranno domani 15 novembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 2002

---

†

Il 10 novembre è mancata

Bruna Miniussi ved. Siega

Ne dà il triste annuncio il figlio GUALTIERO con LENKA, i nipoti MARZIA e IVANA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 15, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 2002

V ANNIVERSARIO

Giorgio Luisa

Sei e sarai sempre ogni giorno con me.

Il figlio GIORGIO

Trieste, 14 novembre 2002

In Cielo accanto a COSIMO, NINETTA e CINO ora riposa in pace.
Ci mancheranno tanto la tua bontà e simpatia, sarai sempre con noi nei nostri cuori.
È con grande dolore che annunciamo la scomparsa di

Francesco Torre

Lo ricorderanno per sempre con infinito amore la moglie MARIA, la figlia ROSSANA con il marito FULVIO.
Si ringraziano per la grande professionalità e umanità il dottor LUIGI COSSUTTA, i Reparti di Terapia Antalgica e Clinica Medica dell'ospedale di Cattinara, Clinica Medica ospedale Maggiore, Istituto Europeo Oncologia - Milano e il dottor CARLO CROCE Kimmel Cancer Center - Philadelphia.
La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 15 novembre, alle ore 9.20, nella chiesa Beata Vergine Addolorata, piazzale Valmaura 7.

Non fiori ma elargizioni pro Associazione Italiana Ricerca sul Cancro

Trieste, 14 novembre 2002

Ciao nonno. Ti ricorderò per sempre per la Tua allegria e forza.
Ti voglio bene.
- ELISA

Trieste, 14 novembre 2002

Un ultimo saluto caro, indimenticabile amico.
- Famiglia MIGNOGNA

Trieste, 14 novembre 2002

Vi siamo vicini.
- PAOLO e GIOIA

Trieste, 14 novembre 2002

Grazie per quello che ci hai dato.
- NINO e famiglia tutta

Trieste, 14 novembre 2002

Ciao

zio

- NICOLÒ, FEDERICO, NICOLETTA, NINI

Trieste, 14 novembre 2002

Ci mancherai.
- PINA, TINA, NUTO, OTTAVIO, SERGIO

Trieste, 14 novembre 2002

Cara ROSSANA, un abbraccio da: BARBARA, CAROLA, DANIELA, DONATELLA, GIULIANA, ILARIO, ISA, SERENA, RANIERO.

Trieste, 14 novembre 2002

La Civica Orchestra di Fiati «Giuseppe Verdi» partecipa al lutto della famiglia di

Francesco

per lunghi anni indimenticabile prima tromba solista e fraterno amico.

Trieste, 14 novembre 2002

Partecipano al dolore i consuoceri ROMEO e GIGLIOLA e PAOLO con famiglia.

Trieste, 14 novembre 2002

Il Direttore del Centro Internazionale di Fisica Teorica ABDUS SALAM, e il personale scientifico/amministrativo, partecipano al dolore che ha colpito la collega ROSSANA TORRE per la perdita del padre.

Trieste, 14 novembre 2002

---

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Filea Campagnaro ved. Mezzalira

Lo annunciano la figlia MARIELLA con LUCIANO, nipoti e NELLO.
Ciao

nonnina

- RAFFAELLA, LORENZO

I funerali seguiranno il 15 novembre, alle ore 12.20, da via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 2002

Resterai sempre nei nostri cuori: famiglie CERKVENIC, GERDOL, PROVEDEL, MONTENESI.

Trieste, 14 novembre 2002

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione del Centro Radioelettrico Sperimentale «Guglielmo Marconi» si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del

PROFESSOR DOTTOR INGEGNER

Edoardo Carli

Suo Consigliere di Amministrazione.

Trieste, 14 novembre 2002

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

DOTTOR INGEGNER

Edoardo Carli

Trieste, 14 novembre 2002

INTERNET & SCUOLA

Le società di serie A e B hanno trovato uno strumento formidabile per catturare i propri fans e per convincerli ad acquistare i costosi gadget griffati dai campioni

Calcio e web, l'Alabarda finisce nella rete

Juventus e Milan i top della classifica. I tifosi triestini si scatenano nella «comunità virtuale» dell'Unione

TRIESTE In molti settori culturali e produttivi la comunicazione in Internet ha faticato a imporsi. Non è stato così invece per lo sport e in particolare per il calcio. Anzi, da quando c'è la rete, lo sport più amato dagli italiani non ha più segreti. O meglio è molto facile per i tifosi e gli addetti ai lavori l'accesso a una mole infinita di informazioni. Non solo, ma la voglia dei fans di parlare con i propri beniamini, e la predisposizione a spendere parecchi euro per accaparrarsi magliette, berrettini, scarpe con la griffe della squadra o del campione del cuore hanno fatto rompere gli indugi alle società di calcio. Insomma quello che un tempo era rappresentato dall'agognato autografo a fine partita ora è sostituito o arricchito dai molti servizi diffusi on line dalle squadre.

La palma dei siti top nel panorama italiano se la contendono gli spazi web allestiti da Milan e Juventus. I servizi offerti sono più o meno gli stessi, ma la veste grafica di **www.acmilan.com** è meno dinamica rispetto a **www.juventus.com**. Le news a disposizione dei tifosi rossoneri e bianconeri sono dettagliatissime. Volete sapere se Maldini ha preso il caffè a colazione o se Del Piero è sceso dal letto con il piede sinistro? Le home page dei due siti possono soddisfare la vostra morbosa curiosità. A parte gli scherzi, Juventus e Milan attirano il tifoso con video e fotogallery, download, filmati da vedere (anche se chi non ha a disposizione delle linee telefoniche attrezzate fa fatica) con realplayer. Ovviamente merchandasing e bigietteria sono accessibili on line.

La terza forza della tifoseria italiana, l'Inter, propone un sito (**www.inter.it**) di profilo leggermente meno sviluppato soprattutto dal punto di vista grafico. La completezzza dell'informazione e dei servizi è comunque di alto livello. Ampio spazio nella home page viene dato alla newsletter: è una sintesi del notiziario che arriva direttamente all'indirizzo di posta elettronica indicato al momento dell'iscrizione. Confrotando i tre principali siti italiani con quelli stranieri si può notare che i nostri non hanno nulla da invidiare a quello del Real Madrid (**www.realmadrid.com**) o a quello del Manchester United (**www.manutd.com**). Anzi quest'ultimo, in puro stile anglossassone, è più asciutto ed essenziale rispetto a quelli «latini». Ma nel panorama nazionale di serie A c'è anche chi sta ancora lavorando su Internet. Il sito della Roma è suddiviso in due settori: il **www.as.roma.store.com** che funziona e il **www.as.romacalcio.com** in fase di allestimento.

Molto elegante è invece lo spazio web dell'Udinese (**www.udinese.it**) che utilizza una grafica poco internettiana e più da carta stampata. Anche gli internauti friulani possono comunque scaricarsi foto e video relativi agli incontri casalinghi della loro squadra e servirsi della prevendita organizzata attraverso l'e-mail. Tra qualche mese sarà on line uno spazio dedicato al merchandising.

Le società di calcio hanno scoperto Internet. Anche i tifosi della Triestina. (Foto Sterle)

E la Triestina? Tra i siti top del pianeta calcistico e quello dell'Unione (**www.triestinacalcio.it**) non c'è soltanto una categoria di differenza. La grafica è un po' datata, le informazioni non vengono sfornate ogni ora. Un «pop up» che appare nella home page avverte correttamente l'utente che il sito è in fase di aggiornamento. Tuttavia lo spazio news e comunicati, curato dall'ufficio stampa, è implementato con buona periodicità e offre le informazioni essenziali sulla squadra. La sezione «comunità virtuale» poi, soprattutto in questa stagione finora densa di soddisfazioni, è presa d'assalto dai tifosi. Nel giorno successivo al match giungono anche più di cento e-mail. Lo stesso presidente Amilcare Berti risponde spesso personalmente alle domade e partecipa al forum. E questo significa che anche dalle nostre parti calcio e Internet sono un binomio vincente. Anche per questo motivo il progetto della società alabardata è di sviluppare nel prossimo anno la sua presenza in rete con l'istituzione di una chat che consenta ai tifosi di parlare, non solo tra di loro, ma anche con giocatori e tecnico.

Ezio Rossi: «Io navigo poco, i giocatori sono più allenati...»

Ezio Rossi, tecnico della Triestina, sta vivendo un momento di gloria assieme alla sua squadra che ha cominciato alla grande la serie B. E un allenatore che comunque ormai è entrato nella storia della città per le due promozioni consecutive conquistate.

Qual è il suo rapporto con il computer?

«Uso un pc portatile che porto con me. L'e-mail però la uso poco, internet saltuariamente. Quando navigo lo faccio soprattutto per hobby, qualche volta per leggere i giornali»

Quali ritiene siano i servizi più utili offerti dalla rete?

«L'accesso alle news, anche del mondo dello sport, è importante. Qualche volta ho fatto anche degli acquisti, ho preso informazioni per pianificare i periodi di ferie, ho consultato i siti che offrono gli orari di treni e aerei»

E i suoi giocatori?

«Loro utilizzano Internet e l'e-mail più di me. Quando siamo in ritiro vedo che molti di loro navigano o giocano. Alcuni si portano dietro i loro pc portatili. Per loro è un ottimo strumento per distrarsi, magari sfidandosi con i videogame».

Dalla A alla Z

Cookie, amici che aiutano il navigatore

C come cookie. Letteralmente "biscottino": file di testo che viene generato durante la consultazione di un sito web e memorizzato sul disco rigido del computer del navigatore. Un cookie contiene informazioni di vario tipo relative alla navigazione, come pagine visitate, credenziali, ecc... che possono venire poi riutilizzate al successivo accesso dell'utente per un servizio più personalizzato.

P come patch. Letteralmente "toppa, cerotto": correzione di qualche errore o imperfezione di un programma distribuito in precedenza. Molti produttori forniscono gratuitamente e on-line le patch per i propri programmi non appena disponibili.

N come newbie. Termine con cui vengono definiti i principianti di Internet: persone spesso piene di entusiasmo ma inesperte che devono ancora ambientarsi nel cyberspazio. Letteralmente "nuovo arrivato".

LA LEZIONE Alcuni consigli su come costruire una «vetrina» in grado di soddisfare le esigenze di un pubblico eterogeneo e spesso poco esperto di informatica

Semplice e accessibile, così l'home page diventa popolare

La chiarezza formale senza sovraccarichi grafici è il segreto per ottenere una comunicazione efficace

Tutti stanno prendendo sempre più confidenza con il Web e il Web sta diventando un strumento popolare. Ma è proprio così? Per molto tempo questa è stata la propaganda e l'immagine che di Internet si è voluto dare, un media che uscisse da tutti gli schemi fino ad allora conosciuti, una piazza aperta a tutti in cui tutti si potessero incontrare e confrontare anche se lontani o con computer diversi.

Volendo e auspicando che il Web sia a tutti gli effetti un media popolare, non possiamo prescindere dalla considerazione che la massa di fruitori che ne fa uso, ha necessità e sfumature culturali molto diverse.

C'è una contraddizione evidente attorno alla realtà di internet che si traduce con un «claim» di questo tipo: un Web per tutti, ma non tutti per il Web. Di fronte all'unicità della faccia di un sito, vi è la contrapposizione di migliaia di facce di utenti.

Ne deriva la certezza, che diventa arduo immaginare un sito organizzato in maniera tale da garantire una comunicazione efficace e flessibile con un feedback positivo dalla totalità di fruitori.

Tramite questa chiave di lettura, si evidenzia la necessità di organizzare aspetti e contenuti di un sito in funzione di un target, ovvero definendo una tipologia di soggetti a cui fare riferimento per soddisfare un una richiesta ben definita.

In questa prima analisi, va aggiunta una componente di fondamentale valore, che dovrebbe essere una costante per tutti i siti che mirano alla qualità; l'accessibilità, cioè, la caratteristica che rende un sito fruibile da persone con handicap, ed allargando il concetto, un sito organizzato bene, che non obblighi nessun utente a sforzi particolari per la comprensione del contenuti.

Il trionfo di una comunicazione pulita, forte ed efficace. Vanno a definirsi delle linee guida, delle regole sintattiche riconosciute, come formule più adatte per la realizzazione di un sito e di un home page vincente.

L'intuizione di molti ha permesso di associare un sito web a delle immagini riconosciute, a delle metafore che interpretino il ruolo della home page, la parte più importante di un sito.

Come tale essa è stata paragonata a una copertina di una rivista, all'ingresso di un albergo, alla cara vecchia televisione, al volto dell'azienda in Internet ecc. In fondo una home page è tutto questo, ma non solo, e voler ricondurre l'home page a una sola di queste immagini sarebbe un errore.

Alla base di un home page ben fatta, c'è una chiarezza formale, senza sovraccarichi grafici che appesantiscono e distraggono, e una redazione di contenuti con una sintassi che preveda testi brevi e concisi, evitando orpelli e gerghi tipici di contenuti sviluppati per altri media.

Inoltre questa impostazione permette di caratterizzare in modo predominante alcuni elementi che fanno da spina dorsale al nostro sito, l'offerta sui cui puntiamo per soddisfare il nostro target di riferimento.

Spesso il togliere, il ripulire, lo schiarire evitando ambiguità e ripetizioni inutili paga di più di una pagina con mille immagini e link. Su queste indicazioni il teorico Jakob Nielsen in «Web Usability» ha definito dei requisiti base, delle specifiche per una formattazione di pagine accessibili e fruibili, secondo la quale i collegamenti vanno tutti sottolineati, le immagini vanno usate con parsimonia preferendo l'utilizzo di testi in codice Html (il codice che sta dietro le pagine web).

La pagina di ingresso viene idealmente partizionata, collocando nella area in alto a sinistra l'identità di colui, persona o azienda, che è fautore del sito, fateci caso, il punto in alto a sinistra è detto di «massima tensione» il perchè è palese, è la zona più osservata dello schermo, dove l'occhio cade di più.

Inoltre Nielsen, consiglia di evitare gli auto celebratismi, preferendo offrire servizi, con una comunicazione finalizzata all utente, trasparente, in questo prospettiva suggerisce inoltre di non usare termini comprensibili solo agli addetti ai lavori.

Semplicità e ancora semplicità; Internet come nuova realtà, deve ancora assestarsi nella cultura del vivere quotidiano, e la semplicità come punto di partenza è essenziale per i futuri sviluppi che coinvolgano tutta l'utenza sempre più fidelizzata e pratica del mezzo.

Un buona comunicazione parte da questa consapevolezza,perché un sito riuscito, diventa popolare e di conseguenza popolato.

IL WWW DELLA SETTIMANA

Vi siete persi nel labirinto delle tariffe telefoniche? **www.tariffe.it** consente di calcolare on-line tutte le varie tariffe fisse, mobili ed Internet dei gestori italiani, classificarle e confrontarle. Inoltre offre una sezione dedicata ad approfondimenti sulle novità tecnologiche delle telecomunicazioni.

LA POSTA

Trasferire musica dalla cassetta a un cd è facile

Vorrei trasferire su cd il mio archivio musicale che tengo attualmente raccolto in audio cassette e dischi in vinile. Cosa mi serve?

C'è bisogno di un cavetto stereo che parte da un'uscita line-out del'Hi-Fi e entra nel line-in della scheda audio del PC. In mancanza del line-out si può provare ad utilizzare l'uscita per le cuffie. Poi serve del software per la digitalizzazione e l'elaborazione del suono: ne esistono di vari tipi, commerciali o no. La rete è un buon consigliere. Infine un masterizzatore con l'apposito software.

Scrivete a: interattiva@insiel.it

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ADIACENZE Giardino Pubblico recente, ascensore, piano alto luminoso, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, ampio poggiolo, veranda, ripostiglio, cantina serramenti alluminio, € 105.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ADIACENZE via Cantù, nel verde, appartamento di 140 mq in ottime condizioni, riscaldamento autonomo, con giardino di proprietà di 400 mq, box auto, cantina, soffitta. € 250.000. (A00)

APPARTAMENTI in zone prestigiose su due piani ampie metrature prezzi impegnativi. Studio 4, 040/51283.(A00)

AURISINA, casetta accostata di 80 mq su due livelli, con giardino di proprietà, accesso auto, da ristrutturare € 83.000. Casacittà 040362508.

AURISINA villa indipendente con giardino, mansarda, taverna, box, ampio porticato e terrazza € 413.000. Il Faro 040/639639.

BARRIERA ultimo piano (terzo), soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, termoautonomo, buone condizioni. € 89.000. Il Faro 040/639639.

BIBIONE spiaggia/Pineda vendo frontemare nuovo, impianti autonomi villette con giardino, 1, 2 camere senza spese condominiali. Ag. Boreal tel. 0431/430428. (F48)

BOCCACCIO adiacenze in stabile semi-recente appartamento composto da ampia entrata, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, doppi servizi, balcone e poggiolo verandato. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

CAMPI Elisi luminosissimo, vista aperta, primo ingresso, atrio, ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina, termoautonomo, impianti a norma, facilità di parcheggio, € 150.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CARLO Alberto splendido ultimo piano 200 mq salone doppio, terrazzone vista mare, 5 stanze, cucinona, quadrupli servizi, mansarda 140 mq. Centroservizi 040/382191. (A00)

CASAPROGRAMMA Barriera appartamento silenzioso in stabile d'epoca composto da: corridoio, cucina, bagno, stanzino, ripostiglio, due ampie camere € 62.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Manzoni appartamento termoautonomo panoramico pari primoingresso in bella casa d'epoca: atrio, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio. Tel. 040/366544.(A00)

CASAPROGRAMMA piazza Belvedere in stabile d'epoca ristrutturato con giardino appartamento termoautonomo nel verde: salone, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostigli, cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Roiano in palazzina recente con ascensore appartamento rifinito pari primingresso: atrio, salotto, cucina abitabile, matrimoniale, singola, biservizi, ripostiglio, box auto. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Rozzol appartamento scorcio mare in palazzo ventennale: ingresso, soggiorno, cucina all'americana, due camere, biservizi, ripostiglio, terrazzino, cantina, posto auto. Tel. 040/366544. (A00)

Continua in 14.a pagina

Al servizio del cittadino

www.regione.fvg.it è l'indirizzo esatto per connettersi con gli argomenti che più ti riguardano nella Regione. Un sito in divenire, facile da consultare, per sapere in tempo reale ciò che più ti interessa. **Clicca www. regione.fvg.it** e spazia tra i vari temi che trovi nel nostro sito, selezionando quello che vuoi cercare, consultare, conoscere.

www.regione.fvg.it è l'indirizzo esatto per connettersi con gli argomenti che più ti riguardano nella Regione. Un sito in divenire, facile da consultare, per sapere in tempo reale ciò che più ti interessa. **Clicca www. regione.fvg.it** e spazia tra i vari temi che trovi nel nostro sito, selezionando quello che vuoi cercare, consultare, conoscere.

E' l'indirizzo esatto per connettersi con gli argomenti che più ti riguardano nella Regione.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il diabete? È una *questione* di autocontrollo

Accu-Chek Compact
L'altro modo di fare la glicemia.
- Completamente automatico
- Caricatore con 17 strisce

Accu-Chek Active
L'autocontrollo rapido e discreto.
- Risultato in soli 5 secondi
- Design moderno ed elegante

Accu-Chek Comfort
L'autocontrollo si fa più facile.
- Manualità ridotta
- Display ampio e ben visibile

Tre milioni di persone in Italia hanno un problema: si chiama iperglicemia e significa troppo zucchero nel sangue. Due milioni sono stati diagnosticati e sanno "di avere il diabete". Solo la metà segue una terapia precisa. Molti lo trascurano. Senza dare sintomi l'iperglicemia ostruisce o danneggia i vasi sanguigni, rendendo 2-4 volte più probabili infarti e ictus. Sottovalutare il diabete è facile, così come non sapere di averlo. Il 14 novembre è la **Giornata Mondiale del Diabete,** un evento promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per sensibilizzare opinione pubblica, pazienti e autorità sulla serietà di questo problema. **Roche Diagnostics** supporta il **Comitato Diabete Italia** nell'organizzazione di iniziative destinate a creare la consapevolezza necessaria ad evitare le pericolose conseguenze di questa malattia.
Al fattore di rischio cardiovascolare si aggiungono infatti dei problemi specifici: le complicanze. L'eccesso di zucchero nel sangue rovina i piccoli vasi della retina (se non si interviene il rischio è la cecità), dei piedi, dei reni.
Questo significa handicap e sofferenze per troppe persone e costi enormi per il Sistema Sanitario Nazionale.
Eppure **combattere il diabete è facile.**
È sempre possibile limitare o bloccare l'evoluzione del rischio cardiovascolare e delle complicanze. I farmaci sono di aiuto, ma occorre soprattutto intervenire sul proprio stile di vita: una alimentazione più corretta e un esercizio fisico quotidiano. Insomma occorre imparare a controllarsi un po'. Controllo è la parola chiave nel diabete, anzi **autocontrollo.**
Affidabile, veloce, per nulla doloroso e oggi anche discreto, l'autocontrollo domiciliare della glicemia ha permesso di fare del paziente e della sua famiglia il **protagonista della terapia**.
Come una bussola, l'autocontrollo guida la persona con il diabete nelle sue scelte quotidiane e gli consente di mantenere vicini al normale i livelli di zucchero nel sangue, scongiurando o ritardando l'insorgenza delle complicanze.

14 novembre: Giornata Mondiale del Diabete

Una occasione per riflettere su un problema che coinvolge tre milioni di persone solo in Italia. Molti non seguono terapie, non fanno controlli, rischiando ictus, infarti, e altre complicanze. Eppure è possibile ridurre drasticamente questi rischi: è tutta questione di autocontrollo.

Semplice da usare e sicuro: questi sono i requisiti base di un buon sistema per l'autocontrollo domiciliare della glicemia. Roche Diagnostics, con più di trent'anni di esperienza nel settore, si è spinta oltre e ha creato la linea **Accu-Chek** con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita della persona con il diabete. Accu-Chek Compact, Accu-Chek Active e Accu-Chek Comfort: tre sistemi differenti, concepiti per adattarsi allo stile di vita di persone diverse. Velocità, design, dimensioni ridotte, praticità, ergonomia, facilità di lettura dei risultati. Ciascuno di noi ha le proprie esigenze e avere un lettore per la glicemia "su misura" è un primo passo per vivere la vita come si vuole.

www.accu-chek.it

Vivi la vita. Come vuoi.

Continuaz. dalla 13.a pagina

CASAPROGRAMMA via Stuparich appartamento soleggiato adatto anche uso ambulatorio: soggiorno, cucina, due matrimoniali, servizi, stanzino, cantina e possibilità acquisto locale sottostante. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA viale Miramare magnifico ultimo piano ristrutturato vista mare in prestigioso palazzo d'epoca con ascensore: salone, cucina abitabile, bagno, due camere, ripostiglio. Tel. 040/366544. (A00)

CITTAVECCHIA San Michele appartamento di circa 160 mq ampio ingresso, cucina abitabile, salone, due camere da letto, salotto, bagno, ampio ripostiglio, poggiolo, termoautonomo. € 145.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

COMMERCIALE tranquillo e ottimo appartamento su due livelli, composto da ingresso, salone (32 mq), cucina abitabile, matrimoniale, due singole, doppi servizi. Terrazze abitabili, posto auto al coperto e cantina. Buone finiture. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

CON totale vista golfo splendida villa rifinitissima, perfetta, su 2 livelli più taverna, giardino, posti auto. Muggia Vecchia. Centroservizi 040/382191. (A00)

COSTIERA Grignano 4 ville da edificarsi su splendido terreno vista mare, vendesi a euro 77.500 + costi edificazione cadauna. Per informazioni telefonare 3491942011. Escluso intermediari. (A10914)

COSTIERA-GRIGNANO-S.VITO disponiamo di ville indipendenti ampie metrature anche bifamiliari vista golfo, ampi giardini alberati, accesso auto, accesso mare, con una spiaggia privata. Trattative riservate. Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

F. ULPIANO prestigiosa palazzina d'epoca asc. lussuosissimi primingressi adatti studio-abitazione rifiniture di pregio varie metrature. Possibilità agevolazioni Tremonti. Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

GIULIA in palazzo d'epoca stupendamente restaurato, quattro stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termoautonomo, condizioni pari al nuovo, box auto, € 217.000. Il Faro 040/639639. (A00)

GRETTA nel verde, appartamento primingresso, di 50 mq, soggiorno, cucina all'americana, matrimoniale, bagno, termoautonomo rifiniture di pregio. Casacittà 040362508. (A00)

GRIGNANO prestigiosa villa con giardino, ampia superficie abitabile, prezzo importante, informazioni esclusivamente su appuntamento Il Faro 040/639639. (A00)

HABITAT 040/314747 centrale 1.o ingresso, casa completamente ristrutturata, soleggiato, tranquillo: ampio soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, chiostrina uso esclusivo. Termoautonomo. 125.000 €. (242.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 Rupingrande lussuosa villa ampia metratura ampliabile, taverna con caminetto, doppi servizi, capanno estivo con giardino di 1200 mq 530.000 €.

HABITAT 040/314747 San Giacomo luminoso casa d'epoca decorosa: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola, bagno. 65.000 € (126.000.000). (A00)

MONFALCONE Kronos Fogliano: rifinitissimo appartamento soleggiato, ultimo piano su 2 livelli, con ampia zona giorno e doppio box auto. € 135.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in casa trifamiliare, appartamento sito all'ultimo piano, 70 mq, con grande cantina. Termoautonomo. € 83.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in zona residenziale, casa accostata con giardino di proprietà, 3 camere, riscaldamento autonomo. Libera primavera 2003. € 130.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: recentissima villa accostata, ampia metratura, disposta su 3 livelli, giardino, taverna e garage. Ottime finiture. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Is.: ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristrutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: in costruzione, ampio appartamento sito al piano terra, con ingresso indipendente, giardino in proprietà, una camera, garage e tavernetta. € 103.300. 0481/411430. (C00)

Continua in 24.a pagina

I numeri di oggi

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DI EUROFORTUNA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9-13 E 15.30-18.30 ☎ 040/37.33.299

Controllate le combinazioni numeriche sulla griglia del gioco uno: in palio automobili, cellulari, orologi e tanti buoni-acquisto

È iniziata la caccia ai primi vincitori

Ancora altri numeri fortunati per aggiudicarsi i favolosi premi di «Eurofortuna 2002»

REGOLAMENTO

Il GIOCO

Eurofortuna 2002 dura 6 settimane consecutive a partire dal 10 novembre al 21 dicembre 2002 e prevede l'assegnazione di 30 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà tutti i premi non assegnati durante le 6 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 6 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un "numero progressivo". IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 6 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà vinto. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13.00 del martedì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 040 3733299 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero progressivo della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al trentesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Estrazione Numerica : i premi non assegnati nelle prime due settimane, verranno aggiudicati mediante estrazione di altrettanti numeri di cartella (numero progressivo). L'estrazione sarà effettuata il giorno 9 gennaio 2003 e i numeri vincenti verranno pubblicati su IL PICCOLO nei giorni successivi. La vincita va dichiarata entro le 18.00 del 18 gennaio 2003 con le stesse modalità di cui sopra.
Estrazione Nominativa : assegna i premi non aggiudicati nelle settimane dalla tre alla sei più quelli non reclamati nell'estrazione finale numerica. Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice progressivo della propria cartella a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta Eurofortuna. I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del 20 gennaio 2003.

Un'iniziativa GrafikItalia - PromotionPiù

Quinto giorno del grande gioco a premi del nostro giornale, «Eurofortuna 2002». E ormai la caccia si sta facendo sempre più serrata. Quale caccia? Ma quella ai più fortunati tra i lettori del Piccolo, naturalmente. E questo quinto appuntamento con il concorso a premi, proprio allo scopo di rendere sempre più accanita la rincorsa verso la posta in palio, offre ai nostri lettori una nuova serie di numeri da controllare, – quest'oggi sono cinque – che trovate come sempre in alto a sinistra in questa stessa pagina. Numeri che vanno ovviamente ad aggiungersi a quelli pubblicati a partire da domenica scorsa. Siamo a questo punto giunti pressappoco a due terzi del percorso settimanale verso il primo dei traguardi e qualcosa ci dice che non manca molto per conoscere i primi vincitori (della settimana, certamente, ma anche in assoluto, di «Eurofortuna 2002».

Anche questi cinque numeri odierni, come tutti quelli pubblicati da domenica scorsa in poi, devono essere controllati e contrassegnati unicamente sulla prima delle sei griglie, della vostra cartella, ovvero quella contrassegnata dalla scritta «gioco 1 – settimana 1». Su questa prima griglia, riassumendo, si dovranno controllare i numeri pubblicati da domenica scorsa, 10 novembre, a sabato prossimo, 16 novembre.

Forse saremo un po' ripetitivi sottolineando questo particolare, ma non porvi attenzione potrebbe rischiare di non far rientrare qualche giocatore nel novero dei vincitori.

Solo a partire da domenica prossima, 17 novembre, si passerà alla seconda griglia, segnandovi i numeri vincenti che da quel giorno in poi verranno pubblicati durante tutta la seconda settimana, ma ne riparliamo, appunto, quando giungerà il momento.

Per adesso, invece, continua a risultare fondamentale per tutti i partecipanti controllare attentamente la presenza dei numeri fortunati di questi cinque primi giorni di «Eurofortuna» sulle cartelle in possesso dei lettori.

Chi comunque finora non si sentisse ancora baciato quanto si aspettava dalla fortuna non disperi! Altri nuovi numeri, infatti, verranno pubblicati ancora domani e sabato prossimo, completando in tal modo la prima settimana di gioco. E con questi nuovi numeri, ne siamo certi, la schiera dei vincitori dei premi settimanali è destinata a farsi numerosa.

Siamo certi che in molti avranno seguito i nostri suggerimenti ma lo ripetiamo, controllate via via quotidianamente i numeri sulle cartelle per evitare di incorrere in spiacevoli distrazioni che potrebbero compromettere il buon esito del gioco.

Lo dicevamo all'inizio, l'entrata in scena dei primi vincitori è imminente, ma ricordiamoci anche che, oltre al tocco della dea bendata è sempre meglio darsi una mano, che in questo caso, detto in termini più prosaici sarebbe come dire che è opportuna disporre di quante più cartelle possibili per giocare con «Eurofortuna 2002». In tal modo, non c'è dubbio, tanto maggiori saranno le probabilità che la buona sorte arrida proprio a voi, consentendovi di vincere uno dei tanti premi messi in palio dal grande gioco del Piccolo.

Se però voleste aumentare discretamente le possibilità di ritrovarvi tra le mani la cartellina giusta, non c'è che da seguire un altro nostro consiglio, rivolgendovi cioè ai negozi ed agli esercizi che aderiscono a «Eurofortuna 2002», rintracciabili anche grazie alle locandine con il «logo» del gioco, il regolamento e l'elenco dei premi in palio. Ed è opportuno in ciascuno di queste decine di negozi e attività commerciali – elencati nello spazio ai piedi di questa pagina – che potrete ricevere altre cartelle da unire a quelle già consegnatevi la scorsa settimana con il Piccolo. Procuratevi dunque il maggior numero possibile di cartelle: in tal modo partirete avvantaggiati! A questo punto, prima di ricordare quelli che in fondo, sono gli obiettivi concreti del nostro grande gioco, i tantissimi e meravigliosi premi di «Eurofortuna 2002», diamo nuovamente spazio ai quesiti posti da alcuni lettori. Meglio infatti essere chiari, a costo di ripeterci.

Per quanto riguarda la conservazione delle copie del Piccolo della settimana di gioco, ribadiamo che è necessario conservare l'intero giornale, quindi non solo la prima pagina, ma unicamente fino a conclusione del relativo gioco settimanale. In caso di vincita, infatti, devono poter essere esibite alla segreteria di «Eurofortuna» assieme alle cartelle vincenti. Poi, la settimana successiva, passando al nuovo gioco settimanale, le sette copie della settimana precedente potranno essere eliminate.

Quanto poi riguardo alle schede per l'estrazione finale, pubblicate solo di domenica, su esse vanno applicati i bollini numerati progressivamente, stampati ogni giorno in prima pagina accanto alla testata. Poi, una volta completata la scheda con i bollini della relativa settimana, occorre ritagliarla e inviarla o consegnarla all'indirizzo di «Eurofortuna» specificato nel regolamento a fianco. Infine tra i dati richiesti, il «numero cartella» da riportare è quello stampigliato in basso a destra rispetto alle sei griglie della cartella in vostro possesso.

I premi, dicevamo più sopra: quelli messi in palio da «Eurofortuna 2002» per tutta la durata del gioco sono ben 180. Automobili, viaggi, computer, cellulari, scooter, macchine fotografiche, orologi e via dicendo... Questo è solamente un piccolo elenco generico della grande posta in palio. E la festa inizierà già da questa settimana, grazie alla prima serie di numeri. Trenta, questa settimana come nelle successive altre cinque settimane del concorso (che ne dura complessivamente sei, fino al 21 dicembre), i premi in palio tra i più fortunati tra i lettori. E dato che ci siamo non fa male ricordare ancora una volta quali sono.

Il primo premio è una fiammante Opel «Agila», mentre al secondo e al terzo vincitore andranno gli orologi «Scrigno». Al quarto e al quinto, poi, degli orologi «Sector», mentre il sesto ed il settimo vincitore si aggiudicheranno degli «Swatch Irony Chrono» molto trendy. Di seguito, macchine fotografiche e telefoni cellulari a coloro, per concludere con una serie di buoni acquisto. Ciò che occorre fare in caso di vincita, una volta che avrete verificato la presenza dei numeri sulla vostra cartella, sarà, oltre a presentare le cartelle fortunate, da conservare e presentare tutte le copie del giornale della settimana fino al numero di sabato (in questo caso da domenica 10 novembre a sabato 16 novembre). E telefonare inoltre allo 040/3733299 per comunicare il possesso della cartella vincente. Dopodiché, a metà della settimana successiva a quella della vincita i fortunati verranno chiamati a partecipare all'estrazione per l'assegnazione dei premi. Quanto eventualmente non venisse assegnato nel corso delle sei settimane di «Eurofortuna 2002» andrà a costituire il montepremi per l'estrazione finale di gennaio, alla quale si parteciperà con le apposite schede domenicali complete di bollini, da inviare via via all'indirizzo del concorso.

I PREMI SETTIMANALI dal 10 al 16 novembre

Premio	
1° premio	OPEL «AGILA»
2°-3° premio	OROLOGIO «PRINCEPS»
4°-5° premio	OROLOGIO «SECTOR»
6°-7° premio	OROLOGIO «SWATCH IRONY CHRONO»
8°-9°-10° premio	MACCHINA FOTOGRAFICA
11°-12°-13° premio	TELEFONO CELLULARE
14°-15°-16° premio	OROLOGIO «SWATCH SKIN»
dal 17° al 30° premio	BUONO ACQUISTO DA 50€

Questa settimana si gioca qui!!

Questa settimana vanno cerchiati i numeri del gioco n° 1

I NEGOZI ADERENTI (un biglietto ogni € 10,00 di acquisti)

Negozio	Indirizzo	Località	Settore
Di Più	salita di Gretta, 34	Trieste	Abbigliamento
Garage 2	via Rastello, 50	Gorizia	Abbigliamento
Philip Jean Claude	viale Friuli, 68	Cormons	Abbigliamento
Garage	corso Italia, 70	Gorizia	Abbigliamento
Zingaro	p.za S. Giorgio, 42 - Lucinico	Gorizia	Abbigliamento
Adrenalina	corso del Popolo, 21	Monfalcone	Abbigliamento
Canevaro di Orlando Lorenzo	passo del Tomone, 5	Monfalcone	Abbigliamento
Sasch	piazza Cavour, 4	Monfalcone	Abbigliamento
A.B.B. Store	piazza Repubblica, 4	Monfalcone	Abbigliamento
Lupo di Mare	via IX Giugno, 38/b	Monfalcone	Abbigliamento
Paolo Stock	via Carducci, 25	Ronchi dei Leg.	Abbigliamento
Sottosopra	via Trieste, 169	Staranzano	Abbigliamento
A.B.B. Store	galleria Granpavese	Monfalcone	Abbigliamento
Tutto per il Bambino	piazza della Repubblica, 12	Monfalcone	Abbigliamento bambini
Outlet	strada Sistiana, 41/d	Sistiana	Abbigliamento
Bk. Mountains	via Ciotti, 12	Gradisca d'Isonzo	Agenzia viaggi
La Buona Terra	via P. Zorutti, 7	Cormons	Agraria
La Buona Terra	p.za Div. Julia, 19	Corno di Rosazzo	Agraria
La Buona Terra	via S. Lorenzo, 103	Ronchi dei Leg.	Agraria
La Buona Terra	via Trieste, 5	Villa Vicentina	Agraria
La Buona Terra	via Aquileia	Villesse	Agraria
Alimentari Vogrig	salita di Gretta, 25	Trieste	Alimentari
Natura	via Duca d'Aosta, 106	Gorizia	Alimentari biologici
Highland Garron	via Romana, 113	Monfalcone	Animali
Amazzonia	p.za Risiera S. Saba	Staranzano	Animali
Erod's	via Piccardi, 72	Trieste	Animali
Bau Bau Micio Micio	via Roma, 102	Ronchi dei Leg.	Animali
Agip - Elton Giancarlo	via Don Bosco, 108	Gorizia	Area di servizio
Area di Servizio Agip	via Udine, 60 S.S. 305	Gradisca d'Isonzo	Area di servizio
Area di Servizio Agip	via Valentinis, 65	Monfalcone	Area di servizio
Activa La Salute	via S. Francesco, 35	Monfalcone	Articoli sanitari
Ceramicarte	via Torrebianca, 39/b	Trieste	Articoli da regalo
Autonoleggio Costantin Gino	via Aquileia, 36	Villesse	Autonoleggio
Piccole Coccole	via Martiri della Libertà, 6	Staranzano	Bigiotteria
Bertossi Calzature	largo Petrarca, 27	Ronchi dei Leg.	Calzature e Pelletteria
Biancaneve	via Diaz, 1/a	Gorizia	Calzature bambino
Cartolibreria Centrale	via Codelli, 1	Gorizia	Cartoleria
Inpiazza di Bruna Maura	piazza della Repubblica, 24	Monfalcone	Cartoleria
Blasizza Antonella	via Enrico Toti, 56	Monfalcone	Cartoleria
Cartoljet	via 1.o Maggio, 67	Monfalcone	Cartoleria
Ferreri Maria Pia	via C. Cosulich, 123	Monfalcone	Casalinghi
Future Planet	via Matteotti, 20	Monfalcone	Cd - Dischi
La Luna	via Matteotti, 6 e 2	Monfalcone	Cd - Dischi
Red Moon	piazza Unità, 16	Ronchi dei Leg.	Cd - Dischi
La Lama	via Vasari, 10/c	Trieste	Coltelleria
Gis-Computer Point	via Valdirivo, 42/c	Trieste	Computer
Az. Vitivinicola Zorzet P.	via Verdi, 2	San Canzian d'Is.	Enoteche
Il Filo di Paglia	via Duca d'Aosta, 55	Monfalcone	Erboristerie
La Magia Verde	via F.lli Rosselli, 63	Monfalcone	Erboristerie
Il Fiore dell'Arte	via G. Carducci, 21	Ronchi dei Leg.	Erboristerie
Juliacolor	via della Resistenza, 13/10	Monfalcone	Ferramenta
Florgulia	strada della Acacie	Staranzano	Floricoltura
Fotocinetex	via Rabatta, 12/a	Gorizia	Fotografia
La Fotografica	v.le San Marco, 23	Monfalcone	Fotografia
Laboratorio La Foto	via Garibaldi, 75	Monfalcone	Fotografia
Foto Leban	via Roma, 17	Ronchi dei Leg.	Fotografia
Foto Nadia	piazza Dante, 10	Staranzano	Fotografia
Foto Medeot Silvio	Corso Verdi, 87	Gorizia	Fotografia
Sicil Frutta	via Randaccio, 4	Monfalcone	Frutta e verdura
Timavo Ship Supply	via E. Toti, 32	Monfalcone	Fuochi d'artificio
Giocattoli Deotto	viale San Marco, 7/b	Monfalcone	Giocattoli
Lo Scrigno	via Arcivescovado	Gorizia	Gioielleria
Stecchina	via Cavour, 51	Capriva del Friuli	Gioielleria
Blue Spirit	corso Verdi, 89	Gorizia	Gioielleria
Bonini Gioielleria	corso del Popolo, 45	Monfalcone	Gioielleria
Lo Scrigno	piazza Cavour, 17	Monfalcone	Gioielleria
Nicole Time	via C. Cosulich, 103	Monfalcone	Gioielleria
Andrea Gioielli Laboratorio Orafo	via IX Giugno, 21	Monfalcone	Gioielleria
Oro & Più Gioielli	via Roma, 48	Monfalcone	Gioielleria
Borgia Gioielleria	via Roma, 10	Ronchi dei Leg.	Gioielleria
Mischiali Gioielli	via Roma, 31	Ronchi dei Leg.	Gioielleria
G & R.	passo S. Giovanni, 1	Trieste	Gioielleria
Oreficeria Flavia	via P. Revoltella, 34	Trieste	Gioielleria
Orologeria - Oreficeria Cepak	via Udine, 33	Trieste	Gioielleria
Oreficeria Il Karato	viale D'Annunzio, 2/d	Trieste	Gioielleria
Lo Scrigno	loc. Sistiana, 45/e	Duino-Aurisina	Gioielleria
Libreria Rinascita	via G. Verdi, 48	Monfalcone	Libreria
Riv. Necchi-Singer-Brother	corso del Popolo, 25	Monfalcone	Macchine da cucire
Villini G. Snc	piazza Goldoni, 5	Trieste	Macchine da cucire
Trilly	piazza Dante, 10	Staranzano	Mercerie
Casa del Filato	via Savoia, 32/c	Staranzano	Mercerie
A. Pertot	via Ginnastica, 24	Trieste	Mercerie
Giona Racing di Manlio Giona	via della Tesa, 63/c	Trieste	Motoaccessori
Timavo Ship Supply	via E. Toti, 32	Monfalcone	Nautica
Centro Vista	via Morelli, 12/b	Gorizia	Ottica
Salone Anna	via Trieste, 129	Gradisca d'Isonzo	Parrucchiere
Gorian	via Udine, 43	Gradisca d'Isonzo	Pasticcerie e Panifici
Panificio - Pasticceria Pellizzon	via IV Novembre, 9	Ronchi dei Leg.	Pasticcerie e Panifici
Il Pane	via Coroneo, 38	Trieste	Pasticcerie e Panifici
Agostini Pelletterie	corso del Popolo, 23	Monfalcone	Pelletterie
Pescheria «Da Luisa»	via 1.o Maggio, 93	Monfalcone	Pescheria
Piscina Comunale Monfalcone	Capitello del Cristo, 8	Monfalcone	Piscine
Trattoria Pizzeria Fam. Polimeno	via Bagni, 39	Monfalcone	Pizzeria
Pizzeria Mediterranea	strada per Longera, 177	Trieste	Pizzeria
Pizzeria Corallo	via Vidali, 12	Trieste	Pizzeria
Bar Trattoria Celotti	viale Serenissima, 46	Ronchi dei Leg.	Pizzeria
Mamo Express	via Martiri della Libertà, 55	Staranzano	Pizzeria per asporto
Mediterranea Pizza Art	via Baiamonti, 73	Trieste	Pizzeria per asporto
Gastronomia Vizio Goloso	via di Servola, 152	Trieste	Pizzerie per asporto
G.M. Pub	via Vol. Libertà, 14 - S.S. 14	Ronchi dei Leg.	Pub. Birrerie
Bar Acli da Daniela	via De Amicis, 10	Staranzano	Pub. Birrerie
The Nore Bridge	via Campanelle	Trieste	Pub. Birrerie
Autoshop	via Trieste, 138/140	Gorizia	Ricambi auto
Autoshop	via San Polo, 19	Monfalcone	Ricambi auto
Northon 2	via Ugo Foscolo, 4/e	Monfalcone	Ricambificio
Komauli Despar	via Don Bosco, 169	Gorizia	Supermercati
Eurospin	via XXV Aprile	Monfalcone	Supermercati
Despar dei F.lli Gon	via Stagni, 8	Ronchi dei Leg.	Supermercati
Cozzutto Gianfranco	via Morelli, 23/a	Gorizia	Tappezziere
Il Rinnova Salotto	via Martiri della Libertà, 4/a	Staranzano	Tappezziere
Telephone World	via Roma, 35	Monfalcone	Telefonia

SCACCHI

Mentre Tullio Mocchi ha ottenuto a Forlì il titolo di campione italiano Uisp

Vinto da un giocatore triestino il quarto Festival «Weekend»

Si è conclusa domenica 3 novembre, al Circolo Arac nel comprensorio del Giardino pubblico di Trieste, il 4.o Festival scacchistico «weekend», che quest'anno inglobava anche la 12.a edizione della Coppa San Marco. La manifestazione, organizzata di concerto da tutti i circoli scacchistici triestini con il patrocinio degli enti locali, era divisa in due distinti tornei (Open A e Open B) a seconda della fascia Elo di appartenenza dei giocatori.

Al torneo principale, riservato a giocatori con punteggio maggiore di 1700, hanno partecipato 18 scacchisti in rappresentanza della Slovenia e delle province di Treviso, Udine, Gorizia e Trieste. Campo dei partecipanti quanto mai compatto e omogeneo e di conseguenza grande equilibrio fino al settimo e conclusivo turno dove l'esperto maestro triestino Severino Stantic ha piazzato la stoccata vincente imponendosi con 5,5 punti nei confronti di due candidati, il triestino Daniele De Val e il goriziano Marco Punteri – ex campione italiano under 20 – a quota 5. Al quarto posto lo sloveno Ljubisa Nedimovic con 4,5 punti che per il gioco espresso avrebbe probabilmente meritato di più.

Nel torneo B invece convincente affermazione fra 32 partecipanti del triestino Andrea Plani con 5,5 punti – che da inclassificato ha conquistato in un sol balzo la seconda categoria nazionale! – davanti a un quintetto di giocatori a 5 punti così classificati dallo spareggio tecnico: Marco Boldrin, Daniele Samuelli, Ivo Clarini, Franco Belardinelli e Vincenzo Masella.

Buone notizie anche da Forlì, dove il 31 ottobre il maestro Fide triestino Tullio Mocchi ha vinto il titolo di Campione italiano Uisp per il gioco lampo, torneo indetto in concomitanza all'importante torneo internazionale «Città di Forlì» nell'ambito della manifestazione denominata Forlì 2002. Netta la vittoria di Mocchi che con 9 punti ha preceduto il maestro milanese Luigi Caselli (8,5) e un terzetto di maestri comprendente Costantino Aldrovandi, Luca Nelli e Valerio Luciani tutti a quota 8.

Concludiamo con una nota sulla prima edizione della Coppa d'Autunno, torneo con formula Open disputato in precedenza nelle storiche sale del caffè San Marco, caratterizzato da premi di natura enogastronomica. Sedici i partecipanti, fra cui un maestro Fide e 3 candidati maestri, che si sono aspramente battagliati durante i sette turni di gioco. Alla fine ha prevalso – a sorpresa ma meritatamente – il Cm Daniele De Val (6/7) che si è imposto sul Mf Tullio Mocchi, vittima di una sconfitta imprevista contro Smargiassi, e sul Cm Massimo Varini, entrambi con 5,5 punti.

Dario Russo
Circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Stanchezza in serata.

Toro 21/4 20/5
Solo con il dialogo e la tolleranza potrete risolvere parecchi malintesi con un amico. Fra voi e una persona conosciuta da poco nascerà l'amore.

Gemelli 21/5 20/6
Sarà bene saper fare tutto con molto ordine e riflessione. C'è il rischio di creare confusioni inutili. Alla fine vi orienterete meglio del previsto.

Cancro 21/6 22/7
Servitevi di coloro che vi offrono collaborazione per la preparazione di un progetto di lavoro. Rischiate di non tener conto di certi aspetti del problema.

Leone 23/7 22/8
Senza troppe difficoltà riuscirete ad ottenere vantaggi nella vita. Avete un certo desiderio di evasione. Una serata diversa dal solito.

Vergine 23/8 22/9
Realizzerete le vostre ambizioni nel lavoro, ma ciò provocherà dei disturbi alla serenità della vostra vita sentimentale. Forma fisica buona.

Bilancia 23/9 22/10
Con un po' di slancio saprete superare bene dei dubbi e organizzarvi al meglio. I brevi momenti di tensione dovrebbero passare. Inviti per la sera.

Scorpione 23/10 21/11
La situazione presenta alcuni aspetti piuttosto incerti. Sappiatevi concentrare su quel che si vuole raggiungere. Non rimandate le conclusioni.

Sagittario 22/11 21/12
Avete la possibilità di realizzare in giornata un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta.

Capricorno 22/12 19/1
Sarete distratti a causa di un amore e non riuscirete a concentrarvi sul lavoro. Un amico vi inviterà a trascorrere qualche giorno di vacanza.

Aquario 20/1 18/2
Concentratevi sui programmi che vi stanno più a cuore. Grazie al favore degli astri avrete delle buone intuizioni per realizzarli. Sorprese in amore.

Pesci 19/2 20/3
Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Ciò vi confonderà. Accettate un invito.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Ultimo Scorso - **3** Un'azienda petrolifera (sigla) - **7** La casa delle «Corsa» - **10** È formata da persone spregevoli - **12** Nel pugilato c'è anche quello tecnico (sigla) - **13** Relativo a un numero del catasto - **15** Fanno perdere terreno - **18** Una consonante come la d o la t - **19** Metallo per preziosi gioielli - **20** La nota centrale - **21** Il costume della ballerina - **22** Ci dà la luce (sigla) - **23** Che possono far ridere ma anche piangere - **25** Non certo pratici - **26** È spento al centro - **27** Propri di un vasto deserto africano - **28** Protesta seduta - **29** Sigla di Trieste - **30** Né mia né tua - **32** Colpisce il sistema uditivo - **34** Un po' di ottimismo - **35** Auto pubblica - **36** Lo stesso che garage.

VERTICALI: **2** Dimenticate - **3** Far lievitare il proprio stipendio - **4** Macinato come il parmigiano - **5** Non più inesperto - **6** Fu per breve tempo il predecessore di Karol Wojtyla - **7** Antiche pentole - **8** Calche incredibili nei luoghi di spettacolo - **9** Le vocali scritte nel tema - **11** Un «gioco» nel tennis - **12** I confini del Kenya - **14** Esecutore come Salvatore Accardo - **16** È il primo a corte - **17** Tanti furono gli eroi delle Termopili - **22** Il «cielo» sede dei beati - **24** All'inizio del romanzo - **25** Un ballo degli Anni '60 - **28** Ideò uno strumento a fiato - **31** Il dittongo in squadra - **33** Il regista Brass (iniziali).

INDOVINELLO
L'ennesimo detersivo

È andato a ruba non appena uscito
e ha fatto colpo su parecchia gente;
ma a me, che sono accorto ed infurbito,
vi posso dir che non mi frega niente

Tiburto

INDOVINELLO
Mio marito mi ha abbandonato

Quando lui mi lasciò con i gemelli
a primavera, non mi disperai.
E in un anno di assenza, l'ho pensato
o l'ho chiamato? Francamente mai

Mariella

SOLUZIONI DI IERI

Soluzioni:
Cambio di consonante: *la spada, lampada.*

Indovinello: *il callo.*

LOTTO

BARI	73	42	30	68	81
CAGLIARI	88	86	36	51	50
FIRENZE	5	81	73	26	23
GENOVA	26	21	5	16	9
MILANO	89	30	36	25	16
NAPOLI	44	35	31	88	7
PALERMO	53	23	73	11	69
ROMA	45	50	84	56	67
TORINO	20	51	48	39	2
VENEZIA	41	79	77	48	28

SuperEnalotto (Concorso n. 91 del 13/11/2002)

5 44 45 53 73 89 — JOLLY 41

Montepremi €	6.794.099,29
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	25.876.167,68
Nessun vincitore con 5+1 punti Jackpot €	4.299.641,69
Ai 21 vincitori con 5 punti €	64.705,71
Ai 3.233 vincitori con 4 punti €	420,29
Ai 122.380 vincitori con 3 punti €	11,10

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.03**
	tramonta alle	**16.36**
La Luna:	si leva alle	**14.43**
	cala alle	**1.02**

46.a settimana dell'anno, 318 giorni trascorsi, ne rimangono 47.

IL SANTO

San Giacomo

IL PROVERBIO

Ragazzi e polli non sono mai satolli.

MAREE

Alta:	ore	6.41	**+37**	cm
	ore	18.41	**+7**	cm
Bassa:	ore	13.25	**-20**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.04	**+41**	cm
Bassa:	ore	0.17	**-27**	cm

TEMPO

Temperatura:	**13,0** minima
	14,2 massima
Umidità:	**88** per cento
Pressione:	**1014,4** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**5,8** km/h da N-W
Mare:	**15,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Due gocce di pioggia, un corteo di protesta, alcuni scontri e l'autostrada bloccata per un incidente in Friuli e la città diventa una trappola. Anche con gravi conseguenze

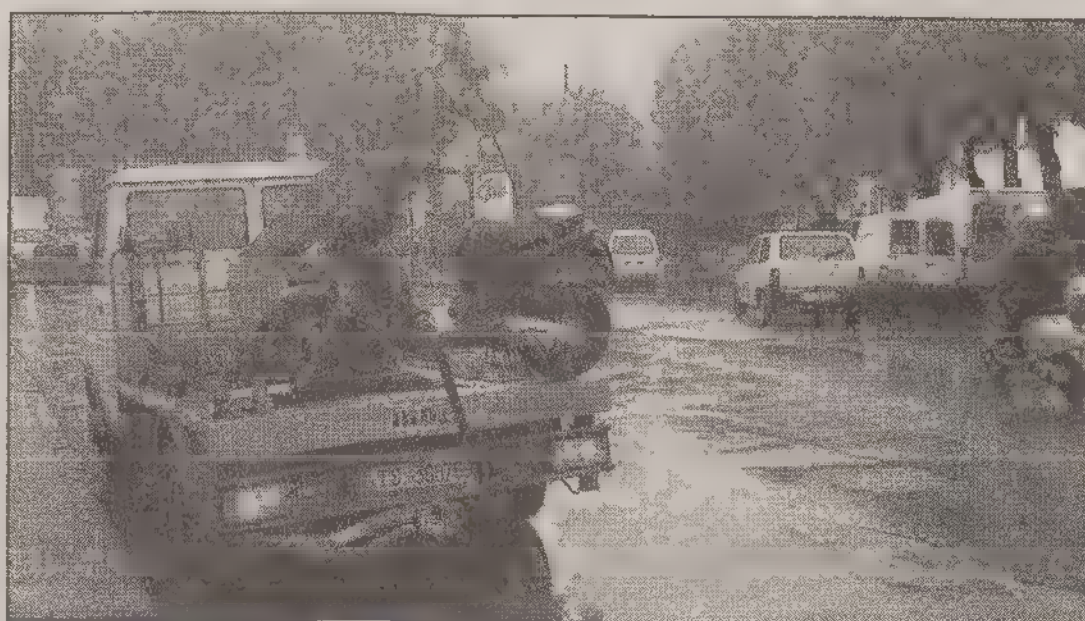
Traffico letale. Un altro giovane in fin di vita

Maurizio Bubbini, 21 anni, faceva lo slalom tra le macchine: ne ha urtate tre ed è finito sotto un camion

Un incidente sulle Rive. E il traffico va in tilt. (Lasorte)

Sono bastate due gocce di pioggia, un corteo di protesta e l'autostrada bloccata in Friuli per qualche ora, come spieghiamo qui sotto. Ieri il traffico in città era paralizzato. Dalle Rive a via Coroneo, da viale Miramare a piazza Goldoni. Code interminabili lungo le strade che dall'altopiano portano in centro. Un lungo e spesso immobile serpentone d'auto che ha reso l'aria irrespirabile.

La situazione è stata aggravata da numerosi scontri che si sono verificati in differenti zone cittadine. Conducenti infuriati, appuntamenti persi.

L'incidente più grave, dopo che l'altra notte due coniugi sono stati falciati sulle strisce in via Giulia, è accaduto poco dopo mezzogiorno all'incrocio tra via Rossetti e via Revoltella. Maurizio Bubbini, 21 anni, che viaggiava in sella a uno scooter è ricoverato tra la vita e la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Dopo aver slalomato tra le auto ferme in attesa del verde ne ha urtate tre e ha perso il controllo dello scooter rovinando sull'asfalto proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo un camion. Le condizioni del giovane, che ha perso conoscenza, sono apparse subito disperate ai sanitari del 118. Ha riportato traumi gravissimi.

Lo scooter del giovane ricoverato in fin di vita viene rimosso dal luogo dell'incidente, all'incrocio tra via Rossetti e via Revoltella. (Foto Lasorte)

Il ferito già sul luogo dell'incidente è stato sottoposto a terapia d'urgenza. Sul posto, per i rilievi di legge, una pattuglia dei vigili urbani: dai primi accertamenti è emerso che il giovane non viaggiava a velocità sostenuta, ma - a quanto pare — all'improvviso si è trovato costretto a transitare tra auto in sosta e auto in transito perdendo l'equilibrio.

Pochi minuti dopo in via Dell'Istria si è verificato un altro incidente tra un furgone e un'auto. Sono rimaste ferite in maniera fortunatamente non grave due persone. Una è stata ricoverata a Cattinara e l'altra al Maggiore. Un altro scontro si è avuto in viale Campi Elisi. Incidenti sono stati segnalati anche sulle Rive e in piazza Libertà.

«La situazione della viabilità è stata condizionata da svariate situazioni che si sono verificate contemporaneamente: il corteo dei medici specializzandi, l'incidente sull'autostrada e la giornata piovosa», ha ammesso il comandante dei vigili Bernardina Mantovani. Ha aggiunto: «C'è stata una serie imprevedibile di reazioni a catena che ci hanno colto di sorpresa».

Quella di ieri, insomma, è stata una giornata da dimenticare anche e soprattutto per i vigili urbani che si sono trovati di fronte a una serie di problemi di viabilità che globalmente hanno messo a k.o. la città. «Siamo stati travolti dalle telefonate di automobilisti in coda. Ma non abbiamo potuto fare altro che raccomandare pazienza», ha ammesso un addetto al centro radio dei vigili urbani.

Dalle 10 fino alle 14 sono state utilizzate tutte le pattuglie disponibili. Tutte le strade d'accesso alla città sono state di fatto bloccate. Qualche automobilista ha abbandonato la propria vettura in viale Miramare e si è avviato a piedi verso il centro. Altri hanno invertito la marcia.

«Non possiamo essere ovunque», ha affermato un vigile sconsolato. Ha proseguito: «Il nostro lavoro sta diventando sempre più pesante e non è tutto colpa degli automobilisti. E' la situazione generale del traffico a essere ormai incontrollabile».

Ai problemi della mattinata si sono aggiunti quelli del pomeriggio. Erano in programma sulle Rive alcuni lavori di pavimentazione e per questo la carreggiata è stata ridotta. Diverse auto in divieto sono state rimosse dal carro attrezzi, fermi a lungo proprio in mezzo alla strada, bloccando completamente il traffico. Così si sono formate altre lunghe file. Un tormento.

Corrado Barbacini

Il caos è totale Qualcuno è in grado di fare qualcosa?

In Italia i morti sulla strada sono novemila ogni anno, moltissimi i giovani. Trecentomila feriti, 24 mila restano per tutta la vita su una sedia a rotelle. Trieste, per molto tempo sotto la media, si sta rapidamente adeguando. I nostri ospedali traboccano di gente vittima del delirio in cui è piombato il traffico triestino. Non esiste più regola, norma, tutela. Sempre così, sempre peggio. E' da vergognarsi a scriverne, tanto è evidente.

In una città dove fino a un paio di anni fa i pedoni aspettavano il verde alle tre di notte, anche nel pieno deserto di qualche periferia, prima di attraversare la strada, ora tutto è lecito. Verde, rosso, destra, sinistra non hanno significato. La macchina, usata come un panzer per abbattere i nemici, si molla dove capita. In seconda, terza, quarta, quinta fila. Strade sbarrate da casalinghe che fanno la spesa. Ieri piazza Oberdan, come ogni giorno d'altronde, sembrava il deposito di uno sfasciacarrozze, tonnellate di lamiere una sopra l'altra, via Valdirivo – grande scorrimento – era intasata da camioncini che caricavano e scaricavano merce, da ambo i lati. Via Giulia sembrava il ponte di una portaerei: ogni tre secondi un pilota più smanioso degli altri sorpassava a ottanta tentando una strage.

Sempre così, ieri solo un po' peggio per la manifestazione dei medici in piazza Unità. Attraversare sulle strisce pedonali è un rischio mortale, e forse per questo i pedoni ora scattano in tutte le direzioni, sbucando a mano alzata dai marciapiedi reclamando un diritto che non hanno.

In mezzo a tutto questo i vigili si aggirano come poveri fantasmi, con il blocchetto in mano, ormai solo uno *status simbol*. Forse nell'ultimo periodo della precedente giunta hanno esaurito i foglietti a forza di multare tutto e tutti, tolleranza zero. Quasi a voler mettere in odio l'inquilino del Municipio. Poi – a cambio di maggioranza avvenuto – hanno smesso. E l'ordine, la sicurezza spesso evocati nei proclami elettorali restano buoni solo per i convegni. E per i proclami elettorali.

f.g.

Sulla «A4» tra Latisana e Porpetto un autoarticolato si rovescia invadendo l'altra corsia. Per sei ore Trieste diventa irraggiungibile per chi arriva dal Veneto

Code di cinque chilometri, con conseguenze fino in centro

I medici specializzandi scendono in piazza provocando disagi alla circolazione sulle Rive

Disagi alla circolazione anche a causa del corteo dei medici specializzandi. (Lasorte)

Si ribalta un autoarticolato sull'autostrada «A4», invadendo la carreggiata opposta, proprio quella in direzione Trieste, e il traffico va in tilt. I collegamenti ne hanno risentito pesantemente, tanto che per l'intera mattinata riuscire a raggiungere il capoluogo regionale per chi arrivava dal Veneto o dal Friuli occidentale è stata un'impresa. Traffico bloccato, appuntamenti che rischiavano di saltare, nel segno dei ritardi. È successo anche per la seduta del Consiglio regionale, con molti consiglieri giunti in piazza Oberdan a lavori già avviati.

L'incidente è avvenuto attorno alle 5 del mattino, ma la riapertura dell'autostrada è stata possibile solo verso le 11. L'autoarticolato proveniva dall'Austria, condotto dallo sloveno Vinko Langegger, 33 anni. Il mezzo pesante da Trieste era diretto verso Venezia, quando, all'altezza del comune di Muzzana del Turgnano, ha iniziato a sbandare fino ad abbattere il guard-rail centrale e invadere parzialmente la corsia opposta, Circolazione off-limits sulla A4 per almeno sei ore nel tratto tra Latisana e Porpetto, con l'uscita obbligatoria allo svincolo di Latisana e il dirottamento del traffico in direzione Trieste sulla viabilità ordinaria. In direzione Venezia, invece, auto a passo d'uomo su una sola corsia, con code che hanno raggiunto i cinque chilometri.

Il traffico in città ieri ha dovuto fare i conti anche con il corteo degli specializzandi «per vedere riconosciuto il loro impegno nei reparti degli ospedali come lavoro effettivo e non sentirsi trattati come studenti dediti al lavoro nero». In trecento hanno percorso con tanto di striscioni le strade principali bloccando corso Cavour e l'accesso alle Rive. La manifestazione si è conclusa in piazza dell'Unità d'Italia. Durante la sfilata di protesta sono stati scanditi slogan contro il Governo ed il Ministero della Salute «che non tutela i nostri diritti». Una delegazione di specializzandi è stata ricevuta dal sindaco Roberto Dipiazza e successivamente dal presidente della Commissione sanità del consiglio regionale Giovanni Castaldo (An). Castaldo ha annunciato un'azione di sollecito con una mozione urgente per l'attuazione del decreto legislativo nelle parti relative ai medici in formazione specialistica.

Ulivo e Lista Illy avallano l'avvio del negoziato per la restituzione con la Croazia, «che non crei nuove ingiustizie»

«Beni, sì alla trattativa allargata»

Opposizione con Giovanardi e Antonione, contro la «strumentalizzazione» degli esuli

Critico Zvech (Ds)

«Mozione del Polo imbarazzante»

«L'estrema confusione che si è registrata in questi giorni su temi delicati, in ordine alla sensibilità della nostra città, dimostra ancora una volta l'impreparazione del centrodestra locale e la superficialità nell'affrontare tale discussione politica. E lo lo si è visto con la mozione sulla trattativa per i beni abbandonati». Duro il giudizio del segretario dei Ds, Bruno Zvech, sulle ultime mosse del Polo sulle rivendicazioni degli esuli.

«Per fortuna – aggiunge sarcastico l'esponente diessino – nel centrodestra nazionale c'è qualcuno più attento e ritengo un buon risultato l'aver ripristinato l'emendamento originale per l'indennizzo agli esuli seguendo la strada già tracciata dall'Ulivo».

Due le osservazioni di Zvech sulla mozione preparata per il consiglio comunale. «O è pleonastica, perchè in Comune e a Roma c'è la stessa maggioranza, quindi l'informazione dovrebbe essere accurata tanto più che la maggioranza dispone come elemento di connessione tra Trieste e Roma una figura di spicco come il sottosegretario agli esteri Antonione. Oppure – conclude il segretario provinciale Ds – considerando che curiosamente degli esiti di questi incontri non si sa nulla, l'unico motivo che chiarirebbe la ratio politica di quella mozione potrebbe essere l'insoddisfazione o per un atteggiamento negativo o di indifferenza del presidente del Consiglio stesso. Se è così il centrodestra locale avrebbe l'obbligo di renderlo esplicito».

Beni degli esuli: «E' positivo che il negoziato si sia aperto con la Croazia per una restituzione, laddove sia possibile e che non crei nuove ingiustizie». E in quest'ambito si può andare «oltre gli accordi sottoscritti che rispecchiavano un clima di diffidenza che oggi non deve sussistere», e si «devono evitare discriminazioni tra gli esuli, cioè tra quelli che hanno optato per rimanere italiani e gli altri». Igor Dolenc, vice capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale (che ha sostituito il capogruppo Camerini influenzato), dà il viatico, da sinistra, a una trattativa sull'annoso problema delle proprietà dei giuliano-dalmati che tocchi il tabù dei trattati, pur con le debite cautele. E aggiunge un apprezzamento al governo, affermando che deve avvalersi di tutti gli strumenti offerti dagli esperti, quindi anche dello

Igor Dolenc

studio promosso dalla Provincia di Trieste che, detto in parole povere, sottolinea l'estinzione dei trattati per effetto del mutamento delle circostanze. Però. ammonisce Dolenc, non ci devono essere due Farnesine, una a Roma e una a Trieste, perchè possono indebolire chi conduce le trattative.

L'intervento, che ribadisce l'«asse» trasversale tra il centrosinistra e parte del governo, segnatamente il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, e il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, sul caso degli esuli, è stato fatto ieri in una conferenza stampa, presenti Ettore Rosato dell'Ulivo, Alessandro Carmi della Lista Illy e il parlamentare Roberto Damiani (Gruppo misto).

Un intervento paradossale il loro, l'ha definito Rosato, perchè «ci troviamo a difendere il governo, visto che Giovanardi va nella direzione di risolvere i problemi di questa città e Antonione sta compiendo un percorso coerente in politica estera con quello dei governi di centro sinistra». Ma i motivi per farlo sono ottimi, spiega Rosato, perchè ancora una volta si stanno strumentalizzando gli esuli in campagna elettorale per sviare l'opinione pubblica dai problemi veri, che sono i tagli nella Finanziaria che penalizzano Trieste (Fondo Trieste, gasolio agevolato, incentivi alla marineria). «Noi non ci stiamo a questo gioco».

Un'opposizione ribadita in consiglio comunale lunedì quando hanno fatto mancare il numero legale per protestare, dice Alessandro Carmi, contro l'arroganza della maggioranza che non ha voluto discutere la mozione, presentata dall'opposizione sulla questione beni. «Eravamo disposti a un confronto, che è stato negato per le lotte intestine nella Casa delle libertà». Infatti, secondo i tre consiglieri, la mozione firmata da Alessia Rosolen (An) e Piero Camber (Fi) aveva lo scopo di dare una stoccata proprio alle posizioni espresse da Giovanardi sulla trattativa, ricalcando in pieno l'interrogazione presentata in Parlamento dagli onorevoli Menia e Camber Giulio.

E che le lotte intestine nel centrodestra finiscano per danneggiare gli esuli lo ribadisce l'onorevole Roberto Damiani, il quale passando all'argomendo indennizzo equo e definitivo si rammarica che sia caduto l'emendamento, presentato insieme a Illy e Maran (Ds), che dava garanzie di copertura alla previsione dei 450 milioni di euro in tre anni. La colpa l'ha imputata a Menia «non per antipatia personale» ma perchè i fatti dimostrano che «non si vuole chiudere questo capitolo della storia per farne terreno di speculazione elettorale».

Pierluigi Sabatti

Polemiche per un emendamento forzista, ma alla fine la delibera passa

Centro accoglienza «Teresiano», bufera in consiglio comunale

Approvato ieri sera dal consiglio comunale, fra le polemiche, il regolamento sul centro di accoglienza «Il Teresiano», inaugurato lo scorso mese, che in via dell'Istria potrà ospitare una trentina di disagiati al posto dei 68 previsti all'inizio. La struttura, che viene gestita da Comune, Caritas ed è stata realizzata con il contributo della Fondazione Crt, ha generato un aspro dibattito in aula, dopo che il consigliere di Forza Italia Lorenzo Spagna ha presentato un emendamento all'articolo 7, successivo al testo concordato in sede di capigruppo, nel quale in pratica si chiedeva di impedire l'accesso alla struttura «alle persone con gravi patologie in atto e/o problemi gravi di dipendenza da sostanze legali o illegali (tossicodipendenza, alcolismo, disagi psichici o psichiatri)». Spagna ha proposto di cancellare la frase successiva, che prevedeva una deroga per i «casi acuti». Una richiesta dovuta anche alla proteste dei residenti che, in passato, avevano avviato una raccolta di firme temendo la «convivenza» per gli abitanti del quartiere con il centro dei bisognosi. Una distinzione che non è piaciuta al Centrosinistra, in particolare al consigliere dell'Ulivo Fabio Omero, che ha chiesto dapprima un approfondimento con l'assessore agli Affari sociali Claudia D'Ambrosio e gli altri capigruppo (con due consecutive pause che hanno sospeso i lavori del consiglio per oltre un'ora), provocando successivamente un duro intervento di critica all'emendamento. «E' evidente - ha detto Omero - che togliendo il termine "acuto", significa che un tossicodipendente in terapia di metadone, pur non dando fastidio a nessuno, resta fuori dalla casa di accoglienza». Una posizione che è stata condivisa anche dai colleghi

Momenti di tensione anche ieri sera in consiglio.

di coalizione Decarli, Moro e Russignan. E, mentre si è astenuto il Ccd-Cdu Ferrarese, De Gavardo e Rovis hanno appoggiato l'emendamento, che alla fine è stato accolto (così come l'intera delibera) con 16 voti a favore, 14 contrari e due astenuti.

Fra le altre delibere trattate ieri dall'aula, la partecipazione del Comune alla costituzione dell'aeroporto di Gorizia. Poco prima delle 23 la seduta è stata sospesa: della giunta comunale era ormai presente solo il vicesindaco Codarin. Una circostanza criticata soprattutto da Alleanza nazionale. L'opposizione ha richiesto, invano, la riapertura della discussione. Ed è quindi slittata l'attesa mozione sui beni abbandonati, che lunedì scorso non era stata accolta dopo che la minoranza aveva lasciato l'aula in segno di protesta.

a.r.

L'INTERVENTO

La memoria non è una clava Sono colpevoli le istituzioni che la usano per dividere

Seguendo in questi giorni il dibattito originato dalle dichiarazioni dell'on. Menia sugli antifascisti sloveni giustiziati nel 1930 dal Tribunale speciale fascista, si ha la desolante impressione di essere precipitati indietro nel tempo. Riteniamo che la memoria costituisca un elemento fondamentale nella coscienza civile di ogni comunità. La consapevolezza critica della propria storia è del resto un insostituibile elemento della convivenza. Chi dunque tenta di brandirla come una clava per farne elemento di divisione e di contrapposizione, sbaglia.

Franco Belci

Ma l'errore diventa colpa quando è compiuto da chi rappresenta le istituzioni che hanno il dovere di interpretare l'intera collettività, le sue culture, le sue diversità. Il Sindaco di Trieste ha inserito nel dibattito un elemento fuorviante, sintetizzato nel suo conclamato «viscerale anticomunismo». Ognuno si esprime come può e come sa. Ma non è lecito confondere il terreno del dibattito con quello dello schiamazzo politico. Nè è accettabile la grottesca caricatura di vicende storiche complesse e dolorose, che sono entrate profondamente nelle vite concrete di tanti uomini e tante donne di queste terre. O la loro utilizzazione strumentale, al di là di ogni seria riflessione, pur da diversi punti di vista.

Renato Kneipp

Sono posizioni che aprono un grave problema: non solo con riferimento all'effettivo esercizio, da parte della minoranza slovena, del diritto a sentirsi, nella sua autonomia, parte integrante della collettività, ma anche al diritto di ogni cittadino di veder rispettata la propria opinione politica. Un problema che non riguarda solo Trieste, perché ripropone, in forme diverse, quella preoccupante forma di insensibilità politica e civile di un'Amministrazione che non ha saputo e voluto riconoscere nel 25 aprile il suo incontestabile significato: il momento fondativo cioè di un nuovo sistema di convivenza retto da criteri, modelli, valori opposti a quelli del fascismo.

Un momento che coinvolge la nazione intera e che per questo non ammette commistioni e accostamenti con vicende, situazioni, episodi gravi e drammatici, ma del tutto diversi. Per questo riteniamo che debbano esprimersi in maniera chiara le istituzioni e le forze politiche nazionali, a maggior ragione alla vigilia dell'allargamento della UE e alle possibilità di relazioni che questo fatto epocale aprirà alla città. Ma a una città capace di proporsi anche come laboratorio di convivenza e di rispetto, come luogo di accoglienza di esperienze, culture, lingue diverse. Sta qui una delle direttrici di sviluppo anche economico di Trieste.

Franco Belci
Segretario regionale Cgil

Renato Kneipp
Segretario regionale rappresentante della Cgil nel Comitato per la difesa dei valori della Resistenza

IN BREVE

Restaurato il busto di Rutteri ex direttore dei Civici musei

È stato presentato nei giorni scorsi, in occasione del ventennale della morte di Silvio Rutteri (1895-1982), il restauro del busto in gesso a lui dedicato dallo scultore Esilio Moretti nel 1944, e collocato nell'atrio del Civico museo di storia e arte di piazza della Cattedrale. Assieme al conservatore Grazia Bravar, il direttore dei Civici musei Adriano Dugulin ha nell'occasione tracciato un profilo di Rutteri, che diresse i Civici musei dal 1940 al '63 e fu alla guida del Civico museo teatrale Schmidl dal 1946 al '67. Dugulin in particolare ha rievocato il ruolo che Rutteri ebbe nell'acquisizione della Collezione Stavropulos, una delle significative raccolte che hanno contribuito a dar vita ai principali musei cittadini. È stato inoltre ricordato, come esempio di impegno civile, l'episodio descritto da Rutteri stesso nel suo libro «Trieste, storia e arte tra vie e piazze», in cui l'autore narra la posizione di coprotagonista tenuta il 2 maggio 1945, quando ebbero luogo le trattative per la resa delle truppe naziste.

«Ezitmania», un concorso per studenti delle superiori su progetti per sviluppare l'imprenditoria locale

L'Ezit ha avviato un concorso per le scuole superiori di Trieste e provincia, chiamato Ezitmania. Ai candidati viene richiesto di realizzare un elaborato, restando liberi di scegliere le tecniche e gli strumenti più adeguati allo scopo, sul tema «Territorio e sviluppo dei sistemi locali: quale è l'idea vincente per l'impresa triestina?». Ogni classe potrà essere presente con un gruppo di minimo cinque candidati. Per i due gruppi vincitori, uno per il biennio e uno per il triennio, sono previsti dei viaggi-premio: per il primo ciclo 5 giorni a Torino, con visita all'Environment Park, per il secondo ciclo, una settimana a Buxelles, sede del Parlamento europeo. Sono previste inoltre attività di animazione la prima delle quali è l'Ezitparty, stasera alle 21 al music club Hip Hop.

Avevano rubato un gommone a Porto San Rocco Due giovani arrestati dai carabinieri di Muggia

Per avere rubato un gommone ormeggiato a Porto San Rocco, i triestini E.P., di 21 anni, e F.R., di 24 anni, sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Muggia per l'ipotesi di reato di concorso in furto aggravato.

I due giovani - a quanto si è appreso - sono stati sorpresi mentre stavano caricando il gommone senza motore a bordo di una pilotina, con la quale hanno raggiunto l'interno del porticciolo della cittadina rivierasca. Indagini sono state avviate dal sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale Luca Fadda, per accertare eventuali responsabilità di altre persone. Nei mesi scorsi in altre marine della provincia erano stati messi a segno furti di imbarcazioni.

CONVEGNO INTERNAZIONALE

Domani tra i relatori al Revoltella anche un consulente del Presidente americano Bush

Terrorismo, un piano per difendersi

«Il terrorismo è come l'Aids: per scongiurarlo bisogna prendere tutte le precauzioni possibili.» Il paragone è di Enrico Sbriglia, assessore comunale alla vigilanza e direttore del carcere del Coroneo, ma anche responsabile della sezione triestina del Centro studi criminologici che organizza il seminario internazionale di studi su «Terrorismo internazionale e sicurezza globale» che si terrà domani, a partire dalle 9, nella sala convegni del museo Revoltella, in via Diaz 27. «Così come esistono i piani regionali e locali ad esempio per la protezione civile - ha annunciato Sbriglia nella conferenza stampa di presentazione - sarà presa in esame la possibilità di stilare una Guida per gli enti locali sul tema della lotta al terrorismo. Anche i cittadini più indifesi - ha spiegato - possono essere coinvolti in azioni terroristiche per cui tutti devono possedere conoscenze sulle possibilità di reagire.» Gli era a fianco Giorgio Tommasetti, vicepresidente della Fondazione CrTrieste che sponsorizza il seminario che ha aupicato che dal convegno emergano suggerimenti utili per chi ha il compito di vigilare sulla sicurezza in città.

Tra i relatori di domani, anche Brett Yankie consulente della Casa Bianca che parlerà su «Criminalità globale e terrorismo transnazionale: una crescente alleanza», Ferdinando Imposimato, presidente emerito della Corte di Cassazione («Il terrorismo dopo l'11 settembre») e il somalo Ali Mumin Ahad («Terrorismo internazionale: fondamento religioso o uso politico della religione?»).

Trieste è considerata da molti servizi segreti europei, compresi quelli italiani, un punto nevralgico di passaggio di oltranzisti islamici. Nel '95 venne fermato a Opicina un marocchino di 21 anni con un floppy-disk per realizzare esplosivi e veleni che recentemente si è scoperto essere stato un corriere di Bin Laden. Il terrorismo islamico mise in atto uno dei suoi attentati d'esordio facendo saltare nel 1972 quattro cisterne dell'oleodotto della Siot, a San Dorligo della Valle.

s.m.

Giornate decisive per il futuro del terminal, i cui assetti saranno oggi al centro della riunione del Comitato portuale

Lucchini a un passo dal Molo VII

Prende corpo l'ipotesi dell'ingresso del gruppo, conseguente al disimpegno di Parisi

Oggi il Comitato portuale affronterà il nodo del Molo VII, per il cui futuro queste sembrano essere giornate decisive. Alla riunione odierna seguirà infatti domani l'assemblea della Tict, la società italo-slovena che gestisce il terminal.

In questo scenario si va sostanziando in maniera sempre più decisa l'ipotesi di un ingresso del Gruppo Lucchini nel Molo VII. Da tempo si vocifera di un disimpegno da parte della Parisi, che detiene il 35% delle quote di Tict, e di una contestuale trattativa in questo senso con il gruppo bresciano. «Al momento non abbiamo rilevato quote», si limita a commentare il responsabile delle relazioni esterne della Lucchini Francesco Semino. Certo però, anche se condotta con tempistiche e assetti societari del tutto diversi, quella dell'ingresso dei lombardi nel Molo VII potrebbe rivelarsi un'operazione coerente con il progetto di una piattaforma logistica nell'area oggi occupata dalla Ferriera. «Anche se non ho seguito di persona la faccenda mi sembra di capire che la trattativa tra Lucchini e Parisi sia in fase avanzata», dice il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca, e anzi «per il Molo VII, a quanto ho capito, quella dell'ingresso di Lucchini è forse una delle soluzioni possibili, attualmente la più accreditata».

Maurizio Maresca

A proposito del Comitato portuale di oggi, Maresca conferma e precisa la posizione già espressa nei giorni scorsi: «Porteremo in discussione una delibera mirata a stabilizzare i rapporti con Luka Koper (la spa che governa il porto di Capodistria e che di Tict è socio di maggioranza relativa, ndr): rapporti che ha senso proseguire anche per quanto riguarda la gestione del Molo VII». Da parte di Ap Maresca conferma la «massima disponibilità», anche in termini finanziari, ad adottare una serie di misure che riguardino strutture e organizzazione del lavoro: «Ma anche a Luka Koper chiediamo la disponibilità a fare la sua parte, in termini di efficienza gestionale e di collocamento strategico del Molo VII» come terminal principale dell'Alto Adriatico.

Luka Koper deve offrire «un impegno forte» insomma, sintetizza Maresca. Da Capodistria intanto non trapela granché: il consiglio di Luka Koper ieri avrebbe dovuto indicare il mandato da assegnare al presidente Korelic in vista dell'assemblea della Tict, assemblea in cui si dovrebbe imboccare o meno la via di una ricapitalizzazione. Ma da oltreconfine, al termine della riunione di ieri, sono giunte via fax sei righe sei: ogni decisione, dice in sostanza la nota, è stata rimandata in attesa di conoscere quanto stabilito dal Comitato portuale in tema di Molo VII...

Intanto da parte sindacale si fa notare che la situazione del Molo VII starebbe cominciando a riflettersi in modo negativo sull'intera attività del porto. Ieri i segretari regionali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl mare hanno avuto un incontro con gli esponenti del Consorzio fornitura servizi che offre lavoro temporaneo al Molo VII: «Il Consorzio - racconta Rosario Gallitelli (Fit-Cisl) - manifesta grande preoccupazione per il drastico calo dei traffici, e paventa la possibilità che le imprese consorziate debbano prendere drastici provvedimenti nei confronti di una parte almeno dei lavoratori», che ammontano in tutto a «non meno di 500», dice Gallitelli precisando che il Molo VII offre il 70-80% del lavoro a tutto il resto delle strutture portuali.

p.b.

Piattaforma logistica, arriva un partner per Servola Spa

«Il progetto della piattaforma logistica ci vede non ancora attivi ma sicuramente interessati». Con queste parole Francesco Semino, responsabile delle relazioni esterne della Lucchini, conferma una volta di più che il gruppo bresciano continua a lavorare a una riconversione dell'area della Ferriera nella prospettiva di nuovi business. Di sviluppi concreti in questa ottica si è parlato anche lunedì scorso, al tavolo istituzionale convocato dall'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi. In quella occasione è infatti stata resa nota l'esistenza della Logistica Servola srl, una società costituita alla fine dello scorso luglio per promuovere la creazione del nuovo terminal logistico. La srl è partecipata al 50% dalla Servola spa, che si orienta dunque decisamente verso il nuovo business: va ricordato infatti che da dicembre la spa stessa darà in affitto la gestione dello stabilimento siderurgico e dei dipendenti alla Lucchini impianti (detenuta al 100% dal gruppo). Il restante 50% delle quote della Logistica Servola srl è detenuto invece da Logsystem International, una srl che sta sviluppando interessi anche sulla piattaforma logistica di Taranto e in altri centri intermodali del Nord Italia. Logsystem, il cui amministratore delegato è Felice Borgoglio, è controllata dal Gruppo Gavio, mentre Greensisam-Evergreen ne detiene una quota - significativa - di minoranza.

Molo VII: il futuro del terminal si decide in questi giorni.

Nel progetto della piattaforma logistica in Porto nuovo, dunque, Logsystem (e dunque Gavio) si è affiancata come partner a Lucchini. Non è escluso che l'assetto della Logistica Servola, qualora il progetto della piattaforma decollasse, muti per aprirsi a ulteriori soci. La costituzione della srl si attaglia comunque al nuovo scenario industriale contenuto nel piano di dismissione della Ferriera di cui si discute da mesi. Allo stesso tempo la Logistica Servola rappresenta una concretizzazione del memorandum d'intesa che lo scorso maggio fu sottoscritto da Autorità portuale, Greensisam-Evergreen e Servola spa in ordine alla definizione di un progetto di piattaforma logistica con annesso distripark. Nel memorandum si citavano anche i ruoli che nell'operazione avrebbero potuto rivestire altri soggetti, oltre a quelli firmatari del documento: tra questi figuravano Rizzani De Eccher, Gruppo Comsa e, appunto, Gruppo Gavio.

Paola Bolis

Pena confermata, ma ridimensionata, ai quattro militanti dell'ultradestra che ingiuriarono un gruppo di nigeriane nel '97

Era odio razziale il raid anti-prostitute

Venti giorni di domiciliari e 300 euro di multa per gli insulti in Borgo Teresiano

La pena è stata ridimensionata ma la Corte d'appello ha confermato che i quattro militanti dell'ultradestra hanno agito spinti dall'odio razziale.

Giampaolo Scarpa e Fabio Losacco sono stati condannati a 20 giorni di permanenza nelle loro abitazioni. In pratica arresti domiciliari. Denis Conte e Daniele Melluso dovranno invece pagare una multa di 300 euro, seicento mila lire. Nel processo di primo grado celebrato nel 1999, il Tribunale aveva inflitto loro pene varianti tra i due e i tre mesi di carcere. Ora invece la Corte d'appello presieduta da Filippo Gullotta ha applicato le pene introdotte nel gennaio scorso quando il Parlamento ha assegnato competenze penali ai giudici di pace. Il reato contestato ai quattro imputati era quello di ingiurie aggravate dell'odio razziale, come prevede la legge Mancino, da tempo bersaglio di vari gruppi dell'estrema destra che puntano alla sua abolizione.

L'episodio che ha portato i quattro imputati davanti ai giudici risale al 28 giugno del 1997. Era un «raid» anti-prostitute in Borgo teresiano, sfociato poi in una serie di episodi culminati in ingiurie. Nel rione si erano insediate alcune decine di ragazze nigeriane, pendolari da Udine. Un teste aveva riferito di aver sentito gridare durante il raid «puttane negre bastarde». Un altro, il netturbino Giorgio Formica, aveva riferito di aver visto i quattro imputati scendere da una vettura in largo Panfili con un atteggiamento inequivoco. Erano le tre di notte. «Giampaolo Scarpa si era messo a urlare che la città andava ripulita dalla puttane. Le ragazze erano scappate verso la stazione centrale, impaurite...»

Poi era intervenuta la polizia con tre «volanti» e anche in questo caso erano volate parole grosse. «Voi poliziotti trattate le puttane meglio degli italiani». «Lasciateci fare giustizia», «Via queste nigeriane».

Nel processo d'appello, i difensori hanno cercato di far cadere l'aggravante dell'odio razziale, il «perno» attorno al quale ruotava tutta l'inchiesta diretta dal pm Giorgio Milillo. Il loro assalto non ha avuto esito. Odio razziale era e odio razziale è rimasto. Solo le pene sono state ridimensionate in base alle decisioni assunte dal Parlamento.

c.e.

Assicurazioni, i dipendenti in rivolta oggi scioperano

Lamentele, proteste o addirittura aggressioni da parte di utenti inferociti per gli aumenti di polizze immotivati, per il ritardo dei pagamenti dei danni, ma anche semplicemente per le lunghe ore di attesa per parlare con un liquidatore. I dipendenti delle assicurazioni «non ci stanno più» e non vogliono più vedersi addossare le colpe delle impresev assicuratrici. Per questo oggi i dipendenti scendono in sciopero. Tra i nodi contesi c'è ovviamente anche il rinnovo del contratto che interessano «non solo i lavoratori dipendenti – spiega una nota – ma anche gli assicurati in quanto al centro della piattaforma rivendicativa c'è la qualità e l'efficienza del servizio assicurativo a cominciare dalla Rc auto».

L'intera categoria oggi dunque scende in sciopero ed è stata organizzata un'unica manifestazione nazionale, che si terrà stamane alle 10 a Milano.

La Circoscrizione chiederà al Comune il telecontrollo nella zona

Raid vandalico in Ponterosso Raffica di pneumatici bucati

Tempi duri per i residenti del Borgo Teresiano. Stando alle segnalazioni di numerosi abitanti della zona, negli ultimi tre giorni vandali avrebbero forato e tagliato decine di pneumatici durante alcuni raid notturni. Nella prima mattinata di ieri sono state trovate bucate le gomme di alcune automobili posteggiate lungo via Torrebianca, via XXX Ottobre, via Geppa. Denuncia Evelino Sinico, che nel Borgo Teresiano risiede e lavora: «Due giorni fa la stessa spiacevole sorpresa è toccata a diversi residenti di via Galatti: almeno una decina le auto e i fuoristrada con i pneumatici afflosciati e con visibili segni di manomissione».

Del problema si sta già occupando il consiglio circoscrizionale. «Anche se la circoscrizione non ha alcun potere in termini di sicurezza – afferma il presidente del quarto parlamentino Rocco Lobianco – abbiamo ricevuto diverse telefonate da parte di privati cittadini che si sono rivolti a noi per denunciare i danni. Segnalazioni a parte, del resto, potuto verificare con i miei occhi le bravate commesse dai vandali. Se la sono presa pure con un motorino, che è stato gettato nel canale del Ponterosso all'altezza della via Trento».

A detta del presidente della quarta circoscrizione, i fatti descritti sono solo la punta dell'iceberg di un disagio crescente in tutto il Borgo. Molti problemi vengono imputati alla prostituzione, un mondo che la notte vive attorno a largo Panfili, via Trento e dintorni. «Per questa ragione – informa Lobianco – martedì prossimo il nostro consiglio ospiterà in via Locchi l'assessore comunale alla vigilanza Enrico Sbriglia. Gli chiederò formalmente di impegnarsi per reprimere e perseguire coloro che in quella zona violano la legge, predisponendo nei punti centrali una serie di telecamere che possano documentare atti vandalici e maneggi. Gli automobilisti non hanno di che preoccuparsi. Queste telecamere documenteranno solo reati, non la circolazione stradale e le eventuali infrazioni commesse ai sensi del Codice della strada».

ma.lo.

Firmato in Comune il contratto con le società che realizzeranno l'opera, la Saba Italia e la Cividin

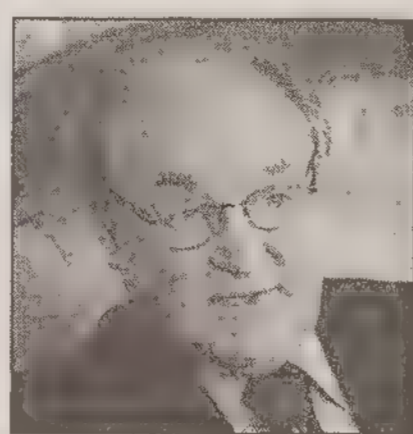
San Giacomo, via col parcheggio

Progetto definitivo tra due mesi, cantieri aperti entro il mese di giugno

Quattro piani, 332 posti, 95 da cedere per 90 anni e tariffe basse. Le aree attorno alla piazza, ora a pagamento, diventeranno gratuite a struttura terminata

Per il parcheggio interrato di San Giacomo è ormai questione di mesi. L'assessore alla pianificazione territoriale, Franco Frezza, lo ha confermato: «Per ora c'è il progetto preliminare, tra 60 giorni ci sarà quello definitivo, entro sei mesi potrebbero iniziare i lavori». L'assessore ha ipotizzato anche una data: giugno. Ieri è stato firmato il contratto tra il Comune e gli aggiudicatari delle opere, la Saba Italia che aprirà il cantiere assieme alla Cividin.

In realtà i «movimenti» sulla piazza sono già iniziati: proprio ieri a San Giacomo la Cividin ha cominciato a fare i «carotaggi» per analizzare il terreno prima di iniziare gli scavi. Anche l'impresa morde il freno: «Se il Comune mi agevola – ha detto lo stesso Mario Cividin – metto in sicurezza piazza, chiesa e apro il cantiere prima possibile».

L'ha detto più volte l'assessore Frezza, ma lo ha ribadito anche il sindaco Dipiazza: «Trieste ha fame di parcheggi». E l'assessore, che ha detto di voler essere «pragmatico al massimo», ha anche annunciato una svolta sulla vicenda dei parcheggi ancora bloccati. In

L'assessore Franco Frezza.

particolare quelli di Ponterosso, della Riccesi, e di piazza Volontari Giuliani della stessa Cividin. «Ho convocato per lunedì i due imprenditori – ha dichiarato Frezza – ho letto in questo giorni di ripieghi, nuove ipotesi, aree diverse. Tutte strade tutte in salita. Cerchiamo di venire al sodo e trovare soluzioni percorribili. Il Comune ha le idee chiare: ci sono delle aree di proprietà, disponibili immediatamente».

L'assessore non ha voluto scendere nei particolari, si riserva di farlo lunedì al termine del vertice con Cividin e Riccesi. In ballo tre aree, due per Riccesi e una per Cividin. Quasi certa la scelta dell'ex carcere femminile di via Tigor. Poi ci sarebbero le altre due zone, molto probabilmente in via Cologna.

Ma torniamo a piazza San Giacomo. Il parcheggio sarà a 4 piani, prevede 332 posti auto di cui 95 da cedere per 90 anni. Altri 237 saranno gestiti a rotazione, con il sistema di pagamento orario. Ci sono già le tariffe: 0,93 euro all'ora, 67 al mese se uno occupa il posto durante il giorno, 82 se giorno e notte. Le novità non sono finite. All'esterno, gli attuali parcheggi a pagamento attorno al perimentro di piazza San Giacomo, quando entrerà in funzione la struttura interrata, diventeranno gratuiti.

Il progetto è stato ereditato dalla precedente amministrazione e l'ipotesi di rendere gratuiti alcuni posti è stata presa proprio per venire incontro alle richieste della Circoscrizione: «Avevamo chiesto all'ex assessore Barduzzi di avere condizioni particolari vista la situazione sociale del rione – ha spiegato il presidente della Circoscrizione, Silvio Pahor – pur essendo d'accordo per un parcheggio interrato. Ma bisognava garantire posti auto anche a chi non può permettersi di pagare. Se sarà così daremo parere favorevole, spero anche che migliori la piazza e ciò a favore di tutti gli abitanti del quartiere».

Si tratta di un investimento complessivo di oltre 4 milioni e 790 mila euro. Le opere costeranno circa 4 milioni e 200 mila euro. Previsti contributi pubblici: uno del Comune di 1 milione e 500 mila euro e quello della Regione che verserà 165 mila euro per 13 annualità.

La totale copertura dei costi e l'utile deriveranno dalla gestione e dalla vendita dei parcheggi. «Un'opera in project financing molto redditizio» ha commentato l'assessore Frezza. I tempi di co-

Con il nuovo park cambierà il look di Campo San Giacomo.

struzione saranno piuttosto brevi: 20 mesi. Ma nel frattempo il Comune, chiuso il capitolo di san Giacomo, sta già pensando ad altri fronti per realizzare i parcheggi. Frezza e Dipiazza hanno insistito: «la città ha fame di posti auto». E il sindaco ha annunciato: «Con la Saba stiamo già parlando del raddoppio del Foro Ulpiano, c'è poi il sito individuato sulle Rive. E non dimentichiamo San Giusto. Quel progetto è pronto, può essere messo in gara subito».

Giulio Garau

Una torre luminosa caratterizzerà la riqualificazione di piazza Goldoni.

Presentato dal Comune il progetto vincente del gruppo di architetti che ha rivisitato completamente l'arredo urbano in chiave avveniristica

Un obelisco luminoso al centro di piazza Goldoni

Il progetto, nato a fine 2000 con la precedente amministrazione, è stato ereditato e realizzato dopo una gara che ha visto partecipare ben 14 gruppi. E il taglio architettonico sarà a dir poco avvenieristico: un obelisco luminoso infatti sovrasterà la piazza e, visibile dalle rive attraverso via Mazzini, sarà una sorta di *continuum* con il mare.

E' stato presentato ieri il progetto vincente degli architetti Marco Castelletti, Stefano Santambrogio e Lorena Cavalletti, riuniti in Gruppo di progettazione, che ben ha interpretato il tema della «caotica vitalità» di piazza Goldoni, intendendo, con lo spirito del progetto, di riconnetterla a un contesto più ampio del tessuto urbano storico e creando, con l'obelisco luminoso, una «fiaccola della memoria», punto di collegamento e di apertura della piazza al mare. Alla presentazione in sala Costanzi della mostra «Riqualificazione di piazza Carlo Goldoni – Concorso di progettazione», dove sono esposti tutti i progetti che hanno partecipato alla selezione, sono intervenuti, oltre ai tre architetti, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Giorgio Rossi e l'assessore regionale all'Edilizia Federica Seganti. Rossi conta di partire con i lavori, che costeranno 2 milioni di euro (circa 4 miliardi delle vecchie lire) e saranno ripartiti in diverse fascie, entro la fine del primo semestre del 2003.

Seganti ha invece sottolineato che «se il 2002 è stato l'anno delle idee e dei progetti, il 2003 sarà l'anno dei cantieri e delle realizzazioni». Quello della riqualificazione infatti è un tema che sta molto a cuore a questa giunta, perché, come ha precisato l'assessore, «non significa solamente incrementare la qualità della vita, ma anche attrarre il turismo in una città che si presenta bene agli occhi di tutti». E tutto ciò comporta senza dubbio a un miglioramento dell'economica cittadina.

Il progetto comunque non è solamente incentrato sulla nuova struttura, ossia l'obelisco, ma anche, come ha spiegato uno degli architetti, sull'intenzione di far risorgere quell'idea di piazza, ormai da tempo perduta, a causa del taglio netto nel mezzo provocato dallo scorrimento dei veicoli. E per ovviare a questa sorta di danno, senza perdere d'altra parte la funzionalità, i tre progettisti hanno ben pensato di far rientrare la centralità della piazza congiungendone il perimetro a livello pedonale (sarà come per via San Niccolò, dove tutte le strade che la attraversano mantengono la stessa pavimentazione, *ndr*).

Ma non mancheranno neppure delle strutture con getti d'acqua che si svilupperanno dalla base e degli alberi lungo uno dei lati.

Federico Filippa

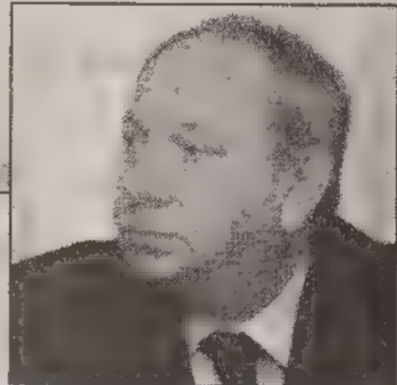
La scelta del «tecnico» Giuseppe Di Rosa come direttore generale smorza le polemiche sul «siluro» da spoils system

Area, Sancin ancora in attesa di incarico

Voto unanime ma non si è pescato tra «figure di esperienza internazionale»

Voto unanime a un manager di provata competenza amministrativa, al quale, nel completamento della «squadra» di vertice, bisognerà in futuro affiancare qualche altra figura esperta nel settore tecnico-scientifico. Questo il quadro che emerge dal consiglio di amministrazione dell'Area di ricerca che, nella seduta di martedì scorso, ha avallato la proposta della presidente Maria Cristina Pedicchio e ha nominato direttore generale Giuseppe Di Rosa, il quale ricopre attualmente la stessa carica all'Erdisu, sempre al fianco di Pedicchio. Un voto «abbastanza convinto», dicono dall'interno, che è stato la conseguenza naturale delle prime dichiarazioni della presidente, ben intenzionata a svolgere fino in fondo il suo ruolo, con un approccio più «attivo e diretto», senza intermediazioni. Giocoforza, Pedicchio ha chiesto al consiglio di appoggiare la sua volontà di scegliere un braccio destro di sua assoluta fiducia e ferrato nel campo amministrativo. Unico rammarico di alcuni consiglieri è stato quello di non essersi potuti esprimere su una rosa ampia di candidature, che non hanno spaziato - come aveva promesso Pedicchio all'indomani del mancato rinnovo dell'ex direttore, Mirano Sancin - su figure di esperienza internazionale, «pescate» all'interno della Comunità europea.

«La persona scelta sembra all'altezza del compito - commenta Luca Visentini, segretario regionale della Uil e componente del consiglio di amministrazione - e si è quindi deciso di appoggiare la volontà della presidente di costruirsi liberamente la sua squadra. L'unico problema aperto rimane quello di una opportuna e corretta ricollocazione di Sancin con un incarico adeguato alle sue competenze. Ma la stessa presidente ha preso un impegno esplicito in questo senso, che è stato messo a verbale».

Già nella prossima seduta, fissata per il 9 dicembre, Pedicchio sottoporrà al consiglio una proposta di «ricollocazione» per l'ex direttore. Potrebbe trattarsi di un incarico di studio, non operativo, come previsto esplicitamente dalla legge Frattini per i dirigenti ministeriali sostituiti sulla base dello spoils system. Al momento è stato chiesto un parere all'avvocatura dello Stato e alla Corte dei Conti, per appurare se tale disposizione sia applicabile anche ai manager «rimossi» in enti di secondo grado. «Anche sul problema Sancin il clima si è stemperato - conferma il consigliere Francesco Russo - quindi la nomina del direttore è passata senza particolari malumori, a parte un certo rammarico per lo scarso coinvolgimento del consiglio».

Stefano De Monte, consigliere dell'Area in rappresentanza dell'Assindustria, vuole evitare qualsiasi ulteriore polemica. «La nuova gestione - dice - si misurerà sui risultati. Quella precedente ha raggiunto obiettivi importanti e tutti stiamo lavorando perché si prosegua su questa strada. La figura scelta dalla presidente come direttore generale ha una notevole competenza amministrativa e questo, in futuro, comporterà la necessità di rafforzare la struttura per quanto riguarda l'esperienza nel trasferimento delle tecnologie. L'importante, però, è lasciar perdere le polemiche. L'Area è uno strumento troppo prezioso, l'unico che dà occupazione...».

a. bor.

È ANCORA ALL'ERDISU

Cinquantanove anni, sposato, una figlia, una lunga esperienza nell'amministrazione del mondo universitario. Giuseppe Di Rosa ha iniziato la sua carriera dalla segreteria dell'ateneo genovese, poi ha rivestito il ruolo di capo del personale non docente, quindi è passato a dirigere l'Ente per il diritto allo studio del capoluogo ligure. Nel maggio 2001 è diventato direttore dell'Erdisu triestino, ruolo che si appresta a lasciare («con dispiacere - confessa - perché è un ente non valorizzato come dovrebbe») per assumere quello di direttore generale dell'Area, a partire dall'8 gennaio prossimo. «Il consiglio di amministrazione è molto "scientifico" ed è chiaro che quello è il cuore del problema. Così come l'amministrazione dell'Area è ricca di professionalità di questo tipo, di esperti, di consulenti. Il mio compito sarà diverso - commenta Di Rosa - quello di un tecnico che coordina le risorse. E in questa veste mi rapporterò alle professionalità scientifiche presenti. La politica? All'Erdisu nessuno mi ha mai chiesto come la penso, vorrei continuare a interpretare il mio ruolo come tecnico».

Giuseppe Di Rosa

Incontro promosso dai Ds. Il deputato Maran: «Regione penalizzata»

«Una Finanziaria di rottura tra governo e ceti sociali»

Con le critiche che le sono piovute addosso da più parti, la Finanziaria licenziata dalla Camera evidenzia la rottura in atto tra governo e ceti sociali, compresi quelli che alla Casa delle Libertà avevano dato fiducia confidando nel liberismo del «meno tasse meno Stato». È questo il concetto-chiave attorno al quale è ruotato l'incontro organizzato ieri dai Ds nella sala Eurostar della stazione centrale sul tema «La Finanziaria del Centrodestra: i conti non tornano», con il deputato Alessandro Maran e il consigliere regionale Bruno Zvech. L'iniziativa è uno degli appuntamenti preparatori alle manifestazioni nazionali dell'Ulivo contro la Finanziaria in programma il 23 novembre a Bari e Milano (per il capoluogo lombardo partirà un treno regionale dell'Ulivo).

Zvech ha sottolineato le caratteristiche di una Finanziaria in cui «il governo ha tradotto la sua visione politica, economica e sociale di cortissimo respiro e basata su presupposti poi sconfessati». Zvech ha citato la previsione della crescita economica, ridimensionata dal 2,3 allo 0,4%; le «finte riduzioni fiscali» cui si contrappone un «rincaro delle tariffe»; le infrastrutture «cui manca un serio sostegno» e così via.

«Con lo slittamento al 2006 per il pareggio dei conti concesso dall'Europa, quella che doveva essere una Finanziaria di rigore e sviluppo si è trasformata nella Finanziaria dei rinvii e delle scommesse», ha sintetizzato Maran. I punti su cui il governo aveva imperniato la propria azione, «dall'emersione del lavoro nero alla battaglia contro l'articolo 18 al rientro dei capitali dall'estero», ha detto Maran, «si cominciano a sgretolare». Quanto alla nostra regione, «la Finanziaria non offre quel sostegno che i ceti produttivi chiedevano in vista dell'allargamento a Est dell'Ue». Maran ha ricordato la bocciatura degli emendamenti presentati con i colleghi Illy e Damiani, «dalla tonnage tax per la marineria, al contributo per la tratta Maribor-lago Balaton». Gli stessi Fondo Trieste e Gorizia risultano bloccati al 2004, ha ricordato il deputato ribadendo che l'ingresso della Slovenia nell'Europa non c'entra nulla. Insomma, ha concluso Maran, la Finanziaria anche nei confronti del Friuli Venezia Giulia «sembra una forma di punizione» nel quadro di una rottura tra coalizione e ceti. E in questa situazione, ha concluso Maran, l'Ulivo - anche in vista delle prossime elezioni regionali - «avanza una proposta politica in grado di reinterpretare le esigenze di una sempre più vasta fascia di cittadini».

p.b.

Alessandro Maran

L'ex assessore Poropat, ideatrice del progetto, precisa: «Avevamo pensato a una sezione unica, con personale bilingue, esperimento di integrazione»

«Il nido di Prosecco? Ne hanno fatto uno spreco»

M. Teresa Bassa Poropat

«La non apertura di una sezione slovena al micronido di Prosecco sarebbe stata determinata da ragioni di risparmio? Assolutamente falso. Quel servizio era stato concepito con caratteristiche del tutto diverse». L'ex assessore all'Educazione della giunta Illy, Maria Teresa Bassa Poropat, interviene nella polemica suscitata dall'apertura del nuovo servizio alla materna «Silvestri» di Borgo San Nazario, dove l'esclusione di una sezione slovena è stata motivata dall'attuale assessore Angela Brandi con le ristrettezze di bilancio. Un approccio condiviso dalla presidente delle Pari opportunità, Annalisa Montini, la cui posizione ha determinato una mozione di sfiducia da parte del consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Ovest, che ne chiede le dimissioni.

E' stata indirettamente proprio Montini - che ha parlato di «colpe da ricercarsi forse in un passato non troppo lontano» - a suscitare le precisazioni dell'ex assessore Bassa Poropat, alla quale si deve l'avvio del progetto micronido a Prosecco. «Parlare di risparmi è del tutto fuori luogo», testimonia Poropat. «La previsione di quel servizio era nata dopo moltissimi incontri con la circoscrizione mirati a capire le esigenze del territorio. Ma non si è mai parlato di una sezione slovena, proprio perché gli spazi non avrebbero consentito due realtà separate. Il nido era stato progettato con una sezione mista, dotata di personale bilingue, come già fatto sperimentalmente nel nido "leggero" e poi nei centri estivi di Opicina».

Altro che risparmi. Secondo Poropat la connotazione che è stata data al micronido è esattamente l'opposto. «Uno spreco, certo. Tant'è che il servizio è sottoutilizzato, perché non si è riusciti a coprire tutti i posti disponibili con i bambini italiani. Sapevamo fin dall'inizio che il numero non sarebbe stato sufficiente per riempire una sezione e che il nido avrebbe dovuto avere una caratteristica sperimentale, essere contemporaneamente italiano e sloveno, e legarsi in un unico progetto di integrazione a quello da costruire secondo i criteri dell'architettura biologica a Basovizza. Al contrario, mi pare che qui ci sia stata una precisa volontà di far cadere questo obiettivo».

a. bor.

Speciale MODA — A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

La moda propone lo stile "world"

Suggestioni etniche da tutto il mondo

Per trovare un filo conduttore in una moda che spazia a 360° con trame ricche di percorsi diversi che propongono tutto e il contrario di tutti, alcune riviste specializzate hanno proposto il criterio di raggruppare abiti (e gonne, spolverini, poncho, accessori) per area geografica di ispirazione. In primo piano il Tirolo con un vero revival del loden e della lana cotta (nella foto) ma anche di accessori particolari, come i deliziosi scaldamani, gli zainetti ricamati a stelle alpine, i caldi berretti, i plaids morbidissimi della linea Moessmer, proposti nel punto vendita che in centro città si muove all'insegna della naturalità assoluta. Qui potrete trovare anche gomitoloni di pura lana per tricottare qualche capo fatto a mano, altro must di stagione. Grande spazio anche alla Scozia con i suoi tartan (tessuto già noto in Inghilterra a metà dell'800, dal momento che la Regina Vittoria lo aveva "imposto" per le feste ufficiali nella residenza di Balmoral) declinati nelle gonne, ma anche nei cappotti, nei top. Il tailleur, pezzo irrinunciabile per la donna che lavora, può richiamare città iperattive come Milano, New York o Berlino, ma la stessa donna nel suo tempo libero o per le serate può scegliere Woodstock e l'allegria compositiva mutuata dai tessuti che si ispirano ai 'figli dei fiori. Etnico-folk che si ispira a luoghi lontani come Katmandù o ai ricami fioriti tipici delle campagne ungheresi o boeme, o ancora ai montoni con le cuciture evidenti dei luoghi più interni della Turchia. Ampio uso della pelliccia non solo nelle bordure, nei gilet, nelle borse, ma in un preciso stile nordico: dalla Norvegia infatti arrivano non solo i maglioni jacquard, ma 'ondate di calore' nelle pellicce che possono avere sobrie proporzioni anni '50 o essere più selvagge e quindi lunghe fino ai piedi. Di sicuro appeal lo stile 'China girl' con tailleurini avvitati, spolverini damascati, microgonne in raso cangiante. Il lusso sfrenato, le stole da dive, il glitter, l'oro, i luccichi e i lustrini richiamano lo stile eccessivo di Miami e Las Vegas. Nell'oro si cerca sicurezza dicono gli esperti: d'oro allora anche il trench di pitone e i giubbotti da motociclista. E in questo ritorno di 'goldfinger' Armani ha spolverato d'oro la garza laminata e stampata, Fendi ha laccato d'argento il fondo delle borse... Resiste il nero, senza collocazioni geografiche, e declinato in svariate formule: rétro, dark, sobrio-chic, romantiche, rococò o anche nello stile pepli e drappeggi che si ispira all'antica Roma (stile che ha determinato nell' ultime sfilate l'imperversare dei sandali alla schiava che impazzeranno nell'estate 2003 ma che le più in anticipo con i tempi indosseranno già nell'inverno 2002). Insomma un vero e proprio 'stile world' che prende ispirazione da tutto il mondo (nella foto in alto a destra un insieme di Alviero Martini, che più di tutti riprende lo stile 'National Geographic). Per l'uomo grande ripresa dello stile country con blazer in velluto (e in velluto sono proposti anche i parka), la praticità dei jeans abbinati con il piacere tattile del cachemire. La giacca riscopre il monopetto a tre bottoni (tessuti a quadri o gessati) e i pantaloni sono più aderenti. Fra gli accessori più importanti la cravatta (che si ispira ai Mods inglesi), i dolcevita, gli orologi che riprendono modelli da film e - must della stagione e tocco moda - gli occhiali con auricolare (chat), preferibilmente con montature stile anni '60.

Tre è il numero perfetto: soprattutto se si parla di diamanti

Tre diamanti De Beers (leader incontrastato nella produzione dei diamanti) e il fascino del platino per un gioiello contemporaneo destinato ad essere un classico senza tempo. Linee armoniche e pulite, innovazioni stilistiche di gran de fascino in un'arte che fonde oro e pietre preziose: in una parola Trilogy. Anello, orecchini o pendente: gioielli dal fascino eterno. Tre diamanti di uguale dimensione la cui luce, i cui riflessi e le cui sfaccettature non hanno uguali. Trilogy è il nome del nuovo anello di anniversario, il simbolo dell'amore perfetto, per ieri, per oggi, per i prossimi 1000 anni, come recita il 'claim' della campagna promozionale De Beers. Donare un Trilogy fa vivere un'emozione unica, pari solo al piacere di riceverlo. Sono gioielli che vale la pena di ammirare di persona, tanto più che oggi c'è la possibilità di vincerli, partecipando a uno speciale concorso. Basta recarsi in uno dei punti vendita che aderiscono all'iniziativa, spiega Paolo Stigliani, e completare una frase che si trova su una speciale cartolina. La cartolina viene inserita in un'apposita urna che si trova in negozio. C'è tempo fino all'8 dicembre e l'estrazione è prevista per il giorno 20 dicembre, poco prima di Natale. Maggiori informazioni sul sito www.forevermark.com o presso il rivenditore di fiducia. Se avete sempre desiderato ricevere o regalare un Trilogy, conviene dunque scoprire come fare a farselo regalare. 'A diamond for ever' (Un diamante è per sempre) e che cosa potrebbe esserci di meglio che riceverlo in regalo?

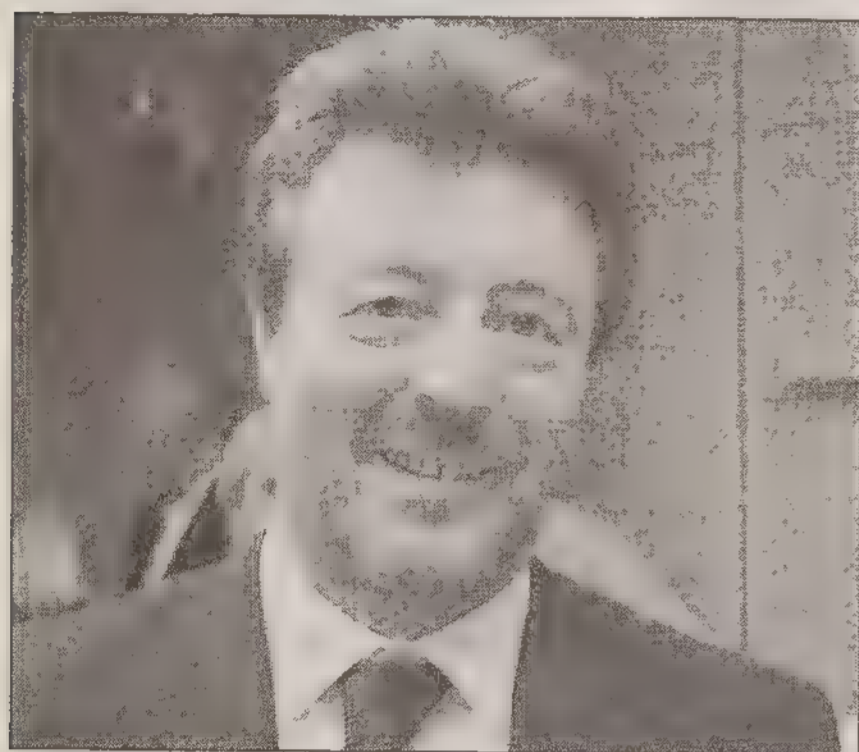
AZIENDE INFORMANO

Fiducia: un nome, una garanzia

Fiducia, un nome semplice e chiaro per un'offerta che non tradisce i clienti. Fiducia è il nome di un centralissimo punto vendita (via Carducci) dove le piccole dimensioni non ostacolano un'offerta strabiliante di intimo, e complementi di moda a prezzi assolutamente incredibili. Ma Fiducia è anche il nome di un negozio più grande e da poco rinnovato, sito nella centralissima via Settefontane, dove la scelta è più vasta, soprattutto per quanto riguarda magliette e maglioni, jeans e gonne alla moda. La titolare dei due punti vendita Fiducia ha il suo punto di forza nella fiducia che le riservano le clienti. Reggiseni e collant, guainette e body, sciarpine e soltogiacca scelti con gusto e stile per una donna che vuole essere alla moda senza svuotare tutto il portafoglio. Proposte tutte da vedere per restare convinti.

Critica analisi del presidente Paoletti che protesta per i centri commerciali ma rimprovera con severità i negozianti

A Muggia il commercio è in agonia

Tante chiusure, poco rinnovamento. I residenti «escono» e gli stranieri non entrano

Paoletti: «A Muggia tutti protestano ma nessuno agisce».

Muggia non è grande ma è zeppa di supermercati, ora l'Arcobaleno chiede sostanziosi ampliamenti e il Comune è favorevole (ma il parere spetta alla Regione), mentre in zona Ezit si potrebbero realizzare ancora nuovi parchi commerciali, e quello della Coopsette a Monte d'oro è ormai deciso (avrà anche zone per l'intrattenimento). Come sopravvive il commercio locale? «Male» ha detto già nei giorni scorsi il presidente della Confcommercio, Antonio Paoletti, polemico Arcobaleno. Ecco più da vicino come è la situazione e che cosa ci si aspetta per il futuro, anche a Duino Aurisina, che ormai gravita decisamente su Monfalcone, dove un «megacentro commerciale» è stato appena inaugurato.

Per la Confcommercio triestina la crisi dei negozi a Muggia è legata in parte alla carenza di parcheggi, ma soprattutto alla nascita di aree commerciali vicine, e spesso all'incapacità dei commercianti di sapersi rinnovare. Promette incentivi, ma vede un futuro puntato piuttosto su artigianato e offerte di qualità.

Parlare di crisi del settore è ormai un eufemismo, non solo a Muggia. Nella cittadina le serrande abbassate e i negozi sfitti sono visibili ovunque. Alcuni ci provano, si rinnovano. Altri cedono dopo un po'. Resistono soprattutto i negozi di lunga tradizione e le rivendite di alimentari in genere, anche se queste trovano una forte concorrenza da parte della grande distribuzione: sul territorio comunale due «hard discount», e cinque supermercati medio-grandi. Per tutti, comunque, come è stato più volte ribadito, la sola clientela muggesana non basta.

La Confcommercio se la prende, come si sa, con i centri commerciali (a Muggia in futuro ben tre): «Non sono contrario ai centri commerciali in sé, perché evitano che la clientela esca dalla provincia. Non sono d'accordo con un numero esagerato di queste strutture», spiega il presidente Antonio Paoletti. Che aggiunge: «A Rabuiese il parco Arcobaleno, nato come un freno agli acquirenti d'oltreconfine, alla fine si è allargato di molto e ora punta a un nuovo capannone da cinquemila metri quadrati. Da quando è nato è stato sensibile il calo delle vendite dei negozi in centro, catalizzando la stessa clientela, gli sloveni e croati, che comperavano a Muggia». Oltretutto, i negozi del centro pagano la carenza di parcheggi, anche se Paoletti sostiene che almeno questo problema sarà risolto con Caliterna.

Ma manca anche uno spirito innovativo: «Se un cliente non trova scelta e convenienza, va altrove. Bisogna che le attività commerciali si rinnovino nei servizi e nell'assortimento. A Muggia come a Trieste. La clientela d'oltreconfine una volta comperava di tutto. Ora cerca soprattutto la qualità a prezzi più bassi di quelli che trova a casa sua. Molti italiani, invece, si accontenterebbero anche di minore qualità, basta pagare meno. Si comprende ad esempio in certi casi la nascita di negozi monomarca di ditte internazionali, anche nei centri commerciali: offrono qualità con prezzi non gravati da intermediari».

L'assessore muggesano al Commercio, Paolo Prodan (An), nel rispondere ai timori di Paoletti per l'allargamento del parco Arcobaleno, dice: «Invece di preoccuparsi per l'Arcobaleno, ci vorrebbe una maggiore presenza propositiva della Confcommercio a Muggia, da tempo lasciata in disparte».

Sembra difficile, tuttavia, il dialogo tra Confcommercio e commercianti locali: «Abbiamo avuto alcuni incontri. Tutti protestano, ma nessuno fa nulla. Abbiamo anche un ufficio di rappresentanza, ma nessun commerciante vuole gestirlo», lamenta Paoletti.

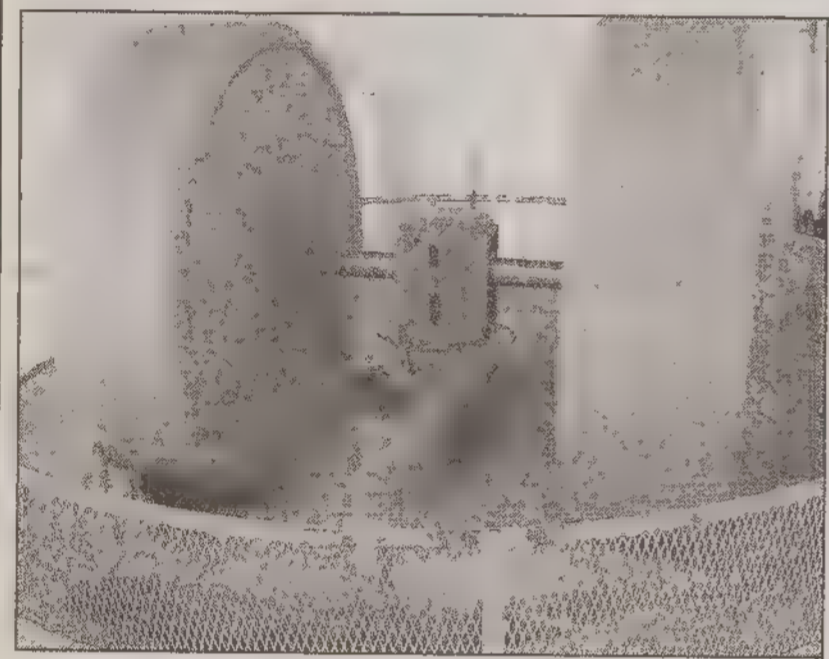
«Ci vogliono investimenti - aggiunge -. Per questo ho già parlato con il sindaco Gasperini per dare una spinta in senso turistico, pensando anche a degli incentivi alle nuove attività per contrastare la grande distribuzione».

Per il centro di Muggia, il futuro, improntato al turismo, potrebbero essere i negozi artigianali, o anche le boutique, i laboratori di ceramica o di arte orafa. «Offerta di qualità, che attira gente da fuori. Muggia potrebbe diventare una perla», sostiene Paoletti.

Il presidente della Confcommercio azzarda «ricette» anche per i negozi di Trieste: «Devono rinnovarsi e specializzarsi. Ma ci vogliono più zone pedonalizzate e più parcheggi in centro, altrimenti la città si svuota, con i clienti attirati da scelta e parcheggi dei centri commerciali». Ma pensa anche a Duino Aurisina: «Qui il futuro potrebbe essere un'offerta turistica terra-mare, più che commerciale: agriturismo, turismo balneare, maneggi e quant'altro».

Sergio Rebelli

Una via del centro, dove tanti sono ormai i negozi chiusi.

Quasi una folla a «curiosare» nella produzione di olio

Ha superato le aspettative la risposta del pubblico alla manifestazione che San Dorligo ha organizzato, lo scorso fine settimana, per il primo anniversario dell'inserimento del Comune nel novero delle Città dell'olio. Quasi trecento i visitatori della mostra sull'olivicoltura al vecchio frantoio di Dolina. Molti poi hanno assistito al lavoro dei frantoi di Caresana e Domio. Sabato gli alunni di due classi del Goriziano hanno seguito una visita didattica, accompagnati dal sindaco Boris Pangerc, tra l'altro anch'egli olivicoltore. Un'ottantina invece i commensali alla cena con degustazione di prodotti tipici. «Siamo soddisfatti, e ci rincuorano gli apprezzamenti del pubblico», così l'assessore Igor Tul. La manifestazione è stata realizzata anche in collaborazione con Slow Food. Aggiunge Tul: «Diego Soraco, che per Slow Food cura la Guida dell'olio extravergine, ha dato un giudizio positivo sulla qualità del nostro olio: ne siamo fieri». Non sarà un evento isolato. Già si pensa alla prossima edizione e intanto si replica. Il frantoio di Caresana sarà visitabile anche domenica prossima, dalle 9 alle 18.

s. re.

Un secondo corso per assaggiatori da oggi in Provincia

E intanto alla Provincia di Trieste comincia oggi alle 8.30 un nuovo corso per 29 assaggiatori d'olio, tra produttori ed estimatori, che diventeranno gli esperti in grado di giudicare le caratteristiche del futuro olio Tergeste Dop (Denominazione d'origine protetta), affiancandosi agli assaggiatori del primo corso che a fine anno completeranno gli assaggi ufficiali necessari a essere iscritti nell'albo ufficiale.

Coordinatore del gruppo sarà Giovanni Degenhardt, direttore dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, reduce da un impegnativo corso di formazione. Responsabile del corso sarà invece Fabio Cella della Provincia. Tra i partecipanti ci sono anche il direttore regionale dell'Agricoltura, Luigino Maravai, l'assessore Fulvio Tamaro, l'agronomo Mario Gregori, il sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc, con l'assessore Sandy Klun. Il corso è coordinato da Giorgio Sarcinelli dell'Olea (Organizzazione laboratorio esperti e assaggiatori).

d.m.

Il presidente Scoccimarro indica la rinascita del romano «Gemina» come importante mezzo di sviluppo

La Provincia punta invece sui sentieri

E intanto, per rivitalizzare la zona di Duino Aurisina e in genere le frazioni carsiche - trovando accordo in ciò col presidente dei commercianti, Antonio Paoletti - il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, plaude all'iniziativa della ristrutturazione del sentiero Gemina, antica strada romana, a una settimana dalla presentazione del progetto, cui ha partecipato anche l'enologo Luigi Veronelli. «La Provincia - afferma Scoccimarro - dopo essere stata tra i promotori dell'iniziativa, si assumerà ora l'incarico di coordinamento e manutenzione. Farà la sua parte per raggiungere un obiettivo molto ambizioso, d'altro canto è consapevole delle numerose difficoltà che esso comporta».

Scopo dell'intera operazione, che ha coinvolto «i soggetti istituzionali e gli operatori economici», è proprio - sottolinea il presidente - quello di «porre la nuova generazione imprenditoriale che vi opera nelle condizioni di realizzare un ulteriore sviluppo delle aziende agricole, agrituristiche, di ristorazione e artigiane attive nella zona».

«Il Carso - dice ancora Scoccimarro - rappresenta un valore aggiunto per l'intera offerta turistica della Venezia Giulia: inoltre, mediante la valorizzazione delle sue pressoché uniche peculiarità naturalistiche e dei prodotti enogastronomici e la cultura di un'area che anche sotto l'aspetto economico può offrire prospettive di grandi potenzialità».

Se nel futuro di Muggia ci sono dunque sempre più centri commerciali e un borgo storico da ripensare in funzione «turistica», Duino sta cercando una strada sul mare (la Baia) e un'altra in Carso. *(Nella foto, Scoccimarro con Luigi Veronelli)*

DUINO AURISINA In tono minore l'incontro sulla Baia: Wwf, Legambiente e Italia nostra annunciano un documento con richieste di modifica

Ret si accorda con gli ambientalisti (ma non tutti)

Intanto gli Amici della Terra presentano una serie di ricorsi in sede europea e restano «contro»

Interpellata la Commissione antifrodi sui finanziamenti dell'Obiettivo 2 per questo progetto, per Porto San Rocco, Acquario e Muja turistica...

Tornano in campo gli ambientalisti sul tema della Baia di Sistiana. Ieri mattina il sindaco Ret e alcuni dei consiglieri comunali (per l'opposizione era presente solo Vittorio Tanze, mentre il sindaco si attendeva un incontro plenario, una specie di consiglio comunale non ufficiale) hanno incontrato i rappresentanti di Italia Nostra, Legambiente e Wwf per discutere delle perplessità relative al piano di recupero della Baia di Sistiana, adottato lo scorso luglio, attualmente in visione fino al 27 novembre (e non il 23, come dichiarato erroneamente ieri l'altro dal sindaco Ret).

Sono sempre le dimensioni del parcheggio, la viabilità, l'accesso alla Baia via *schuttle*, e la fruibilità delle spiagge gli argomenti «caldi», che gli ambientalisti hanno sottolineato, chiedendo chiarimenti al sindaco e ai consiglieri. E anticipando la realizzazione di un documento congiunto, con un elenco di perplessità e richieste di modifica al piano particolareggiato, modifiche che in parte - anticipa il sindaco Ret - potrebbero trovare d'accordo anche la maggioranza.

L'incontro - un po' sottotono rispetto alle aspettative, o quantomeno alle dichiarazioni del sindaco - ha visto solo la presenza delle tre principali associazioni ambientaliste: quasi contemporaneamente, a Trieste, gli Amici della Terra - invitati a detta di Ret all'incontro ad Aurisina (ma gli interessati smentiscono, dicendo di non aver ricevuto alcuna convocazione) - hanno organizzato una conferenza stampa per spiegare la propria posizione in merito al progetto del Baia e le ultime iniziative, in termini di tempo, per contrastare il progetto.

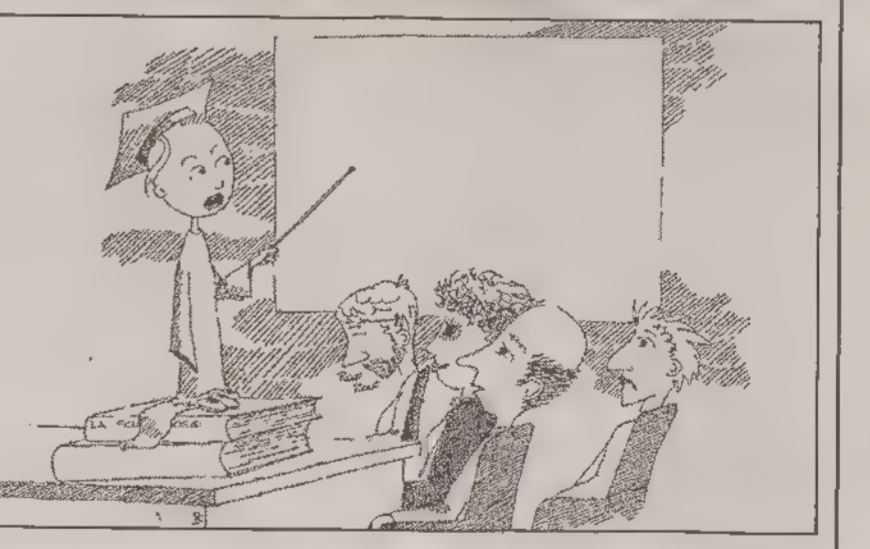
E gli Amici della Terra si sono trovati a criticare tutti: le altre associazioni ambientaliste, il Comune, la Regione. Alessandro Claut, Roberto Giurastante e il segretario del sodalizio, Roberto Benes, hanno fatto rapporto sugli ultimi ricorsi: dopo aver inviato alla Presidenza della Repubblica e alla Commissione antimafia il «dossier» Baia di Sistiana, lo scorso agosto, il passo successivo è arrivato in ottobre: l'invio del materiale alla Direzione generale europea ambiente, alla Commissione europea antifrodi, e all'Agenzia europea per l'ambiente. Un coinvolgimento - è stato detto nel corso dell'incontro - «per ottenere una attenta verifica del progetto, oggetto di finanziamenti inseriti nell'Obiettivo 2, e in particolare, visto l'elevato impatto ambientale, per verificare se sia possibile che con fondi comunitari destinati al recupero ambientale vengano in realtà finanziate iniziative private che prevedono l'esproprio di aree demaniali, e una massiccia cementificazione delle coste, con rischio di danni ambientali irreversibili senza alcuna considerazione nei confronti del patrimonio naturale esistente».

Questa, in estrema sintesi, la definizione che gli Amici della Terra danno del progetto per la Baia di Sistiana, ma in questo ennesimo ricorso gli ambientalisti si sono spinti oltre, chiedendo l'intervento della Commissione europea antifrode su tutti i finanziamenti già erogati o in corso di erogazione nell'ambito dell'Obiettivo 2 destinati a tutta la provincia (leggi, oltre alla Baia di Sistiana, anche Porto San Rocco, Acquario e Muja turistica). Gli Amici della Terra hanno rimarcato la loro posizione autonoma rispetto agli altri ambientalisti che - ha dichiarato Claut - «stanno lavorando assieme alla proprietà e al Comune, e non nell'interesse di tutti i cittadini».

Francesca Capodanno

SCUOLA PER I GENITORI

Comincia venerdì alle 17.30 nella sala del centro culturale di Villa Prinz in salita di Gretta 38 un ciclo di conferenze denominato «Progetto scuola per genitori»: una serie di conferenze organizzate dalla terza circoscrizione. Il primo incontro ha per titolo «Famiglia, scuola, educazione: i cardini della comunità» (relatore Adriano Segatori, psichiatra e psicoterapeuta al Dipartimento di salute mentale di Gorizia).

Venerdì 22 novembre interverrà lo psicologo Walter Gerbino: «Come diventare uno studente universitario di successo: motivazione e processi di apprendimento nel contesto universitario». Sabato 30 novembre il ciclo si conclude con il tema «Maltrattamento e abuso sessuale sui minori». Interverranno Paolo Fattorini, Romina Perossa, Francesco Gongolo, Federico Marchetti.

MUGGIA Stener lamenta il dimezzamento dei fondi, il sindaco sta «battendo cassa» in Regione, la Bavisela è laconica sui propri programmi e l'Ulivo taglia corto: «Idee confuse...»

Comincia fra tensioni incrociate l'organizzazione del 50.o Carnevale

«Di certo c'è solo che non avremo l'addetto stampa e nemmeno un logo speciale» lamenta l'assessore. In tutto dovrebbero essere stanziati 150 mila euro

C'è tensione attorno all'organizzazione del cinquantesimo Carnevale di Muggia.

A poco più di tre mesi dall'evento, si sa ancora poco. Di questo si lamentano sia alcuni consiglieri di opposizione, sia lo stesso assessore alla Cultura Italico Stener, che si sente «le mani legate». Tranquillizza l'assessore al Turismo, Paolo Prodan: «I fondi ci saranno. Il Carnevale si farà, ma non sarà solo la Cultura a farlo».

Ieri si è tenuta una riunione della seconda commissione, convocata per fare il punto della situazione: «Nessuno sapeva nulla, i dati a disposizione era scarni e aleatori. Un fatto criticabile e preoccupante», commenta il consigliere Piero Veronese (Pdci-Ulivo). Per Stener, un'altra occasione di lamentela per i tagli alla Cultura: «Ho chiesto quasi 70 mila euro per organizzare il Carnevale, ma me ne daranno la metà. Non avremo l'addetta stampa, non avremo un logo che si voleva creare apposta. Si parla di fondi che arriveranno, ma finora tutto è fermo e non si può far nulla».

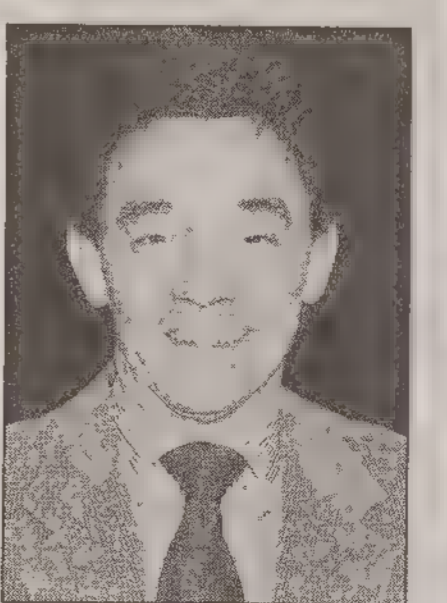
Tra le idee proposte da Stener una doppia sfilata. La domenica prima di Carnevale con i carri, quella «tradizionale» invece con ospiti internazionali legati al «mestiere» del Carnevale.

Accanto, una serie di manifestazioni di contorno, a cui sta pensando l'associazione Bavisela: «Abbiamo proposto qualche idea. Ma nulla di ufficiale ancora», dice laconico il presidente Enrico Benedetti.

L'assessore Prodan sostiene che quest'anno, in occasione del cinquantenario, l'organizzazione dovrà essere diversa e non sarà tutta in mano all'assessorato alla Cultura. Ma nega che si sia ancora in alto mare: «Assieme al sindaco stiamo battendo cassa in Regione, in vari assessorati. Le risposte sono positive, a patto che si faccia una cosa bella. Ed è su questo che contiamo. Per questo abbiamo cercato un'organizzazione esterna. E il sindaco a curare, in questo caso, la gestione economica. Stener può continuare il suo lavoro come prima e assicuro che i fondi ci saranno. Potremo essere più precisi su tutto entro la fine del mese».

Alla fine, tra Regione e Comune, dovrebbero essere stanziati quasi 150 mila euro, poco più dell'anno scorso. Però stavolta pare serviranno solo per il Carnevale invernale e non, come finora, anche per quello estivo, per il quale potrebbero arrivare altri finanziamenti (da concordare però con la giunta regionale che si insedierà dopo le elezioni).

s. re.

Italico Stener

Piero Veronese

Continuaz. dalla 14.a pagina

MONFALCONE Kronos Staranzano: in costruzione, appartamento di testa con 170 mq di giardino privato, ingresso indipendente, 2 camere, garage e tavernetta. € 136.800. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: in prossima costruzione, ville accostate disposte su 3 livelli completamente rifiniti, 3 camere, doppi servizi, garage, cantina e taverna. Da € 186.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: residence in costruzione, ampi appartamenti con ingresso indipendente, disposti su due livelli, 2/3 camere, bagni, poggioli, garage e cantina. € 136.800. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: casa recente composta da due appartamenti con garage e giardino di 1000 mq circa. Termoautonomo. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos, zona Ospedale, recentissima casetta accostata, disposta su due livelli con giardino, bicamere, biservizi e doppio posto auto. Parzialmente arredata. € 142.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo appartamento recente su due livelli, con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, terrazza, posto auto e cantina. Termoautonomo. Parzialmente arredato. € 155.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in costruzione, viale S. Marco, centralissima palazzina, appartamento bicamere, posto auto e cantina. Adatto anche uso ufficio. € 110.000. 0481/411430. (C00)

OCCASIONE Borgo Teresiano epoca oltre 260 mq adatto ufficio o abitazione, volendo divisibile già con doppio ingresso € 248.000 possibilità agevolazioni Tremonti. Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

OPICINA appartamento con mansarda per complessivi 215 mq interni + terrazze e box auto termoautonomo € 335.000. Il Faro 040/639639.

OPICINA via del Sabotino villette di nuova costruzione, con ottima esposizione, giardino di 200 mq, posto auto, soffitta e taverna. Internamente: ampio soggiorno, cucina abitabile, 3 camere da letto, doppi servizi, ripostiglio e terrazza. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

PIAZZA volontari Giuliani appartamento con ingresso, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno, wc, cantina, termoautonomo. € 145.000. Casacittà 040362508. (A00)

REVOLTELLA ottimo appartamento in zona servitissima: ingresso, cucinino e soggiorno con accesso alla veranda, stanza matrimoniale, cameretta con balcone, bagno, rip. e cantina. Da vedere! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

RIGOLATO monolocale arredato 3 posti letto con cantina, in fabbricato completamente ristrutturato, strada Comeglians-Rigolato Euro 34.000. Ag. Ok casa Codroipo 0432/904818.

ROMANS d'Isonzo zona centrale tranquillissima, villa anni '80 razionalmente disposta su due piani, spazi funzionali e attuali, sala con caminetto, ampio terrazzo esterno con barbecue, giardino curato lavori non necessari. Euro 253.000. Ag. Ok casa Codroipo 0432/904818.

SCALA Santa all'ultimo piano, luminosissimo appartamento composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno completo, poggiolo e ampia terrazza con vista. Box auto di proprietà e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

VIA Orsera recente, piano alto, ascensore, luminosissimo, scorcio mare, soggiorno, matrimoniale, cucina arredata, bagno vasca, veranda, ripostiglio, soffitta, posto auto, porta blindata, serramenti Pvc, € 73.500. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Romagna, pari primingresso, appartamento con ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, poggiolo, box auto. Casacittà 040362508. (A00)

V. CANTU' adiacenze vista aperta-mare primingressi di: atrio cucina ab. salone 2/3 stanze 2 bagni rip. ampie terrazzone ab. o giardini pensili box e posti auto. Informazioni solo previo appuntamento Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

ZONA Rive epoca, secondo piano, appartamento luminoso con vista sacchetta, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, ampia cucina abitabile, bagno, servizio separato, € 73.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, clienti referenziati. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440.

CERCASI appartamento zona San Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI per coppia anziana appartamento piano basso in zona centrale, 80-100 mq. Equipe 040/764666.

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 cerchiamo mansarda ristrutturata 60-80 mq, luminosa, in stabile decoroso, con cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno. Max € 150.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 cerchiamo zona Commerciale, Gretta, San Vito, appartamento con cucina abitabile, soggiorno, 2-3 camere, preferibilmente doppi servizi, terrazzo. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 cerchiamo zona tribunale appartamento di 150 mq, con salone, cucina abitabile, 3 camere, studio, doppi servizi. Disponibilità elevata. (A00)

S. PASQUALE Revoltella alta cerchiamo urgentemente appartamento con due o tre stanze anche da ristrutturare per nostro cliente con ampia disponibilità economica. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCHIAMO piccolo appartamento o monolocale, qualsiasi zona, per numerose richieste, disponibilità € 400 mensili, nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440. (A00)

PERIFERIA (zona Flavia) affittasi in struttura moderna ampi locali ad uso ufficio con vetrine su strada, laboratorio con cella frigorifera, deposito di 100 mq e doppi servizi. Impianti a norma di legge e accesso carrabile. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

PSICOLOGO condividerebbe affitto studio arredato con collega/i. Posizione centralissima. Telefonare 3356020030. (A11137)

ROSSETTI zona, nel verde, appartamento di 90 mq, ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, € 135.000. Casacittà 040362508. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A.A.A. NUOVA agenzia Wind Infostrada seleziona venditori per nuovi servizi di telefonia fissa e mobile alle aziende. Per venditori di agenzie Tim e Omnitel fisso 400 € al mese oltre alle provvigioni ai più alti livelli di mercato: 040/3726098.

AFFERMATO studio tecnico ricerca perito termotecnico e geometra. Scrivere fermo posta Trieste Centrale C.I. AE8091521. (A11139)

AGENZIA immobiliare seleziona diplomato/a max 30 anni da inserire come agente immobiliare. Garantiamo formazione professionale, fisso mensile e provvigioni. Si richiede massima serietà dinamismo e voglia di imparare. Possibilità di crescita professionale. Per colloquio tel. 040/411808. (A11109)

AGENZIA ricerca 12 telefoniste/i min. 25 a. per nostri messaggi promozionali. Fisso + incentivi. Tel. 040/367771 - 0481/410012 ore 14-15 / 18-19. (FIL47)

CERCASI: periti meccanici, termotecnici, elettrotecnici, elettronici da formare per attività di bilanciamento aria impianti di condizionamento Italia-Europa. Telef. 02/66016026.

NOTO ristorante cerca giovane aiuto cuoco/a, orario di lavoro 19.30-23.30. Telefonare al 347/4418778. (A11173)

SOCIETÀ Cooperativa ricerca personale addetto alla movimentazione magazzino, imballaggio e operazioni di manovalanza; richiedesi serietà 0408325089. (D00)

STUDIO commercialista ricerca contabile con esperienza dichiarazioni e adempimenti fiscali. Massima riservatezza. Fermo Posta Centrale Trieste AD 9830585. (A11128)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

CASSIERA impiegata seria e fidata pluriennale esperienza conoscenza sloveno e croato cerca lavoro. Tel. 328/0183674. (A11174)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane tel. 340-1565872. (A11141)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357.

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 3332311423.

ALESSANDRA triestina ti aspetta nella massima riservatezza, senza fretta né squallore!!! 3338001655.

AMICHE in linea 178.33.11.900, solo 0,35/min. + Iva Mci s.r.l. Marcona 3 MI.

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 3494422650. (A00)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme 3337063822. (A11171)

PAMELA, fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili. 3400815948. (A11172)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333-9151341.

VUOI incontrare in modo riservato, donne, coppie, uomini della tua città? Numeri subito pronti. 333/9949081. (Fil60)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A. FELICEINCONTRO troverai la soluzione più adatta alle tue esigenze! Www.feliceincontrotrieste.com. 040/4528457 - 0481/537930. (A11101)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1.88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

Oberdan e i quattro sloveni

Recentemente, su questa pagina, alcuni lettori con disinvoltura hanno accostato la figura di Guglielmo Oberdan a quella dei quattro sloveni condannati a morte nel 1930 per avere provocato la morte di un giornalista, Guido Neri, e il ferimento d'altri tre. Gli autori di tali lettere richiedono un eguale giudizio per Oberdan e i quattro citati attentatori.

Merita osservare che Guglielmo Oberdan è stato condannato all'impiccagione non per l'attentato del 2 agosto 1882 che provocò la morte di un ragazzo, Angelo Forti e molti feriti, ma per avere dichiarato che era sua intenzione attentare alla vita dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Per quel crimine risulta agli atti processuali la piena responsabilità di tale Leopoldo Contento.

Ecco la sentenza con cui, il 20 ottobre, fu comminata al nostro irredento la condanna a morte mediante capestro per «alto tradimento commesso con l'aver varcato il 20 settembre anno corrente, in compagnia di un borghese, la frontiera italiana e tentato di raggiungere Trieste nell'intendimento di lanciare due bombe all'Orsini contro S.M. l'imperatore e con lo scopo remoto di staccare Trieste dallo Stato austriaco» (verdetto confermato dalla Corte Suprema di Vienna il 4 novembre 1882).

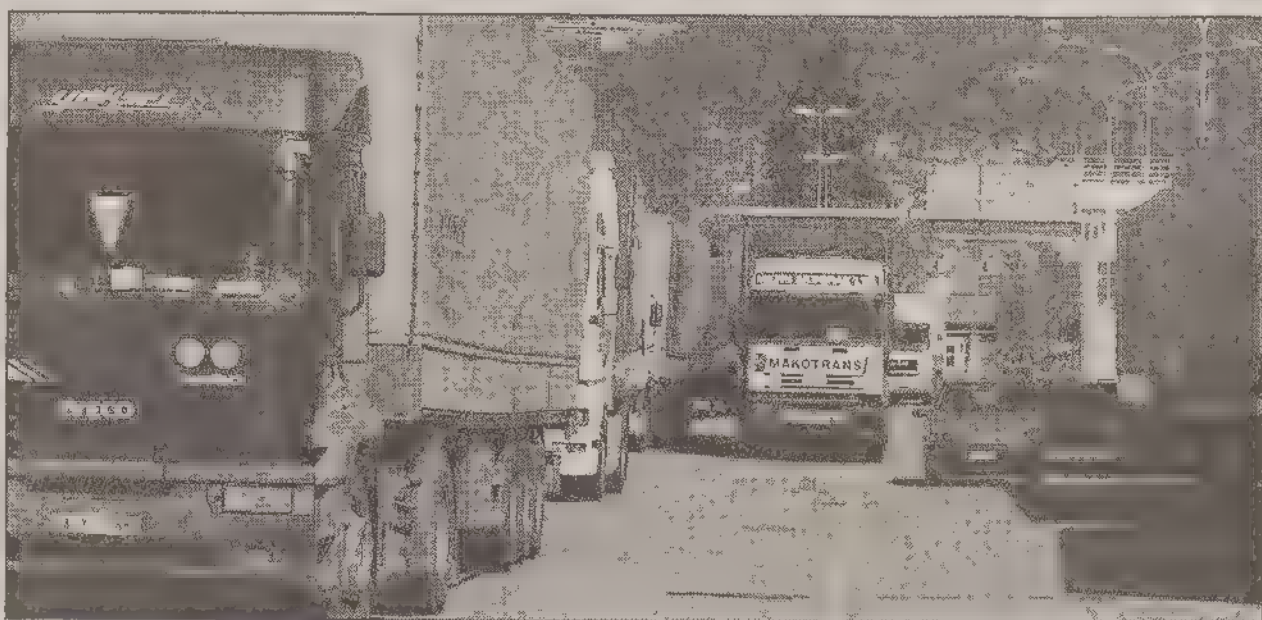
Giani Stuparich così scrisse: «Egli non ha ucciso nessuno, non s'è macchiato del sangue di nessuno, non ha mai effettuato attentati alla vita d'alcuno... Sulla via del patibolo Egli è con la coscienza pura, con le mani pure, e questa via Egli la percorrerà fino in fondo con fermezza, con serenità, con una semplicità che ha del sovrumano...».

Merita ricordare infine che il nostro martire non era passibile di pena di morte né per diserzione in tempo di guerra, non ancora dichiarata, né per l'attentato all'imperatore, consumato solo nelle intenzioni.

Riccardo Basile
presidente della «Grigioverde»

LA POLEMICA

«I Tir che arrivano dalla Turchia devono viaggiare sui treni»

Siamo assediati dai camion

L'incessante afflusso di Tir rende invivibili alcune zone della nostra città. (Lasorte)

Pienamente d'accordo con quanto scrive il signor Di Biagio sabato 9 novembre a proposito della possibilità di far viaggiare su ferrovia i Tir in arrivo da Turchia, Grecia, Albania. Abito in via Forlanini, nella zona di Melara-Cattinara. Ho già contattato diverse ditte di serramenti e finestre tentando di alleviare almeno in parte la tortura continua del rumore da traffico nella mia camera da letto: mi hanno consigliato, contro il loro interesse, di rinunciare perché il livello di rumore è tale da rendere vano ogni rimedio e spesa. Sull'altro lato il rombo dei Tir sull'autostrada è impressionante per tutta la notte. Ora c'è una preoccupazione in più: stanno per partire i lavori per la costruzione della galleria tra Cattinara e Padriciano (un'ampia zona verde a Cattinara è già stata devastata, tanto per cominciare...); questa galleria sarà sempre meglio dei deliranti progetti iniziali con viadotti e serpentine sopra i villaggi; mi auguro però che si sia pensato a non aggravare ulteriormente la situazione di caos perenne dovuta al transito dei camion e al difficile collegamento con l'altipiano carsico. Non si tratta di alcuni mesi, ma di anni, e gli abitanti di questa zona temono il caos totale, anche perché si parla addirittura di insediamenti temporanei. Spero che nessuno pensi di deviare sulla viabilità minore i Tir, o di interrompere quei collegamenti minori, utilizzati dal traffico privato locale, che sono vitali in una situazione che è già ora sull'orlo del collasso quasi ogni giorno. Temo che il problema non sia stato nemmeno preso in considerazione. Chi vive in questa zona e condivide le mie preoccupazioni o è già adesso esasperato da traffico e rumore, si metta per piacere in contatto con me, vedremo di fare qualcosa. Ricollegandomi al discorso iniziale: per lo meno fino a quando saranno in corso i lavori, non si potrebbe far viaggiare obbligatoriamente i Tir su rotaia? Altrimenti qui salta tutto, e per prima cosa i nostri nervi.

Paolo Privitera

Treni bloccati

La mattina di sabato 9 novembre tutta la circolazione dei treni in partenza dalla stazione di Trieste Centrale è rimasta bloccata per quasi due ore a causa di un banale guasto di un treno locale fermo nella stazione di Grignano.

Una volta, ai tempi dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, questi inconvenienti si risolvevano nel giro di mezz'ora, poiché c'erano sempre mezzi e uomini a disposizione per ogni emergenza. Oggi, con la privatizzazione, alla drastica riduzione di personale si sono assommate le rivalità fra le società «Cargo» e «Trenitalia», che trasformano ogni piccola difficoltà in un problema insormontabile. Tra i treni bloccati per più di 90 minuti ce n'era uno a lunga percorrenza, l'Intercity «Miramar» diretto a Napoli, che doveva partire alle 7.20 e invece si è mosso appena dopo le 9. Un sentito «grazie» da parte di tutti i viaggiatori.

So benissimo che queste cose ormai non fanno più «notizia», ma sarebbe utile che le nostre Ferrovie prendessero qualche provvedimento, poiché questi ritardi ormai si stanno ripetendo con frequenza allarmante.

Gianni Ursini

Un cimitero ben organizzato

Abito da vent'anni a Trieste, città che mi ha accolto quando mi sono trasferito da Catania per motivi di lavoro. Tutti i miei cari scomparsi riposano in Sicilia e pertanto ogni anno sono solito, durante le ricorrenze dei defunti, recarmi al cimitero di S. Anna per deporre sulle tombe di un uomo e di una donna, scelte a caso tra quelle che ne sono prive, dei fiori.

Questi istanti di raccoglimento riconducono il pensiero e il mio cuore ai cari sepolti nella mia terra d'origine. Il 2 novembre di quest'anno, mi sono recato come sono solito fare a S. Anna con dei fiori. Sono contento di poter sottolineare che ho trovato un cimitero veramente pulito, curato nelle sue parti verdi e con degli addobbi floreali lungo tutti i viali che denotano cura e attenzione, perfino alcune poltroncine all'ingresso del cimitero.

Ho potuto vedere una persona anziana e malferma sulle gambe, con un secchio in mano, venire pazientemente e amorevolmente fatta salire su di un bus navetta da due signori che indossavano la divisa dell'Acegas. Le rotonde principali erano presidiate da altri addetti in giacca e cravatta che fornivano indicazioni ai visitatori.

Almeno quel giorno, non ho visto automobili private ma solo quelle adibite al trasporto interno che procedevano a passo d'uomo, prestando la massima attenzione ai visitatori.

Gaetano Spina

IL CASO

I pedoni rischiano la vita lungo il viale Campi Elisi

Nella strada di viale Campi Elisi, prima della Sopraelevata vedo dipingere le strisce pedonali. Ciò non basta a tutelare i passanti.

La luce del lampione ha scarsa visibilità (etichetta illuminazione pubblica 403, Acega 12792, palo 0216 sito angolo via Morgagni 1); sarebbe da fare una potatura dell'albero che oscura l'illuminazione nell'attraversamento della strada mettendo in difficoltà e pericolo i pedoni.

Una illuminazione più chiara per un passo sicuro.

Maria Grazia Plojer

L'insegnamento della Santin Socal

Sono trascorsi dieci anni dalla morte di Sidonia Santin Socal, promotrice del Centro educazione permanente attività civile e sociale che fu fonte inesauribile di iniziative anticipatrici. L'attività fu ispirata all'articolo 4 della nostra Costituzione: «...ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta un'attività e una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società». Il Centro promosse corsi regolari per assistenti domiciliari agli anziani, primi in regione e poi unici per tanti anni.

Nel 1982 nasceva la prima ludoteca, a Trieste. Importanti e attuali furono le conferenze e le tavole rotonde tra cui ricorderemo solo quella sui Diritti umani dopo l'assise di Helsinki, tenuta dall'onorevole Bandiera e quella sulla «disumanizzazione della medicina», del dottor Speciani.

Molti furono anche i corsi ripetuti tra cui quelli per ludotecari, per bibliotecari, di giornalismo, creative writing, di taglio e cucito e pittura su stoffa e altri.

Fu stampato anche un giornale del Centro: «Il Lumicino» e nel 1979 ebbe inizio l'attività teatrale. Le rappresentazioni furono portate nelle case di riposo per anziani, rappresentate nell'ambito della rassegna dell'Armonia, e sul palcoscenico del Miela.

Il Cepacs entrò nella Consulta del volontariato fin dalla sua istituzione e nel 1990 fu iscritto nel registro regionale. Vorremmo ancora completare questo ritratto: fin da giovane fu attiva nel Partito repubblicano, fu assistente sanitaria al Centro tumori e presidente dell'allora Collegio infermieri professionali assistenti sanitari e vigilatrici dell'infanzia. Noi che abbiamo vissuto l'esperienza Cepacs (ormai conclusa) vogliamo ricordare una figura che, senza retorica né vantaggio personale, ha operato laicamente e con tenacia per il bene comune.

Aurora Cerviatti Pini
Cristina Trevisan

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

A proposito di Crik e Crok

A proposito dell'origine dei nomi di Crik e Crok, dal libro «Gli eroi della risata» di José Pantieri (Giordano Editore 1965) trascrivo: «In Italia, Stan Laurel e Oliver Hardy sono conosciuti sotto i nomignoli di "Stanlio e Ollio" e anche con quelli di "Crik e Crok"; in Germania, sono "Dick und Doof"; in Spagna "Gordo e Floco"; in Svizzera "Govo und Gut"; in Cina "Fu-Tu e Tu-Tu"...».

Edi Meden

50 ANNI FA

14 novembre 1952

● Domani all'Auditorium prima assoluta de «L'amica di tutti e di nessuno», tre atti di A. De Stefani presentati dal GAAD «Due maschere» dell'ENAL-Magazzini Generali, diretto da U. Giorgomilla.

● Domani sabato, alle ore 16, si riaprirà in Villa Letizia (via Besenghi 8) il Circolo «Studente Viva», che metterà a disposizione delle studentesse delle medie superiori, ogni sabato dalle 16 alle 19, un campo di pattinaggio, pallacanestro, pallavolo, altalene, tennis da tavolo e giochi da tavolino, una biblioteca, riviste, ecc.

● Alcuni utenti della filovia «5» chiedono che la fermata all'angolo via S. Spiridione-piazza S. Antonio, sprovvista di un qualsiasi riparo, sia spostata fra via S. Spiridione e via S. Nicolò, creandone una intermedia in via Filzi, prima di quella successiva di piazza Dalmazia.

IL RICORDO

Riccardo Tezzani, un eroe dell'ultima guerra mondiale

Riccardo Tezzani è stato uno dei piloti triestini dispersi durante la seconda guerra mondiale. La sua passione per il volo lo aveva portato a scegliere la carriera di pilota civile invece di continuare il suo lavoro al Lloyd Triestino.

Allo scoppio della guerra, era stato richiamato alle armi, come tantissimi altri italiani, e aveva trasportato in Italia i feriti dal fronte russo. Per i suoi meriti durante tale servizio, aveva avuto la medaglia di bronzo. Era passato, l'anno successivo, agli aerei da trasporto che effettuavano i collegamenti tra la Tunisia e la Sicilia, in previsione dello sbarco alleato.

Il 12 novembre 1942 era partito con la sua squadriglia che, vicino a Sciacca, era stata intercettata dai caccia inglesi. Il suo aereo era stato abbattuto ed era precipitato in mare. Dopo la fine della guerra è stata assegnata alla memoria di Riccardo Tezzani la medaglia d'argento al valor militare.

A Trieste, nel Parco della Rimembranza, una pietra bianca lo ricorda e il liceo scientifico Oberdan porta il suo nome nella lapide dedicata agli ex studenti caduti. Il monumento di marmo, recentemente posto presso la Capitaneria di Porto di Trieste, porta, fra i nomi dei tanti caduti dell'Arma aeronautica delle province di Pola, Fiume e Trieste, anche quello di Riccardo Tezzani.

Pur dopo sessant'anni dalla sua scomparsa, il ricordo di questo pilota triestino è sempre vivissimo nel cuore delle sue due figlie e dei nipoti e pronipoti che non dimenticano come, anche il sacrificio del loro nonno, abbia preparato e contribuito a far sorgere un mondo di pace e fraternità per le nuove generazioni.

Laura Tezzani
Pierpaolo Richter

Domenico, 90

Domenico (Mario) ha 90 anni. Auguri da Lisa, Gianni, Mariella, Giuliano, Donatella.

ORE DELLA CITTÀ

Movimento arte intuitiva

Oggi, alle 20.30 al Saravasti cafè di via Madonizza 4, avrà luogo il consueto incontro del Movimento arte intuitiva con interventi dialettici, letture di poesia, improvvisazioni musicali. L'incontro è stato spostato a oggi per motivi tecnici. Nel corso della serata, la direttrice del Movimento dottoressa Mirella Cossiani proporrà un recital con testi gotici e simbolici di Edgar Allan Poe. Seguirà la seconda parte della rubrica dedicata a Giorgio De Chirico, a cura di Giancarlo Bonomo, dal titolo: «De Chirico nudo - il mistero del tempo». Info tel. 040/309478 (segreteria), 347/4144812.

Colesterolo e glicemia

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi, e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11 tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì 21-23 telefonare allo 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Giuliani nel mondo

Una decina di giovani «Giuliani nel mondo», discendenti da famiglie di origine giuliana e istriana, ospiti da alcuni giorni a Trieste e provenienti da diversi Paesi dell'America latina (cinque provengono dall'Argentina), Canada e Australia, saranno ricevuti oggi alle ore 12 in municipio.

Notre Dame de Sion

L'inaugurazione delle nuove strutture per la Sala traduzioni della parrocchia Notre Dame de Sion, finanziate della Fondazione CrTrieste. Si svolgerà oggi, alle 17.30 alla parrocchia N. S. di Sion, in via Don Minzoni 5.

Il mercato automobilistico

Oggi, alle ore 12.30, alla sala del Consiglio provinciale di palazzo Galatti in piazza Vittorio Veneto 4, si terrà una riunione convocata dall'assessore alla cultura, Guido Galetto, in ordine alla situazione di sofferenza del mercato dell'automobile a Trieste. All'incontro parteciperanno le rappresentanze sindacali di Cigl, Cisl, Uil, Ugl, Conf. Sal, e i rappresentanti del Consorzio dei concessionari.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior per l'approvazione del nuovo regolamento.

Mostra alla Poliedro

Si inaugura sabato sera alle 18 alla galleria Poliedro, in via Piccardi 1/1 A, la mostra collettiva di pittura intitolata «Espressioni riconoscibili». Presentazione a cura di Giuliano Pecelli. La rassegna, a cui partecipano sette artisti concittadini, sarà visibile al pubblico fino a venerdì 29 novembre con orario 10.30-13 e 17.30-20 (domenica chiuso).

Comunità di Piemonte

La Comunità di Piemonte farà celebrare oggi a Trieste una messa di suffragio per tutti i defunti della parrocchia nella chiesa del cimitero di S. Anna.

La laguna gradese

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Furio Casali presenterà un documentario dal titolo «Immagini invernali della laguna gradese».

Lions Trieste Miramar

Oggi alle 20.15 allo Star Hotel Savoia Excelsior avrà luogo la cena conviviale aperta ai consorti ed agli amici. Relatore sarà il prof. Franco Zigrino; tema della relazione: «Una strategia di sistema per la riduzione delle liste di attesa in sanità».

Gita in Austria

Con le Acli, domenica 1 dicembre, gita in Austria, a St. Veit e Villaco in occasione dei mercatini natalizi, dove nella piazza principale e nelle vie pedonali circostanti vengono allestite le bancarelle. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1 tel. 040/370525.

Circolo della stampa

Domani alle 17.30 al Circolo della stampa (Corso Italia, 13), il prof. Antonio Trampus (Università Ca' Foscari di Venezia) ricorderà la figura del prof. Giovanni Quarantotti, storico e preside dell'Istituto magistrale «Giosuè Carducci».

Scienza e progresso

Oggi e domani alla Sissa si terrà la conferenza: «Per una critica progressista del progresso» - La scienza di fronte al mondo e a se stessa» organizzata da Claudio Magris e Roberto Finzi. Quindici relatori affronteranno il rapporto fra la scienza e il pubblico. Le conferenze, che si terranno nell'aula D della Sissa (via Beirut 2-4), avranno inizio alle ore 9 e alle 14.15. Informazioni telefoniche allo 040/3787401.

Spostato il convegno

L'Aid comunica agli iscritti al convegno «Dislessia: conoscerla per affrontarla», organizzato per sabato, che la sede del convegno è stata spostata da via Tigor 22, e si svolgerà presso l'Aula magna del corpo centrale dell'Università piazzale Europa 1. Resta confermata la data e l'orario di apertura dei lavori.

Associazione Studium Fidei

L'associazione culturale Studium Fidei, nell'ambito dell'iniziativa «Cattedra del Concilio» organizza oggi alle 18 al Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1, una conferenza sul tema: «La sanità della Chiesa da Journet al Vaticano II». Relatore sarà Padre Georges Cottier, teologo della Casa pontificia.

Genoma umano

Domani alle 14 all'Aula magna del Burlo Garofolo in via dell'Istria 65/1, si terrà il seminario di genetica medica dal titolo: «Plasticità del genoma umano». Approfondirà tale tematica il prof. Mariano Rocchi. Il seminario viene promosso dalla facoltà di Medicina e dal Burlo Garofolo.

Attacchi di panico

L'Associazione Ape informa che nell'ambito della sua attività di volontariato promuoverà nel mese di dicembre due incontri di gruppo didattico-informativi gratuiti condotti da operatori qualificati dedicati alla gestione dei disturbi d'ansia e degli attacchi di panico. Per informazioni: 040/773209 o 339/3669680 mercoledì e venerdì ore 10-12.

Messa di suffragio

A cura dell'Unione interaziendale lavoratori anziani Ras verrà celebrata oggi nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle 17 una messa in suffragio di tutti i defunti delle compagnie facenti capo al gruppo assicurativo Ras.

Letteratura di montagna

Oggi alle 18.30 alla sede Cai XXX Ottobre, di via Battisti 22 per il ciclo dedicato alla letteratura di montagna, Roberto Fonda presenterà «I conquistatori dell'inutile» di Lionel Terry.

Folklore senza confini

Sabato, ore 17.30 nella sede dell'Istituto germanico di beneficenza, via Coroneo 15 «Folklore senza confini», pomeriggio folkloristico con i gruppi di Giovanni: Kohlroesl Buam (Carinzia), Dornberski Fantje (Slovenia), Rosade Furlane (Friuli).

Incontro con gli esuli

Oggi pomeriggio alle 17.30 nell'aula magna del liceo Dante (via Giustiniano, 3) l'avvocato italo-americano Giovanni De Pierro, presidente di Alleanza Italiana Istria Fiume Dalmazia, farà il punto sulla questione beni degli esuli, richiamandosi al dibattito apertosi nel mondo dei profughi dopo l'apertura del negoziato con la Croazia.

Scuola di chitarra

Iscrizioni aperte per il corso di chitarra e di organo organizzato dal Centro di formazione liturgica della diocesi. Le lezioni sono individuali e hanno cadenza settimanale. Gli insegnanti sono diplomati. La sede dei corsi è il Seminario vescovile, via Besenghi 16. Per informazioni telefonare al numero 347/8883598 (orario pomeridiano) o al giovedì dalle 17 alle 19 allo 040/300847.

Concerto pianistico

Questa sera alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, 1 concerto del duo pianistico Antonella Moretti e Mauro Ravelli.

Il Friuli ex austriaco

Nell'ambito del ciclo di conferenze «Popoli e Paesi di Alpe-Adria», la Società Triestina di Cultura «Maria Theresia» organizza per domenica la gita culturale «Alla scoperta del Friuli «ex-austriaco». Informazioni: tel. 040/43545 ore pasti (12.30-14 e 19.30-21). Iscrizioni: alla Società germanica di beneficenza, via Corono 15 dalle 17.30 alle 19 entro oggi.

Round Table 9 Trieste

Questa sera alle 20.15, al ristorante «Le Terrazze» dell'hotel Riviera & Maximilian's, si terrà la prima conviviale del mese di novembre della Round Table 9 di Trieste. Tema centrale della serata sarà la cerimonia di accoglienza di due nuovi soci, Luca Menis e Silvio Grando.

La Trieste del primo '900

Domani, alle 17.30, nella sala conferenze della Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII 6, la dottoressa Paola Zelco terrà una conferenza su «Augusta Rapetti Bassi: musica e cultura a Trieste nel primo Novecento», nell'ambito del ciclo di incontri previsto dall'omonima manifestazione. Presiederà l'incontro il professor Gianpaolo Dabbeni.

Preparazione al volontariato

L'Università del volontariato organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti si vogliono dedicare efficacemente ad attività di volontariato. È possibile telefonare ai seguenti numeri: 040/370199 oppure 040/365110 per informazioni/iscrizioni (da lunedì a sabato dalle 10 alle 12).

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino dedica la serata a Giorgio Grava che presenterà «Il mistero della dama bianca» con commenti e backstage. Vi saranno due proiezioni, alle 20 e alle 21.15, alla Cineteca regionale di via Cantù 10. Ingresso libero.

Avviamento al canottaggio

Il Circolo canottieri Saturnia di viale Miramare 36 organizza un corso di avviamento allo sport del canottaggio per ragazzi e ragazze nati negli anni dal 1987 al 1992. Il corso durerà fino al 22 dicembre, nelle giornate di martedì e venerdì, dalle 15.30 alle 17.30. Per informazioni 040/411042.

Unitalsi, festività

Domenica in prossimità della festività della Madonna della Salute, a cura dell'Unitalsi, sottosezione di Trieste, sarà celebrata alle 15.30 una messa alla chiesa S. Maria Maggiore. Tutti gli ammalati della città sono invitati.

Educazione artistica

Sono aperte le iscrizioni al corso di educazione artistica, promosso dall'Università popolare e diretto da Ileana Comaniciu. Gli interessati possono rivolgersi all'Upt in piazza Ponterosso 6, tel. 040/6705200 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30 il lunedì e il mercoledì.

Alle origini del canto

All'Actis laboratorio sui canti sacri delle tradizioni africane, degli indiani d'America e del Nordeuropa. Per info: 340/0736176 o 040/3480225.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10. Ingresso aule: via Corti 1/1, tel. 040/311312.
Oggi. Ore 5.45 ritrovo in piazza Oberdan per la visita a Mantova con la professoressa Rutteri.
Aula Magna di via Vasari 22: 17-17.50, dott. T. Giorgini: Introduzione alla medicina riabilitativa, compiti, materiali e metodi.
Aula A: 9-10.50, prof.ssa C. Fettig: Lingua tedesca. Aula A, 11-11.50: prof. L. Earle: Lingua inglese: III corso. Aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: Lingua inglese: conversazione. Aula C, 9-10.50, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola: conversazione. Aula D, 9-12, sig. S. Renco: Disegno. Aula A, 15.30-16.20, dott. A. Perini: Dalle fiabe dell'infanzia al conflitto dell'adolescenza. Aula A, 16.35-17.25: dott. B. Rupini: Omeopatia. Aula A, 17.40-18.30, m.o L. Verzier: Attività corale. Aula B, 15.30-16.20, prof. P. Stenner: Meteorologia; aula B, 16.35-17.25: prof. S. Luser: La filosofia alessandrina. Aula B, 17.40-18.30: S. Narder e C. Coslovich: Brevi cenni per una facile gestione patrimoniale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo Scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1.
Oggi: 15-16, Francese I (Trovato); ore 15-17, Biedermeyer II gruppo (Hemala); ore 16.17, Francese II (Trovato); Sulle tracce dell'uomo (Gioseffi); Inglese III (Vigini); ore 16.30-18.30, Sloveno Av. (Rauber); ore 17.18, Inglese II (Vigini); Le donne in Europa tra '500 e '800 (Abagnale); Conoscere gli animali per capirli (Colosimo); ore 17-19, Cucito I (Prezzi); Cucito II (Poretti); ore 18-19, Medioevo quotidiano (Alzetta).
Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3.
Oggi: Ore 17.15-19: Incontro con il dottor Cortelli: Il mondo dei romani, «Vita privata dei romani».
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3.
Oggi: Ore 20-21: Ginnastica (Furlan Veronese).
Circolo «Pino Zahar», via Pasteur 41/c.
Oggi: Ore 14-16 o 16-18 o 18-20: Informatica (Gherbaz).

A Camogli gli studenti del Collegio del mondo unito

A Camogli i 200 studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico in occasione della settimana progettuale hanno svolto un programma estremamente articolato e variegato (servizio sociale, dipinti murali, multiculturalità, raccolta delle olive, musiche, danze e animazione). Sono stati ricevuti nel salone delle feste con il saluto dall'assessore alla Cultura e turismo Elisabetta Caviglia. Nella foto l'esponente comunale unitamente al triestino Osvaldo Panzeri, coordinatore della presenza a Camogli del Collegio e lo studente afgano Mohammad Jawad.

ELARGIZIONI

– In memoria di Enrico Benedetti per il XII anniv. (14/11) dalla moglie Lidia 26 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Emilia Urbani Ferluga per il V anniv. (14/11) dal figlio e dalla famiglia 20 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Roiano).
– In memoria di Slauko Kodrik nel XV ann. (14/11) e di tutti i nostri defunti da Laura, Sergio e Laura 25 pro Airc, 25 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Ass. Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Fabrizio Malipiero (nel IX anniv. 14/11) dalla moglie Evy Ucropina 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Cri (sez. femminile), 50 pro Astad.
– In memoria di Lina Rizzardi v. Semsey (14/11) dai suoi Lori, Renzo 25 pro Astad, 25 pro Gatti di Cociani, 25 pro Enpa.
– In memoria di Rossella Zorini nel XV anniv. (14/11) dalla mamma Maria Opassi ved. Zorini 50 pro Unitalsi.
– In memoria dei defunti da Gasperini 50 pro Lega tumori Manni.
– In memoria dei miei cari defunti da Ilda Battici 100 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Alfredo F. 50 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Aura dalla cugina Maria e Dario da Marisa e Toni 100 pro Casa sollievo della sofferenza Padre Pio.
– In memoria di Marcello Baldassi da Antonietta, Ileana, Liliana, Nina, Remigia, Sandra, Tina 60 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria del dott. Giancarlo Boncompagno da Nella Luches ved. Valmarin 50 pro Cardiologia (ospedale Maggiore).
– In memoria di Bruna Bonito da Nelda Zuttioni 13 pro Agmen.
– In memoria di Italo Cociani da Anita Rossetti 10 pro Frati Montuzza (pane poveri).
– In memoria di Doris Frausin dalla moglie Marina 100 pro Lega tumori Manni.
– Dalla famiglia Mezzena 200 pro Caritas (Emergenza Italia).
– In memoria di Marina Orlandini Ferin da Gianni, Uccia, Toni Zalukar 60 pro Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin; da Otorina e Annamaria 20 pro Centro tumori Lovenati; da Edda Tinarelli 50 pro Ass. De Banfield; da Titi Scarpa 50 pro Lions Club San Giusto (fondo beneficenza); da Maria Luisa Genel 50, da Liliana Migliavacca 50 pro Cest 2; da Sergio e Fiorenza 70 pro Airc.
– In memoria di Giovanni Pesaro da Marina Natali e famiglia, Francesca, Nadia Tomasino, Roberto Antonelli, Josena, Donatella 120 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Nino Pesaro da un gruppo di amici e amiche 200 pro Agmen; da Alice, Laura, Liliana 50 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio Pribetti dai colleghi di Franca 62,50 pro Associazione giovanile diabete.
– In memoria di Anna Riabzer ved. Carbone dalle amiche della figlia Sandra 100 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Gigliola Rosini dalla famiglia Pantarrotas 25 pro Airc.
– In memoria di Boris Rudes da Mirella ed Erika Lapel 30 pro Cro Aviano.
– In memoria di Davide Rudes da Vladimiro e Fiorella Dolgan 50 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Silvia Smerdu da Vera e Liva Madriz 30 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Cassandra Kuch 15 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– Per i terremotati della Basilicata da Stellio Jugovac 50 pro Caritas (terremotati).
– In memoria di Giulio Valli dai condomini e inquilini di Campo S. Giacomo 9 40 pro Ass. Donatori organi, 40 pro Ricerca Alzheimer.
– In memoria di Mariuccia Venuti ved. Torbianelli da Luciano e Liliana Comar 50 pro Cooperativa Integr. Ala.
– In memoria di Maria Ausilia Vascotto da Mario, Egidia, Luci, Graziella e Franco 70 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Marcello Baldassi da Silvana, Loredana, Rosetta, Gianna, Elvio 100 pro Azzurra; dalle cugine Luci e Lisetta 20 pro Centro tumori Lovenati; da Andreina e fam. Astuto 15 pro Leado.
– In memoria di Lucio Bevilacqua dagli inquilini di via D'Alviano 7/A 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Caterina Bonaldo Lettich dal marito e parenti 25 pro C.to com. Lussingrande Duomo castello.
– In memoria di Albino Canciani dai colleghi della figlia Loredana 140 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Berto Carletti dalla fam. Deffardi, Deros, Saltini, Bello, Gaiotto, Piceni, Berenini, Cvietissa 76 pro Divisione di emodialisi.
– In memoria di Italo Cociani dai condomini e inquilini di Campo S. Giacomo 14 145; da Marisa, Piero, Sergio e famiglie 60 pro Ricerca Alzheimer.
– In memoria del dott. Dario Cogoi dal dott. Luciano Steindler 100 pro Ospedale Alyn Gerusalemme; da Silva Premrù Dapretto 25 pro Centro tumori Lovenati; da Lucio e Rosanna Ferpo 100 pro Lega tumori Manni.

FARMACIE

Dall'11 al 16 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 040/639042; via Piccardi 16, tel. 040/633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 040/274998; Aurisina, tel. 040/200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Piccardi 16; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 040/200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 040/308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/11	6.00	Po MARY ANN	Taranto	Molo VII
14/11	9.00	Pa ATLANTIC HERO	Ras Lanuf	Siot 1
14/11	12.00	Ct MOELA	Umago	Servola
14/11	14.00	Le BADR EL MUSTAFA I	Beirut	5
14/11	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
14/11	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
14/11	20.00	It STROMBOLI	Venezia	Sansabba2
14/11	21.00	It SOCARQUATTRO	Fusina	35
14/11	22 00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
14/11	24.00	Bs SARPEN	Bejaia	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/11	6.00	YOUNES I	da rada	a orm. 5

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/11	10.00	Gr THEODOROS I.V.	ordini	Siot 1
14/11	10.00	Ma MERIOM HOPE	ordini	San Sabba
14/11	14.00	Ho YOUNES I	Beirut	5
14/11	19.00	Tu ULUSOY 5	Cesme	47

Sabato la prima rassegna nella chiesa luterana di largo Panfili

I cori per «cantare la montagna»

Il coro «Alpi Giulie» di Trieste che è diretto dal maestro Stefano Fumo al Passo Pura.

Il coro triestino «Alpi Giulie» organizza «Incontri tra le note», I Rassegna corale a tema «Cantare la montagna» che si svolgerà sabato alle ore 20 nella chiesa evangelica luterana di Largo Panfili sotto il patrocinio del Comune di Trieste. Presenterà la serata Andrea Roversi con l'intervento di Spiro Dalla Porta Xidias. L'entrata è libera.

Questa nuova rassegna che avrà cadenza biennale si pone l'obiettivo di mantenere vivo il canto popolare nei suoi contenuti più genuini e di far conoscere realtà di questo tipo al di fuori dei confini regionali. Per offrire al pubblico un certa qualità musicale è prevista la presenza di una commissione d'ascolto.

Per la prima edizione è stato scelto il tema della montagna per chiudere degnamente nella nostra città l'Anno internazionale delle montagne i cui valori e problematiche il coro ha già cercato di divulgare anche con altre iniziative come il «Progetto Scuole» e vari concerti.

Nel corso della rassegna si esibiranno quattro complessi corali e ad aprirla sarà proprio l'associazione «Alpi Giulie» con brani di Macchi, De Marzi e Noliani atti a creare l'atmosfera rarefatta delle alte cime, i paesaggi incontaminati che le circondano; il coro è stato fondato nel 1996, è diretto da Stefano Fumo e coltiva, oltre ai canti alpini, anche il focolare locale e internazionale.

Seguirà il coro «Tita Copetti» di Tolmezzo, diretto da Mauro Vidoni, nato con l'intento di valorizzare e diffondere il patrimonio di canti popolari e di montagna, che recentemente ha allargato il proprio repertorio sotto la guida accurata e intelligente del suo direttore in modo da riscoprire molti brani propri della cultura e tradizionale musicale friulana (autori e armonizzatori Marzuttini, Pedrotti, Favero, Dipiazza, Seghizzi ecc.)

Il terzo complesso «El scarpon del Piave» viene da Spresiano (Treviso) dove è stato fondato nel lontano 1959, è diretto da Marco Girardi e il suo repertorio in prevalenza comprende canti della tradizione veneta, trevigiani in particolare (musicati da De Marzi, Tortani, Girardi, Padoin e altri).

Infine il coro «Montecavallo» di Pordenone, diretto da Alessandro Pisano, chiuderà la rassegna proponendo «cante» tradizionali degli alpini insieme a folclore veneto e friulano nelle armonizzazioni di Casagrande, Pigarelli, Pedrotti, Lanaro e composizioni originali firmate da maestri come De Marzi e Maiero

Liliana Bamboschek

Concerto pianistico

Vittorio Costa al «Primo Rovis»

Il concerto che si svolgerà sabato alle ore 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) avrà come protagonista il prestigioso pianista Vittorio Costa, titolare della cattedra di Musica da camera al conservatorio «L. Canepa» di Sassari.

Diplomatosi in pianoforte al Conservatorio «G. B. Martini» di Bologna, Vittorio Costa ha studiato inoltre composizione con Federico Ermirio conseguendo anche il diploma di Musica corale e direzione di coro. Si è successivamente perfezionato con Massimiliano Damerini e Sergio Perticaroli al «Mozarteum» di Salisburgo.

Ha tenuto concerti nelle principali città italiane e all'estero come solista, con orchestra, in duo, trio e in altre formazioni cameristiche; ha registrato spesso per la Rai e per emittenti private.

È regolarmente invitato come membro di giuria in concorsi pianistici e di musica da camera.

Rilevante anche le sue attività di operatore culturale: è fondatore e direttore artistico di varie iniziative tra le quali il concorso pianistico «J. S. Bach» e il Festival estivo di musica da camera che da vent'anni si svolge a Sestri Levante e nel Tigullio.

Il programma del suo concerto per la Pro Senectute comprenderà la grande sonata «Patetica» di Beethoven in do minore op. 13, alcuni fra i più noti Scherzi e studi di Chopin, brani di Handel e Brahms.

l.b.

Nuovi giochi per i bimbi di Salita delle Mura

Nuovi giochi per i bambini di Salita delle Mura a Muggia. I giochi sono arrivati grazie al concreto aiuto sia dell'amministrazione comunale sia della Banca Popolare di Vicenza e hanno arricchito il parco di Salita della Mura. Nella foto un momento dell'incontro con il sindaco di Muggia.

Scuola traduttori e interpreti

Omaggio domani a Sergio Sacchi

Domani pomeriggio alle ore 14.30 alla Scuola superiore di lingua moderne per traduttori e interpreti in via Filzi 14 verrà reso un pubblico omaggio alla figura di Sergio Sacchi, professore di lingua e letteratura francese all'Università della nostra città, deceduto nel 1996.

In tale occasione verrà anche presentato il suo volume postumo sulle Illuminazioni di Rimbaud che è stato appena pubblicato dalle Presses dell'Università di Parigi Sorbona.

Interverranno all'incontro Graziano Benelli (Università di Trieste), Mario Matucci (Pisa), Sergio Zoppi (Torino), André Guyaux (Parigi Sorbona), Olivier Bivort (Trieste).

L'ingresso è aperto al pubblico. Il programma completo della manifestazione è disponibile sul sito internet della Sslmit: http://www.sslmit.units.it/.

Secondo posto per Giuliano Di Pierro al concorso Città di Gorizia

Premiato un pianista di 7 anni

Ancora un premio alla cultura della nostra città. Prestigioso riconoscimento a un giovanissimo triestino: Giuliano Di Pierro, sette anni, ha ottenuto il secondo premio nella categoria A al concorso pianistico internazionale «Città di Gorizia», di cui è stato il più piccolo partecipante, strappando applausi a scena aperta.

Giuliano Di Pierro studia da un paio d'anni con il prof. Matteo Fanni Canelles, all'Accademia di musica «Ars Nova» della nostra città.

Fondazione Callerio

Tombesi presidente

Giorgio Tombesi è il nuovo presidente della Fondazione Callerio. È stato nominato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione, che aveva dovuto prendere atto delle dimissioni da presidente del prof. Edoardo Carli che in seguito è scomparso. La Fondazione Callerio è stata istituita nel 1970 dai coniugi Carlo e Dirce Callerio; è un ente morale privato senza fini di lucro (onlus); che promuove la ricerca scientifica di base nell'ambito della biologia e della medicina.

Domani a Villa Prinz

Progetto scuola per genitori

Domani alle 17.30 si terrà, nella sala del Centro socio culturale di Villa Prinz, salita di Gretta 38, la prima conferenza del ciclo denominato «Progetto scuola per genitori».

Il relatore della prima conferenza sarà il dottor Adriano Segatori, psichiatra e psicoterapeuta presso il dipartimento di salute mentale di Gorizia che tratterà il seguente tema: «Famiglia, scuola educazione: i cardini della comunità». Ingresso libero e ampio parcheggio.

Domani e sabato per le scolaresche la rassegna della Contrada «A teatro in compagnia»

Al Cristallo il «tenace soldatino di stagno»

Domani e sabato andrà in scena al Cristallo una produzione della compagnia «Il Baule Volante» di Ferrara per la rassegna di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù della Contrada denominata «A teatro in compagnia».

Il secondo spettacolo di questa ventunesima edizione della rassegna rivolta alle scuole materne, elementari e medie si intitola «Il tenace soldatino di stagno e altre storie» e si ispira liberamente alla fiaba di Hans Christian Andersen.

In una scatola di legno nella vetrina di un negozio di giocattoli ci sono venticinque soldatini di stagno, tutti fratelli e tutti uguali, tranne uno: il malcapitato ha una gamba sola e pur stando dritto sull'attenti come tutti gli altri è diverso dagli altri soldatini e avrà una sorte differente da quella degli altri.

«Il tenace soldatino di stagno e altre storie» è prima di tutto la narrazione di un amore contrastato, ma è anche una storia che parla di diversità e della solitudine che essa provoca: nel corso di un viaggio avventuroso l'eroe incontra alcuni personaggi che gli raccontano le loro difficili esperienze di vita e d'amore: il soldatino resterà sempre tenacemente sull'attenti e, alla fine, capirà che il lungo viaggio non è stato inutile.

Adattato da Liliana Letterese e Andrea Lugli, «Il tenace soldatino di stagno e altre storie» è diretto da Roberto Anglisani; i costumi sono di Chiara Bettella, mentre le scenografie e gli oggetti di scena sono volutamente assenti per creare un contatto diretto tra gli attori e il pubblico; strutturato secondo la tecnica del teatro d'attore, lo spettacolo si costruisce con il corpo e con la voce, alla ricerca di una risposta emotiva da parte dei piccoli spettatori.

«Il tenace soldatino di stagno e altre storie» sarà in scena alle 10. Il prezzo del biglietto è di 5 euro (gratuito per gli insegnanti e gli operatori che accompagnano i ragazzi). Informazioni: 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

Lunedì pomeriggio

La Olivo Fusco alla Panta Rhei

Lunedì prossimo alle ore 17.30, la poetessa Franca Olivo Fusco sarà ospite dell'Associazione Panta Rhei, nella sede di via del Monde 2, al primo piano.

L'interessante conferenza, integrata dalla lettura di poesie, avrà per tema: «L'America nei versi di Langston Hughes (1902-1967)».

L'Associazione Panta Rhei è sempre molto attiva nella nostra città ed è un concreto punto di riferimento per il mondo culturale.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 14 dicembre 2002

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)	
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativi
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)	
6.18	regionale	Venezia S.L. (9.48)	G. lavorativi
6.26	regionale	Udine (7.59)	G. lavorativi
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativi
6.50	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
6.59	regionale	Monfalcone (7.26)	G. lavorativi
7.04	espresso	Venezia S.L. (9.17)	
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)	
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12) Napoli C.le (17.24)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9
8.10	regionale	Udine (9.45)	G. festivi
8.14	regionale	Udine (9.42)	G. lavorativi
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)	
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavor.; sosp. il lunedì
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	„ lunedì, nei festivi
10.10	regionale	Udine (11.46)	
10.36	espresso	Budapest (22.23) Belgrado (22.57)	
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 29/9 e dall' 1/9
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. fest., ferma tutte le staz
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorativi
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)	
12.45	regionale	Udine (14.20) Cervignano (15.13)	Fino a Udine: nei gg. lav. dall'1/9. Dal Udine: nei gg. lav. escl. il sab. Ferma in tutte le staz.
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)	
3.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav.

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
14.06	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8
14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino all'1/9
14.10	regionale	Udine (15.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
14.25	regionale	Ve. Mestre (16.26)	G. lavorativi
14.43	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino all'1/9
14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)	
15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
16.06	regionale	Udine (17.32)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Sosp. il 31/10
16.12	regionale	Udine (17.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. escl. sab. fino al 31/8
16.57	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
17.30		Lubiana (20.23)	Sosp. la domenica dall'8/9
17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. escl. il sab.
17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativi
17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)	
18.10	regionale	Sacile (20.50)	
18.30	regionale	Udine (19.46)	G. lav. dall'1/9
18.45	regionale	Udine (20.18)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.13)	
19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
19.46	regionale	Cervignano (20.28)	G. lavorativi
19.56	InterCity notte	Lecce (9.20)	
20.12	regionale	Udine (21.42)	
21.14	interregionale	Venezia S.L. (0.13)	
21.32	InterCity notte	Venezia Mestre (23.29) Napoli C.le (9.59)	
22.27		Portogruaro (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucarest (8.29) Budapest (12.03) Belgrado (12.10) Timisoara (20.25)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
1.27	regionale	Venezia S.L. (22.50)	
1.56	regionale	Venezia S.L. (23.44)	
6.24	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.39	regionale	Udine (5.12)	G. lav. dall'1/9
6.45	espresso	Budapest K. (17.15) Beograd (15.30) Timisoara (11.40)	
6.50	regionale	Portogruaro (5.27)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.41	regionale	Sacile (5.34)	G. lavorativi
7.50	regionale	Portogruaro (6.39)	G. lavorativi
7.56	regionale	Udine (6.55)	
8.03	regionale	Monfalcone (7.35)	G. lavorativi
8.25	regionale	Udine (6.52)	Ferma in tutte le staz.
8.35	regionale	Tarvisio (6.10)	G. lav. escl. sab.
8.47	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. dall'1/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.30)	
9.15	regionale	Udine (7.42)	G. lav. dall' 1/9. Ferma in tutte le staz.
9.18	regionale	Sacile (6.45)	G. lav. fino al 31/8.
9.24	regionale	Portogruaro C. (8.00)	G. lav. dall'1/9.
9.52	interregionale	Venezia S.L. (6.46)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.14)	
10.34		Lubiana (7.55)	Serv. automobilistico sostitutivo
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.13)	G. lavorativi
10.54	regionale	Venezia S.L. (8.51)	
11.42	regionale	Udine (10.04)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
11.54	regionale	Venezia S.L. (9.51)	
12.10		Monfalcone (11.35)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. lun., 16/8 e 2/11
12.41	interregionale	Venezia S.L. (9.42)	
13.41	regionale	Udine (12.20)	G. lav. dall'1/9
13.49	regionale	Udine (12 12)	
13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)	

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.27	regionale	Udine (12.49)	
14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.42)	
14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.16	regionale	Udine (13.36)	
15.46	regionale	Cervignano (13.39)	
15.49	regionale	Udine (14.10)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
16.41	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
17.03	regionale	Venezia S.L. (14.56)	
17.42	regionale	Venezia S.L. (14.04)	G. lavorativi
17.49	regionale	Udine (16.10)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
18.19	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8. Sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz
18.41	interregionale	Venezia S.L. (15.42)	
18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
19.09	espresso	Belgrado (6.10) Budapest (7.20)	
19.26	regionale	Udine (17.48)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.44	regionale	Udine (18.23)	G. festivi
19.48	regionale	Cervignano (17.36)	
19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
20.14	regionale	Venezia S.L. (16.42)	
20.14	regionale	Udine (18.41)	
20.18	regionale	Udine (18.41)	
20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
21.45	Eurostar	Milano C.le (17.10)	
21.52	regionale	Venezia S.L. (18.13)	G. festivi
22.07	regionale	Udine (20.40)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.41	interregionale	Venezia S.L. (19.42)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.20)	
23.35	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---	
BRUXELLES	CANCELLATO			
BUCAREST	CANCELLATO			
BUDAPEST	CANCELLATO			
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06.40 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	# -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345-- 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter
TIMISOARA	CANCELLATO			

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
BRUXELLES	CANCELLATO			
BUCAREST	CANCELLATO			
BUDAPEST	CANCELLATO			
GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	12345-- -----67	
LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 22.15	# 12345-- -----67 # #	
MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	------7	charter
TIMISOARA	CANCELLATO			

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero   * Orari espressi in ora locale
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *La storia della réclame dal 29 novembre a Palazzo Gopcevic e, dal 6 dicembre al Revoltella, la grande esposizione sul cartellonista*

La pubblicità «nei dintorni» di Dudovich

Mille oggetti di trecento artisti tra cui una cartolina firmata Picasso e una locandina di Miela Reina

TRIESTE **Un percorso unico dedicato a Trieste capitale del cartellonismo e della grafica pubblicitaria con l'obiettivo dichiarato di rinverdire i fasti della cultura giuliana. Così se il Museo Revoltella ospiterà dal 6 dicembre un'imponente mostra su Dudovich (il più importante e raffinato disegnatore pubblicitario italiano), l'Istituto per la cultura istriano-fiumano-dalmata di Trieste il 29 novembre presenterà, attraverso circa mille oggetti, tutto ciò che è stato e che ha fatto pubblicità. «E' un modo anche di presentare la cultura degli esuli - commenta Silvio Delbello, presidente dell'Irci -. Un riconoscimento che arriva alcuni giorni dopo il via, da parte della giunta comunale, al progetto di utilizzo del palazzo di via Torino come sede del Civico Museo della civiltà istriano-fiumano-dalmata». «E' il nostro cadeau natalizio alla città - afferma Roberto Menia, assessore alla cultura del Comune - nell'intento di dare il giusto onore ai grandi nomi della cultura giuliana. Questa è anche l'occasione per annunciare il passaggio di gestione della sala Leonardo di Palazzo Gopcevic al Museo Revoltella».**

«E' la prima volta che si crea un contesto così ampio attorno ad una mostra - ricorda Maria Masau Dan, direttrice del Museo e curatrice dell'esposizione al Revoltella assieme a Roberto Curci -. La vernice su Dudovich da noi organizzata rappresenta il fiore all'occhiello ma certo la mostra dell'Irci ci darà ulteriore visibilità. Dudovich rappresenta il meglio di Trieste. Eppure in ambito nazionale viene considerato un po' troppo "milanese". In realtà Dudovich è legato a Trieste dove ha mosso i primi passi e dove molto ha imparato dai suoi predecessori. Quindi Trieste è la capitale del cartellonismo pubblicitario, anche se diversi autori furono costretti ad emigrare. Al Revoltella presenteremo un'ottantina di cartelloni di circa 2 metri. Cartelloni pubblicitari per la Campari, Borsalino, Fiat, Generali, Ras, La Rinascente. Troveranno spazio poi anche molte opere inedite del Dudovich pittore. Il tutto per dare un'immagine a 360 gradi di quest'artista». E chi lo sa che tra le sorprese del Revoltella, non si possa scoprire anche il Dudovich decoratore di interni. Non è un segreto infatti che l'artista triestino decorò a fresco e in stile medievale il salottino di Villa Amalia, splendida dimora sulla riviera romagnola appartenuta a Teresio Borsalino e a Gea della Garisenda... «Il materiale arriva in gran parte da Milano - prosegue la direttrice -. Proprio nel capoluogo lombardo presenteremo martedì 19, in anteprima nazionale, la mostra. Visto l'apporto di grossi sponsor, stiamo pensando ad una forte campagna pubblicitaria su tutta Italia».

L'Irci non è nuovo ad iniziative del genere. Nel '94 vi fu una mostra sugli autori istriani, fiumani e dalmati più rappresentativi, esposizione che venne ampliata nel '97 con l'aggiunta dei maestri triestini. «Stavolta abbiamo voluto inserire anche i nostri autori in una dimensione mondiale - spiega Piero Delbello -. E non si pensi che gli autori locali, tolti i grandi nomi come Metlicovitz e Dudovich, siano autori minori. Anzi. Hanno hanno dimostrato una invidiabile capacità innovativa. Sono solo meno conosciuti».

Manifesto di Dudovich (nella foto accanto al titolo) per la Campari. In basso, locandina di Miela Reina per il primo Festival dei ragazzi.

TRIESTE «Uscito dalla stazione ed entrato nel cuore della città, lo scenario diventa sempre più magico; si ha l'impressione di essere in una grande scatola a sorpresa; di trovarsi davanti la scena di un teatro meraviglioso. Ogni muro tappezzato di réclames è una sorpresa metafisica; e il putto gigante del sapone Cadum e il rosso puledro del cioccolato Poulain sorgono con la solennità inquietante di divinità dei miti antichi». Parigi, 1925: era questo l'affascinante scenario che De Chirico ammirava lungo la Senna. Una cartellonistica stradale che si inseriva a tal punto nel tessuto urbano da divenirne parte integrante, arredo di grande valore estetico ma anche prezioso e fondamentale elemento culturale e sociale.

Perchè i manifesti, così come del resto tutto ciò che è stato ed è pubblicità, «collocati» in questo o quel posto, interagiscono con gli altri elementi: le facciate delle case, le strade, le luci, le vetrine dei negozi, i mobili di una sala. Possono dar fastidio o affascinare. Certo non passano inosservati perchè sono immagini che si calano nella realtà quotidiana, veri e propri «avvisi» figurati studiati per colpire, ma soprattutto per essere interiorizzati dalle persone. La pubblicità, insomma, ha segnato pagine importanti della storia artistica. Se ci pensate, tutto è pubblicità e tutto è stato pubblicizzato: dalle caramelle per la tosse alle fiere, dall'automobile alle pappe per bimbi. Una casistica e una fantasia illimitate.

Proprio con l'ambizione di illustrare e spiegare la nascita della réclame moderna e i suoi sviluppi dalla fine dell'Ottocento agli anni Cinquanta del secolo scorso, il 29 di novembre (e fino al 29 gennaio) si inaugura una mostra alla sala Leonardo di Palazzo Gopcevic intitolata «Nei dintorni di Dudovich. Da Trieste al mondo: per una storia della "piccola" pubblicità e dei suoi grandi autori». Un'esposizione - parallela alla grande vetrina su «Dudovich. Oltre il manifesto» che il Comune aprirà il 6 dicembre al Museo Revoltella - fortemente voluta dall'Irci, con il contributo fondamentale della Provincia, Fondazione Crt e Modiano e in collaborazione con Comune, Regione, Aiat, Camera di Commercio, Fondo Trieste, PromoTrieste, Acegas, Trieste Trasporti, Politeama Rossetti e Fondazione regionale per lo spettacolo.

Le cartine della Modiano di Pollione Sigon.

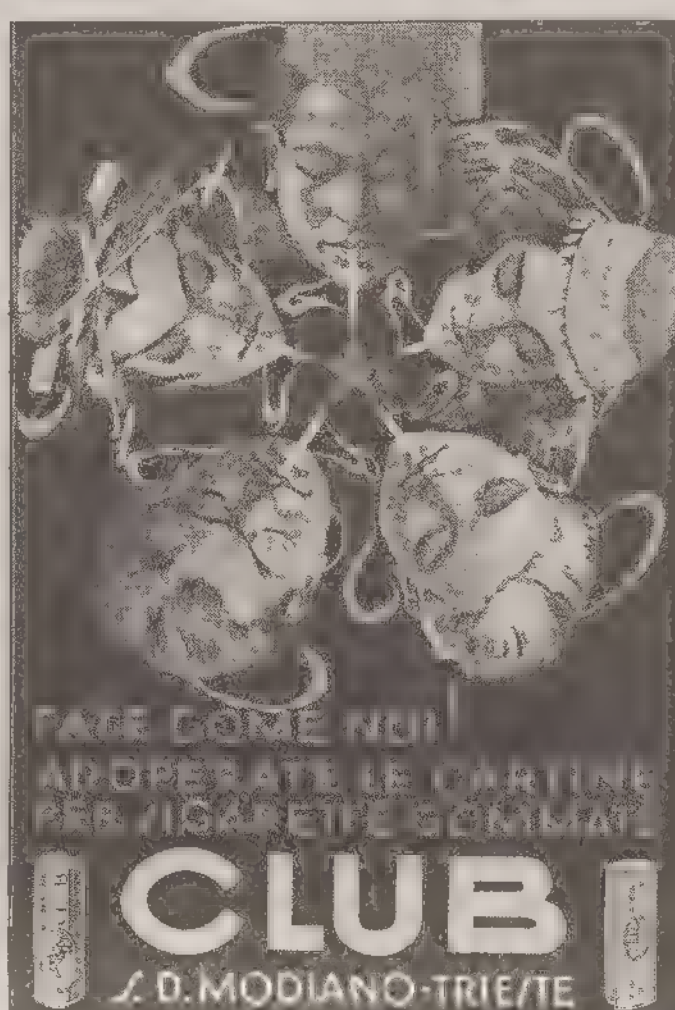
«E' un progetto che nasce più di dieci anni fa dalla grande passione del sottoscritto e di Athos Pericin - spiega Piero Delbello, direttore dell'Irci -. Abbiamo voluto campionare l'evoluzione della pubblicità attraverso tutto ciò che ha fatto pubblicità. I materiali arrivano soprattutto da collezioni private, in gran parte triestine. Ciò significa che ogni oggetto che potremo ammirare in mostra, poi non lo rivedremo più. La réclame non ebbe come strumento solo il manifesto. Per cui, per scelta, abbiamo puntato su tutto ciò che ha fatto campagna pubblicitaria al di fuori del manifesto. Mostreremo oggetti che partono dalle dimensioni di una locandina per finire con il piccolo francobollo pubblicitario, il chiudilettera».

Oltre a questi gadgets, giocattoli, portafiammiferi, scatole in latta litografata, tabelle in smalto su ferro, cornici, tazze per il caffè...Un mare magnum di circa mille oggetti diversi per un'esposizione che si «dividerà» tra Palazzo Gopcevic e il foyer del Rossetti. Al «galà della pubblicità» made in Trieste, parteciperanno anche i negozi del centro cittadino. Tutto originale, al bando le riproduzioni. «Il Politeama ospiterà quel materiale che ha a che fare con il mondo dello spettacolo - continua Delbello- . Quindi locandine, carnet da ballo, oggetti che sono legati ai diversi teatri o cinema di Trieste, o ancora aspetti pubblicitari che promozionavano eventi, feste, balli. Persino un inedito di Ugo Carà. Il materiale sarà visibile esclusivamente in concomitanza agli spettacoli. Nei negozi del centro città (via Diaz, via Torino, piazza della Borsa, Corso Italia, via Mazzini, via san Spiridione, via Roma, piazza Goldoni, via Carducci, *ndr*) invece esporremo la ricca produzione degli autori triestini». Quindi firme come Cambon, Timmel, Orell, Grimani, Flumiani, Giuseppe Sigon (l'iniziatore dell'arte pubblicitaria triestina) e Pollione Sigon (principale pittore della Modiano), Zhelizh, Valenti, Zamarin, Sencig, Toppi e i notissimi Dudovich e Metlicovitz.

Se dunque al Rossetti e per le vetrine dei negozi si è privilegiato l'aspetto locale, il taglio della mostra a Palazzo Gopvecic sarà internazionale. «Faccio qualche nome: Bearsdley, Cheret, e poi i tedeschi e gli austriaci come Moser, Hoffmann, Kalvach - ricorda il direttore dell'Irci -. Autori italiani come Codognato, Terzi, Villa, Magrini, Mazza, Galantara, Bernardini. Una citazione a parte la merita Gino Boccasile, creatore dal '36 al '38 delle "signorine" di quella storica rivista che fu «Le grandi firme». Presentiamo diversi autori che applicarono nell'arte pubblicitaria le avanguardie della pittura. Ci sarà Depero, il futurista della pubblicità per eccellenza. Ci sarà Spacapan, altro futurista goriziano. In totale, abbiamo raccolto tra i 200 e 300 nomi. Persino un autore della Nuova Zelanda».

Accanto alle opere, il catalogo: un repertorio di 380 pagine ricco di immagini (un migliaio), con un centinaio di mini biografie. Nella parte saggistica, un contributo di Delbello sulla Modiano. Perchè la Modiano non produsse solo carte da gioco e cartine di sigarette, ma a partire dal 1895 e fino agli anni Settanta divenne il principale centro di produzione pubblicitaria conto terzi di Trieste.

Ogni buona mostra che si rispetti ha la sua «chicca». E questa pare ne abbia più di una. «C'è la cartolina disegnata a mano, rarissima, da Rudolph Kalvach. Se restiamo a Trieste, esponiamo la rarissima cartolina "Fisso l'Idea" di Dudovich del 1898. Era una pubblicità per una ditta di inchiostri. Si chiama "Fisso l'Idea" proprio perchè a Dudovich non veniva in mente nulla per realizzare il manifesto. Allora buttò una macchia di inchiostro per terra e fece nascere un uomo nudo, voltato di schiena e intinto nell'inchiostro. Altra rarità: un paio di cartoline di "Ver Sacrum", notissima rivista austriaca che aveva una grafica rivoluzionaria per quei tempi, firmate da Moser. E tanti bozzetti di cui riusciamo a presentare bozzetto ed esecuzione finale, in cartolina e locandina. Ciliegine sulla torta: una cartolina di Pablo Picasso disegnata per il Congresso Mondiale della Pace e una grande locandina del primo Festival nazionale dei ragazzi tenuto a Trieste nel '51 eseguita da una giovanissima Maria Francesca Reina, un'opera di cui si erano perse le tracce».

Donatella Tretjak

LINGUISTICA *Convegno a Palmanova*

Friulano per rilanciare l'identità di un popolo

PALMANOVA Il 64,56 per cento delle famiglie della provincia di Udine nelle scuole materne, il 61,46 per cento nelle elementari, il 41 per cento nelle medie hanno aderito ai progetti di friulano. È uno dei dati più significativi emerso dal convegno «Lingua e identità - Le politiche per le lingue locali in Friuli», organizzato dalla «Scuelute furlane di Palme», nel corso del quale si è dunque parlato delle leggi che regolano l'introduzione della lingua friulana nelle scuole e delle attività possibili per sviluppare la cultura friulana. Dopo il saluto di Giuliana Miculan, portavoce della «Scuelute furlane di Palme» e l'intervento dell'assessore Ermes Battilana che ha sottolineato il grande lavoro fatto dal gruppo che la compone, Ezio Gosgnach, direttore de «La Vita Cattolica», ha puntualizzato sull'importanza del recupero delle lingue minori per contribuire a rilanciare le identità popolari, in particolare in un periodo dove impera la globalizzazione.

L'assessore Fabrizio Cigolot ha dichiarato che l'Ente provinciale su questo tema ha fatto indubbiamente la sua parte se si pensa che la Provincia, per seguire la legge 482, ha istituito un apposito ufficio e una commissione. L'assessore ha sottolineato che la Provincia di Udine ha ottenuto il più alto trasferimento in assoluto di fondi dallo Stato, 838 mila euro, per progetti, formazione, preparazione personale, corsi sulla ligua friulana e sugli altri idiomi locali rispetto alle altre Regioni italiane.

L'ispettore Odorico Serena e la professoressa Marilena Beltramini, della Direzione scolastica regionale, hanno invece affrontato i problemi legati alla didattica delle lingue in Friuli e hanno evidenziato come non si debba assumere un atteggiamento nostalgico rifacendosi alla lingua dei padri, calando piuttosto il friulano nella realtà attuale. Serena ha ricordato che in regione ben 1.500 insegnanti conoscono il friulano, dei quali 600 sono perfettamente in grado di leggerlo e scriverlo correttamente. Molto interessante l'intervento di Pierino Donada, dirigente scolastico di Codroipo, secondo cui che il friulano deve essere appreso non come una lingua straniera, bensì in contesto interdisciplinare. Infine Giovanni Frau, presidente dell'Osservatorio regionale della lingua e della cultura friulane, ha sintetizzato l'attività dell'istituzione, sottolineando la possibilità reale di fare una politica lingustica, quindi per promuovere le lingue minori.

Alfredo Moretti

RELIGIONI *La realtà della fede monoteistica nel mondo musulmano affrontata in un saggio da Ida Zilio-Grandi*

Islam, simbolo del Male e problema dell'Occidente

Dopo l'11 settembre si è capito che non si tratta di un mero ritardo della storia

L'immensa folla dei pellegrini musulmani alla Mecca.

Dopo l'11 settembre il mondo occidentale si è interrogato, con foga e stupore, sulla natura dell'Islam. Sotto le macerie delle Twin Towers restava, infatti, anche l'idea che il mondo musulmano fosse un mero ritardo della storia; un mondo che si poteva ignorare. Destinato a essere, presto o tardi, scardinato dall'incessante progredire della dinamica globale e dalla secolarizzazione. Non a caso, dopo la caduta del Muro di Berlino, Francis Fukuyama si spingeva, imprudentemente, a parlare di «fine della storia».

Gli aerei portati dai «martiri» sopra la skyline di Manhattan hanno, invece, prodotto una diversa e radicale percezione del problema. Il weberiano disincanto del mondo si è rovesciato: nella «scoperta» che più di un miliardo di persone vivevano una religione e una cultura che non si riconoscevano nella razionalità occidentale; nell'amara constatazione che di quel mondo non si conosceva abbastanza. La scoperta dell'Islam come «problema dell'Occidente» si è, però. tradotta in una nuova stereotipizzazione di massa, mutuata dalla ricezione, spesso solo orecchiata, di formule evocative come lo «scontro dí civiltà» di Huntington.

L'Islam è diventato così, per molti occidentali il simbolo del Male. Un Male devastante, capace di presentarsi sotto le vesti dei «martiri» in versione di piloti suicidi o di donne velate che indossano cinture di esplosivo.

La miriade di volumi e studi usciti in quest'ultimo anno, talvolta per mano di esperti più o meno improvvisati, ha spesso alimentato una percezione semplificatoria dell'Islam. Semplificazione che rispondeva all'esigenza di dare, comunque, un volto a quello che Hannah Arendt avrebbe chiamato il Nemico Metafisico. Opinion makers, talvolta influenti, hanno così veicolato un'idea omogenea dell' Islam; non distinguendo la sua deriva politica di matrice fondamentalista, che trasforma la religione in ideologia, dalla sua teologia. Facendo discendere, in un automatismo da brividi, l'uno dall'altra.

Alla formazione di un serio background culturale sull'Islam contribuisce, invece, il libro di una studiosa come **Ida Zilio-Grandi, «Il Corano e il male» (Einaudi, pag. 233, Euro 16,00)**. Il volume, mediante un lavoro filologico sulle fonti esegetiche, cerca di chiarire il rapporto tra quella che gli occidentali considerano ormai la religione del Male e il Male stesso. Infatti, come le altre grandi religioni monoteistiche anche l'Islam possiede una visione ben definita del Male. Nell'Islam la fede in un Dio totalmente onnipotente, fa si che anche il Male, come ricordava il grande teologo musulmano Ghazalì, sia voluto da Dio. Il libro di Zilio-Grandi ci ricorda però che nei confronti dell'Islam bisogna adottare lo stesso metodo di comprensione che viene, giustamente, adottato per le altre religioni monoteistiche. Affrontando la teologia cristiana o ebraica nessuno affermerebbe che Dio incarni il Male o sia il Male; semmai che anche il Male risale a Dio e affonda misteriosamente le sue radici nella sua volontà. Dal momento che il Dio dell'Islam è lo stesso Dio di cristiani ed ebrei, l'attribuzione di particolari attributi malefici al Dio dell'Islam appare teologicamente errata. A meno che, come affermano esplicitamente taluni cattolici tradizionalisti impegnati nella lotta frontale all'Islam, come Baget Bozzo, si ritenga che «il Dio del Corano non è il Dio dell'Antico Testamento e del Nuovo Testamento».

La pratica del «martirio» degli shahid che si sacrificano in nome «dei diritti di Dio e contro il Male rappresentato dalla presenza de "l'infedele" e della "corruzione del mondo" in versione occidentale, non dipende, dunque, dal Dio del Corano»; ma più semplicemente dall'interpretazione che gli uomini danno del precetto rivelato di «comandare il Bene e proibire il Male». Ancora una volta è l'interpretazione la questione chiave nell'islam . Finche vi saranno leader spirituali che attraverso le loro fatwa, i responsi giuridici, giustificheranno gli atti terroristici di gruppi islamisti contro il loro Nemico Metafisico, l'Occidente, difficilmente la pratica del martirio suicida avrà fine. La battaglia dei turbanti, teologi e giuristi, che si scontano sull'interpretazione teologica del Male nell'Islam diventa così importante per lo stesso futuro dell'Occidente. Capirla, risalendo alle stesse esegesi coraniche, come ci consente di fare Il Corano e il Male, ci permette di comprendere meglio le tensioni che attraversano un mondo musulmano molto meno monolitico di quanto si pensi.

Renzo Guolo

CINEMA *Il regista compie domani ottant'anni e non sembra aver nessuna intenzione di ritirarsi a vita privata*

Rosi: «Festeggio tornando al teatro»

A maggio farà al San Carlo «Napoli milionaria», di Eduardo De Filippo

ROMA Francesco Rosi: domani compie 80 anni ma i suoi film di «testimonianza» e ricostruzione di fatti, vite (e morti) reali, con il coraggio di andare contro le verità «ufficiali», sembrano più attuali e intriganti che mai. Di Rosi si è sempre ammirata la lucidità nell'analizzare di volta in volta il fenomeno della camorra napoletana («La sfida»,'58), della mafia siciliana («Salvatore Giuliano», '61), di quella americana («Lucky Luciano», '73), del terrorismo («Cadaveri eccellenti», '76), dei misteri all'italiana («Il caso Mattei», '72; riaperto dopo il film), fino ad aver anticipato in qualche modo il conflitto d'interessi con «Le mani sulla città», '63, Leone d'oro a Venezia), storia di un imprenditore-assessore all'urbanistica che si fa rieleggere per dare le licenze di costruzione alle proprie imprese.

Dal suo esordio con «La sfida», per quarant'anni Rosi ha sfidato tutti e ha fatto ciò che i neorealisti iniziarono nel '45, e per diverse ragioni in seguito abbandonarono: rileggere la storia italiana. Il regista napoletano, formatosi come aiuto di Visconti («La terra trema»), è diventato così l'autore italiano che più di ogni altro ha svolto un lavoro di ricerca su figure ed eventi chiave del nostro dopoguerra. Ma non ha mai fatto film a tesi, raccontando storie di uomini con uno stile rigoroso, dal fitto tessuto narrativo, mosso da un'inarrestabile ansia conoscitiva.

Abbiamo raggiunto Rosi telefonicamente nella sua casa di Roma, perché ci raccontasse le idee che muovono il suo cinema.

«Quando uno compie 80 anni potrebbe rivedere la propria carriera considerando la conclusione di un percorso. Ma io non mi sento di fare bilanci, né considero la mia energia creativa conclusa. Non smetto di pensare al cinema e mi preparo a tornare al teatro. A maggio farò al San Carlo 'Napoli milionaria', la commedia di Eduardo che debuttò nel '45 anticipando di pochi mesi 'Roma città aperta', e che appartiene al mio modo di guardare questo Paese».

Il regista Francesco Rosi, che domani festeggia 80 anni e, a destra, una scena del suo film «Le mani sulla città», Leone d'oro a Venezia nel 1963.

Qual è dunque la «formula Rosi»?

«Conoscere meglio il mio Paese e comunicare agli altri sia ciò che capisco di esso, sia ciò che non capisco, forse perché è impossibile capirlo. Chi ha certi poteri mantiene il buio intorno ai problemi».

Si può far conoscere questi «segreti» con un film?

«Ho cercato di avvicinarmi alla verità chiamando il pubblico a partecipare da spettatore attivo, non relegandolo in un ruolo passivo come di fronte a uno spettacolo. In platea volevo ci fosse un cittadino, un interlocutore di ciò che ho tentato di capire sulla vita collettiva, sui problemi comuni del vivere civile».

E' l'essenza del cinema politico?

«Cos'è la politica se non la conoscenza dei problemi e il tentativo di risolvere tali problemi? Tuttavia i miei film non sono solo politici. Il film è innanzitutto un racconto, uno strumento di narrazione, qualcosa di ben più complesso di una definizione secca, "cinema di denuncia" ad esempio. Come tutti i registi mi sento un narratore, e fra i metodi narrativi c'è anche quello dell'inchiesta, il metodo di avvicinamento alla verità. Come diceva Verdi "invento dal vero", non prescindendo dall'uomo. Se non si raccontano storie di uomini non si fanno film, si fanno documentari».

Rovistando nei mali italiani si diventa pessimista?

«L'Italia che svelo è anche l'Italia che amo. Amo moltissimo questo Paese con tutti i difetti, i vizi, gli aspetti bui, perché ho cercato di avvicinarmi davvero ad esso. Ho girato film in tutta l'Italia dal sud al nord, in città e in provincia. E credo nelle energie vere degli uomini meno conosciuti, nelle persone che conservano il piacere del lavoro. E sento rabbia quando penso che questi valori non sono stati incoraggiati come avrebbero meritato».

Quale dei suoi film preferisce?

«Sono tutti come dei figli, ma "Salvatore Giuliano" mi ha coinvolto passionalmente dal punto di vista dell'innovazione creativa».

Quali registi considera i suoi eredi?

«Non mi faccia fare nomi. La cosa più importante è che i registi italiani si riavvicinino alle cose reali. Ma sono convinto che questa volontà stia rinascendo».

E anche se Rosi non li dice, suggeriamo noi i nomi di una rinascita realistica in Italia che in effetti si intravede: Marco Tullio Giordana («I cento passi»), Pasquale Scimeca («Placido Rizzotto»), Vincenzo Marra («Tornando a casa»), Emanuele Crialese («Respiro»).

Paolo Lughi

Padova: letterati in platea da Marotta a Pasolini

PADOVA Berto, Brancati, Cecchi, Marotta, Pasolini: non solo scrittori ma anche critici cinematografici. Se ne parlerà domani a Padova (Aula Nievo, Palazzo del Bo, dalle 9.30), in un convegno che vedrà la presenza, tra gli altri, dello scrittore Daniele del Giudice e dei registi Carlo Lizzani ed Emidio Greco. Dopo la prima esperienza di un anno fa, questo convegno organizzato dall'Università di Padova vuole diventare un appuntamento fisso sugli intrecci fra cinema e letteratura. In Italia sono circa una cinquantina i casi di letterati e scrittori di primo piano che si sono avvicinati negli anni alla critica cinematografica, o che dall'esperienza di visione hanno tratto suggestioni e tematiche per la loro attività. Un limitato ma importante universo di spettatori, che si è trovato a riflettere e a lavorare su quelli che Italo Calvino aveva definito «i difficili amori fra la letteratura e il cinema». Il titolo dell'incontro è «Letterati al cinema II».

Uscirà in febbraio il nuovo film del regista turco-italiano con Raoul Bova e Giovanna Mezzogiorno

Ozpetek riscopre il valore della memoria

ROMA Il valore della memoria. È il tema centrale dell'ultimo film di Ferzan Ozpetek, «La finestra di fronte», attualmente in lavorazione (sino al 9-10 dicembre) negli studi di Cinecittà, che arriverà nelle sale il 28 febbraio 2003. Protagonisti Massimo Girotti, Giovanna Mezzogiorno, Raoul Bova, Filippo Nigro e Serra Yilmaz.

Racconta l'incontro tra una giovane coppia, Giovanna e Filippo (Mezzogiorno, Nigro) e un «vecchio» (Girotti) che ha perso la memoria e non sa più chi è e da dove venga. L'uomo è afflitto da una grave depressione e da un profondo senso di colpa per qualcosa che è successo molti anni prima, la notte del 16 ottobre '43, quando i nazisti rastrellarono gli ebrei romani e li portarono nei campi di concentramento.

Ad aiutare l'uomo nella ricerca del suo passato sarà Giovanna. E grazie a lui la donna scoprirà meglio se stessa e capirà l'importanza di non rinunciare ai propri desideri e sogni. Nella vita di Giovanna, c'è anche Lorenzo (Bova), il suo dirimpettaio. I due si spiano dalla finestra, in una sorta di amore platonico.

Da qui il titolo del film che, assicura Ozpetek, 42 anni, non ha nulla a che vedere col romanzo di Simenon quasi omonimo (ma solo nella traduzione italiana, il titolo originale è «Les gens d'en face»). «La mia storia - afferma il regista - prende spunto da un racconto turco 'Le finestre dorate' che parla di un bambino che vede dall'altra parte del Bosforo una casa dalle finestre illuminate dal sole, dorate. Con molte peripezie attraversa il Bosforo per ammirarle da vicino ma quando è lì si accorge che il sole si è spostato e sono le finestre di casa sua a risplendere».

Il regista di «Le fate ignoranti» e «Il bagno turco» racconta, inoltre, di avere una volta incontrato, circa 12 anni fa, un vecchio che gli ha chiesto aiuto perchè non ritrovava la strada di casa e poi scoprì che abitava vicino al Colosseo: «Da qui - continua - è nata l'esigenza di ritrovare la memoria di un periodo. Camminando per le vie di Roma, nel Ghetto, mi capita di pensare: 'chissà cosa è successo in questo posto tanti anni fa, quali le gioie e i dolori?'...».

GOSSIP

Delon: la sua ex già si risposa

PARIGI Non ci ha pensato su troppo, la bella Rosalie, l'olandesina che il 25 settembre ha lasciato Alain Delon dopo quindici anni di convivenza e due figli. Il 12 dicembre la donna sposerà Alain Afflelou, il re francese degli occhiali, 419 milioni di euro di fatturato annuo. Lo rivela «Gala», il settimanale francese specializzato nel gossip sui personaggi famosi. Un servizio fotografico ritrae la coppia sotto l'ombrello, a braccetto, mentre si recano in municipio per fissare le nozze.

MUSICA *Esce domani il nuovo disco dell'ex Molleggiato, che si affida ancora a Mogol e Gianni Bella*

Celentano «Persempre» contro le guerre

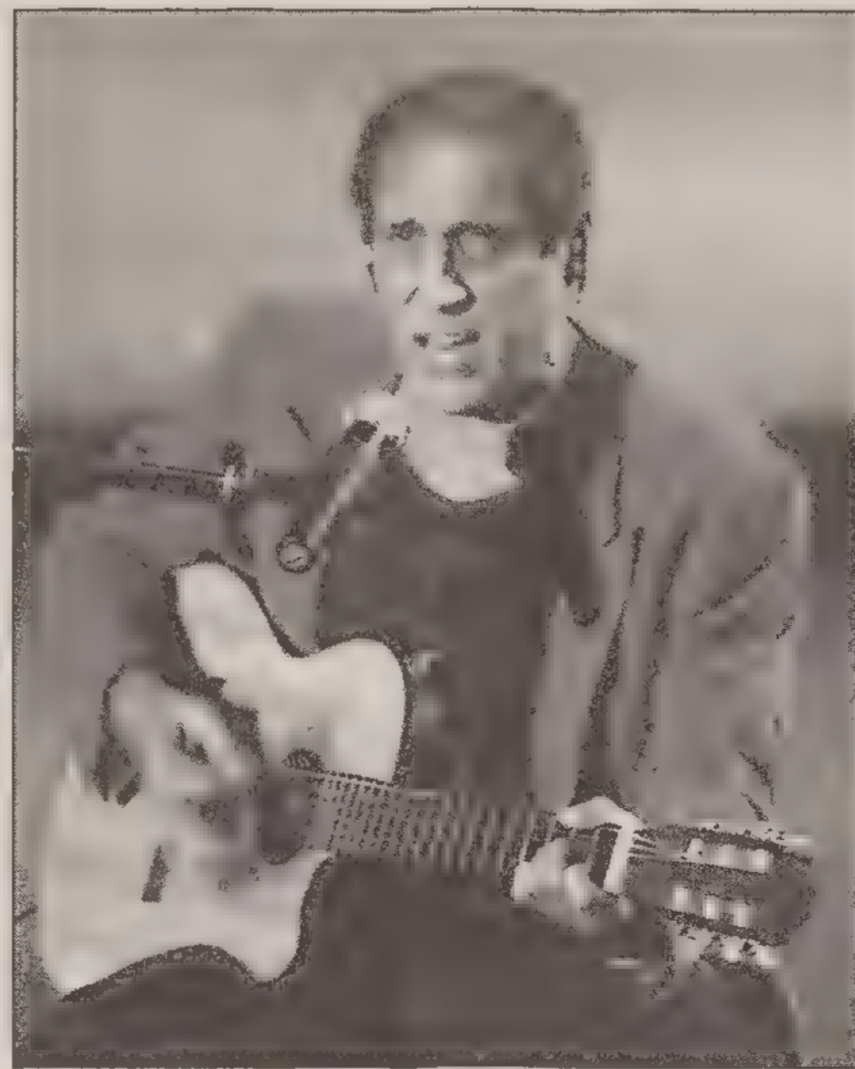
Tra gli ospiti Chick Corea. E c'è anche una canzone scritta da Guccini

MILANO L'emozione non ha voce, ricordava Celentano assicurando di non saper parlar d'amore, ma da oltre quarant'anni la sua voce regala emozioni caldissime. Quelle che stilla anche tra i solchi del nuovo album «Persempre» (tutto attaccato), da domani nei negozi per proseguire quel «magic moment» che ha permesso alle sue ultime due fatiche formato cd di vendere oltre tre milioni di copie. E siccome squadra vincente non si cambia, il Molleggiato si affida anche in questo nuovo lavoro alle cure della premiata ditta Mogol-Gianni Bella, senza per questo chiudere la porta ad ospiti di gran caratura come il pianista jazz Chick Corea.

Avrebbe dovuto esserci pure Manu Chao, ma al momento d'entrare in studio non se n'è fatto nulla; solo per il momento, naturalmente. Claudia Mori, infatti, assicura che suo marito e l'eroe di «Radio Bemba» hanno in programma un progetto speciale su cui lavorare tra qualche tempo. E i soliti bene informati assicurano che si tratta di un singolo da registrare per raccogliere fondi a favore di Emergency e dei ragazzi di Gino Strada. Fedele al personaggio che s'è costruito negli anni, Adriano non parla (o, almeno, lo fa solo con chi gli pare), affidando alla zarina Claudia il suo pensiero. A Mollica assicura di aver inciso «Vite» di Francesco Guccini perchè «lui è un poeta», ma quando il giornalista gli chiede di citare le parole della canzone che l'hanno colpito di più si giustifica dicendo che dovrebbe rileggere il testo.

Tutto come da copione, insomma. Più fuori dalle righe, invece, le bordate che la Mori scaglia contro il sistema-musica. «Abbiamo chiesto si essere esclusi dal music-control, il meccanismo per il rilevamento dei passaggi radiofonici, perchè ci sono giovani che ne hanno molto più bisogno di noi» spiega. «E poi la Clan, fondata nel '61, è la più vecchia etichetta indipendente italiana; abbastanza solida per andarsene lungo la sua strada senza sostegni. Anche perchè pur rinunciando al primo posto nel Music Control, gli ultimi due dischi Adriano hanno venduto un milione e mezzo di copie ciascuno. E questo la dice lunga sul rilievo che quel mezzo riveste per noi».

«Persempre» è un disco in cui Celentano smette una volta tanto i panni dell'entertainer per indossare quelli di un uomo di 62 anni alla ricerca dei valori cardine della vita: ovvero impegno sociale e sentimenti. Il sesso carnale di tanta produzione passata rimane tra le pieghe di pezzi come 'Mi fa malè e 'Per viverè, certo, ma lo sguardo ora è appuntato altrove. È indirizzato al pacifismo de 'I passi che facciamò, scritta da un talento emergente come Pacifico, all' esistenzialismo di quella «Vita» che Guccini canterà in anteprima domani sera al PalaVerde di Treviso, alla fremente enfasi introspettiva di cose come «Confessa», «Per sempre» o «Per vivere». Insomma un disco un pò più uniforme e un pò meno ammiccante del precedente. E non è detto che non possa essere proprio questa la caratteristica capace d'imporlo alla gente.

Paride Sannelli

Adriano Celentano raccoglierà fondi per Emergency.

Sabato a Venezia

Gli scenari futuri della psichiatria per chi è malato di disturbi mentali

VENEZIA La progettazione politica di un sistema di assistenza al cittadino che soffra di disturbi mentali è ovviamente dipendente dallo sviluppo delle conoscenze scientifiche e dall'evoluzione della coscienza sociale in materia di diritti del cittadino. Per quanto riguarda il progresso scientifico, psicoanalisi e ricerca neurofisiologica hanno prodotto conoscenze con ampie ricadute sul piano clinico e assistenziale.

D'altra parte il passaggio dalla legge del 1904 alla legge 180 ha provocato, a livello di opinione pubblica, un'accresciuta attenzione ai diritti del malato in quanto cittadino. Di fronte ad un oggetto complesso come la malattia mentale, l'Università di Venezia organizza una giornata di studi a cui partecipano psichiatri, psicoanalisti, filosofi, medici legali ed economisti. L'appuntamento è per sabato, alle 9, nell'Aula Magna dell'ateneo veneto.

ARTE

Alla Permanente di Milano

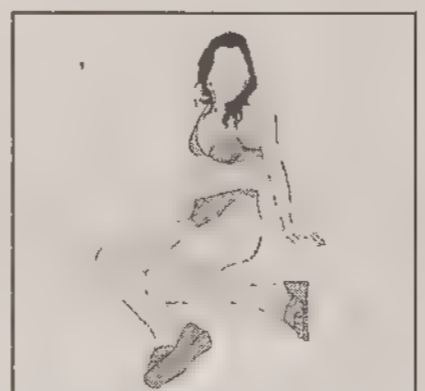
I dipinti rotondi di Duilio Zanni

MILANO È esposta al Palazzo della Permanente di Milano l'originale collezione di Duilio Zanni, fotografo milanese appassionato d'arte, che da anni raccoglie dipinti di alcuni fra i migliori artisti italiani e stranieri, esclusivamente tele rotonde, tutte di 20 cm di diametro, che lui stesso ha fornito come supporti agli artisti prescelti, tra cui Emilio Tadini, Aligi Sassu, Ernesto Treccani e anche il pittore e architetto triestino Carmelo Nino Trovato.

Alessandra Ghirardelli andrà nella capitale slovena con la borsa di studio dell'associazione «Amici della Spazzapan»

Residenze d'artista, un filo che unisce Trieste e Lubiana

LUBIANA Alessandra Ghirardelli è la prima artista a cui è stata assegnata la borsa di studio messa a disposizione dall'associazione «Amici della Galleria Spazzapan» che offre un soggiorno di ricerca a Lubiana e nella fattispecie presso il Centro di Grafica, prestigiosa istituzione slovena.

Il Centro, che organizza la Biennale Internazionale di Grafica in questo periodo è stato anche promotore di una mostra sulla moda italiana e del Festival «Città delle donne» la cui 8.a edizione non ha visto la presenza di alcuna artista italiana. Questo fatto, purtroppo non isolato, rilevato dalla stessa Ghirardelli, ci informa sullo stato delle cose circa la relazione tra Slovenia e Italia in fatto di arte. Istituire borse di studio mirate a incentivare una politica di scambi, com'è questa degli Amici della Galleria Spazzapan, significa comprendere il valore del viaggio di studio e del rapporto tra operatori appartenenti a realtà diverse. In questo senso non è importante alla fine del soggiorno concludere necessariamente con una mostra, ma piuttosto mettere in moto sinergie operative comuni allenando la mente ad aprirsi a più ampi orizzonti.

Un'opera della Girardelli.

È doveroso inoltre ricordare che la borsa di studio (del valore di 1500 euro) è stata messa a disposizione dall'erede di Renzo Pincherle, Laura Safred, docente all'Accademia di Belle Arti di Urbino e membro dell' Associazione. Con l'artista Giorgio Valvassori, per questo progetto, ha selezionato inizialmente sei artisti che hanno fatto le loro proposte. Come sopra detto, la vincitrice è risultata essere Alessandra Ghirardelli che, al Centro, ha lavorato con esperti di serigrafia e incisione producendo i suoi lavori serigrafici, calcografici e un libro d'artista. Queste opere sono legate alla sua continua volontà di contaminare creativamente pittura e computer graphic, alla ricerca di un punto di contatto che aiuti la pittura a slegarsi dai lacci del pittoricismo e la grafica da quelli tecnologici.

Si auspica che questa borsa di studio apra la strada ad altre proposte legate alle «residenze d'artista», esperimenti già più che collaudati nel resto del mondo, di cui in regione abbiamo finalmente avuto una prima esperienza che ha visto la fusione della competenza di un'artista friulana con la vivacità dell'articolata scena di Lubiana.

Lorenzo Michelli

TEATRO *«Gin game» di Coburn ospite della stagione dell'Associazione per la prosa di Pordenone*

Gli assi dell'età, in una partita a carte

Autoironia e grande sapere di scena con la Moriconi e De Francovich

PORDENONE La vita è anche una partita a carte. Ma come l'età avanza, gli assi nella manica si fanno sempre più rari. «Una partitina?» propone Weller, un ex-agente di commercio che non si è arreso al destino della casa di riposo in cui la pubblica assistenza lo ha posteggiato. «Una partitina»»lo accontenta Fonsia, la settantanne che in quella casa ha trovato invece il suo spazio e le sue soddisfazioni. Cominciano così certi lunghi pomeriggi sulla veranda in cui le solitudini dei due protagonisti di «Gin Game» trovano il modo di convivere. E di sprizzare scintille.

«Gin Game» è un collaudato copione di Donald Lee Coburn. Quattro quadri per due personaggi, un equilibrio di abilità e astuzia teatrale studiate da uno di quegli autori americani che sanno dosare umorismo e patetismo, appello umanitario e cinismo. Il risultato è un testo infallibile, se a portarlo in scena sono dei bravi attori. E' capitato spesso in Italia: Paolo Stoppa e Franca Valeri negli anni Settanta, a poca distanza dal successo di Broadway, poi Paolo Ferrari e Valeria Valeri. Sono ora Massimo De Franconvich e Valeria Moriconi, guidati dalla regia di Piero Maccarinelli, a riproporre il duello a «gin rummy», un gioco di carte in voga, un tempo, tra i divi di Hollywood.

Lo spettacolo è in questi giorni all' Auditorium Concordia, nel cartellone dell'Associazione per la Prosa di Pordenone. Peccato che non siano previste altre repliche in regione, perché «Gin game», al di là della storia che racconta, è un'occasione per assistere una vivace partita teatrale tra due protagonisti della scena italiana.

Ambientata nella veranda dell'ospizio dove i due si ritrovano, mentre cercano di sfuggire al rito domenicale della visita dei parenti, la vicenda è un concentrato dei temi che più facilmente si accumulano nel fertile filone del «teatro da poveri vecchi» (esempio recente, l'ultra-patetico «Classe di ferro» della Contrada). La casa di riposo, il vuoto d'affetti, matrimoni falliti e figli che non si fanno vedere, gli scacchi del lavoro, gli acciacchi e la ruggine di due caratteri che la solitudine rende più irti, scontrosi o maliziosi a seconda del sesso.

Immancabile una panchina, il simbolo di questo genere teatrale. Ma a vincere sul tappeto dei luoghi comuni è la classe dei due interpreti. Le loro pause, i gesti studiati, un sapere di scena che viene messo al servizio del personaggio, e immancabilmente cattura il pubblico.

Autoironici nel rappresentare, alla loro età, l'età dei loro due personaggi la Moriconi e De Francovich, ne sono l'esatto opposto. Dimostrazione della vivacità professionale, della capacità e della sensibilità di una classe d'attore che non teme gli ...anta.

Roberto Canziani

Massimo De Francovich e Valeria Moriconi, protagonisti della commedia «Gin game» di Coburn.

Contrada: inizia il rodaggio di «Ecco un uomo libero!»

TRIESTE Concluse le repliche de «L'ultimo carnevàl», spettacolo di apertura della nuova stagione della Contrada, si prepara al debutto la seconda novità dell'anno prodotta dallo Stabile triestino, che debutterà al Cristallo il 22 novembre. Lo spettacolo si intitola «Ecco un uomo libero!», nella traduzione di Filippo Ottoni del testo originale inglese «Enter a free man» di Tom Stoppard, e vedrà impegnati nei ruoli principali Paolo Ferrari, Maria Paiato e Ariella Reggio.

La vicenda si svolge in due ambienti che coesistono sulla scena: il pub e la casa del protagonista, Riley, dove vivono la moglie Persephone e la figlia Linda. Riley, inventore incompreso, vive con i soldi che settimanalmente gli passa la figlia, coltivando il sogno del successo e di una fuga dalle sicurezze familiari; la figlia Linda, che in cuor suo disprezza la fragilità del padre, si dimostra altrettanto debole rincorrendo avventure d'amore che si concludono ogni volta in cocenti delusioni. Persephone, apparentemente rassegnata a un'esistenza incolore, è l'unica a dimostrare un'indulgente solidità di fronte all'infelicità della sua famiglia, anche accettando con apparente tenerezza e tranquillità la fuga del marito e della figlia.

«Ecco un uomo libero!», mentre spinge lo spettatore a confrontarsi con realtà scomode come il fallimento della famiglia e la durezza dei rapporti sociali, tratteggia con affetto e ironia l'inevitabile, prevedibile, esito degli slanci di libertà dei suoi protagonisti. Interpretato da Ferrari, Paiato e Reggio nei ruoli di Riley, Linda e Persephone, lo spettacolo si avvale anche dell'interpretazione di Gualtiero Giorgini, Franko Korosec, Massimo Somaglino, Maurizio Zacchigna e Arianna Zani. La regia è di Francesco Macedonio, le scene e i costumi di Lauro Crisman e le musiche di Massimiliano Forza. «Ecco un uomo libero!» debutterà domani in prima nazionale a San Giovanni Lupatoto (Verona), e prima di arrivare a Trieste toccherà anche Cervignano.

Paolo Ferrari

Le melodie del coro Vox nova hanno incantato San Silvestro

TRIESTE Voci scelte, preziose, limpide, fresche, quelle che sono risuonate l'altra sera nell'ideale acustica della basilica di San Silvestro per l'appuntamento conclusivo della rassegna musicale «Ottobre organistico».

Il gruppo vocale «Vox nova Tergeste» è una rivelazione che impressiona sia tecnicamente (per pulizia, intonazione, chiarezza nel fraseggio) sia artisticamente, per la forza interpretativa, la musicalità, la naturalezza.

Appena dieci cantori (sei voci femminili e quattro maschili) riescono, sotto la sapiente e preparatissima guida della giovane Silvia Rosani, a proporre tutto a memoria un programma che spazia dalla musica di fine Ottocento di Saint-Saens, Dvorak, Fauré e Reger agli ardui accordi e alle impegnative linee melodiche di compositori del Novecento tra i quali Bardos, Duruflé, Alain ed Eben.

La coesione vocale e la precisione non vengono mai meno nel corso dell'intero concerto; colpiscono l'abilità nel passare dal tedesco al latino, all'ungherese, al francese e la prontezza nell'alternare il repertorio a cappella a quello accompagnato all'organo in modo esemplare da Roberto Velasco.

Per la «Messa modale» a sei voci femminili di Jehan Alain all'organo si aggiunge il flauto di Christian Bertocchi, intonato e sempre equilibrato negli intervento solistici e nelle frasi il cui lo strumento è puro colore timbrico.

Indimenticabile l'esecuzione dell'ultimo brano in programma, il «Cantico di Jean Racine» composto da Gabriel Fauré, in cui Silvia Rosani si dimostra capace di intrecciare con magistrale cantabilità le sublimi, tenui melodie vocali agli interventi organistici di un Roberto Velasco dalla musicalità più che mai prorompente.

L'attento pubblico, con il fiato sospeso, si scioglie in un prolungato applauso e assapora un brano fuori programma.

Silvia Di Marino

Il concorso «Roma 2002» a un duo pianistico triestino

Il duo pianistico Beatrice Zonta e Vesna Zuppin.

ROMA Grande affermazione per il duo pianistico triestino formato da Beatrice Zonta e Vesna Zuppin. Al XIII concorso pianistico internazionale «Roma 2002», organizzato dall'associazione culturale «Fryderyk Chopin», le due pianiste triestine hanno letteralmente sbaragliato la concorrenza italiana e straniera aggiudicandosi ben tre primi premi: vincitrici assolute nella categoria pianoforte a 4 mani col punteggio di 97,6 centesimi su 100; premio «Maria Golia» per le migliori pianiste italiane di tutto il concorso; premio speciale «Nuova Carisch» per la migliore interpretazione di un brano del M° Sergio Calligaris.

Il concorso ha visto la partecipazione di 114 pianisti provenienti da 23 nazioni. Beatrice e Vesna terranno prossimamente concerti in Ungheria ed in Belgio.

Quest'ennesimo riconoscimento corona una stagione di successi in campo concertistico e nei concorsi (un altro primo premio assoluto e due secondi premi nell'arco di un anno).

APPUNTAMENTI

Cinema africano al Miela «El Alamein» a FilMakers

TRIESTE Oggi e domani al Teatro Miela si terrà la rassegna «Africa-Europa, il cinema africano racconta l'emigrazione».

Oggi alle 19, al Consolato di Croazia (piazza Goldoni 9), verrà proiettato il film documentario «Istria - Terra magica», del regista Zeljko Senecic.

Oggi alle 20.30, al Ristorante Bar Amarcord, serata caraibica con Maria del Carmen y su Son cubano.

Oggi alle 21.30, al Martin's Pub, concerto jazz del Giuliano Tull Trio.

Domani alle 20 e alle 22.30, al cinema Ariston, per «FilMakers», anteprima triestina del film «El Alamein - La linea del fuoco», di Enzo Monteleone (alle 21.30 incontro con il regista e con alcuni reduci della battaglia).

Domani alle 21, alla Sacra Ostaria (via Campo Marzio), serata con il fisarmonicista Denis Novato.

Domani alle 21.30, alla Casa delle Culture (via Orlandini 38), spettacolo dela Balkan Babau «Balkan Express».

UDINE Oggi alle 20.45, al Nuovo, concerto dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia; solista Francesco Manara, dirige Lü Jia.

PORDENONE Domani alle 21.30, al Deposito Giordani, serata con Ozric Tentacles.

LATISANA Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon, va in scena «Duo di Feydeau» con Luciano Virgilio e Patrizia Zappa Mulas.

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto del duo pianistico Yaara Tal e Andreas Groethuysen.

MANIAGO Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, va in scena «Il medico per forza», di Moliere, con Gianrico Tedeschi.

VENETO Oggi alle 22, alla Discoteca 041 di Marghera, serata con Motorpsycho.

Domani alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Francesco Guccini.

SLOVENIA Domani alle 20.30, all'Hit Hotel Casinò Perla di Nova Gorica, spettacolo di danza «Carmen» di Mara Terzi con Alessia Merz e Howard Jones in concerto.

CROAZIA Domani alle 20, alla Casa della Cultura di Buie, va in scena la prima dello spettacolo «Regine».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti. Sabato 16 novembre ore **20.30** prima rappresentazione (turno A/B). Repliche: domenica 17 novembre ore **16** (turno G/G), martedì 19 novembre ore **20.30** (turno C/F), mercoledì 20 novembre ore **20.30** (turno E/C), giovedì 21 novembre ore **20.30** (turno F/E), sabato 23 novembre ore **17** (turno S/S), domenica 24 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 26 novembre ore **20.30** (turno B/A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orari 9-12 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Prolusione di Piero Mioli all'opera **L'elisir d'amore** di Gaetano Donizetti. Venerdì 15 novembre 2002 ore **18** Teatro Verdi. Ingresso libero.

«IL ROSSETTI» TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. Ore **11** e ore **16** La visita - Itinerari fra spazi e memorie del Politeama Rossetti, con Luisa Vermiglio. Produzione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Biglietto intero 2 euro, ridotto abbonati Teatro Stabile 1 euro.

TEATRO MIELA - S/PAESATI. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Eventi sul tema delle migrazioni. Oggi «Africa-Europa: il cinema africano racconta l'emigrazione». Ore **20**: «Il grido del cuore» regia Idrissa Ouédraogo, Burkina Faso 1994. Ore **22**: «Da Ouaga a Duoala passando per Parigi» regia di Jean Marie Teno, Camerun, 1987. Ingresso €3.

TEATRO MIELA. Oggi ore **9.30:** Radiofragola in collaborazione con la Cooperativa Franco Basaglia organizza l'assemblea cittadina «Stiamo invecchiando. Essere anziani: una questione che riguarda tutti». Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Insomnia» con i premi Oscar Al Pacino e Robin Williams e con Hilary Swank. Da **domani:** «The Bourne Identity».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Oggi sala riservata al British Film Club.

ARISTON. FilMakers. Domani anteprima ore **20** e ore **22.20**: «El Alamein», di Enzo Monteleone. Sarà presente il regista, che incontrerà il pubblico alle ore **21.40**.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.40, 20, 22.20:** «Red Dragon» con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes e Harvey Keitel. Il primo e più terrificante capitolo della trilogia di Hannibal Lecter.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 21:** «Lagaan» di Ashutosh Gowariker. Candidato al Premio Oscar per il miglior film straniero. Premio del pubblico al Festival di Locarno 2001. Durata 3 ore e 40'. Solo oggi. Da domani: «8 donne e un mistero».

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. **17, 18.45, 20.30, 22.15:** per la rassegna Monty Python, solo oggi: «Erik il vikingo». **A soli 3 €**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20, 22.10: «Pinocchio» di Roberto Benigni. Candidato agli Oscar 2003. Da **domani** «S1mØne».

GIOTTO 2. 15.40, 17.50, 20.10, 22.25: «Le quattro piume». Una storia di amore, di coraggio, di redenzione e di amicizia. Da **domani** «Insomnia».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «XXX». Da **domani** «K 19».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15. «Signs» con Mel Gibson. **Domani**: «Pinocchio».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.30, 20.30. Dalla Disney: «Snow dogs, 8 cani sotto zero».

NAZIONALE 3. Solo alle **22.20:** «Daunbailò» di Jim Jarmusch con Roberto Benigni, Tom Waits e John Lurie. **Oggi a soli 3 €.** Da **domani**: «A cavallo della tigre».

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I segreti del lago». Un thriller noir sofisticato e inquietante. Presentato al Sundance Film Festival e a Cannes. Vietato 14. Ult. giorno.

MATTINATE PER LE SCUOLE per «Il pianista» e «Pinocchio», info 040-635163.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski. Il film-evento Palma d'oro a Cannes per miglior film.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «One Hour Photo» con Robin Williams. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.50, 21.30: «Minority report» con Tom Cruise. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Domani ore **20.45** Duo Yaara Tal & Andreas Groethuysen; musiche di Mozart, Godowsky, Beethoven, Reger. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Insomnia»: **17.30, 20, 22.15.**

KINEMAX 2. «XXX»: **17.30, 20, 22.30.**

KINEMAX 3. «Red Dragon»: **17.20, 20, 22.30.**

KINEMAX 4. «Pinocchio»: **17.10.** «Le quattro piume» **19.50, 22.10.**

KINEMAX 5. «Il pianista», Palma d'Oro Cannes 2002: **17, 19.45, 22.30.**

GORIZIA

TEATRO G. VERDI. (www.comune.gorizia.it) Stagione 2002/2003. Continua la campagna abbonamenti per la stagione musicale, in vendita alla biglietteria del teatro tutti i giorni esclusi festivi, tel. 0481/33090. Venerdì 15 novembre ore **21** Gino Paoli in concerto.

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Red Dragon», con Anthony Hopkins ed Edward Norton.

Sala Blu. 17.40: «Pinocchio», con Roberto Benigni. **20, 22.20:** «Hollywood ending», con Woody Allen.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «XXX», con Vin Diesel e Samuel L. Jackson.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.15: «Insomnia».

Sala 2. 20.45: «Fortezza Bastiani».

Sala 3. 17.30, 20, 22.20: «Le quattro piume».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - Stagione 2002/2003 (tel. 0432/248418, online: www.teatroudine.it). 14 novembre 2002 ore **20.45** (fuori abb.) Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia Lü Jia direttore, Francesco Manara violino, musiche di Beethoven.

TEATRO CONTATTO. Stasera e 23, 24, 25, 26, 27, 28 novembre, ore **20** e **22**, Teatro San Giorgio di Udine: Css Teatro stabile di innovazione del Fvg «Tracce di un sacrificio - Il mito di Alcesti in un campo di sterminio» di e con Fabiano Fantini e Rita Maffei. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lun. al sab., 16-19, tel. 0432-510510 / 511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** Eccezionale anteprima assoluta: «The Bourne Identity» **17.40, 20, 22.30,** con Matt Damon, Franka Potente. «Insomnia»: **17.40, 20, 22.30,** con Al Pacino. «A cavallo della tigre»: **17.50, 22.20,** di Carlo Mazzacurati, con Fabrizio Bentivoglio. «El Alamein - La linea del fuoco»: **19.50.** «XXX»: **17.40, 20, 21.55, 22.30,** con Vin Diesel, Asia Argento. «Le quattro piume»: **17.30, 19.50, 22.20.** «Hollywood Ending»: **18.35, 20.40, 22.40,** di e con Woody Allen. «Il pianista»: **17, 19.40, 22.20,** di Roman Polanski. «Signs»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40,** di M. Night Shyamalan, con Mel Gibson. «Red Dragon»: **17.35, 20.10, 20.20, 22.30, 22.35,** con Antony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson. «Pinocchio»: **16.40, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40,** diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Minority Report»: **17.20,** di Steven Spielberg, con Tom Cruise. «Snow dogs - 8 cani sotto zero»: **16.40, 18.30.** «Dolls» **20,** di Takeshi Kitano.

TEATRO CLUB - TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Ert: Akropolis 3 17 novembre 2002 ore **20.45**: «Parlamento chimico - Storie di plastica» di Francesco Piccolini e Marco Paolini; con Marco Paolini (solo per lo spettacolo di M. Paolini: Biglietteria Teatro Nuovo tel. 0432-248418, online: **www.teatroudine.it**).

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2002-2003. 17 novembre: ore **21**: La Contrada-Teatro stabile di Trieste «Ecco un uomo libero!» di Tom Stoppard. Regia di Francesco Macedonio con Paolo Ferrari, Maria Paiato, Ariella Reggio. Prevendita presso la Biglietteria del Teatro Pasolini nei giorni di giovedì 14, venerdì 15, sabato 16 novembre: **dalle 10 alle 12.** Giovedì 14 novembre **dalle 16 alle 18.** Domenica 17 novembre **dalle 20 alle 21.** Informazioni: 0431/370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Concertistica 2002-2003. Sottoscrizione nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Pasolini nei giorni di giovedì 14, venerdì 15, sabato 16 novembre: **dalle 10 alle 12.** Giovedì 14 novembre: **dalle 16 alle 18.** Informazioni 0431/370273.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2002-2003. Venerdì 15 novembre 2002 ore **20.45** Circolo E. Brandl di Turriaco - Ass. ne Grado Teatro presentano «Vece pendenze». Ingresso libero.

La Parisi ritorna in tv il 19 novembre per presentare il 45.o festival

Heather allo Zecchino d'oro

Sabato sarà ospite della Cuccarini a «Uno di noi»

Domenica su Raitre regionale

Cosacchi: patria in Friuli

TRIESTE «Kosakenland in Italia» è il titolo di un documentario prodotto dalla sede regionale della Rai di Trieste (regia di Noemi Calzolari), che ripercorre una vicenda poco conosciuta e per molti aspetti controversa, che inizia in Carnia nella tarda estate del '44 e ha il suo epilogo in Austria nel giugno del '45. In questo periodo alcune migliaia di militari cosacchi, collaborazionisti del Reich, con civili al seguito, si stanziano nell'Alto Friuli e in Carnia pensando di restare perchè è stata loro promessa una patria cosacca in Italia.

La seconda puntata del programma sarà trasmessa domenica alle 9.50.

ROMA È stata la prima showgirl di importazione americana. Ha affiancato Pippo Baudo, Raimondo Vianello, Mike Buongiorno, Johnny Dorelli. Poi ha deciso di fare la mamma a tempo pieno.

Ma la tentazione di condurre la 45esima edizione de «Lo zecchino d'oro» è stata troppo forte. E così Heather Parisi ritorna in tv per cinque pomeriggi su RaiUno in compagnia di 14 artisti in erba italiani e stranieri, del piccolo coro di Mariele Ventre, di Cino Tortorella e di Topo Gigio.

A fine novembre, invece, uscirà un nuovo disco che contiene una versione rinnovata di «Discobambina», il suo grandissimo successo, e un inedito.

«Era da tempo che mi chiedevano di tornare a incidere un disco - racconta la ballerina - volevo ripescare una canzone mia che fosse già nota al pubblico adulto ma da far conoscere anche ai giovanissimi. Così ho pensato a »Discobambina« di cui ho preparato una versione completamente nuova, un pò più maliziosa, e di cui girerò anche un video».

Insomma, un ritorno in diverse versioni, anche come ballerina. Sabato prossimo, infatti, sarà ospite di Gianni Morandi a «Uno di noi» su Raiuno e duetterà insieme con Lorella Cuccarini, sua ex rivale televisiva.

«Tra noi non c'è mai stata nessuna rivalità - precisa la showgirl - dopo sedici anni, ci siamo riviste in sala prove qualche giorno fa, era dai tempi di "Serata d'onore" di Baudo che non facevamo qualcosa insieme. Sabato ci esibiremo in due numeri sulle coreografie di Lucà Tommassini: un medley delle nostre sigle televisive più famose e un balletto dedicato alla Carmen».

Poi dal 19 novembre sarà su RaiUno in diretta dall'Antoniano di Bologna. «Essendo mamma - spiega - quando ci sono di mezzo i bambini non mi tiro indietro, sono una vera calamita per me. Per il resto se ci saranno delle proposte televisive interessanti, intriganti, le accetterò, altrimenti preferisco starmene a casa con la mia famiglia».

Heather Parisi

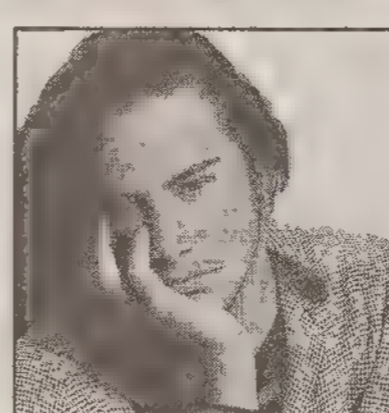
Con «Lo zecchino d'oro» ritorna su RaiUno la tv dei ragazzi, ma Cino Tortorella spera che sia solo l'inizio: «deve essere lo stimolo a fare delle trasmissioni dedicate proprio ai più piccoli».

Confermata anche la presenza dello storico Topo Gigio, dopo le alterne vicende tra la Rai e la creatrice del pupazzo animato. E ci sarà anche Ilaria Spada, arrivata nelle finali di «Veline», pronta a riscattarsi dopo la bocciatura al tg satirico di Ricci.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Matrix» con Keanu Reeves su Italia 1

Gli hackers creano un mondo virtuale

I film

«La storia di Esther Costello» (GB, '57) di David Miller con Joan Crawford, Rossano Brazzi (Retequattro, ore 16.50). Cieca e sordomuta per un trauma psicologico, Esther viene affidata alle amorevoli cure della matrigna. Ma la donna muore in un incidente.

«Matrix» (Usa, '99) di Andy e Larry Wachowski con Keanu Reeves *(nella foto)* (Italia 1, ore 21). Nel XXI secolo, l'hacker Thomas Anderson, creduto il messia Neo, vuole disperatamente scoprire la verità su Matrix, mondo virtuale creato al computer da altri pirati informatici.

«The Mangler - La macchina infernale» (Usa, '95) di Tobe Hooper con Robert Englund, Ted Levine, Daniel Matmor (Retequattro, ore 23.25). Maine: in una sperduta cittadina il vecchio capitalista storpio Gartley ha fatto fortuna sacrificando vergini operaie ad una gigantesca stiratrice.

«Chiamata per il morto» (Usa, '97) di Sidney Lumet con James Mason, Simone Signoret (Retequattro, ore 2). Dal romanzo di John Le Carré. Un funzionario preferisce farsi licenziare che abbandonare le indagini sul presunto suicidio di un collega.

«Sette pistole per un massacro» (Ita/Spa, '67) di Mario Caiano con Craig Hill, Giulia Rubini, Piero Lulli (Retequattro, ore 3.40). Scontata una pena di dieci anni per un delitto che non ha commesso, Willy si redime quando un gruppo di criminali arriva in città per una rapina.

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.50

La menopausa a «Cominciamo bene»

Menopausa: combatterla o conviverci? Questo l'argomento che Toni Garrani ed Elsa Di Gati proporranno a «Cominciamo bene». Tra gli ospiti in studio Pippo Franco ed Erika Blanc, l'andrologo Aldo Isidori e il ginecologo Costante Donati.

Raitre, ore 23.30

«C'era una volta l'acqua»

A «C'era una volta» si racconterà lo sconcerto e la protesta della popolazione verso i «signori» dell'acqua, che si sono spinti fino al poverissimo Burkina Faso, ai confini del deserto africano, per privatizzare questo bene indispensabile per vivere. A fare da guida, a Ougadogou, ci sarà una compagnia di attori di strada che girano il paese svelando alla gente il futuro dell'acqua.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.15 CHE TEMPO FA
10.20 VISITA DEL SANTO PADRE AL PARLAMENTO ITALIANO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 MAX E TUX. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.55 SI SI, E' PROPRIO LUI. Con Luisa Corna
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.05 NONSOLOITALIA
1.30 SOTTOVOCE: ELENA SCAPAGNINI. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL - STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
2.40 RAINOTTE
2.40 A LETTO IN TRE. Film (commedia '91). Di David Beaird. Con Faye Dunaway, Denholm Ellion.
4.00 MILLEMILIONI. Con Raffaella Carra'.
5.05 SPENSIERATISSIMA
5.20 VIDEOCOMIC
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 TEMPO REALE
6.15 DALLA CRONACA
6.20 LA VOCE - INCONTRO CON...
6.25 ANIMA E GLI ARCHETIPI
6.30 BUONGIORNO AUCKLAND
7.00 GO CART MATTINA
8.45 L'ALBERO AZZURRO: GIALLO POLENTA
9.20 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm. "Lezione di vita"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 NEON LIBRI
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 DESTINAZIONE SANREMO GIOVEDI'. Con Federica Panicucci.
16.55 MY COMPILATION
17.20 FINALMENTE DISNEY
17.45 MAFALDA
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Gioco sporco"
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EXCALIBUR
23.10 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
0.15 TG2 NOTTE
0.45 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 VELA: LOUIS VUITTON CUP
4.15 RAINOTTE
4.20 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.22 ECONOMIA INTERNAZIONALE - LEZIONE 12. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia
9.50 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 MEMORIA IN CORSO
13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 TG RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.45 TG3
22.50 TG REGIONE
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.30 C'ERA UNA VOLTA. Documenti.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 LA MUSICA DI RAITRE
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
2.30 RACCONTO ITALIANO - 1A PARTE
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.30-4.00-4.30-5.00)
3.15 SUPERZAP (5.15)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.55 orizzonti (r.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.20 NESSUNO E' PERFETTO. Con Valeria Mazza e Silvana Giacobini.
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "La notte di Halloween"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL BELLO DELLE DONNE 2. Telefilm.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "Le grotte sacre"
9.30 MI GIOCO LA MOGLIE A LAS VEGAS. Film (commedia '92). Di Andrew Bergman. Con James Caan, Nicolas Cage.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Il turista"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Ci sara' un lieto fine?"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "La resa dei conti"
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La gemella"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Ride bene chi ride ultimo"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Quando i nodi vengono al pettine" (prima parte)
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 MATRIX. Film (fantascienza '99). Di Andy e Larry Wachowski. Con Keanu Reeves, Laurence Fishburne.
23.45 LE IENE.IT. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
23.55 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
0.30 CIAK SPECIALE - BOURNE IDENTITY
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
1.15 MILLENNIUM. Telefilm.
2.00 OPERAZIONE TRIONFO (R)
2.45 NON E' LA RAI
3.35 ZANZIBAR. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.15 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 LA STORIA DI ESTHER COSTELLO. Film (drammatico '57). Di David Miller. Con Joan Crawford, Rossano Brazzi.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.25 THE MANGLER - LA MACCHINA INFERNALE. Film (orrore '94). Di Tobe Hooper. Con Robert Englund, Ted Levine.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 CIAK SPECIALE: EL ALAMEIN - LINEA DI FUOCO
2.00 CHIAMATA PER IL MORTO. Film (giallo '66). Di Sidney Lumet. Con Maximilian Shell, James Mason.
3.40 SETTE PISTOLE PER UN MASSACRO. Film (western '67). Di Mario Caiano. Con Craig Hill, Giulia Rubini.
5.10 VIVERE MEGLIO (R)
5.55 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 FA LA COSA GIUSTA (R)
10.50 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 TRIBU'
12.40 SPORT 7
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
13.40 LA PANTERA ROSA
13.55 IL LAGO DI CRISTALLO. Film (drammatico '91). Di Kris Kerterian. Con Cliff Potts, Susanne Lavelle, Ken Hebert.
15.55 N.Y.P.D.. Telefilm.
16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.20 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.15 LINEA MERCATI
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.15 LINEA MERCATI
20.20 SPORT 7
20.30 CALCIO: WISLA CRACOVIA - PARMA (DIRETTA)
23.30 THE HUNGER. Telefilm.
0.05 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
0.10 TG LA7
0.25 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.25 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
2.20 DUE MINUTI UN LIBRO
2.25 DONNE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
2.55 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 AZUCENA. Telenovela.
6.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.40 PRIMA MATTINA: L'ESPERTO RISPONDE
9.05 AZUCENA. Telenovela.
9.30 IL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm.
10.45 IL PAPA IN PARLAMENTO
12.30 TELEQUATTROSTORY
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 VETRINA STAGIONE 2002-2003
14.15 BASKET: PALL. TRIESTE - DARUSSAFAKA ISTANBUL
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.15 TRIESTE YOUNG ART
18.55 CALCIO: STELLA ROSSA - LAZIO
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 FATTI E PROGETTI
23.20 BIGLIETTO DI RITORNO
0.35 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.10 LA GRANDE ILLUSIONE. Film (drammatico '37). Di Jean Renoir. Con Jean Gabin, Pierre Fresnay.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 ARCOBALENO DAL MONVISO ALLA PIRAMIDE
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 CUORE DI CITTA' (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 ECONOMIA
20.15 ECONOMIA SENZA CONFINI (R)
20.30 MENU' VIAGGIO NELLA FILIERA ALIMENTARE FRIULANA
21.00 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI
22.15 MERCATO A GEMONA
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 SPORT IN... SERA
0.20 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 MAPPAMONDO. Documenti.
15.30 NAVIGARE. Documenti.
16.00 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE (R)
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 NAVIGARE. Documenti.
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET: MONTEPASCHI - UNION OLIMPIJA
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP!
11.40 TGA FLASH
11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
14.00 MUSIC ZOO
14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
16.35 CHART.US
17.30 CALL CENTER
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING
19.30 MUSIC ZOO
20.00 INBOX
20.30 CHART.IT
21.30 100% DANCE
22.30 MUSIC LINK
23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA "DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA"
13.30 NOTIZIE FLASH
19.00 ESPLORANDO IL COMUNE. Documenti.
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 SERVIZI SPECIALI
20.15 MISMAS
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
22.45 AMICI ANIMALI. Documenti.
23.05 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
11.05 WILLY COYOTE
13.00 BLOCK NOTES
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
15.00 WILLY IL COYOTE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
21.05 L'ARCOBALENO
21.40 CIAK SI GIRA: IL TURISMO IN SLOVENIA
22.15 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
22.35 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE

MTV

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP - MTV EUROPE MUSIC AWARDS
16.50 FLASH
18.00 VIDEOCLASH
19.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS - COME TO BARCELONA
21.00 THE MTV EUROPE MUSIC AWARDS 2002
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 I CANI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
8.00 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
13.00 TNE GIORNALE
13.15 VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela.
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
18.30 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 ORDIGNO UMANNO A TEMPO. Film tv.
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.40 CRONACHE FRIULANE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO IL RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 LE URLA DEL SILENZIO. Film (drammatico '93). Di Avery Crounse. Con Karen Black, Kathleen York.
23.00 DIRETTA STADIO... SPECIALE COPPA UEFA. Con Giorgio Micheletti.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
8.50 G.V. DRAMMA SUL TRENO. Film.
11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.50 SU E GIU' PER I CARAIBI. Film (avventura '87). Di Steve Lieberger. Con John Cusack, Robert Loggia.
22.45 SEVEN SHOW

TELECHIARA - LUXA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 SUMAN
7.30 ROSARIO
9.00 CICLOCROSS
12.30 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 SPORT
21.30 AL TOP
22.00 SCOOP. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00. GR1 (07 00-08 00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All ordine del giorno, 7 20: GR Regione; 7.34. Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.30 GR1 Sport; 8 38: Golem; 8 50: Habitat; 9 00: GR1 - Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10 00: GR1 (11 00), 10.03 Questione di Borsa; 10 30: GR1 Titoli, 10 37 I Baco del Millennio, 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute, 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10. GR Regione; 12.30 GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00 GR1; 13.24: GR1 Sport, 13.27: Parlamento news; 13 35 Hobo, 14.00: GR1 - Medicina e Societa' 14 10 Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli, 15 00 GR1 Scienze; 15 05: Ho perso il trend; 15 30 GR1 - Titoli, 16 00: GR1 - Come vanno gli affari, 16 05 Baobab (notizie in corso), 16 30 GR1 - Titoli, 17 00: GR1 - In Europa, 17 30 GR1 Titoli Affari, 18 00 GR1 - Bit; 18 30 GR1 Titoli, 18 50 Incredibile ma falso, 19.00 GR1, 19 30. GR Affari, 19 36 Ascolta, si fa sera, 19 40 Zapping, 21.00 GR1 - Europa risponde, 21 05 Zona Cesarini, 22 00 GR1 (23 00), 22 30 Uomini e camion, 23 05. GR1 Parlamento, 23 33 Uomini e camion, 23 35 Speciale Baobab num Demo 23 45 Radiouno Musica, 24 00 Il giornale della mezzanotte, 0 33 La notte dei misteri 1,00 Aspettando il giorno, 2 00 GR1 (03 00-04 00-05 00), 2 05 Non solo verde Bella Italia, 5 30 Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50. Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00. Incipit, 6.01 I caffe' di Max e Roby, 6 30 GR2 (07 30-08 30-10 30); 7.54: GR Sport, 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8 47: Le inchieste del commissario Maigret; 9.00. Il ruggito del coniglio; 11 00: La tv che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30), 12.47: GR Sport. 13 00: 28 minuti 13 40 Viva Radio2. 15 00 Atlantis, 17 00 I Cammello di Radiodue; 17.40: Destinazione Sanremo; 18.00: Caterpillar; 19 54: GR Sport; 20 00: Alle 8 di sera; 20 35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 23 00: VivaRadio2; 24.00: La Mezzanotte di Radiodue, 2.00: Incipit (R); 2 01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina, 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 10.50: Il Terzo Anello: Madison Avenue; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del Mattino; 13 00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00. Il Terzo Anello: Musica; 14.30: Fahrenheit; 16.00 Le oche di Lorenz; 17.15: Il Terzo Anello: Damasco; 18.00: Storyville; 18.30: Radio3 Mondo; 19 05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20 00: Teatrogiornale, 20 30 Orchestra Sinfonica de la RAI; 22 50: Notte tre; 23.20: E' gia' domani, 23 45 Invenzioni a due voci; 0 15 Esercizi di memoria, 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20. Tg3, Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30. Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03. Pomeridiana; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98.6 MHz / 981 kHz).*
7. Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30 La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8 10 Diario di un so dato; 8.45: Soft music, 9.30. Pagine di musica classica, 11 Notiziario e rassegna della stampa, 11 10 Intrattenimento a mezzogiorno, 13 Segnale orario - Gr ore 13, 13 20 Musica a richiesta, 14 Notiziario e cronaca regionale, 14 10 Rubrica linguistica, 14 20 Putpurri, 15 Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale, 17 10 Libro aperto «Immagini dai sogni» di I. Cankar, 17 20 Putpuri, 18 Diagonal cultural, 18 50 Intermezzo musicale, 19 Segnale orario - Gr della sera, 19 25 Arrivederci a domani e chiusura

Radio Punto Zero Trieste 101,1 o 101,5 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10 45 Meteomar e/o Meteomont; 7 10 12 45, 19 45: Punto Meteo, 10 45 L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11 10: Rubrica d'attualità, 12 25 Borsa valori Dalle ore 6 30 alle 13, «Good Morning 101» con Leda e Andro Merku, 13 10 Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21 05. Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23 05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr Jake; alle 19 10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz / 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10 55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17 15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana, 8 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli, 8 45. Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian, 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05. Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11 05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11 45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12 20: Radiotrafic viabilità, 12 45. Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05. Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02 The black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16 05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05. Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo, 18.05 Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli, 19.20: Radiotrafic viabilità; 19 45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16. In orbita. **Solo ma-gio** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa) **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13. Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa, 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house&deep.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7 30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News, 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori), 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13 Company News 2.a edizione, 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05 Fortissimi ediz. compressa; 17 20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18 45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news, dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18 30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0 01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16 30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

DILETTANTI «SISTEMATI»

Meno tasse e contabilità più semplice, accesso facilitato ai finanziamenti e agli impianti non utilizzati: lo prevede la legge sulle società sportive dilettantistiche, approvata alla Camera con la Finanziaria, illustrata dal sottosegretario ai Beni culturali Mario Pescante. «Oltre 100 mila società e circa 800 mila dirigenti possono esultare: gli sgravi e le agevolazioni li faranno vivere meglio».

OGGI IN TV

6.30 Raidue: Buongiorno Auckland
14.15 Telequattro: Basket: Pall. Trieste - Darussafaka Istanbul
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Telequattro: Calcio: Stella Rossa - Lazio
19.30 Telefriuli: Sport in... sera
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.25 Capodistria: Basket: Montepaschi - Union Olimpija
20.30 Telemontecarlo: Calcio: Wisla Cracovia - Parma (Diretta)
24.20 Telefriuli: Sport Daily
24.45 Italia 1: Studio sport
24.45 Raidue: Aspettando la Coppa America
1.00 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup

ASTA BENEFICA

La Pallacanestro Varese ha deciso di promuovere una raccolta di fondi per i terremotati del Molise mettendo all'asta sul sito specializzato www.ebay.it alcuni oggetti particolari, tra i quali le maglie originali autografate dal capitano Cecco Vescovi e di Zanus Fortes, la sovramaglia da gara e i gagliardetto ufficiale con gli autografi di tutti i giocatori della Metis.

SPORT

CALCIO Dopo Inter e Roma, anche Juventus e Milan (già promosse in anticipo) sbrigano la formalità del ritorno

Champions, il poker delle italiane

Bianconeri vittoriosi a Kiev. Ma paradossalmente la Nazionale non va...

IL PERSONAGGIO

All'esordio col Milan nel '54 segnò una doppietta alla Triestina. Fece piangere il Brasile

E' morto Schiaffino, «El Jefe»

ROMA *Stanco delle continue richieste economiche di quel talento che non smetteva di segnare e batter cassa, un giorno il presidente Rizzoli gli disse senza troppi dribbling dialettici: «Lei è il meno adatto a protestare. Se fosse presidente del Milan dipingerebbe la pelle dei giocatori di rosso e di nero per risparmiare le magliette la domenica». La sua spiccata tendenza alla parsimonia riuscì a renderlo famoso quasi quanto il calcio ma è con il pallone, accarezzato con quei piedi di fantasia, che fece tesoro del suo talento. Ieri Juan Alberto Schiaffino ha dovuto fare altri conti, ma con il destino. A 77 anni «Pepe», chiamato così per la sua irrefrenabile vivacità dimostrata fin da giovane lungo le strade polverose di Montevideo, ha deciso di smettere di giocare (in terra patria) con la vita e farsi da parte. Raggiungendo gli altri eroi uruguaiani che il 16 luglio del 1950, al Maracanà di Rio de Janeiro, furono protagonisti di una delle maggiori tragedie nazionali brasiliane, la più grande in senso sportivo. Ci pensò soprattutto lui a firmarla, quel regista maglia numero 10 classe cristallina e precisione millimetrica, che indirizzò in rete il gol del pareggio contro il Brasile prima della rete decisiva di Ghiggia. Insieme a Friaca fecero piangere una nazione intero, un popolo che sognava il riscatto col football.*

All'epoca «Pepe» aveva 25 anni ed era già famoso. Era stato il fratello Raul, cannoniere del Penarol e della nazionale, a tramandargli la passione per il calcio tanto che Juan, esordì nella «celeste» ancora prima di debuttare nel suo club (il Penarol con il quale vinse tre titoli nazionali). Un record, ma anche un segno del destino per un calciatore che veniva chiamato «El Jefe» (il Capo), perchè dettava gioco, regalava spettacolo, era di una chiarezza e trasparenza invidiata ed emulata per almeno mezzo secolo. Dopo il mondiale in Svizzera del '54, concluso con la «Celeste» al quarto posto ma solo per aver intralciato la grande Ungheria in semifinale, passò al Milan con cui si cucì sul petto tre scudetti. Dal 1954 al 1960 giocò 149 volte in rossonero firmando 47 gol. I primi due li realizzò proprio contro la Triestina: era il 19 settembre del '54, gli alabardati le presero sonoramente a San Siro: 4-0. La doppietta del primo tempo fu firmata da Schiaffino: a nulla valsero le marcature di Petagna (prima) e di Dorigo (successivamente).

Gianni Rivera copiò da lui, il suo passo, le sue movenze, cercando di disegnare lo stesso calcio cartesiano sì ma anche disposto a dialogare con l'immaginazione. I loro destini non si incrociarono mai: quando l'«Abatino» arrivò al Milan, Pepe se n'era già andato alla Roma, per gestirsi gli scampoli di carriera da libero. Due stagioni, tre gol, una Coppa delle Fiere (l'ex Coppa Uefa) e una nostalgia che al Testaccio ancora viene ricordata da qualche tifoso che ha sognato le sue invenzioni. Brillò anche con la Nazionale, e fu il primo oriundo (le origini italiane le prese dai nonni paterni emigranti a Montevideo) a vestire l'azzurro. Esordì con i «nemici» dell' Argentina nel '54 all'Olimpico di Roma, poi altre tre presenze. Quando decise di chiudere con il calcio giocato tornò a casa, nel suo Penarol per allenare le giovanili. Con lui non se ne va solo un pezzo di calcio. Svanisce uno spicchio di fantasia, un prototipo, difficile da copiare.

«Pepe» Schiaffino

Luca Masotto

Dinamo Kiev 1
Juventus 2

MARCATORI: 5' st Shatskikh, 8' Salas, 16' Zalayeta.
DINAMO (1-3-3-1-2): Reva, Ghioane, Husin, Dmytrulin, Bodnar, Gavrancic, Khatskevich (14' st Leko), Nesmachnyi, Belkevich, Rincon (21' st Cernat), Shatskikh. All.: Mykhaylychenko.
JUVENTUS (4-4-2): Chimenti, Birindelli, Fresi, Iuliano, Pessotto, Zambrotta, Baiocco, Conte (27' pt Paro), Olivera (31' st Davids), Salas (47' st Cassani), Zalayeta. All.: Lippi.
ARBITRO: Larsen (Danimarca).
NOTE: ammonito Zambrotta per gioco scorretto.

KIEV ia si ripete: dopo quasi cinque anni, la Juventus è tornata a vincere in trasferta in Champions League, e proprio su quel campo, lo stadio Olympiyskyi di Kiev, dove nel marzo '98 con uno squillante 4-1 cominciò la sua cavalcata verso la finale di Amsterdam, poi persa contro il Real Madrid.

La Dinamo, invece, esce dalla Coppa, cacciata dalla rimonta di Salas e Zalayeta, dopo l' effimero vantaggio di Shatskikh. E nella Kiev neppure troppo fredda, per le latitudini ucraine, è sceso il gelo, quando la Juventus implacabile è passata in vantaggio. Alla Dinamo restava ancora una speranza, una buona notizia da Rotterdam, ma al 90' il gallese Bellamy, quello che ha fatto piangere l' Italia del Trap, ha tolto ogni illusione. E allo stadio olimpico di Kiev, mentre il croato Leko si faceva respingere l' ultimo disperato tiro da Chimenti, è stata soltanto delusione.

Da parte della Juventus c' era poco interesse per il risultato, con la qualificazione già in tasca da quindici giorni, ma curiosità per il ritorno di Pessotto, a sette mesi dall' infortunio al ginocchio in Italia-Uruguay, e per il debuttante uruguaiano Olivera. Difficile inserirsi per il sudamericano nella Juventus-2, senza nove giocatori, rimasti a casa per turn-over (Ferrara, Nedved, Camoranesi, Del Piero e Thuram), infortuni (Trezeguet, Tudor e Montero) o squalifica (Tacchinardi). Il sudamericano in cerca di gloria ha svariato alle spalle delle punte: partito a sinistra, ha provato a spostarsi più in mezzo, ma senza trovare mai una giusta dimensione. Pessotto è apparso ancora un pò timoroso, facendo un passo indietro sui contrasti più duri.

Curiosamente, tutte le quattro italiane impegnate il Champions League passano il turno: dopo Inter e Roma dunque anche Juve e Milan passano al secondo turno. La Nazionale invece va peggio che mai: solo colpa degli stranieri che infarciscono i club, o anche colpa di Trapattoni e Carraro, come insinuano i maligni?

Stasera intanto tocca alla Uefa: in campo la Lazio in vendita, impegnata sul campo della Stella Rossa di Belgrado (1-0 all'andata per i bbiancolelesti) e il Parma a Cracovia contro il Wisla ("-1 al Tardini).

Olivera contrastato dą Khatskevich: la Juve ha vinto per 2-1 contro la Dinamo Kiev. Tutte le italiane promosse.

Deludente prova del Milan a San Siro contro il Deportivo: ma la squadra di Ancellotti era già qualificata e non ha voluto impegnarsi

Il Diavolo stavolta non fa né pentole né coperchi

Milan 1
Deportivo 2

MARCATORI: 34' pt Tomasson; st 13' Tristan, 25' Makaay.
MILAN (4-3-1-2): Abbiati, Helveg, Simic, Maldini, Kaladze (40' st Aubameyang), Dalla Bona, Pirlo, Serginho, Rui Costa (30' st Inzaghi), Shevchenko, Tomasson. All.: Ancelotti.
DEPORTIVO (4-5-1): Juanmi, Scaloni, Romero, Hector, Capdevila, Makaay (33' st Duscher), Mauro Silva, Fran (20' st Acuna), Sergio, Luque (10' st Amavisca), Tristan. All.: Irureta.
Arbitro: Michael Riley (Ing).
NOTE: angoli: 6-0 per il Deportivo; recupero: 1' e 2'.

MILANO Consapevole di essere già qualificato, il Milan ha chiuso il primo turno di Champions League con una partita più di dovere che altro. E, come sempre capita nel calcio quando non si crede in ciò che si fa, ha perso: 1-2 a San Siro contro il Deportivo La Coruna, una sconfitta più di immagine che di sostanza, ma scaturita al termine di una partita giocata senza lode. E finita tra i fischi. I primi della stagione internazionale.

I rossoneri chiudono comunque al primo posto questa fase europea, ma soprattutto in virtù delle prime partite disputate: 4 vittorie consecutive, quindi una sconfitta a Lens e, questa sera a San Siro, la prima sconfitta in casa. Passano così il turno anche gli spagnoli, bravi a non lasciarsi prendere dalla frenesia dopo essere passati in svantaggio al 34' per il gol (fortunoso) di Tomasson: il danese ha schiacciato di testa la palla a terra, e il rimbalzo si è trasformato un pallonetto vincente nei confronti del portiere Juanmi.

Mentre il danese Tomasson se l'è cavata con una partita ordinata, e coronata dal gol (per quanto fortunato), Sheva è apparso lontano dal giocatore incontenibile dello scorso anno. Non ha mai inciso, non è mai riuscito a liberarsi nell'uno contro uno, non è mai andato alla conclusione. Insomma, un disastro di inizio inverno.

VELA

LOUIS VUITTON CUP Molto equilibrato il primo confronto dei quarti con gli italiani anche in vantaggio

Luna Rossa-Alinghi: decide una penalità

La barca del consorzio Prada tentando il sorpasso tocca la poppa avversaria

De Angelis: se attaccati gli svizzeri sono battibili

AUCKLAND «Ci siamo presi a sportellate, e spero che continueremo a farlo a lungo». Non usa mezzi termini Francesco De Angelis, che per un giorno smette o panni del «barone», a proposito del primo aspro duello con Russell Coutts e Alinghi. Chi si aspettava risultati scontati o vantaggi enormi per questa o quella barca, dovrà ricredersi: per l'accesso alla semifinale sarà battaglia aperta, e senza esclusione di colpi. Il più deciso di tutti è proprio lo skipper di Luna Rossa.

Lo definiscono «un combattente», e per quanto si sta vedendo nelle ultime settimane, a ragione. Il suo dopo-regata è un vortice di impegni ed emozioni: sbarca subito da Luna Rossa, che torna a vela verso il porto, e si lancia verso la conferenza stampa degli skipper, unico tra gli otto dei quarti di finale (tutti gli altri team hanno spedito personaggi minori). Ci vuole poco a capire che si tratta di un De Angelis arrabbiato ed elettrico, ma caricato da una sconfitta tutt'altro che scontata, e con molti spunti di analisi.

«E stata una regata battagliata, e questo è importante - ha detto de Angelis - il bilancio del primo giorno dimostra che, se attaccato, Alinghi si può battere». Ovviamente tiene banco nei commenti il clamoroso «tamponamento» di Luna Rossa ad Alinghi, con la conseguente inevitabile penalità: «Si poteva evitare - ha continuato de Angelis - ma non diamo la colpa a Paolo Bassani (il prodiere, ndr), non si tratta di un incidente da imputare a un singolo componente dell'equipaggio. E poi dobbiamo ancora esaminare la regata, nella nostra riunione serale. Quella è la sede dei chiarimenti». Ma sul momento chiave del match, gli svizzeri sembrano ancora increduli del clamoroso regalo.

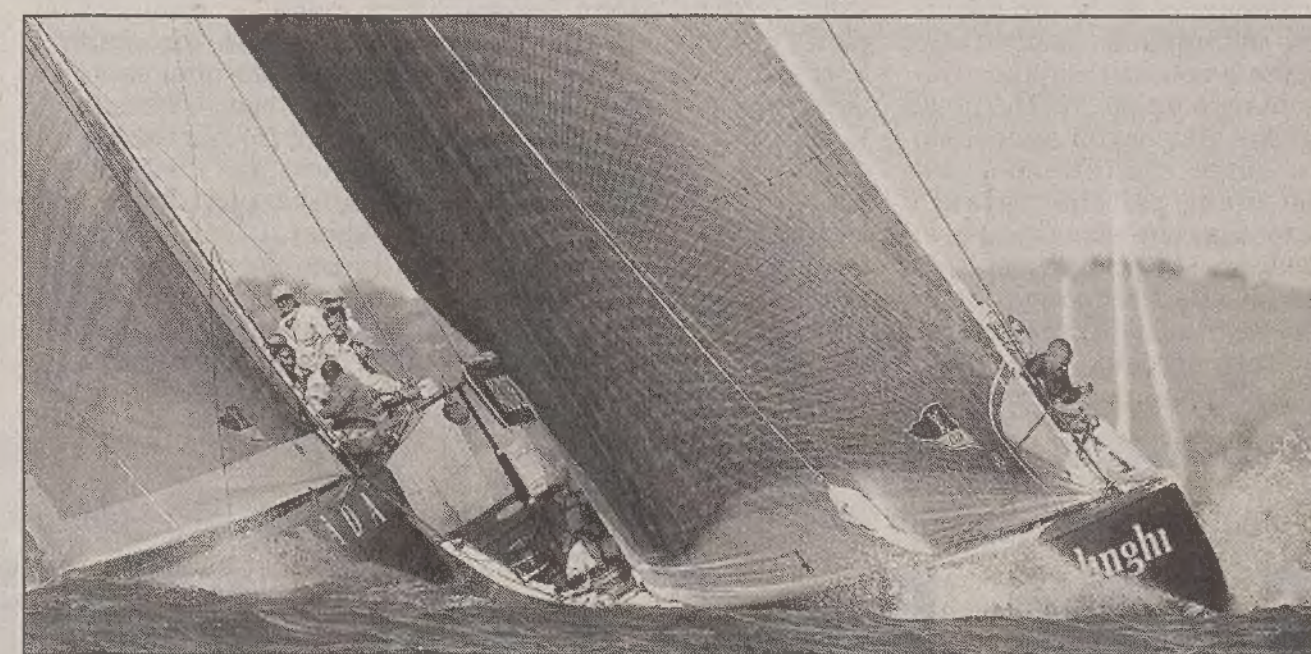
L'italiano Francesco Rapetti, ex di turno, lo racconta così: «È stato un errore da parte loro, in quei casi si deve evitare l'abbordo, sono stati ingannati forse da un'onda. Ma è stata una regata decisa dagli errori, e noi ne abbiamo fatti meno di loro». Alinghi è sembrata più boliniera, mostrando la novità di un nuovo genoa dal taglio molto potente, mentre Luna Rossa ha sempre recuperato nei lati di poppa, anche grazie all'uso del gennaker in condizioni di vento limite per questa vela grande e difficile da gestire. Il livello cresce e i contendenti affinano le armi. «Hanno belle vele - conferma de Angelis - ma anche noi siamo contenti delle nostre». Gli fa eco ancora Rapetti, che fa capire come gli svizzeri abbiano studiato a lungo la condotta dei ragazzi di Prada: «Sapevamo che avrebbero usato il gennaker, ma non è stato un errore la nostra scelta dello spinnaker nella prima poppa».

Francesco De Angelis

AUCKLAND Alinghi-Luna Rossa, lo spettacolo è assicurato. È il vero verdetto della prima sfida tra il team Prada e quello di Bertarelli nei quarti della Louis Vuitton Cup, al di là della vittoria degli svizzeri. Più che una regata, la prima sfida è stata uno spot per la vela, un condensato di emozioni e avventura in mare. Il punto conquistato dagli svizzeri nel match d'apertura è tutto nel contatto tra la prua di Luna Rossa e la poppa di Alinghi, che ha causato la penalità decisiva alla barca italiana. Per il resto, grande equilibrio.

Due anni, molti miliardi e tante regate dopo, Russell Coutts e Francesco de Angelis sono tornati a sfidarsi sullo stesso mare. Scoprendosi molto più vicini di quanto fu per la finale dell'ultima Coppa America. Russell Coutts è passato da Black Magic ad Alinghi, Francesco de Angelis è rimasto fedele a Luna Rossa.

La giornata era iniziata con i timori di un nuovo stop, stavolta per il vento troppo leggero. Ma nel pomeriggio la brezza ha vinto la sua scommessa e i quattro match della prima giornata dei quarti di finale hanno avuto uno svolgimento esaltante, con 15-20 nodi. Ben 5 penalità su 4 regate: il lavoro degli «umpires», gli arbitri che seguono le barche sui gommoni e decidono su eventuali infrazioni al regolamento, ha avuto un'impennata decisa. La partenza di Rod Davis, al timone di Luna Rossa, è stata aggressiva al punto giusto, e vincente, per la scelta del lato del percorso voluto. Sin dai primi metri è emersa la propensione di Alinghi a stringere meglio il vento: un vantaggio notevole, procurato in buona misura dalle nuovissime vele di prua preparate con il coordinamento dell'americano Mark Schreiber, da 12 anni capo della progettazione di vele in Coppa America (One Australia, Stars&Stripes, America True).

Grazie alla prodigiosa capacità di risalire il vento, Alinghi ha preso qualche metro di vantaggio a Luna Rossa. Ma alla prima bolina il derby d'Europa era ancora praticamente in pareggio: solo 10 secondi per Alinghi, con Prada letteralmente incollata in scia. A metà poppa le informazioni e la spinta emotiva del navigatore di Luna Rossa, il ravennate Matteo Plazzi, portano Prada a braccare il nemico. Coutts e Butterworth si voltano e assistono alla rimonta italiana.

Ma la tensione del team svizzero va in frantumi pochi istanti dopo, quando Luna Rossa Ita 74, in pieno tentativo di sorpasso, impatta con la prua l'estremità poppiera di Alinghi, sulla quale è disegnata una croce elvetica. Concitato sbandieramento di protesta, e inevitabile penalità per Prada.

Peccato di irruenza? A terra de Angelis si dirà soddisfatto del combattimento, con l'aria di voler ricominciare presto. Saranno altre regate di fuoco. Il resto del match non è stato senza storia: sorpassi (Prada in poppa), controsorpassi (Alinghi di bolina), altri incroci pericolosi e manovre mozzafiato, equilibrismi dei prodieri sui lunghi tangoni. Alla fine Luna Rossa perde persino il gennaker in mare, nella confusa manovra preparatoria ai 270 gradi di penalità: ma si era sul traguardo, Alinghi aveva già vinto e forse gli animi si erano rilassati.

Il resto del programma. Derby americano da brividi, e vittoria finale al fotofinish (appena 12 secondi) per Oracle Bmw su One World, in testa per buona parte della gara (e a tratti più veloce), ma incappato a sua volta in una penalità. Successo a sorpresa degli inglesi di Wight Lightning su Stars&Stripes: la barca di New York mostra maggiore velocità, ma incappa in due punizioni arbitrali contro una degli inglesi, resiste in testa fino all'arrivo, ma deve cedere un minuto per penalizzarsi. Più scontato l'esito del duello tra gli svedesi di Orm e i francesi di Le Defi, sconfitti subito con ampio margine (2'03") e senza speranza.

Alinghi in testa sente il fiato di Luna Rossa: la penalità inflitta a Prada ha deciso il match.

MONDIALE FARR 40

Alle Bahamas Vascotto in lizza con Cayard

TRIESTE Al via ieri sera alle Bahamas il campionato del mondo classe Farr 40, al quale partecipa anche il muggesano Vasco Vascotto, alla tattica di Nerone di Massimo Mezzaroma. Attesa anche la partecipazione di Vincenzo Onorato che torna al timone di Breeze, con Flavio Favini alla tattica. In campo i più noti velisti non impegnati in Coppa America, ingaggiati a fare da tattici agli armatori che, per regolamento, devono anche timonare: Paul Cayard sarà su Pegasus, John Kosteki arruolato a bordo di Samba Pa Ti, Chris Larson con Bamba Kan e Mark Reynolds su Le Renard.

fr. c.

CALCIO SERIE B I suoi consiglieri spiegano perché è naufragato il matrimonio con la società guidata da Berti

Triestina, Gheddafi è «scappato» a Liverpool

Resterà solo come azionista di passaggio finché il presidente non gli restituirà la caparra

TRIESTE L'ha sedotta, pagata (in parte) e abbandonata ma nessuno ha capito il vero motivo della sua ritirata. Per il piccolo Gheddafi la Triestina non è stata altro che un'avventura estiva, di quelle che di solito si bruciano al chiaro di luna, in riva al mare, nello spazio di una settimana. La storia sarebbe morta e sepolta se non ci fossero quei tre milioni di dollari che il libico ha versato tre mesi fa ad Amilcare Berti quando l'infatuazione per l'Alabarda non gli era ancora passata. «Ormai è difficile che l'affare vada a buon fine alle condizioni che erano state stabilitate tempo addietro», ammette Karim Murabet, uno dei consiglieri di Al Saadi. «E' invece probabile che Gheddafi diventi temporaneamente azionista della Triestina in base al suo impegno finanziario fino a quando il presidente non troverà altri partner e potrà quindi restituirgli i soldi». Un azionista di passaggio che negli ultimi tempi sta stringendo alleanze con le superpotenze del calcio. Dopo essere appena entrato nel consiglio di amministrazione della Juve, l'imprevedibile Al Saadi ha firmato accordi commerciali e di collaborazione con la Lazio (proprio nel momento giusto!) e notizia fresca fresca, anche con il Liverpool che potrebbe diventare un porto ambito per i traffici libici. «Ma è un accordo più di facciata che di sostanza», osserva Murabet. Come dire che Gheddafi jr. stringe molte mani, ha grandi progetti ma poi non sgancia tanti soldi. Anzi par di capire (ma il suo entourage non può confermarlo per non metterlo in difficoltà) che sia una sorta di ministro dello sport senza portafoglio. Quello gliel'ha nascosto il Colonnello. «L'interesse nei confronti del calcio di suo padre è uguale a zero».

Ma torniamo alla questione principale senza girarci tanto intorno. Murabet, quali sono i reali motivi di questo dietro-front di Gheddafi?

«Al Saadi vuole fare troppe cose in una volta. Si è preso troppi impegni, poi fa difficoltà a stare dietro a tutto. E così a volte cambia idea. Ma basta che una persona gli parli bene della Triestina per farlo ritornare suoi suoi passi».

Questa però è la versione ufficiale. E' accaduto qualcosa con Berti?

«No, il presidente è stato sempre molto corretto e coerente. E' stato molto paziente, ma secondo Al Saadi, talvolta parla troppo con i giornalisti. A volte bisogna aspettare. Personalmente, invece, ho mantenuto un buonissimo rapporto con Berti. Tuttavia è difficile interpretare gli umori di Gheddafi. La verità se la tiene per sè».

Non sarà anche un problema di cattivi consiglieri?

«Al Saadi ha amici che gli danno consigli sbagliati mentre non ascolta i suggerimenti dei suoi veri consiglieri. E' fatto così».

Trieste aveva accolto bene il figlio del leader libico, si era fidata. I tifosi non l'hanno presa bene...

«Li capisco e mi dispiace. Ma siamo molto contenti di quello che sta facendo la Triestina. Soprattutto non vogliamo polemiche che in qualche misura potrebbero danneggiare Muntasser. Lui sta lavorando bene e con la massima serenità».

Probabilmente anche la Juve, promotrice del matrimonio tra la Triestina e Gheddafi ci sarà rimasta male.

«Difatti è così. Ma a questo proposito non diranno mai una parola, non è nel loro costume».

Questa frenata ha creato problemi anche per lo sponsor. Lo aveva promesso Gheddafi...

«Lo so. Peccato, altrimenti mi sarei mosso personalmente sfruttando le mie amicizie negli Emirati Arabi».

Infine un'indiscrezione. Al Saadi ha mollato l'Unione tuttavia vuole essere costantemente aggiornato su cosa scrivono i giornali locali riguardo il suo strano rapporto con la Triestina. Ma se la critica non è benevola glieli nascondono oppure gli traducono l'articolo in maniera non del tutto fedele (con qualche omissione) perciò che non si arrabbi.

Maurizio Cattaruzza

Gheddafi con Berti al suo arrivo allo stadio.

«PRIMAVERA»

La banda Strukelj perde pezzi il Parma dilaga

Triestina	**2**
Parma	**6**

MARCATORI: pt 3' e 40' Dedici, 12' Ferretti; st 3' Famiano (rig.), 10' e 20' Alves, 24' Bianco, 43' Massaro.

TRIESTINA: Strukelj, Bassoluca, Zanolla, Visalli, Berko, Cocetti (Del Prete), Iodice, Giacomi, Pellegrini (De Grassi), Bianco, Famiano (Tomic). All. Strukelj.

PARMA: Vanin, Citro, Ojola, Caracalli, Girelli (Iotti), Sikur, Carotti (Petrelli), Ruffini (Alves), Dedici, Massaro, Ferretti. All. Ballardini.

ARBITRO: Candussio di Cervignano del Friuli.

STARANZANO La Triestina perde 6 a 2 con il Parma, uscendo così dalla Coppa Italia Primavera. Per il ritorno degli ottavi di finale, l'allenatore Mark Strukelj ha dovuto rinunciare a cinque infortunati e due squalificati, rifugiandosi così in una formazione giovanissima. Già in svantaggio di tre gol nella prima frazione, l'Alabarda ha tentato il recupero sfruttando un calcio di rigore conquistato e trasformato da Famiano e una bella rete nell'angolino basso di Bianco. Ma il Parma ne ha messi dentro altri tre, chiudendo la partita sul 6 a 2 dopo aver vinto già la gara di andata per 4 a 1.

a.r.

IL SONDAGGIO

Pareri quasi unanimi dei tecnici dei cadetti: da Simoni a Sala, da Perotti a Delio Rossi

«L'Alabarda può puntare alla serie A»

TRIESTE Ora esiste persino un nuovo coro per inneggiare a una futura serie A. Sulle note dell'«Ora sei rimasta sola» del supermolleggiato Celentano, a Trieste si comincia a sognare quanto non si sperava da 43 anni in qua. L'Unione vola nelle zone alte della cadetteria, gioca il calcio più spettacolare che si veda in giro e la mente dei triestini si proietta verso pensieri proibiti sino a pochi anni fa. Trieste comincia a credere nella terza promozione consecutiva, spinta da pareri illustri: quelli dei grandi tecnici che si sono trovati sinora di fronte i furetti alabardati. Già domenica sera **Gigi Simoni** non aveva lasciato spazio a dubbi di sorta: «La Triestina è una squadra che può vincere, che può andare in serie A», aveva dichiarato senza mezzi termini l'allenatore dell'Ancona. E il mister più esperto (e vincente) della cadetteria ne aveva pure aggiunto le motivazioni. Alquanto plausibili. «Devo fare i complimenti alla squadra di Rossi, perché ha la capacità di riuscire a coniugare tecnica e velocità. In più ha tanti ragazzi giovani e bravi, con una grande voglia di emergere. Se a questi aggiungi dei giocatori esperti e tecnicamente capaci, trovi il giusto mix per puntare alla promozione».

Ma anche nel resto d'Italia le ultime imprese alabardate hanno lasciato il segno. Nella lontana Cosenza **Antonio Sala** ricorda ancora la sconfitta del «Rocco». E le sofferenze patite dai suoi difensori. «La Triestina è senz'altro la rivelazione del campionato – assicura Sala – e può ripetere quanto fatto lo scorso anno da Modena e Como. Mi piace tanto il suo tipo di gioco: sa stare bene in campo, è quadrata, ha una buonissima organizzazione e gioca a memoria. Se non bastasse può contare anche su una buona condizione atletica e, soprattutto, continua a fare risultati. In casa vince sempre e con tanti gol e anche in trasferta continua a fare punti».

All'inizio del campionato **Attilio Perotti** aveva indicato otto squadre papabili alla promozione. Tra queste c'era il suo Bari ma con la sua ex Alabarda. Già alla vicilia del match del San Nicola, però Perotti aveva corretto il tiro. «Già allora avevo detto che la Triestina è da due anni che gioca bene. E in un campionato difficile come la B avere un buon gioco è importantissimo. Ora ho visto che può contare anche su giovani molto interessanti. La promozione in A è comunque un obiettivo prematuro: tra il dire e il fare in questi casi ci sono di mezzo tante cose. Comunque a Trieste hanno allestito una buona squadra alla quale bisognerà stare vicino e aiutarla. Con la forza di tutti potrebbe anche divenire una candidata per andare in serie A.

Ma la stranezza della «situazione Alabarda» sta nella felicità che essa provoca anche negli avversari. **Delio Rossi**, allenatore di quel Lecce dato da tutti tra i favoriti per le prime quattro piazze, si definisce subito «contento» del cammino in-

L'ex tecnico alabardato: «Con il contributo di tutti può arrivare lontano»

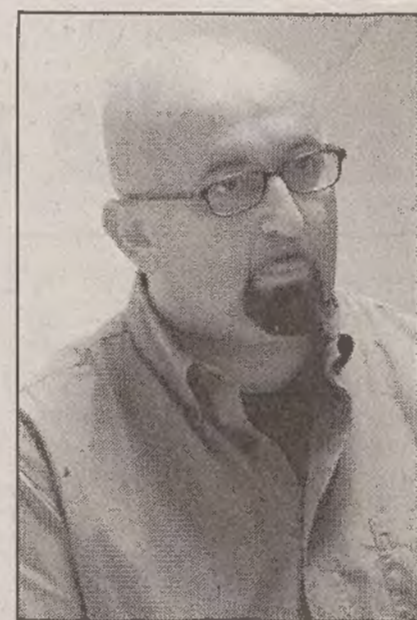
trapreso dalla Triestina. E il perché è subito spiegato. «Ho sempre detto che per vincere i campionati serve avere alle spalle organizzazione e società. La Triestina ha un grande blasone, ma nel recente passato ha anche mangiato la polvere: si vede che la società ora vuole risollevarsi e tutto il complesso sta lavorando bene. Non direi che la Triestina è favorita per la serie A, ma certamente in questo momento è un'ottima realtà. Si vede subito che la sua forza sta nella compattezza del gruppo: tutti lavorano assieme per un obiettivo comune»

Alessandro Ravalico

IL PERSONAGGIO

È il preparatore atletico che fa volare la squadra con i suoi metodi di lavoro

Bellini, l'uomo dell'alta velocità

TRIESTE «Non chiedetemi fino a quando durerà questa Triestina». Andrea Bellini mette le mani avanti, a quella domanda non intende rispondere. È scaramantico il preparatore atletico, uno degli artefici della splendida condizione, fisica e mentale, che sta vivendo l'Alabarda. Bellini è chiamato a continuare il lavoro settimanale, mantenere quell'invidiabile velocità che, abbinata alla voglia e tecnica dei singoli, consente alla Triestina e ai tifosi di sognare. «Abbiamo svolto un certo lavoro in ritiro, sviluppando soprattutto forza e potenza aerobica. Rischiando un po', poiché nelle prime amichevoli andavamo in campo con il freno a mano tirato, però ha portato i vantaggi che attualmente si vedono. Aggiungo che solo se gli atleti seguono il lavoro, con fiducia e criterio, i risultati arrivano. Questo è un gruppo che ha recepito, decisivo è stato il mister che ha sviluppato la condizione fisica e dato un significato alla preparazione iniziata ad Ampezzo. Non bastano mica gli scatti e gli esercizi». Uno stato di grazia che è il frutto della continuità di un lavoro, nessuno sta mai fermo. «Tutti, anche quelli che sono infortunati o giocano poco, ci mettono l'anima. In questi due giorni di permesso (l'allenamento è ricominciato ieri, ndr), ad esempio, Masolini mi ha chiesto un cronometro per lavorare da solo». I vecchi danno l'esempio e i giovani si adattano allo standard, proprio seguendo lo schema collaudato della scorsa stagione. Solo che adesso la Triestina è in serie B. «Se guardiamo i risultati, sembra che quest'anno facciamo meno fatica. Sono cambiati alcuni protagonisti, però trovo delle analogie. Adesso dobbiamo lavorare affinché quella fase di calo fisiologico arrivi il più tardi possibile e duri il meno possibile. Molto dipende dall'equilibrio dei giocatori, alcuni in questo momento stanno mordendo il freno e potrebbero tornare utili quando altri avranno bisogno di rifiatare. L'allenatore sta lavorando in questo senso». L'obiettivo rimane la salvezza, l'importante era partire subito bene («intanto porti a casa qualcosa, poi si vedrà») e adesso la parola d'ordine rimane: continuità. «Credo che una condizione fisica vada mantenuta seguendo un programma. Chiaramente puoi cambiare qualcosa, specie quando affronterai tre partite in una settimana, ma il senso è che un programma deve essere sviluppato. Una continuità di lavoro, un filo logico senza estemporaneità, fa bene la ripetitività». Il segreto della Triestina sta proprio nella capacità di recuperare in fretta la condizione. Nella doppia seduta di ieri, tra palestra e Grezar, oltre alle assenze di Baù, Budel e Maietta (impegnati nell'under 21 di serie B) e qualche dolorino alla schiena di Gubellini (allenatosi a parte con Birtig, Scotti e Caliari), solo Pagotto non era disponibile. Un problema alla coscia destra, da curare con le debite terapie e qualche giorno di riposo. Ma è allarme.

Pietro Comelli

Andrea Bellini

IL CASO

L'amaro sfogo del dirigente del Coni durante un convegno a Copenaghen. Adesso si dedicherà alla prevenzione

Doping, Donati molla: «Rischio la vita»

COPENAGHEN «La lotta al doping di vertice è un capitolo della mia vita ormai chiuso. Una lotta che è diventata persino personalemnte pericolosa da condurre. La mia decisione non è una rinuncia, ma l' ultima, definitiva, denuncia». Lo ha detto il professor Sandro Donati, il dirigente del Coni da sempre in prima linea nella lotta al doping, nella sua relazione alla Conferenza internazionale dei media dello sport, che si sta svolgendo a Copenaghen.

Alla conferenza sono previste 59 relazioni, e quella di Donati, unico italiano tra i relatori, ha come titolo «Doping in Italia: le risonanze in ambito internazionale-Il dramma silenzioso della diffusione tra i comuni praticanti e tra gli amatori».

«Dall'ottobre 2000, subito dopo lo scioglimento da parte del Coni della Commissione scientifica che aveva rivelato i casi anomali di GH prima di Sidney - ha spiegato Donati ad un pubblico composto da giornalisti provenienti da 50 paesi del mondo - considero conclusa la mia fase di denuncia e inutile il mio impegno contro un problema in espansione per evidenti complicità allargate anche a soggetti istituzionali extrasportivi e a soggetti commerciali, che hanno reso perfino personalmente pericoloso condurre ancora tale tipo di lotta. È socialmente più vantaggioso ed importante impiegare la mia esperienza per far comprendere e per contrastare l' altro, ben più grave, fenomeno della diffusione del doping tra i comuni praticanti». A ribadire la personale sfiducia nella lotta al doping di vertice, Donati ha sottolineato che «ci sono forti interessi politici ed economici nella saga mondiale del doping», ha puntato il dito contro le multinazionali farmaceutiche e le nazioni che vogliono promuovere la loro immagine nazionale, anche a costo del doping. Ma ora il suo interesse è quello di combattere il fenomeno ai livelli meno importanti dello sport.

«Le notevolissime e crescenti dimensioni di tale fenomeno sono dimostrate da una serie di fatti - ha aggiunto Donati - una sequenza impressionante di sequestri ed indagini dal 1997 ad oggi che hanno condotto decine di procure della Repubblica ad interessarsi del problema; le vendite ufficiali di farmaci con valenza doping; i risultati dei sondaggi svolti tra i giovani che dimostrano come una percentuale crescente sia disposta a praticarlo pur di arrivare al successo; l'insignificante ruolo dei controlli anti-doping che, peraltro, oltre ad essere parzialmente efficaci, sono riservati solo agli atleti di alto livello». Donati ha approfondito la sua analisi attraverso lo studio dell' indagine di Bologna sul doping tra gli amatori, condotta dal Pm Giovanni Spinosa a dai Nas dei Carabinieri, che tra l' altro «ha consentito di rilevare le caratteristiche dei traffici, le connessioni con le palestre e con altri luoghi di ritrovo giovanile, le connessioni internazionali, il ruolo delle multinazionali del farmaco e di una miriade di altre aziende corsare».

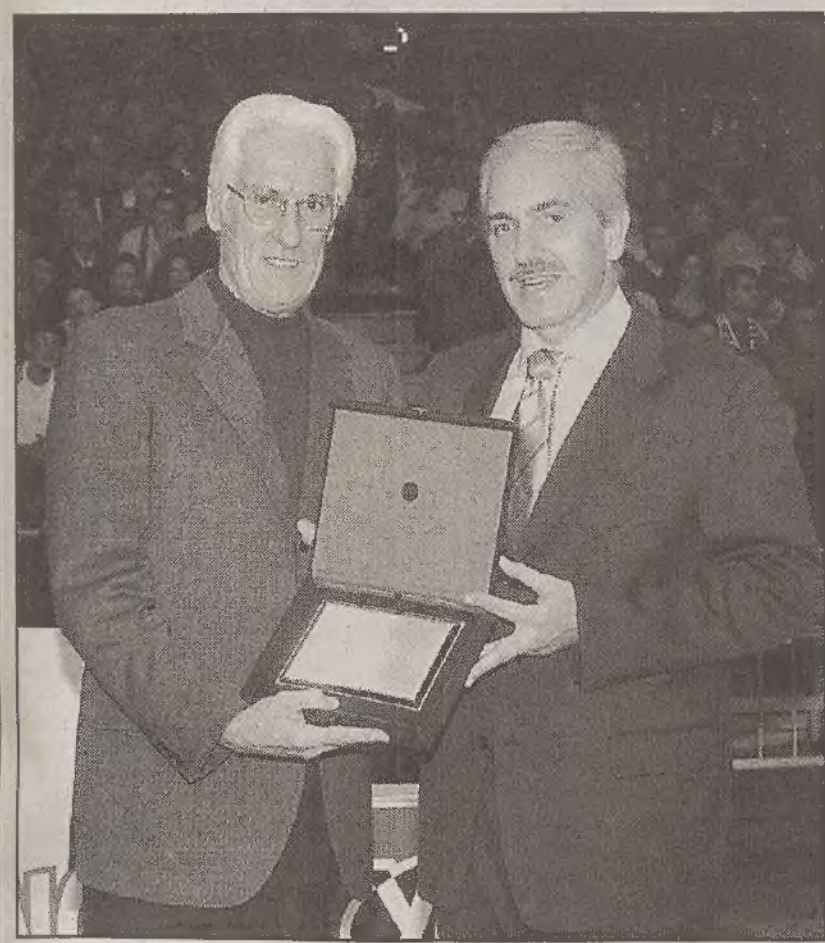
Donati ha esposto una serie di possibili soluzioni, interne o esterne al mondo dello sport: «prima fra tutte una netta distinzione dello sport giovanile (che nelle fasce di età fino all' adolescenza significa educazione ad una pratica divertente e formativa, non necessariamente con uno sbocco di alto agonismo) da quello adulto in ambito federale. In secondo luogo una prevenzione basata sull' informazione.

BASKET SERIE A Martedì il presidente Cosolini avrà la risposta definitiva dai rappresentanti di una grande industria europea

Biancorossi, sponsor dietro l'angolo

Sabato Trieste ospiterà la Pompea Napoli, «la formazione più imprevedibile»

PREMIO

Targa al triestino Pieri super «scarpetta rossa»

Pieri premiato da Natali dg dell'Olimpia Milano.

MILANO Riconoscimento a Milano per Gianfranco Pieri, triestino illustre del basket. Il dg dell'Olimpia Milano, Gino Natali, gli ha conferito il premio «Olimpia». Pieri, dopo due titoli nazionali juniores con la Sgt, passò alla Simmenthal Milano dove giocò per 13 anni, gli ultimi cinque con i gradi di capitano. In questo periodo il playmaker triestino conquistò nove scudetti e una Coppa dei campioni (la prima vinta da una squadra italiana) contro lo Slavia Praga. Il premio Olimpia è stato pensato come riconoscimento da parte della società milanese a tutte le persone che negli anni hanno contribuito a costruire, dentro e fuori dal campo, il mito della Pallacanestro Milano.

JUNIORES

La formazione di Melloni «affonda» la Barcolana

TRIESTE Tutto facile per la Pallacanestro Trieste nella sesta giornata del campionato juniores d'eccellenza. La formazione di Andrea Melloni si è imposta 83-34 sul campo dela Barcolana mettendo in evidenza la buona prova dei suoi lunghi. Più combattuto il 93-76 grazie al quale la Snaidero, l'altra capolista con Trieste, è passata sul campo del Kontovel. Gara in equilibrio fino a 5' dalla fine quando la formazione di Brumen, trascinata dai canestri di Antoci (23), Ferfoglia e Rogelja (16), si trovava sotto di sei (70-76). Accelerazione vincente della Snaidero che guidata da Venuto (23) piazza il 17-6 che chiude l'incontro.

Buona prova, nonostante la sconfitta, per il Bor fermato 86-78 sul campo della Solari Udine. Gara combattuta nella quale i 24 punti di Kralj e i 19 di Jevnikar hanno consentito alla compagine plava di restare in partita fino alle battute finali. Nulla da fare per il Bernardi Don Bosco sconfitto 90-74 sul campo di Gradisca, netta battuta d'arresto anche per Monfalcone, superato 86-65 a Cordenons.

Risultati della sesta giornata: Solari Udine - Bor Trieste 86-78, Tavella Pordenone-Union Beton Codroipo 80-85, Kontovel-Snaidero 76-93, Barcolana-Coop 34-83, Cordenons-Monfalcone 86-65, Zampollo Gradisca-Bernardi Don Bosco 90-74.

Classifica: Pallacanestro Trieste e Snaidero 12; Solari Udine, Bor, Union Beton Codroipo e Zampollo Gradisca 8; Kontovel e Tavella Pordenone 4; Asem, Ub Monfalcone e Cordenons 2; Bernardi Don Bosco e Barcolana 0.

lo. ga.

PROMOZIONE

Fuoric'entro batte San Giusto

TRIESTE Completato il quadro della prima giornata del campionato di promozione. La Polisportiva Fuoric'entro batte 71-60 la Pizzeria San Giusto al termine di una gara più equilibrata di quanto non dica il risultato finale. **Classifica:** Poggi 2000, Sky Scrapers, Sokol Zenith C Graniti, Fuoric'entro e Acli Old Oaks 2; Virtus Spetic, Millenium Basket, Lega Nazionale, Pizzeria San Giusto e Servolana 0.

TRIESTE Pallacanestro Trieste di fronte a un bivio sulla questione sponsor. A due mesi dall'inizio del campionato sembra essere entrata in dirittura d'arrivo la trattativa con il possibile nuovo compagno di viaggio per il campionato italiano.

Grande cautela nella sede di via dei Macelli dove, nonostante la prudenza necessaria a salvaguardare il buon esito della trattativa, confermano la possibilità di chiudere nei prossimi giorni. Il nome dello sponsor resta rigorosamente top-secret, anche se nei giorni scorsi è circolata la voce di una grande industria a livello europeo pronta a legare il suo nome alla società triestina per il campionato 2002-2003. «Siamo moderatamente ottimisti – conferma il presidente Roberto Cosolini – entro martedì della prossima settimana dovremmo avere una risposta definitiva».

Con l'arrivo del nuovo sponsor, la Pallacanestro Trieste sistemerebbe il budget di una stagione che, tra campionato e coppa Uleb, costa alla società una somma che si aggira attorno ai 3 milioni e 300 mila euro. «Nel bilancio preventivo che abbiamo presentato ai soci – continua Cosolini – la voce relativa al contratto di sponsorizzazione rappresenta una quota stimabile tra il 22 e il 25 per cento delle entrate. È chiaro che se dovessimo continuare il campionato senza un marchio dovremmo trovare delle soluzioni alternative per coprire i costi di questa stagione. Una cosa, in ogni caso, va chiarita. In qualunque caso la Pallacanestro Trieste sarà in grado di portare a termine il campionato».

Una situazione paradossale per Trieste che, se non ha ancora trovato il marchio per questo campionato, sembra già coperta per la prossima stagione. Si parla, infatti, di una azienda d'abbigliamento che dal prossimo anno lancerà una linea sportiva e che, di conseguenza, avrebbe interesse a legare il suo nome a una delle società di vertice del campionato italiano di pallacanestro.

Archiviata, almeno per qualche giorno, la questione sponsorizzazione la Pallacanestro Trieste si concentra sul prossimo impegno di campionato. Prima della pausa programmata per gli impegni della nazionale di Charlie Recalcati, la formazione di Cesare Pancotto sarà in campo per affrontare, sabato alle 20.30, la Pompea Napoli. Avversaria da prendere con le molle per i buoni risultati ottenuti in questa prima parte di campionato, che Trieste ha già affrontato in un paio di occasioni nel precampionato vincendo nel torneo di Grado e perdendo, invece, la finale del torneo di Lignano.

«Credo che Napoli – il commento di Cesare Pancotto – sia la squadra meno prevedibile del nostro campionato. Un gruppo che ha grande talento tattico e atletico e che ha dimostrato di saper competere con le grandi. Noi dobbiamo affrontarla con la dovuta cautela mantenendo l'intensità e la determinazione che abbiamo dimostrato di avere nelle sfide con la Snaidero e, in Uleb, con il Darussafaka. L'importante è non sovraccaricare i ragazzi in questi giorni che precedono la gara. Per questo abbiamo deciso di concedere un po' di recupero mentale, prima che fisico, abolendo le sedute mattutine».

Lorenzo Gatto

Cavaliero e Roberson esultanti dopo il derby. (Foto Bruni)

COPPA ULEB

Le classifiche al giro di boa

TRIESTE La situazione nei quattro gironi di Coppa Uleb alla conclusione delle partite di andata. Si qualificheranno alla fase successiva le squadre classificate ai primi quattro posti di ogni girone. In neretto le italiane.

Girone A: Gravelines 8, Joventut e **Snaidero Udine** 6, Ural Great 4, Telekom e Fuenlabrada 2.

Girone B: Parmesa 10, Zeleznik 8, Pivovarna, **Euro Roseto** e Skiliners 4, Ostenda 0.

Girone C: Krka Novo Mesto e Colonia 8, Estudiantes Madrid e **Generali Trieste** 4, Chalon e Darussafaka 2.

Girone D: **Metis Varese** 8, Zadar e Charleroi 6, Caprabo e Astronauts 4, Cholet 2.

■ **EUROLEGA** È della Benetton il derby italiano di Eurolega. I trevigiani hanno superato per 95-80 la Skipper Bologna. Stasera le altre due italiane: Montepaschi-Lubiana e Virtus Bologna-Cska Mosca.

PALLAMANO

SERIE A1 Sconfitta maturata nella ripresa dopo che nella prima parte Trieste aveva terminato in vantaggio

Disco rosso a Bologna per la Coop Essepiù

I due portieri felsinei, Pettinari e Krasavac, hanno parato l'impossibile

Campionati giovanili

Tripletta vincente dei «topolini» e dei propaganda contro il Torre

TRIESTE La Pallamano Trieste mette a segno una tripletta vincente sul versante giovanile. I «topolini» ottengono una netta affermazione (19-6) ai danni del Torre A di Quartesolo. I biancorossi ingranano subito una marcia alta e mettono al sicuro il risultato nel corso del primo tempo, al cui termine il punteggio è di 10-3. Nella ripresa i vincitori possono gestire la situazione in tranquillità, registrando la buona prova fornita da Feltrin in difesa. Zimbardi, Anici, Zampollo e Oveglia costituiscono invece il quartetto dei migliori marcatori: per ciascun giocatore sono quattro le reti all'attivo.

Avversario identico pure per i propaganda e, anche in questo caso, a imporsi sono i triestini. La vittoria contro il Torre A però è più sofferta: 11-10. Giunge alla fine di un incontro combattuto, nel quale si disimpegna bene Cimadori – che si conferma su buoni livelli –, e fa da preludio al successo ottenuto dagli stessi propaganda, nella stessa giornata, contro il Torre B.

Probabilmente per un po' di tempo il sodalizio del Torre sarà perseguito da un incubo, chiamato Pallamano Trieste...

m.l.

Bologna	**30**
Coop Essepiù	**27**

BOLOGNA: Pettinari, Krasavac, Montalto (5), Arcuri (1), Popovic (2), Osilla (1), Torri, Lesiak (4), Zanfi (5), Parneggiani (6), Bernardi, Semergev (5), Zaniboni (1). All. Tedesco.
COOP ESSEPIÙ TRIEST: Serbrenic, Mestriner, Anusic (4), Ionescu, Vilaniskis (7), Martinelli (3), Fusina (1), Novoknet (5), Tarafino (5), Carpanese, Visintin (2), Gladun. All Sibila.
ARBITRO: Ardente e Cardona.
NOTE: espulsioni temporanee, Zanfi, Parmeggiani, Arcuri per Bologna; Fusina e Tarafino per Trieste.

SAN LAZZARO DI SAVENA Brutta battuta d'arresto per i campioni d'Italia di Trieste contro un Bologna che ha mostrato più cinismo e pazienza: I ragazzi di Sibila hanno mantenuto a lungo il predominio del campo cercando anche allunghi che potessero creare il break ma non sono mai riusciti ad andare oltre il doppio vantaggio. Gli alabardati hanno trovato sul loro cammino due portieri, prima Pettinari poi Krasavac che hanno parato l'impossibile e sono stati molto bravi a dirigere la difesa.

Partenza equilibrata con Bologna che va presto avanti subito incalzato dai tricolori; il primo break di marca triestina si ha verso il 15' del primo tempo: 12-10 per gli ospiti e sembra che la partita si metta sul binario giusto, vuoi anche perché gli arbitri fischiano due rigori consecutivi ed espellono temporaneamente Zanfi, uno dei migliori del Bologna.

I padroni di casa hanno una bella reazione e pareggiano le sorti che vengono comunque subito ribaltate con un secco 3-0 della Coop Essepiù Trieste con Novoknet, Martinelli e Vilaniskis. Il tempo si chiude con una rete di Montalto che riduce lo svantaggio.

Nella ripresa Trieste manda tra i pali capitan Mestriner che però viene subito superato da Zanfi e Arcuri. Bologna prende coraggio e Trieste comincia a sentire la fatica dei tanti impegni che ha dovuto assolvere e Bologna insiste e, a meno 22 minuti dal

fischio finale, opera il sorpasso: 17-16 ancora con Montaldo.

Il coach Sibila comincia ad accelerare i cambi ma è il gioco passivo quello che ha perdere molti palloni ai triestini, oltre chiaramente alle grandi parate dell'estremo difensore rossoblù.

Trieste comunque sente di avere la possibilità di fare propria questa gara e si getta in avanti operando il sorpasso a meno 20'08", poi si va avanti con un punto per uno fino a meno 8'46" quando Bologna dal 24-26 raggiunge la parità, 26-26.

A questo punto alcuni errori in attacco e l'espulsione temporanea di Tarafino bloccano la forza d'urto alabardata che, a meno 3'41", subisce il sorpasso: 28-27. Il Bologna capisce che sta per compiere la grande impresa e si stringe in una difesa astuta e asfissiante che toglie lucidita' a Vilaniskis e compagni.

La sconfitta si va sempre più delineando quando due conclusioni di Martinelli e Gladun trovano le mani della difesa prima, e di Krasavac dopo.

IPPICA

Maratonina all'Arcoveggio

BOLOGNA Maratonina per i 19 trottatori al via della Tris all'Arcoveggio. Verace Tab si misurerà in un duro inseguimento, dovendo rendere 40 metri allo start e 20 metri a un gruppetto ben assortito di avversari. Se non romperà, il cavallo di Benedetti finirà quasi sicuramente nella terna, ma si sa che la regolarità di rendimento non è il suo forte. Piace Hanna Heat, guidata dal driver del momento, Roberto Andreghetti, e vanno tenuti in considerazione anche Toto d'Asolo, Vita de Gloria e Arkansas Om.

Premio Profumerie Ennio, euro 22.660, metri 2460 - 2500.
A metri 2460: 1) Tyson (M. Chiarini); 2) Andre Cn (N. Bortolotti); 3) Agro Dolce (V. Sciarrillo); 4) Bolognese (S. Mattera jr.); 5) Black Jack (F. Ciulla); 6) Babur del Mavi (E. Dallolio); 7) Unseat (M. Cheli); 8) Vuitton Bi (M. Ferrario); 9) Tex Rydens (M. Righi); 10) Valzer Lung (R. Gradi).
A metri 2480: 11) Vita de Gloria (V. Ballardini); 12) Noble Mack (A. Gocciadoro); 13) Silver Legacy (J. Bergmann); 14) Mack Peter (B. Congiu); 15) Arkansas Om (B. Lo Verde); 16) Hanna Heat (R. Andreghetti); 17) Evita Idzarda (A. Pollini); 18) Toto d'Asolo (T. Cecere).
A metri 2500: 19) Verace Tab (R. Benedetti).
I nostri favoriti. Pronostico base: **16) Hanna Heat. 18) Toto d'Asolo. 15) Arkansas Om.** Aggiunte sistemistiche: **11) Vita de Gloria. 3) Agro Dolce. 19) Verace Tab.**
Vanno 771,56 euro ai 1367 giocatori che hanno indovinato la Tris di ieri (15-10-13).

m.g.

Morto Stradi: lutto a Montebello

TRIESTE È scomparso improvvisamente a 86 anni Walter Stradi, figura notissima nell'ambiente trottistico triestino. Si è svolto ieri il rito di commiato.

Per decine di anni apprezzato funzionario della Società triestina per le corse al Trotto, quando alla presidenza figurava Giorgio Jegher, Stradi si era anche cimentato in gioventù, a dimostrazione della sua grande passione per i trottatori, in veste di «amatore» (l'attuale «gentleman») cogliendo successi con i portacolori della scuderia Serena, Mottarone e Olga da Melotta e con quella dell'allevamento Primavera.

Andato in quiescenza, non aveva abbandonato Montebello, portando praticamente fino in ultimo il suo contributo e la sua collaborazione nelle giornate di corse in veste di commissario di controllo.

Walter Stradi

CALCIO DILETTANTI

COPPA ITALIA Porcia altra finalista

I gol di Ardizzon e Sau portano in finale i rossoneri di Ventura

Mariano	**1**
San Giovanni	**2**

MARCATORI: pt 42' Ardizzon (r.); st 30' Sau, 43' Michelag.
MARIANO: Donda, Tel, Silvestri, Michelag, M. Bortolus, Sartori, Medeot (st 21' Zollia), Zorzut, Plef, Tomadin (pt 42' Simonazzi), Maurig (st 42' Medeot). All. Terpin.
SAN GIOVANNI: Comelli, Deluca, Radovani (st 11' Ventrice), Varagnolo, Camara, Ardizzon, Stocca (st 6' Giorgi), Sau, Lo, Frontali (st 30' Mongardini), Mormile. All. Ventura.
ARBITRO: Turco di Udine.
NOTE: ammoniti Deluca, Varagnolo, Ventrice, Michelag, Zollia; espulso al 42' pt Donda per fallo da ultimo uomo.

MARIANO DEL FRIULI Tra le vibrate proteste del pubblico di casa, che non ha gradito per niente l'operato del direttore di gara, un sornione e più esperto San Giovanni ha approfittato dei due soli errori commessi nel primo tempo dal Mariano, e su uno di questi ha costruito la sua vittoria e l'accesso alla finale di Coppa Italia.

Primo tempo veloce e combattuto, con entrambe le formazioni che si sono affrontate a viso e non certó al risparmio, anche se all'inizio sono stati i locali a proporsi maggiormente in avanti sfiorando per due volte il vantaggio: al 7' con Michelag, che ben servito dentro l'area ha calciato a lato, mentre al 28' su calcio d'angolo è stato Tomadin di testa a indirizzare la sfera tra le braccia del portiere.

Al 32', invece, si sono fatti vivi gli ospiti mancando clamorosamente la rete con Sau, che di testa tutto solo ha schiacciato troppo violentemente e la sfera, dopo aver battuto a terra, è finita sopra la traversa. Al 42', l'episodio che ha deciso probabilmente la gara: Donda ferma fallosamente Lo, che dentro l'area lo stava ormai superando per deporre in rete. Espulsione immediata per il numero uno locale e rigore trasformato da Ardizzon, per il vantaggio del San Giovanni.

Nella ripresa l'indomito Mariano riparte a testa bassa creando una buona occasione da rete già al 3' con Maurig, il cui tiro viene però respinto da Comelli. Il forcing dei locali mette poi spesso in difficoltà gli ospiti, ma concede loro anche ampi spazi per le azioni di contropiede, una delle quali viene concretata al 30' da Sau, che di testa raccoglie un traversone dalla destra di Frontali e con un pregevole pallonetto scavalca Simonazzi per il 2-0.

I locali non si arrendono ancora e continuano a premere alla ricerca del gol, che per loro giunge al 43' a opera di Michelag, il quale dopo un rapido scambio con Zorzut da pochi passi spedisce nell'incrocio.

Il San Giovanni affronterà in finale il Porcia che ha superato 3-1 il Torre dopo i calci di rigore.

Edo Calligaris

PRIMA CATEGORIA Ripetizione gara

Staranzano beffato: in pieno recupero la Castionese pareggia

Staranzano	**2**
Castionese	**2**

MARCATORI: pt 44' Santi; st 11' Coppino, 20' Cannelli, 49' Dambrosio.
STARANZANO: Gherbaz, Zonta, Viezzi, Boem, Valzano, Santi, Cannelli (st 38' Butti), Marioni, Padoan, Scapolo, Trevisan. All. Zanutel.
CASTIONESE: Ciani, Domada, Basello, Dambrosio, Canevarolo, Zaina, Spaccaterra, Candotto (st 23' Billia), Coppino, Rizzi (st 1' Cantarutti), Di Blas. All. Comuzzi.
ARBITRO: Bracci di Maniago.
NOTE: espulso Dambrosio st 45'. Ammoniti: Boem, Marioni, Di Blas, Spaccaterra.

STARANZANO Su un terreno ai limiti della praticabilità Staranzano e Castionese danno vita a una sfida ricca di spunti nella quale il finale non fa una grinza. Un minuto di raccoglimento in memoria dello scomparso Giuseppe Pupi, 25 anni, che un paio di stagioni or sono aveva collezionato qualche presenza in prima squadra passando per le giovanili, poi il via.

Lo Staranzano prende lentamente in mano le redini, collezionando dal 25' in poi alcune ghiotte opportunità. Al 35' un contropiede condotto da Padoan viene seguito sulla destra da Cannelli che centra in pieno la base del palo con un destro radente in corsa. Passano quattro minuti e un tiro a girare di Padoan schizza sulla parte superiore del montante.

Dai piedi con la dinamite del numero 9 di casa nascono i presupposti del vantaggio mentre tutti si accingono al te caldo dell'intervallo: Ciani non trattiene e Santi corregge prepotentemente.

Al primo affondo nella ripresa gli ospiti colpiscono letalmente: uscita sciagurata di Gherbaz all'11' su sventagliata di Candotto e Coppino lo beffa con un colpo di nuca.

Quasi immediato il sorpasso biancorosso partorito da un tiro sbilenco di Marioni che Cannelli capitalizza a dovere con una sventola da posizione defilata. Assalti a spada tratta della Castionese mentre la contesa si incattivisce progressivamente: Gherbaz salva i suoi al 34' e al 44' sul missile terra-aria di Canevarolo e sulla perfida inzuccata di Di Blas.

Il meritato pareggio neroverde sa tanto di beffa per i locali che si stavano pregustando l'aggancio all'Aquileia al vertice del girone: lo stacco perentorio di Dambrosio li riporta con i piedi per terra al 49'.

Matteo Marega